



Provincia Regionale di Ragusa

denominata

Libero Consorzio Comunale

Ufficio di Staff del Segretario Generale

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA AL BILANCIO 2014/2016

APPROVATA DAL COMMISSARIO STRAORDINARIO CON I POTERI DEL CONSIGLIO CON DELIBERA N 23 DEL 30/09/2014



Ufficio di staff del Segretario Generale

Segretario Generale: Dr. Ignazio Baglieri

Redazione e progetto grafico a cura di :

Dr.ssa Concetta Patrizia Toro – Coordinatrice

Sig.ra Laura Aquila

Sig. Rosario Leggio

Sito internet: www.provincia.ragusa.it

e-mail: ufficio.statistica@provincia.ragusa.it

Il Settore Servizi Economici e Gestione del Bilancio ha fornito i seguenti dati:

- *Analisi delle risorse*
- *Progetti per i tredici Programmi del Bilancio pluriennale 2014/2016*
- *RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI (art. 12, comma 8 del D.L.vo 77/1995)*

Per i dati si ringraziano:

- *La Camera di Commercio I.A.A. di Ragusa*
- *L'Ufficio di Piano della Provincia di Ragusa, denominata libero Consorzio comunale.*

Bibliografia:

- *Camera di Commercio rapporti sul territorio*

PRESENTAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

La Relazione Previsionale e Programmatica, viene predisposta puntualizzando gli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività di questo Ente nella fase di 'passaggio' ai nuovi Liberi Consorzi Comunali, dettata dal legislatore regionale con la legge n. 8/2014.

Il bilancio e l'azione amministrativa vanno contestualizzati nella più ampia cornice regionale e nazionale tenendo conto delle difficoltà economiche e delle disposizioni governative contenenti 'tagli' ai contributi e ai trasferimenti erariali.

L'obiettivo è quello di assicurare un quadro finanziario coerente con l'assolvimento dei servizi obbligatori pur in un contesto economico che presenta motivi di criticità.

Questa relazione vuole anche fornire alla comunità uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività di questa Provincia-Libero Consorzio Comunale, finalizzata a conseguire gli obiettivi previsti fornendo un quadro sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura provinciale è chiamata ad intraprendere e supportare.

Anche l'azione amministrativa di questa gestione commissariale, così come quella della precedente, ha proseguito nelle politiche di 'spending review' ponendo in essere recessi da Consorzi e Partecipate particolarmente onerosi, in modo da destinare prioritariamente i fondi disponibili per i servizi essenziali.

Le incertezze relative all'entità dei trasferimenti e le difficoltà in cui versa la finanza pubblica hanno indotto il Governo nazionale a postergare la scadenza per l'adozione del Bilancio di previsione al 30 settembre 2014.

Tuttavia, nonostante il tenore della legge Regione Siciliana n.8/2014 sulla costituzione dei Liberi Consorzi Comunali, l'attuale gestione ha caratteri di straordinarietà ma non liquidatori e così tutti gli strumenti di programmazione sono stati redatti e approvati secondo l'orizzonte temporale prescritto dalla legge (triennale, per il bilancio pluriennale e per il piano delle opere pubbliche).

Si è deciso, in stretta sinergia con la dirigenza di questo Ente di procedere all'adozione di uno strumento finanziario in grado di costituire una <guida> sulla quale attualizzare l'operatività dell'Ente e il perseguimento degli obiettivi strategici possibili, in un quadro di efficacia e di efficienza dell'azione amministrativa.

La relazione previsionale e programmatica diventa così il fondamentale strumento con cui questa gestione commissariale individua gli indirizzi amministrativi coerenti con gli obiettivi operativi per l'Ente, per la dirigenza e per tutto il personale.

Con questo strumento si ritiene che, oltre ad una migliore gestione del ciclo della performance come richiesto dalla riforma del D. Lgs. 150/2009 per l'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, la Provincia Regionale di Ragusa – Libero Consorzio possa svolgere un ruolo decisivo nella promozione del territorio, seppure in un momento di difficoltà economica.

Il Commissario Straordinario
Avv. Dott.ssa Carmela Fioreno Vaccaro

INDICE

Presentazione

La Relazione in sintesi

- **Premessa n.1**
- **Le politiche del Bilancio 2014–2016 “I vincoli nella definizione delle politiche generali del bilancio”**
- **Introduzione e logica espositiva**
- **Programmazione ed equilibri finanziari**
- **Programmazione ed equilibri patrimoniali**
- **Programmazione e politica investimento**

Sezione 1

Caratteristiche generali

- **Popolazione**
- **Territorio**
- **Servizi dell’Ente**
- **Personale in servizio**
- **Strutture**
- **Organismi partecipati**
- **Economia insediata**

Sezione 2

Analisi delle risorse

- **Fonti di Finanziamento (bilancio corrente)**
- **Fonti di Finanziamento (bilancio investimenti)**
- **Entrate Tributarie**
- **Contributi e trasferimenti in c/capitale**
- **Proventi extratributari**
- **Contributi e trasferimenti in c/capitale**
- **Accensione di prestiti**
- **Riscossione di crediti e anticipazioni di cassa**

Sezione 3

Lettura del bilancio per Programmi

Quadro generale degli impieghi per programma:

- **Polizia Provinciale e Risorse umane**
- **Settore Legale**
- **Servizi Finanziari**
- **Turismo Cultura Politiche Sociali**
- **Sviluppo locale, Politiche comunitarie, Patrimonio mobile dell'Ente**
- **Istruzione Sport Servizi Comuni Urp**
- **Viabilità**
- **Edilizia**
- **Pianificazione del Territorio e Infrastrutture**
- **Geologia e Tutela Ambientale**
- **Ufficio di Staff del Gabinetto del Presidente**
- **Ufficio di Staff del Segretario Generale**
- **U.O.A. Gare**

Sezione 4

Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazioni sullo stato di attuazione

- **Elenco delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti non realizzate (in tutto o in parte)**
- **Considerazioni sullo stato di attuazione dei programmi**

Sezione 5

Rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici (art. 170, D.L.vo n.267/2000)

- **Dati analitici di cassa dell'ultimo consuntivo deliberato dal Consiglio per l'anno 2009**

Sezione 6

Considerazioni finali sulla coerenza dei programmi rispetto ai Piani regionali di sviluppo, ai Piani regionali di settore, agli atti programmatici della Regione.

- **Valutazioni finali della Programmazione**

La relazione in sintesi

Premessa n. 1

Con la legge regionale n. 8/2014 varata dall'Assemblea Regionale l'11 marzo scorso, in tutto 15 articoli ed un impianto snello, si è proceduto all'abolizione formale delle Province regionali.

La legge ha istituito altrettanti provvisori "liberi Consorzi comunali" e le "Città Metropolitane" di Palermo, Catania e Messina, ma ha rinviato l'assetto definitivo ad un'ulteriore legge che definirà competenze e funzioni da trasferire ai nuovi enti. Fino ad allora i liberi Consorzi restano retti da Commissari straordinari.

In via generale, purtroppo, la legge dà solo un'idea delle attività che i liberi Consorzi e le Città Metropolitane dovrebbero svolgere, stabilendo all'articolo 6 che liberi Consorzi e Città Metropolitane "esercitano funzioni di coordinamento, pianificazione, e controllo in materia territoriale, ambientale, di trasporto e di sviluppo economico". E' utile, in questa fase, evidenziare, mediante una tavola sinottica, le differenze fra l'assetto funzionale transitorio e definitivo nell'ambito della L.R. n. 8/2014 ed il confronto con la L. 56/2012:

TRASFERIMENTO DI FUNZIONI - FASE TRANSITORIA	
<p>(Art. 1, comma 91). <u>Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge</u>, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, <u>lo Stato e le Regioni individuano in modo puntuale, mediante accordo sancito nella Conferenza unificata, le funzioni di cui al comma 89 oggetto del riordino e le relative competenze.</u></p>  <p>(art. 1, comma 93). <u>In caso di mancato raggiungimento dell'accordo di cui al comma 91¹ ovvero di mancato raggiungimento dell'intesa di cui al comma 92², il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al medesimo comma 92 dispone comunque sulle funzioni amministrative delle province di competenza statale.</u></p>	<p>Con la legge istitutiva di cui al comma 6 dell'articolo 2 sono ridefinite le funzioni da attribuire ai liberi Consorzi, alle Città metropolitane, ai Comuni, alla Regione o agli enti regionali (art. 10)</p>
<p>La regione, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvede, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, a dare attuazione all'accordo di cui al comma 91³.</p> <p>Decorso il termine senza che la regione abbia provveduto, si applica l'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131.</p> <p>(art. 1, comma 95)</p>	

¹ Accordo sancito nella Conferenza unificata

² Intesa in sede di Conferenza Unificata.

³ La regione deve dare attuazione all'accordo con lo Stato (sancito nella Conferenza unificata), nel quale sono state individuate le funzioni di cui al comma 89 oggetto del riordino e le relative competenze.

SERVIZI DI RILEVANZA ECONOMICA

Nello specifico caso in cui disposizioni normative statali o regionali di settore riguardanti servizi di rilevanza economica prevedano l'attribuzione di funzioni di organizzazione dei predetti servizi, di competenza comunale o provinciale, ad enti o agenzie in ambito provinciale o sub-provinciale, si applicano le seguenti disposizioni, che costituiscono principi fondamentali della materia e principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione:

- a) **il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 92 ovvero le leggi statali o regionali**, secondo le rispettive competenze, **prevedono la soppressione di tali enti o agenzie e l'attribuzione delle funzioni alle province nel nuovo assetto istituzionale**, con tempi, modalità e forme di coordinamento con regioni e comuni, da determinare nell'ambito del processo di riordino di cui ai commi da 85 a 97, secondo i principi di adeguatezza e sussidiarietà, anche valorizzando, ove possibile, le autonomie funzionali;
- b) per le regioni che approvano le leggi che riorganizzano le funzioni di cui al presente comma, prevedendo la soppressione di uno o più enti o agenzie, sono individuate misure premiali con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per gli affari regionali, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.
(art. 1, comma 90)

FUNZIONI PROVINCE/LIBERI CONSORZI		
FUNZIONI "FONDAMENTALI"	<p><u>Le province di cui ai commi da 51 a 53⁴, quali enti con funzioni di area vasta, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:</u></p> <p>a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;</p> <p>b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;</p> <p>c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;</p> <p>d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;</p> <p>e) gestione dell'edilizia scolastica;</p> <p>f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale. (art. 1, comma 85).</p> <p>Le funzioni fondamentali di cui al comma 85 sono esercitate nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla legislazione statale e regionale di settore, secondo la rispettiva competenza per materia ai sensi dell'articolo 117, commi secondo, terzo e quarto, della Costituzione. (art. 1, comma 87)</p> <p><u>La provincia può altresì, d'intesa con i comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di</u></p>	<p>Nelle more dell'approvazione della legge di cui all'articolo 2⁵ i liberi Consorzi <u>continuano ad esercitare le funzioni già attribuite alle Province regionali mantenendo la titolarità dei relativi rapporti giuridici.</u> I liberi Consorzi di Palermo, Catania e Messina continuano ad esercitare le funzioni già attribuite alle Province regionali anche con riferimento al territorio delle rispettive Città metropolitane. (art. 1, comma 6).</p> <p>I liberi Consorzi e le Città metropolitane <u>esercitano funzioni di coordinamento, pianificazione, programmazione e controllo in materia territoriale, ambientale, di trasporti e di sviluppo economico</u> (art. 10)</p>

⁴ Art. 1, commi:

51. In attesa della riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione e delle relative norme di attuazione, le province sono disciplinate dalla presente legge;

52. Restano comunque ferme le funzioni delle regioni nelle materie di cui all'articolo 117, commi terzo e quarto, della Costituzione, e le funzioni esercitate ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione. Le regioni riconoscono alle province di cui al comma 3, secondo periodo, forme particolari di autonomia nelle materie di cui al predetto articolo 117, commi terzo e quarto, della Costituzione;

53. Le norme di cui ai commi da 51 a 100 non si applicano alle province autonome di Trento e di Bolzano e alla regione Valle d'Aosta.

⁵ Con la legge istitutiva di cui al comma 6 dell'articolo 2 sono **ridefinite le funzioni** da **attribuire** ai liberi Consorzi, alle Città metropolitane, ai Comuni, alla Regione o agli enti regionali. (art. 10)

	<p>monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.</p> <p>(art. 1, comma 88).</p>	
<p>ULTERIORI FUNZIONI FONDAMENTALI</p>  <p><u>province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri</u></p>	<p><u>Le province di cui al comma 3, secondo periodo⁶</u>, esercitano altresì le seguenti <u>ulteriori funzioni fondamentali</u>:</p> <p>a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo;</p> <p>b) cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti ed il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti.</p> <p>(art. 1, comma 86)</p>	
<p>FUNZIONI ATTRIBUITE⁷ DALLO STATO E DALLA REGIONE ALLE PROVINCE</p>	<p>Fermo restando quanto disposto dal comma 88, lo Stato e le regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85, in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, nonché al fine di conseguire le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> -individuazione dell'ambito territoriale ottimale di esercizio per ciascuna funzione; -efficacia nello svolgimento delle funzioni fondamentali da parte dei comuni e delle unioni di comuni; -sussistenza di riconosciute esigenze unitarie; -adozione di forme di avvalimento e deleghe di esercizio tra gli enti territoriali coinvolti nel processo di riordino, mediante intese o convenzioni. <p>(art. 1, comma 89)</p> <p>.....omissis.....</p> <p><u>Le funzioni che nell'ambito del processo di riordino sono trasferite dalle province ad altri enti territoriali</u></p>	

⁶ Art. 1, comma 3, secondo periodo: Alle province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri sono riconosciute le specificità di cui ai commi da 51 a 57 e da 85 a 97.

⁷ Per l'iter di individuazione delle funzioni da attribuire ai sensi dell'art. 1, comma 89, si rinvia alla scheda "Province/liberi Consorzi – fase transitoria".

	<p><u>continuano ad essere da esse esercitate fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte dell'ente subentrante</u>; tale data è determinata nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui <u>al comma 92 per le funzioni di competenza statale ovvero è stabilita dalla regione ai sensi del comma 95 per le funzioni di competenza regionale.</u></p> <p>(art. 1, comma 89).</p>	
<p>ESERCIZIO DI FUNZIONI IN FORMA ASSOCIATA</p>	<p>.....<i>omissis</i>.....Sono altresì valorizzate forme di esercizio associato di funzioni da parte di più enti locali, nonché le autonomie funzionali.</p> <p>(art. 1, comma 89)</p>	<p>Al fine di determinare l'incremento dei livelli di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, i <u>liberi Consorzi possono esercitare in forma unitaria funzioni e servizi dei comuni che vi appartengono. L'esercizio associato di funzioni e servizi comunali, che deve risultare da apposito piano da approvare con deliberazione dei consigli comunali, è svolto utilizzando le risorse finanziarie, materiali e umane già di spettanza dei comuni e costituisce elemento premiale per l'attribuzione di risorse finanziarie.</u> Al fine dell'ottimale allocazione delle risorse, è prevista l'interazione funzionale fra le piante organiche dei comuni appartenenti al libero Consorzio. <u>Entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali e per la funzione pubblica sono fissati i criteri sulla base dei quali saranno definiti i servizi e le funzioni oggetto di accorpamento.</u></p> <p>(art. 1, comma 5).</p>
<p>ZONE OMOGENEE PER SPECIFICHE FUNZIONI</p>	<p>Gli statuti delle province di cui al comma 3, secondo periodo, possono prevedere, d'intesa con la regione, <u>la costituzione di zone omogenee per</u></p>	

	<p><u>specifiche funzioni</u>, con organismi di coordinamento collegati agli organi provinciali senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. (art. 1, comma 57)</p>	
<p>Servizi di rilevanza economica</p>  <p>Soppressione di enti ed attribuzione di funzioni alle province</p>	<p>Nello specifico caso in cui disposizioni normative statali o regionali di settore riguardanti servizi di rilevanza economica prevedano <u>l'attribuzione di funzioni di organizzazione dei predetti servizi, di competenza comunale o provinciale, ad enti od agenzie in ambito provinciale o sub-provinciale</u>, si applicano le seguenti disposizioni, che costituiscono principi fondamentali della materia e principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione:</p> <p>a) il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 92 ovvero le leggi statali o regionali, secondo le rispettive competenze, <u>prevedono la soppressione di tali enti o agenzie e l'attribuzione delle funzioni alle province nel nuovo assetto istituzionale</u> con tempi, modalità e forme di coordinamento con regioni e comuni, da determinare nell'ambito del processo di riordino di cui ai commi da 85 a 97, secondo i principi di adeguatezza e sussidiarietà, anche valorizzando, ove possibile, le autonomie funzionali;</p> <p>b) per le regioni che approvano le leggi che riorganizzano le funzioni di cui al presente comma, <u>prevedendo la soppressione di uno o più enti od agenzie</u>, sono individuate misure premiali con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per gli affari regionali, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'<i>articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281</i>, e successive modificazioni, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. (art. 1, comma 90)</p>	

I Liberi Consorzi comunali sono istituiti dall'articolo 1. La norma ha previsto che, fino all'approvazione della legge, di cui si è in attesa, che attribuirà competenze e funzioni, questi coincidono con le Province Regionali di Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Ragusa, Siracusa e Trapani e sono composti dai comuni appartenenti alla provincia corrispondente.

Quanto sopra costituisce la fase attuale di un processo molto più lungo e complesso. Infatti il quadro delle funzioni e dello status delineate dalla L.R. 9/86 è stato oggetto di rivisitazione in base alla L.R. 14/2012 cui ha fatto seguito la L.R. 7/2013 "Norme transitorie per l'istituzione dei liberi Consorzi comunali" la quale ha

previsto che entro il 31 dicembre 2013 la Regione siciliana, con propria legge, in attuazione dell'articolo 15 del proprio Statuto speciale, avrebbe disciplinato l'istituzione dei liberi Consorzi comunali per l'esercizio delle funzioni di governo di area vasta, in sostituzione delle Province regionali. La stessa legge avrebbe disciplinato, inoltre, l'istituzione nel territorio della Regione delle città metropolitane. Nel frattempo si sarebbe proceduto al governo delle province mediante commissari straordinari. La legge in parola è stata emanata, per l'appunto, in data 24 marzo 2014 cosicché si è addivenuti alla riconferma del Commissario Straordinario ex art. 145 dell' O.R.E.L. nominato dall'inizio del 2014, con conferma fino al 31.10.2014.

Fino alla nuova legge, i liberi Consorzi continueranno ad utilizzare le risorse, materiali, finanziarie ed umane delle Province regionali ed ad avvalersi delle sedi in uso; ciò è di estrema rilevanza in quanto la presente RPP, intendasi Relazione Previsionale e Programmatica, si proietta nel solco di una continuità funzionale seppure in una prospettiva incerta che dipenderà dai futuri e prossimi assetti che non potranno non dipendere dal connesso quadro delle risorse finanziarie che la Regione siciliana e lo Stato riserveranno e garantiranno per la funzionalità degli stessi.

Allo stato, nonostante il quadro istituzionale non consenta di proiettare sul piano pluriennale l'attività dei liberi Consorzi attuali "provvisori, devono comunque essere impiegati gli istituti di programmazione e pianificazione aventi orizzonte triennale così come disciplinati dal TUEL stante che nessuna deroga è stata introdotta con la L.R. 8/2014.

1 In realtà la "storia" delle Province Regionali in Sicilia nasce nel 1955 allorché, in applicazione del citato art. 15 dello Statuto siciliano, viene adottato con Decreto Legislativo Presidenziale n. 6 del 29/10/1955 l'Ordinamento amministrativo degli Enti locali nella Regione Siciliana poi confermato dalla legge L.r. n. 16 del 15/03/1963. E' nell'art. 17 del citato O.R.E.L. che il legislatore introduce per la prima volta il termine "Provincia Regionale". Detto articolo, poi soppresso dall'art. 61 della L.r. n. 9/86, così dispone: "I Liberi Consorzi costituiti a norma dei precedenti articoli attuano il decentramento dell'Amministrazione regionale a mezzo dei loro organi; svolgono le funzioni amministrative delegate dalla Regione, nonché i compiti ed i servizi demandati dallo Stato. Con la legge che ne approva lo Statuto, il Libero Consorzio assume la denominazione di Provincia regionale contraddistinta col nome del Comune dove ha sede l'Amministrazione consortile". La conferma di ente territoriale arriva alla Provincia Regionale con l'art. 33 della L.r. n. 10 del 15/05/2000. L'articolo 33 rubricato "Funzioni e compiti amministrativi della provincia regionale", introduce il concetto di "area vasta". Il 1° comma, infatti, così dispone: "La provincia regionale, oltre a quanto già specificamente previsto dalle leggi regionali, esercita le funzioni ed i compiti amministrativi di interesse provinciale qualora riguardino vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale, salvo quanto espressamente attribuito dalla legge regionale ad altri soggetti pubblici". Nel 2° comma si conferma il valore della "programmazione economico-sociale" e della "pianificazione territoriale" contenuto nelle disposizioni di cui agli articoli 9, 10, 11 e 12 della L.r. n. 9/86. Nello stesso anno il legislatore regionale, adeguandosi alla riforma delle Autonomie locali di cui al D.lgs. n. 265/99, introduce espressamente il principio di sussidiarietà, nelle due versioni (verticale ed orizzontale), attraverso la L.r. n. 30 del 23/12/2000. L'art. 2, rubricato "Principio di sussidiarietà" così dispone: "I comuni e le province sono titolari di funzioni proprie e di quelle conferite loro con legge dello Stato e della Regione, secondo il principio di sussidiarietà. I comuni e le province svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali".

LE POLITICHE DEL BILANCIO 2014–2016 “I vincoli nella definizione delle politiche generali del bilancio”

Come sopra delineato, il triennio in questione è caratterizzato da una forte incertezza circa il quadro costituzionale, istituzionale e funzionale nel quale la Provincia Regionale di Ragusa ora denominata “libero Consorzio comunale” sarà chiamata ad esercitare il proprio ruolo.

L'articolo 9, comma 1, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 102 ha differito di un anno (1° gennaio 2015) l'avvio dell'armonizzazione e di conseguenza l'obbligo di adottare i nuovi principi contabili e le nuove modalità di programmazione e rendicontazione che consentiranno di dare attuazione all'armonizzazione dei bilanci pubblici prevista, nel contesto del federalismo fiscale, per dare maggiore contezza dello stato dei conti pubblici alla Comunità Europea.

La premessa è necessaria per comprendere lo scenario finanziario 2014 – 2016 che, a fronte di saldi obiettivi imposti dalle norme sul patto sempre più difficili da perseguire, vede le Province in generale fortemente penalizzate, in particolare sul fronte delle entrate.

Quello dei vincoli di finanza pubblica e della riduzione delle entrate è, peraltro, l'argomento centrale che costringe la programmazione all'interno di margini di manovra assolutamente restrittivi, che potranno – presumibilmente – anche peggiorare nel contesto delle norme che saranno ulteriormente inserite nella legge di stabilità 2014 e/o successive modifiche ed integrazioni.

Pur comprendendo la necessità del Paese di migliorare i propri saldi di finanza pubblica per rispettare i vincoli comunitari, non si può che constatare che il complesso delle misure che incidono sulla programmazione provinciale ha lasciato, anche quest'anno, margini praticamente nulli in prospettiva 2014 – 2016, dovendo garantire prioritariamente l'equilibrio di parte corrente del bilancio nel contemporaneo rispetto del patto di stabilità interno.

La programmazione 2014 – 2016 prevede in particolare:

a) un programma di investimenti del triennio 2014 – 2016 incentrato unicamente su interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che costituiscono priorità ai sensi di legge, privo di nuove iniziative ed opere da realizzare e con un elenco annuale 2014 finanziato con mezzi propri, predisposto nella consapevolezza, esplicitata nel provvedimento di approvazione del programma, che tutti gli interventi di parte straordinaria potranno trovare avvio unicamente a condizione che vengano effettivamente aperti spazi “fuori patto” per i pagamenti in conto capitale, come il disegno di legge di stabilità 2014 parrebbe confermare;

b) di non ricorrere all'indebitamento in alcuna annualità del triennio.

Sono stati effettuati innumerevoli sforzi per predisporre la nuova programmazione in coerenza con i suddetti vincoli, impostandola secondo una logica di assoluta e rigorosa priorità per i programmi e progetti che devono limitarsi a garantire l'esercizio delle funzioni e dei servizi essenziali nonché la priorità per la sicurezza di cose e persone.

INTRODUZIONE E LOGICA ESPOSITIVA

Nel TUEL si dispone che gli Enti Locali allegghino al bilancio di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale (art. 180).

Secondo la legge la Relazione sembrerebbe un mero allegato al bilancio; in realtà è un documento di prioritaria importanza poiché alla base di tutta l'attività dell'Ente Locale deve esserci la “Programmazione”: il che equivale a dire che senza Programmazione non c'è attività o quella compiuta è nulla. Parimenti una Programmazione inadeguata rende l'azione amministrativa inefficace.

Nell'art. 170 del TUEL possiamo individuare più sezioni del documento che possono essere sintetizzate al minimo ed in modo estremamente semplicistico come segue:

- ▶ una prima sezione in cui si esamina la realtà locale al fine di individuare i nuovi bisogni della popolazione e del territorio ed il grado di soddisfazione dei bisogni già esistenti e noti. La conoscenza di questi dati consente di indirizzare i servizi offerti alla collettività;
- ▶ una seconda sezione mira all'analisi degli strumenti finanziari disponibili all'ente al fine di conoscere, per esempio, quanto deve essere dedicato alla spesa corrente e quanto può essere indirizzato a progetti ed investimenti;
- ▶ altra sezione è dedicata alla verifica dello stato di esecuzione dei programmi iniziati negli anni precedenti, specie di quelli non ancora ultimati;
- ▶ vi è poi una sezione dedicata all'analisi dell'ultimo consuntivo ed una che riassume in generale il contenuto complessivo della Relazione.

Appare chiaro come, nonostante sia poco enfatizzato dalle osservazioni tecniche in materia, tale atto, abbia effetti impattanti per tutta la struttura dell'Ente. Innanzitutto la visione strategica della propria realtà territoriale ed il raggiungimento degli obiettivi illustrati nella sede consiliare comporta la ridefinizione della distinzione tra politica ed amministrazione. Fra le funzioni ed i poteri di indirizzo e controllo spettanti agli organi di governo (Presidente, Giunta, Consiglio) e la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica attribuita ai dirigenti e responsabili dei servizi mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo (art. 107 TUEL 267/2000). Di fatto la relazione previsionale e programmatica diventa la cornice generale dove fare confluire in prospettiva i singoli piani settoriali, impostando le azioni da conseguire in una logica di nuova governance locale interna, esterna ed interistituzionale.

La *Governance*, in ambito pubblico, si impernia sulla necessità di razionalizzare e "mettere a sistema" le attività facenti capo alle singole aree amministrative, al fine di migliorare il processo decisionale ai diversi livelli istituzionali e realizzare politiche, programmi e progetti con sempre maggiore efficienza ed efficacia, nell'interesse della collettività. A tal fine, per un più efficace approccio al concetto di governance, è stata scomposta in tre ambiti concettuali, quali:

- ▶ *governance interna*, intesa come un sistema coerente di pianificazione, programmazione e controllo (PP&C), finalizzato ad assicurare un efficace funzionamento della macchina amministrativa, che costituisce il motore della governance complessiva;
- ▶ *governance esterna*, intesa come insieme di strumenti finalizzati sia a orientare le decisioni delle Amministrazioni verso l'esterno sia a favorire l'integrazione con il sistema di PP&C dell'attività degli enti strumentali e di altri enti e società appositamente costituiti per la fornitura di servizi;
- ▶ *governance interistituzionale*, intesa come insieme di procedure e comportamenti delle Amministrazioni finalizzati a favorire una cooperazione sinergica e convergente dei soggetti sia istituzionali, sia privati a vario titolo coinvolti.

La "programmazione", così come già delineata sin dal D. Lgs 77/95 e confermata dal TUEL, si configura come pianificazione strategica, strumento indispensabile nel contesto dinamico della realtà locale in cui appare necessaria la capacità di compiere scelte in condizioni di incertezza e trova il suo miglior pregio nella possibilità sia di aggiornare quanto definito precedentemente sia di verificare anno dopo anno, per ogni singolo programma, lo stato di avanzamento.

Tale tipo di procedimento permette di tenere sotto controllo l'efficacia dell'azione condotta ed apportare eventuali correttivi, necessari al conseguimento dei risultati prefissati.

Il comma 3-bis aggiunto dall'art. 3, comma 1, lettera g-bis), legge n. 213 del 2012 all'art. 169 del testo unico in merito al Piano esecutivo di gestione rappresenta, nell'ambito del procedimento di programmazione dell'ente locale, una delle novità più rilevanti introdotte nell'ordinamento finanziario e contabile, in quanto

stabilisce che “il piano esecutivo di gestione è deliberato in coerenza con il bilancio di previsione e con la relazione previsionale e programmatica. Al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale dell'ente, il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del presente testo unico e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione”.

Quindi, è sulla base del Bilancio di previsione annuale, deliberato dal Consiglio, che l'organo esecutivo definisce il Piano esecutivo di gestione che riunisce in sé anche il Piano degli obiettivi di cui all'art.108 del TUEL ed il Piano della Performance di cui all'art. 10 del decreto legislativo 150/2009.

Nell'ottica, quindi, della separazione tra politica e gestione, tra competenze degli organi politici e quelle degli organi dirigenziali il PEG, unitamente alla Relazione previsionale e programmatica, è lo strumento che collega gli indirizzi politici con la pianificazione operativa e rappresenta, perciò, l'anello di congiunzione tra politica ed apparato burocratico.

Ciò consente di definire preventivamente le linee d'azione da seguire per realizzare gli obiettivi, di fissare il tempo occorrente per raggiungerli, di determinare le risorse necessarie, di valutare se gli obiettivi vengono realizzati e se l'azione programmata deve essere rivista.

Tale obiettivo prevede, necessariamente, una pianificazione ed una programmazione; con la prima, tramite lo studio dell'ambiente socio economico, si può arrivare a conoscere gli ambiti nei quali applicare i programmi dell'ente. Solo a seguito di tale studio sarà possibile fissare gli obiettivi generali dell'istituzione, offrire i servizi, raggiungere i risultati.

Con la programmazione, si può fornire un quadro preciso in termini quantitativi dei piani e delle politiche istituzionali: sviluppare programmi, determinare obiettivi di risultato, sviluppare programmi di spesa tenendo conto dei programmi e delle politiche fiscali, fissare gli standard di prestazione per i soggetti investiti di responsabilità. Solo attraverso l'adozione di programmi precisi le attività intraprese dall'ente possono essere svolte in modo efficiente ed efficace.

Questo bilancio, purtroppo, non può non risentire dei tagli operati a partire dal D.L. 95/2012 dalle successive manovre finanziarie succedutesi nel tempo nonché della rimodulazione dei trasferimenti regionali con la drastica riduzione operata già nel corso del 2013, del taglio disposto “contributo” dal D.L. 66/2014 convertito nella L. 89/2014, e dell'esiguità dei trasferimenti di parte corrente ed in conto capitale assegnati per il 2014 ai liberi Consorzi – Province Regionali.

Per fronteggiare l'incessante politica dei tagli, si è ritenuto necessario associare funzioni e realizzare sistemi per ridurre la spesa complessiva continuando a perseguire, nei limiti delle possibilità, strategie di sviluppo locale.

Particolare attenzione è stata posta sulle problematiche inerenti il Patto di Stabilità Interno in virtù del quale occorrerà raggiungere un equilibrio tra i fini istituzionali dell'Ente, il diritto dell'utente ai servizi prestati dalla Provincia, ora libero Consorzio comunale, il rispetto dei parametri imposti dall'appartenenza alla U.E., il rispetto delle obbligazioni giuridiche assunte, il ruolo dell'Ente nei rapporti con il mondo economico esterno, in un periodo di profonda crisi economica.

E' stata, quindi, condotta un'accurata opera di razionalizzazione al fine di garantire adeguati livelli di prestazioni pur in presenza di significative riduzioni di risorse.

E' stata, altresì, verificata la corrispondenza dei dati di bilancio con le esigenze di equilibrio economico dello stesso, nonché l'aderenza ai vincoli di finanza pubblica (patto di stabilità, spese di personale, riduzione di alcune categorie di spesa ecc.).

Già da qualche anno si è mirato, inoltre, a :

- contenere al massimo le spese c.d. “comprimibili”;

- ▶ attivare ogni procedura volta al risparmio, all'efficientamento dei mezzi e della struttura organizzativa al fine di evitare sprechi ed a concentrare le risorse disponibili sulle proprie funzioni fondamentali;
- ▶ tentare sul versante della spesa, con ragionevole successo, di ridurre al minimo l'impatto dei risparmi sulla qualità e sulla quantità dei servizi da erogare;
- ▶ implementare il sistema dei controlli interni per renderli non solo conformi alla legge ma adeguati strumenti in grado di garantire la regolarità, l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa in conformità alla riforma introdotta col D.L. 174/2012 - legge n. 213 del 2012.

Se gli uffici finanziari hanno potuto impostare in base alle direttive commissariali la proposta di bilancio nel rispetto di tutti i principi e le regole contabili, è stato certamente grazie alla sinergia registratasi fra tutta la dirigenza, il suo coordinatore e la gestione commissariale durante tutta la fase di gestione operata in esercizio provvisorio, in quanto solo una convergente azione di razionalizzazione e contenimento della spesa correlata al mantenimento ed alla crescita dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa ha consentito di evitare criticità non più fronteggiabili esponendo l'Ente al rischio di non poter assolvere le sue funzioni istituzionali fondamentali e di garantire i servizi essenziali che è tenuto a rendere.

Il Responsabile del Procedimento
(Dr.ssa Concetta Patrizia Toro)

Il Segretario Generale
(Dr. Ignazio Baglieri)

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il Consiglio Provinciale (ovvero il Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale) identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. L'Amministrazione può decidere di ripartire le risorse a disposizione suddividendole tra gestione corrente, interventi per investimenti, utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per c/terzi. Generalmente le scelte inerenti ai programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente ed investimenti) perché i servizi c/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata ed uscita che si compensano.



Il quadro generale riassuntivo del bilancio di previsione 2014 elaborato dal 3° Settore "Servizi Finanziari" riporta le entrate e le uscite che saranno utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento) e quella in c/capitale (investimenti).

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono per l'appunto la situazione patrimoniale di fine esercizio della Provincia ora libero Consorzio comunale. Le scelte dell'amministrazione non possono non tenere conto in fase di programmazione della disponibilità e della condizione patrimoniale in cui versa l'Ente. L'eventuale presenza nei conti dell'ultimo rendiconto di una situazione creditoria non soddisfacente, originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie ed il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato, può ovviamente limitare il margine di discrezione che l'amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito d'intervento.

PROGRAMMAZIONE E POLITICA D'INVESTIMENTO

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. La Provincia ora libero Consorzio comunale, con cadenza annuale, pianifica la propria attività d'investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi.

Con l'approvazione del bilancio di previsione sono individuate le risorse e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi.

SEZIONE 1

**Caratteristiche
Generali**

Popolazione, mercato del lavoro e condizioni sociali



Il fattore demografico.

Gli elementi essenziali che caratterizzavano la Provincia ed ora il libero Consorzio comunale come ente locale sono gli *abitanti* ed il *territorio*.

La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso ma, soprattutto, il saldo naturale ed il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni dell'Ente. Questo riguarda

sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Indicatori demografici:

318.249
Dati popolazione al
31 dic. 2013

126.589
Num. famiglie
2013

41,8
Età Media
2013

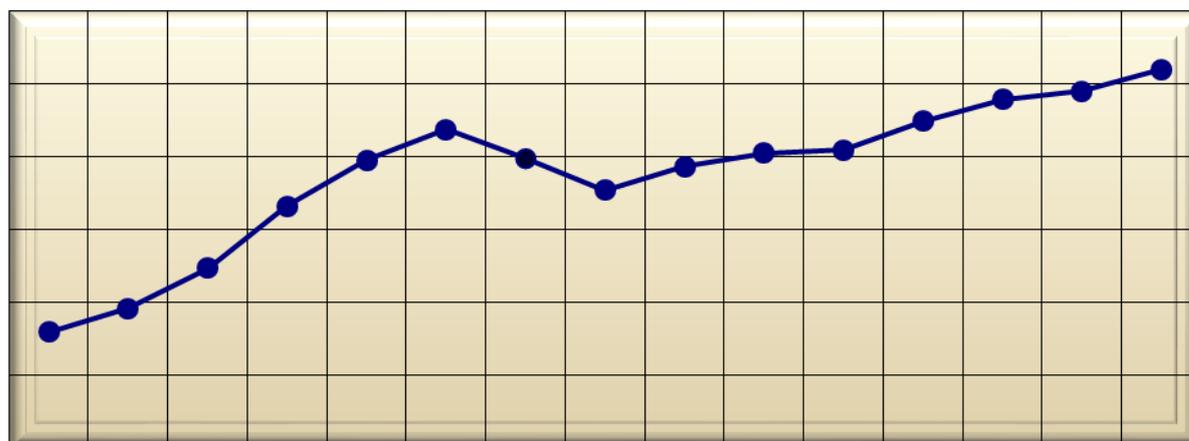
7.427
Reddito per abitante
2011

9,1
Tasso Natività
2013

9,4
Tasso mortalità
2013

124,9
Indice di vecchiaia
2013

Popolazione nella nostra provincia per anno di censimento 1861 - 2011



1861	1871	1881	1901	1911	1921	1931	1936	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011
129.807	146.325	173.655	216.415	248.004	269.004	248.881	227.094	243.507	252.769	255.047	274.583	289.733	295.264	310.220

Popolazione Provincia di Ragusa 2001-2013

Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
2001	295.246				
2002	296.744	0,5%			48,8%
2003	304.297	2,5%	112.566	2,70	49,1%
2004	306.741	0,8%	116.129	2,64	49,2%
2005	308.103	0,4%	117.687	2,62	49,2%
2006	309.280	0,4%	118.929	2,60	49,2%
2007	311.770	0,8%	120.837	2,58	49,1%
2008	313.901	0,7%	122.594	2,56	49,1%
2009	316.113	0,7%	124.421	2,54	49,1%
2010	318.549	0,8%	126.405	2,52	49,2%
2013	318.249	----	126.689	2.50	49,2%

Popolazione

In base dati Istat nei 12 comuni dell'ex Provincia, alla data del 31 dicembre 2013, la popolazione residente ammontava a 318.249 unità, rappresentata da 156.655 maschi e 161.594 femmine.

Popolazione residente al 31.12.2013: n. 318.249

Popolazione del capoluogo: n. 72.812

Alla data del 31.12.2013 (dati Istat) la popolazione residente, distribuita nei dodici Comuni della Provincia ora libero Consorzio comunale, risulta essere la seguente:



	al 31 dic. 2010	al 8 ott. 2011	al 31 dic. 2011	al 31 dic. 2012	al 31 dic. 2013
<i>Acate</i>	9.793	10.192	9.658	9.962	10.527
<i>Chiaromonte</i>	8.218	8.297	8.242	8.258	8.225
<i>Comiso</i>	30.577	30.569	29.185	29.290	29.880
<i>Giarratana</i>	3.172	3.158	3.137	3.124	3.131
<i>Ispica</i>	15.554	15.573	15.133	15.317	15.768
<i>Modica</i>	55.196	55.328	53.946	54.112	54.854
<i>Monterosso</i>	3.229	3.191	3.173	3.137	3.100
<i>Pozzallo</i>	19.234	19.378	18.967	19.205	19.571
<i>Ragusa</i>	73.743	74.018	69.863	69.816	72.812
<i>S. Croce</i>	9.945	10.160	9.470	9.791	10.411
<i>Scicli</i>	26.556	26.550	25.903	25.921	27.033
<i>Vittoria</i>	63.332	63.589	61.020	62.287	62.937
Totali	318.549	320.003	307.697	310.220	318.249

NB. I dati relativi al 2011 risultano essere provvisori fino all'8 ottobre 2011 e vengono confermati dall'Istat con i dati rilevati con il Censimento della Popolazione al 31 dicembre 2011.

Dettaglio Bilancio Demografico								
Anno	Nati	Morti	Iscritti da altri comuni	Iscritti dall'estero	Altri iscritti	Cancellati per altri comuni	Cancellati per l'estero	Altri cancellati
2005	3.058	2.842	3.447	1.305	264	3.474	297	99
2006	3.115	2.822	3.575	1.345	149	3.620	354	211
2007	3.116	2.908	3.404	2.812	115	3.470	269	310
2008	3.135	2.859	3.413	2.777	121	3.730	309	417
2009	3.253	2.992	3.599	2.458	176	3.618	281	383
2010	3.083	2.895	3.493	3.008	160	3.493	269	651
2011	748	661	882	464	89	933	74	310
2012	3.042	3.125	4.105	2.009	1.725	4.376	353	504
2013	2.863	2.960	3.159	1.824	9.085	3.810	463	1.669

Provincia di Ragusa: Popolazione per Età						
Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media
2006	16,1%	65,7%	18,2%	309.280	113,3%	40,3
2007	15,8%	66,0%	18,2%	311.770	115,1%	40,5
2008	15,6%	66,2%	18,2%	313.901	116,6%	40,6
2009	15,5%	66,3%	18,2%	316.113	116,9%	40,8
2010	15,4%	66,4%	18,2%	318.549	118,6%	41,0
2012	15,3%	66,1%	18,7%	307.697	122,5%	41,3

Popolazione residente per sesso e comune – Provincia di Ragusa

Comune	Maschi	Femmine	MF
Acate	5583	4944	10.527
Chiaromonte Gulf	4080	4145	8.225
Comiso	14618	15262	29.880
Giarratana	1517	1614	3.131
Ispica	7925	7843	15.768
Modica	26491	28363	54.854
Monterosso Almo	1521	1579	3.100
Pozzallo	9672	9899	19.571
Ragusa	35091	37721	72.812
S. Croce C.	5435	4976	10.411
Scicli	13340	13693	27.033
Vittoria	31382	31555	62.937
TOTALE	156.655	161.594	318.249

Sul territorio provinciale la crescita della popolazione non è uniforme a causa dei saldi naturali e migratori piuttosto diversificati nei 12 comuni. Ragusa conta 72.812 abitanti e rimane il comune più popoloso. Segue il comune di Vittoria con 62.937 abitanti.

Immigrazione

La Sicilia anche nel 2014 rimane il punto di approdo per migliaia di stranieri che ogni anno lasciano il proprio paese in cerca di migliori condizioni di vita. Secondo il rapporto sull'immigrazione redatto dalla Caritas e dalla Fondazione Migrantes "Dossier Statistico Immigrazione 2012. 22° Rapporto", già presentato in tutte le regioni italiane, i titolari di permesso di soggiorno presenti nell'isola al 31 dicembre 2011 erano 86.158, con un incremento rispetto al 2010 di 13.871 permessi (+19,2%). In testa alla graduatoria si trova la Tunisia, con una presenza pari al 17,8%, seguita dal Marocco, 14,8%, e dallo Sri Lanka, 12,7%.

La provincia di Ragusa vanta ben 11.453 soggiornanti e si colloca al 4° posto, dopo Palermo, Messina e Catania per presenza di immigrati.

Nella fascia trasformata degli iblei il lavoro agricolo ha offerto e continua ad offrire opportunità di lavoro per moltissimi immigrati, soprattutto maghrebini, impiegati nelle coltivazioni in serra. Addirittura, a fronte di un generale calo dei posti di lavoro, che indica una stagnazione od una contrazione del mercato occupazionale stesso, è stato riscontrato un aumento degli impieghi da parte di persone nate all'estero nelle province di Ragusa, Trapani ed Agrigento.

Popolazione immigrata residente nella Provincia di Ragusa al 31 dicembre 2012

La Provincia di Ragusa, conta una presenza di 18.926, 10.638 maschi e 8.288 femmine. Il comune con la presenza più massiccia è Vittoria con 5.179 unità, seguito da Ragusa con 2.222 ed a seguire il resto dei comuni fino ad arrivare a Monterosso Almo con soli 35 stranieri.

Etnie

La nostra provincia rimane, comunque, meta privilegiata degli stranieri.

Ben 18.926 sono i cittadini stranieri presenti negli iblei e provenienti in massima parte da:

 Tunisia con ben 6.962 immigrati, di cui 5.166 maschi e 1.796 femmine

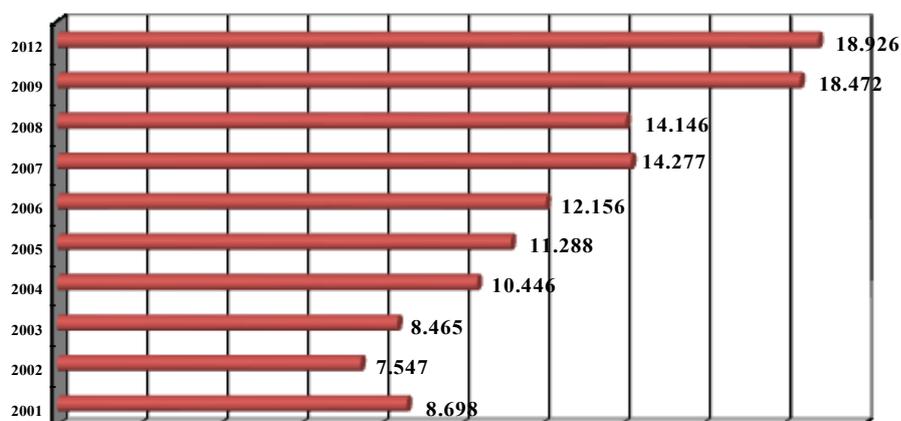
 Romania con 5.169 immigrati, di cui 2.417 maschi e 2.752 femmine

 Albania con ben 2.959 immigrati, di cui 1.669 maschi e 1.290 femmine

che costituiscono le etnie maggiormente rappresentate nel nostro territorio.

Immigrati residenti al 31 dicembre 2012			
Comuni	M	F	MF
Acate	1.418	799	2.217
Chiaramonte G.	310	288	598
Comiso	919	812	1.731
Giarratana	44	45	89
Ispica	550	375	925
Modica	701	647	1.348
Monterosso A.	10	20	30
Pozzallo	293	336	629
Ragusa	1.474	1.476	2.950
S. Croce C.	1.051	655	1.706
Scicli	820	691	1.511
Vittoria	3.048	2.144	5.192
TOTALE	10.638	8.288	18.926

Andamento demografico Immigrati residenti



A fronte di un calo di studenti che frequentano gli istituti superiori nella nostra provincia, troviamo una discreta presenza di cittadini stranieri .

La giovane età della popolazione immigrata trova riscontro anche nella composizione delle classi scolastiche.

Gli studenti stranieri iscritti negli istituti di istruzione superiori della nostra provincia nell'anno scolastico 2013/2014 ammontano a 729 unità. La maggior parte di loro frequenta istituti tecnici .

Anno Scolastico 2013/2014									
Indirizzo									
UMANISTICO*		SCIENTIFICO		TECNICO TECNOLOGICO		ARTISTICO MUSICALE		LINGUISTICO	
Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
9	70	22	12	323	162	7	19	12	93

La scuola

Iscritti per ordine, unità scolastiche e numero di classi per gestione

Il sistema scolastico rappresenta una funzione chiave per lo sviluppo locale. Infatti, in contesti sociali a modernità avanzata, caratterizzati da processi di innovazione rapidi e radicali, investire nella scuola rappresenta la condizione essenziale ed imprescindibile per affrontare e vincere le sfide poste dallo sviluppo e competitività della società globale. Nella società dei saperi, competenze e creatività diventano le risorse principali di un territorio e sempre più cruciale diviene il ruolo dei governi locali nel realizzare sistemi aperti di formazione nei quali interagiscono imprese, scuole, ambienti accademici, ambienti professionali ed aziendali.

Nell'ultimo ventennio di pari passo con lo sviluppo del trasferimento di funzioni alle autonomie locali, l'amministrazione provinciale era il soggetto istituzionale locale unico sul quale ricadevano responsabilità e competenze di grande rilievo nella programmazione dei servizi per l'allestimento dell'offerta scolastica pubblica secondaria. L'offerta scolastica del ciclo infanzia e primario è, invece, attribuzione istituzionale dei comuni.

La scuola nelle Province.

Alcune definizioni:

-  **Iscritti totali:** il dato considera il numero complessivo di iscritti per ogni livello di studi. Per scuole si considerano complessivamente: le scuole statali, le equiparate a statali, le paritarie e le non paritarie.
-  **Iscritti stranieri:** si intendono gli studenti con cittadinanza non italiana. Nel caso di doppia cittadinanza, di cui una italiana, lo studente è conteggiato tra gli iscritti italiani.
-  **Unità scolastiche:** si intendono le scuole caratterizzate da un'omogenea tipologia di offerta formativa.

Popolazione scolastica – Istituti di istruzione secondaria di competenza provinciale secondo gli indirizzi.

Per l'anno scolastico 2013 – 2014 nella provincia di Ragusa si contano 16 istituti scolastici, con una riduzione di ben 5 istituti a seguito di accorpamenti, a fronte dei 21 istituti superiori di II° grado statali esistenti fino a qualche anno fa, ospitano 697 classi, ben 31 classi in meno rispetto all'anno scolastico precedente in cui se ne erano già perse circa 27, frequentate da 14.770 alunni, ovvero 219 studenti in meno rispetto all'anno passato.

Il numero medio di alunni per classe è 21,19 alunni, poco più dello scorso anno scolastico.

Il 50,45% di questi studenti (7.452) hanno scelto di frequentare Istituti tecnici che si mantengono al primo posto per maggior frequenza, subiscono un calo i licei scientifici rispetto agli istituti ad indirizzo umanistico e leggermente recuperano gli istituti ad indirizzo linguistico ed artistico – musicali.

Leggere flessioni in negativo subiscono gli altri indirizzi:

- indirizzo umanistico, liceo classico, socio psico-pedagogico e simili costituiscono il 19,57% del totale
- l'indirizzo scientifico, ovvero i licei scientifici, costituiscono il 19,52%
- l'indirizzo linguistico rappresentano il 5,26% della popolazione frequentante gli istituti superiori
- per finire il 5,20% degli iscritti, per gli istituti artistico-musicali.

La Provincia di Ragusa, per i propri fini istituzionali in materia di istruzione, utilizza un patrimonio costituito da 48 edifici o porzioni di edifici ad uso scolastico, di cui 27 appartengono al patrimonio provinciale, n. 6 sono concessi ad suo gratuito dai Comuni o dallo Stato e per l'anno 2014 n. 9 sono in locazione passiva per un ammontare dei costi pari ad € 789.000,00

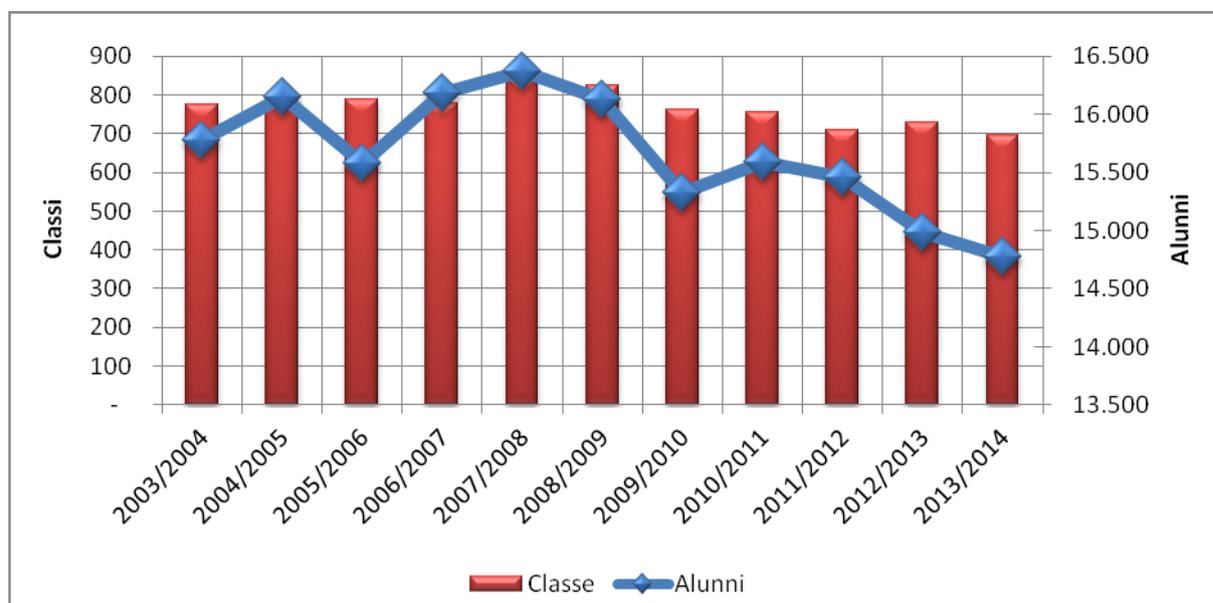
Per quanto concerne la manutenzione ordinaria e straordinaria e gli arredi degli edifici scolastici la competenza è attribuita al settore di Edilizia Scolastica dell'ente, mentre per le spese varie d'ufficio si è provveduto ad individuare per ciascuna scuola un budget di spesa in base al numero degli alunni, gestito dal servizio Pubblica Istruzione.

Di seguito si riporta lo schema grafico relativo alla composizione delle popolazione scolastica evidenziando le scelte che sono state effettuate tra i diversi indirizzi.

ANNO SCOLASTICO 2011/2012						
	UMANISTICO	SCIENTIFICO	TECNICO TECNOLOGICO	ARTISTICO MUSICALE	LINGUISTICO	Totale
Maschi	461	1575	5273	284	116	7.709
Femmine	2491	1275	2573	468	941	7.748
Alunni iscritti	2952	2850	7846	752	1057	15.457
Pendolari	589	535	2487	530	452	4593
Classi istituite	136	126	371	26	51	710

ANNO SCOLASTICO 2012/2013						
	UMANISTICO	SCIENTIFICO	TECNICO TECNOLOGICO	ARTISTICO MUSICALE	LINGUISTICO	Totale
Maschi	443	1574	4869	295	128	7.309
Femmine	2354	1245	2654	500	927	7.680
Alunni iscritti	2797	2819	7523	795	1055	14.989
Pendolari	5936	479	2539	481	327	9.762
Classi istituite	128	132	384	35	49	728

ANNO SCOLASTICO 2013/2014						
	UMANISTICO	SCIENTIFICO	TECNICO TECNOLOGICO	ARTISTICO MUSICALE	LINGUISTICO	Totale
Maschi	434	1579	4790	286	80	7169
Femmine	2457	1303	2662	481	698	7601
Alunni iscritti	2891	2882	7452	767	778	14.770
Pendolari	688	466	1602	459	176	3391
Classi istituite	134	133	355	40	35	697



La tabella descrittiva su indicata fa registrare notevoli ripercussioni negative nel 2009/2010 ma si è avuta una ripresa negli anni a seguire anche se il trend attuale, purtroppo, è in calo.

TERRITORIO

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali spettavano alla provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardavano vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale nei settori della difesa del suolo, della tutela e valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità, nella tutela e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche, per la valorizzazione dei beni culturali, la viabilità, le competenze riguardanti la protezione della flora e della fauna dei parchi e delle riserve naturali, quelle inerenti la caccia e pesca nelle acque interne, l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale, rilevamento, disciplina e controllo degli scarichi delle acque e delle emissioni atmosferiche e sonore, i compiti connessi all'istruzione secondaria di secondo grado ed artistica ed alla formazione professionale, compresa l'edilizia scolastica, attribuiti dalla legislazione statale e regionale, la raccolta e l'elaborazione dati e l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali.

Inoltre, la Provincia, in collaborazione con i comuni e sulla base di programmi da essa proposti, promuoveva e coordinava attività nonché realizzava opere di rilevante interesse provinciale sia nel settore economico, produttivo, commerciale e turistico, sia in quello sociale, culturale e sportivo.

Con la legge varata dall'Assemblea regionale l'11 marzo scorso, che ha determinato l'abolizione delle Province in Sicilia ha ridisegnato l'impianto istituzionale vigente, cancellando i nove enti intermedi. Come già detto la legge ha istituito altrettanti "Liberi Consorzi dei Comuni" e le "Città Metropolitane" di Palermo, Catania e Messina, ma ha rinviato l'assetto definitivo alla presentazione del ddl che definisca competenze e funzioni da trasferire ai nuovi organismi. Fino ad allora le Province oltre a restare commissariate, non vengono investite ufficialmente di ruoli e competenze in via generale. Purtroppo la legge dà solo un'idea delle attività che i liberi Consorzi dovrebbero svolgere, stabilendo all'articolo 6 che i liberi Consorzi "esercitano funzioni di coordinamento, pianificazione, e controllo in materia territoriale, ambientale, di trasporto e di sviluppo economico".

La norma ha previsto che fino all'approvazione della legge che attribuirà competenze e funzioni, questi coincidono con le già esistenti Province regionali ed i territori coincidono con quelli dei comuni appartenenti alla provincia corrispondente. Questo perché entro sei mesi la composizione territoriale dei liberi Consorzi sarebbe potuta cambiare. I liberi Consorzi continueranno ad utilizzare le risorse, materiali, finanziarie e umane delle Province regionali ed ad avvalersi delle sedi in uso.

Quindi ad oggi la Provincia per poter esercitare le prima rubricate funzioni in ambiti adeguati continua a raccogliere e coordinare le proposte avanzate dai comuni, ai fini della programmazione economica, territoriale ed ambientale della regione; ancora, ferme restando le competenze dei comuni ed in attuazione della legislazione e dei programmi regionali, predispone ed adotta il piano territoriale di coordinamento che determina gli indirizzi generali di assetto del territorio ed, in particolare, indica:

- a) le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti;
- b) la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione;
- c) le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimentazione delle acque;



d) le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali.

I programmi pluriennali ed il piano territoriale di coordinamento sono trasmessi alla Regione ai fini di accertarne la conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale.

Gli enti e le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle rispettive competenze, si conformano ai piani territoriali di coordinamento delle province e tengono conto dei loro programmi pluriennali.

Possiamo notare come sia stato ed è centrale il ruolo svolto dal territorio nella determinazione dei compiti esercitati dalla Provincia ed in particolare come assuma una rilevanza fondamentale stabilire le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico.

Per governare il territorio occorre valutare, regolare, pianificare, localizzare ed attuare una serie di interventi che consentono di realizzare ciò che riteniamo sia più utile per apportare delle migliorie o dei benefici per tutta la collettività.

Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché entro certi limiti non siano in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo.



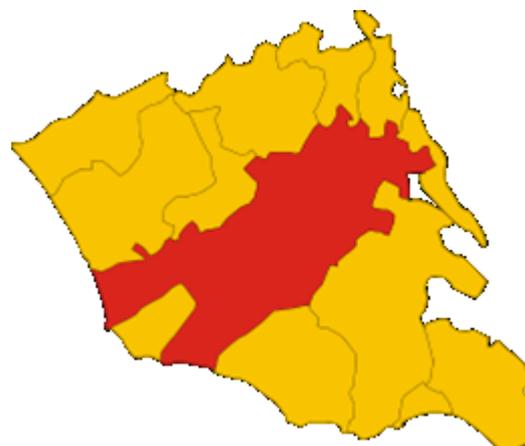
Profilo geografico:

Superficie: 442,6 kmq
 Tipologia orografica: altopiano
 Altitudine: Ragusa superiore da 502 a 680 m. s. l. m.
 Ragusa Ibla da 385 a 440 m. s.l.m.
 Bacino idrografico: Irminio
 Frazioni: Marina di Ragusa, San Giacomo Bellocozzo

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale: Ragusa
 Centro per l'impiego: Ragusa
 Distretto socio-sanitario ASP n. 7

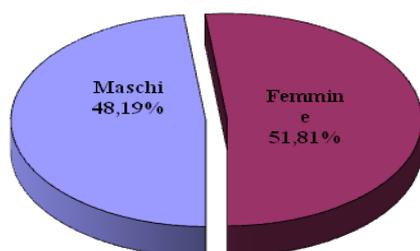
Ragusa



Particolarità Statistiche del Comune di Ragusa

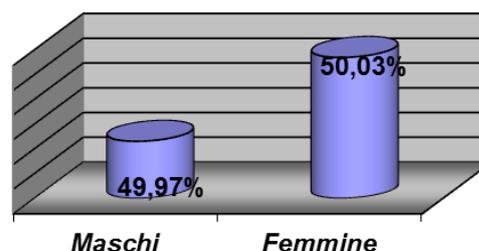
- È il terzo comune con estensione maggiore del territorio comunale nella Regione Sicilia. Lo precedono Noto e Monreale
- È il comune con estensione maggiore del territorio comunale (442,46 kmq) nella Provincia di Ragusa
- È il comune con reddito medio pro capite più alto (€ 10.022) nella Provincia di Ragusa
- È il comune con la più alta percentuale di dichiaranti IRPEF (47,5%) nella Provincia di Ragusa
- È il secondo comune (>5.000) con l'età media più alta (42,9) nella Provincia di Ragusa. Il primo è Chiaramonte Gulfi

Popolazione residente 31/12/13



Maschi	Femmine	Totale
35.091	37.721	72.812

Immigrati residenti 31/12/12



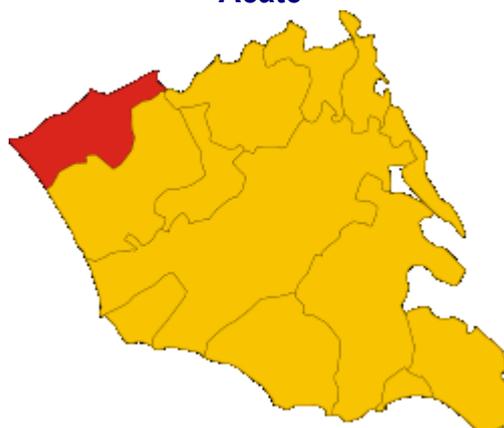
Maschi	Femmine	Totale
1.474	1.476	2.950

Densità Dem. Residenti per kmp	Tasso di natalità %	Tasso di mortalità %	Incidenza stranieri su pop.residente	N. Famiglie 2012	Età media 2012	Reddito Medio 2011
164,56	8,6	10,2	5,0%	30.807	43,4	10.603

Profilo geografico:

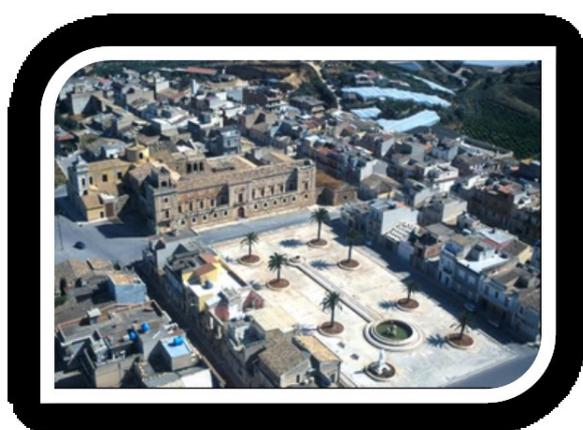
Superficie: 101,4 kmq
 Tipologia orografica: altopiano
 Altitudine: 199 m. s.l.m.
 Bacino idrografico: Dirillo
 Frazioni: Marina di Acate

Acate



Profilo socio-amministrativo

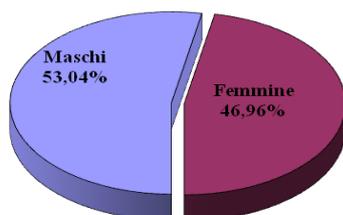
Collegio elettorale: Ragusa
 Centro per l'impiego: Vittoria
 Distretto socio-sanitario ASP n. 7



Particolarità Statistiche del Comune di Acate

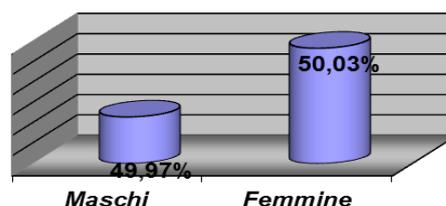
- E' il comune con reddito medio pro capite più basso (€ 4.570) nella Provincia di Ragusa
 - E' il terzo comune con la più bassa percentuale di dichiaranti IRPEF (32,7%) nella Provincia di Ragusa. Lo precedono Vittoria e Comiso
 - E' il secondo comune con la più alta percentuale di Cittadini Stranieri (20,2%) nella Regione Sicilia. Il primo è Santa Croce Camerina
 - E' il comune (>5.000) con il più alto Tasso di Natalità (11,0) nella Provincia di Ragusa
 - E' il comune con l'età media più bassa (37,7) nella Provincia di Ragusa
- E' il comune (per casa comunale) più a Ovest (longitudine: 14,4938) nella Provincia di Ragusa

Popolazione residente 31/12/13



Maschi	Femmine	Totale
5.583	4.944	10.527

Immigrati residenti 31/12/12



Maschi	Femmine	Totale
1.418	799	1.418

Densità Dem. residenti per kmq	Tasso di natalità %	Tasso di mortalità %	Incidenza stranieri su pop.residente	N. Famiglie 2012	Età media 2012	Reddito Medio 2011
103,80	10,1	5,7	20%	4.349	38	4.873

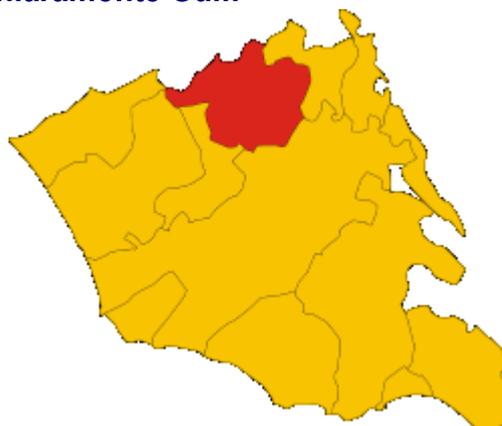
Profilo geografico:

Superficie: 126 kmq
 Tipologia orografica: Monti Iblei
 Altitudine: 668 m. s.l.m.
 Bacino idrografico: Irminio
 Frazioni: Piano dell'acqua, Roccazzo, Sperlinga

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale: Ragusa
 Centro per l'impiego: Ragusa
 Distretto socio-sanitario ASP n. 7

Chiaromonte Gulfi



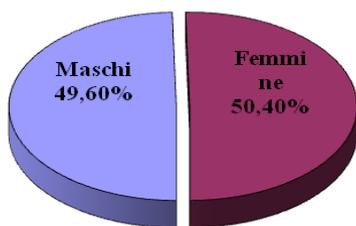
Particolarità Statistiche del Comune Chiaromonte Gulfi

- E' il terzo comune più piccolo per numero di abitanti (8.225) nella Provincia di Ragusa. Lo precedono Giarratana e Monterosso Almo
- E' il comune (>5.000) con il più basso Tasso di Natalità (6,5) nella Provincia di Ragusa
- E' il terzo comune con l'età media più alta (43,0) nella Provincia di Ragusa. Lo precedono Giarratana e Monterosso Almo
- E' il terzo comune (per casa comunale) più a Nord (latitudine: 37,0324) nella Provincia di Ragusa. Lo precedono Monterosso Almo e

Giarratana

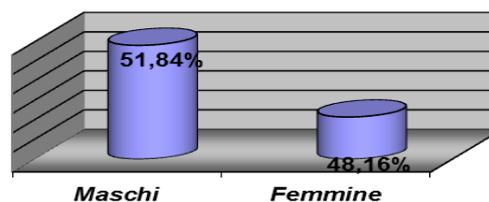
- E' il secondo comune con la maggiore escursione altimetrica (788 m) nella Provincia di Ragusa. Il primo è Ragusa

Popolazione residente 31/12/13



Maschi	Femmine	Totale
4080	4145	8.225

Immigrati residenti 31/12/12



Maschi	Femmine	Totale
310	288	598

Densità Dem. Residenti per kmp	Tasso di natalità %	Tasso di mortalità %	Incidenza stranieri su pop.residente	N. Famiglie 2012	Età media 2012	Reddito Medio 2011
64,95	6,5	8,9	7,25%	3.471	43,5	6.087

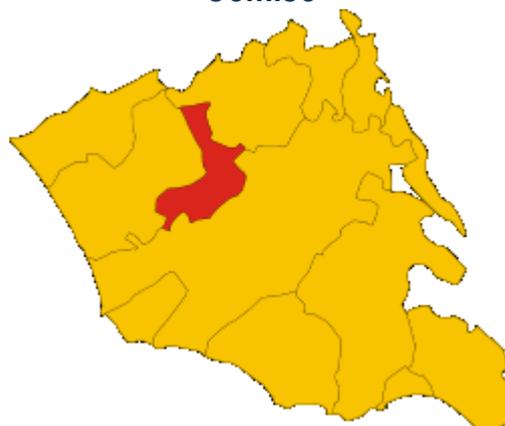
Profilo geografico:

Superficie: 64,93 kmq
 Tipologia orografica: altopiano
 Altitudine: 209 m. s.l.m.
 Bacino idrografico: Irminio
 Frazioni: Pedalino, Quaglio

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale: Ragusa
 Centro per l'impiego: Vittoria
 Distretto socio-sanitario ASP n. 7

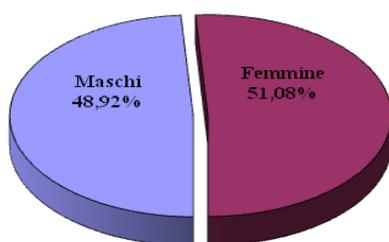
Comiso



Particolarità Statistiche del Comune di Comiso

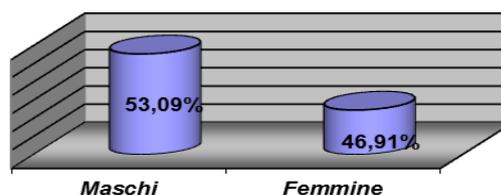
- E' il secondo comune più densamente popolato (470,8 abitanti/kmq) nella Provincia di Ragusa. Il primo è Pozzallo
- E' il secondo comune con la più bassa percentuale di dichiaranti IRPEF (32,3%) nella Provincia di Ragusa. Il primo è Vittoria

Popolazione residente 31/12/13



Maschi	Femmine	Totale
14618	15262	29.880

Immigrati residenti 31/12/12



Maschi	Femmine	Totale
919	812	1.731

Densità Dem. residenti per kmq	Tasso di natalità %	Tasso di mortalità %	Incidenza stranieri su pop.residente	N. Famiglie 2013	Età media 2012	Reddito Medio 2011
460,19	9,3	9,9	5,91%	12.072	41,5	5.966

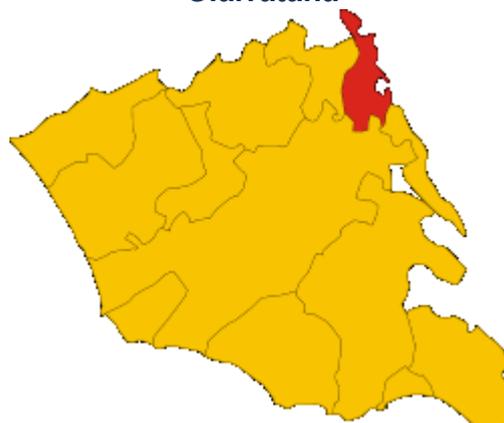
Profilo geografico:

Superficie: 43,47 kmq
 Tipologia orografica: altopiano
 Altitudine: 520 m. s.l.m.
 Bacino idrografico: Irminio

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale: Ragusa
 Centro per l'impiego: Ragusa
 Distretto socio-sanitario ASP n. 7

Giarratana

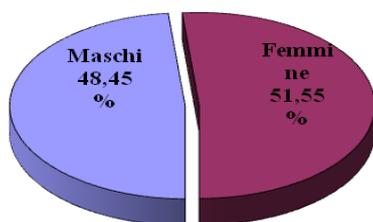


Provincia di Ragusa

Particolarità Statistiche del Comune Giarratana

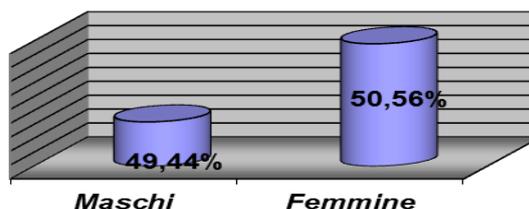
- E' il comune più piccolo per numero di abitanti (3.131) nella Provincia di Ragusa
- E' il terzo comune più piccolo per superficie (43,45 kmq) nella Provincia di Ragusa. Lo precedono Pozzallo e Santa Croce Camerina
- E' il secondo comune con reddito medio pro capite più alto (€ 8.067) nella Provincia di Ragusa. Il primo è Ragusa
- E' il secondo comune con la più alta percentuale di dichiaranti IRPEF (48,4%) nella Provincia di Ragusa. Il primo è Ragusa
- E' il comune con l'età media più alta (45,4) nella

Popolazione residente 31/12/13



Maschi	Femmine	Totale
1.517	1.614	3.131

Immigrati residenti 31/12/12



Maschi	Femmine	Totale
44	45	89

Densità Dem. Residenti per kmq	Tasso di natalità %	Tasso di mortalità %	Incidenza stranieri su pop.residente	N. Famiglie 2013	Età media 2013	Reddito Medio 2011
72,06	8%	14,8	2,9%	1.277	45,4	8.067

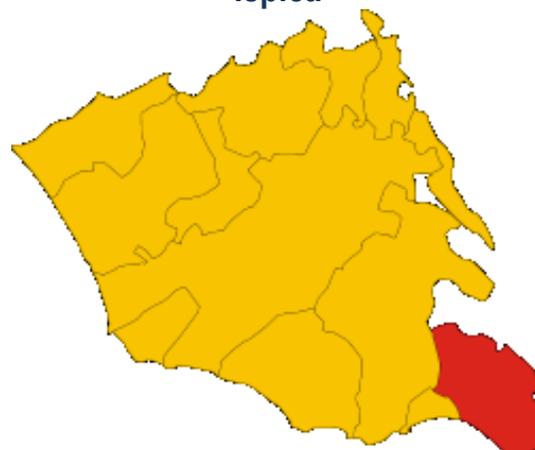
Profilo geografico:

Superficie: 113,5 kmq
 Tipologia orografica: altopiano
 Altitudine: 170 m. s.l.m.
 Bacino idrografico: Irminio
 Frazioni: Marina di Marza, Santa Maria del Focallo

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale: Modica
 Centro per l'impiego: Modica
 Distretto socio-sanitario ASP n. 7

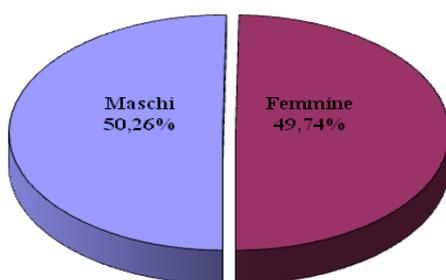
Ispica



Particolarità Statistiche del Comune di Ispica

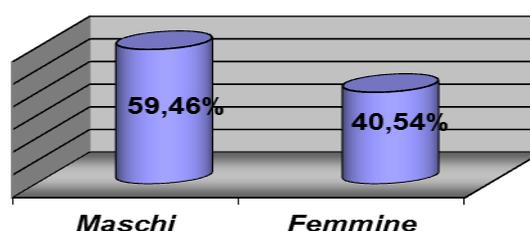
- E' il terzo comune (>5.000) con la più alta percentuale coniugati (51,4) nella Provincia di Ragusa. Lo precedono Chiaromonte Gulfi e Ragusa
- E' il secondo comune (per casa comunale) più a Sud (latitudine: 36,7855) nella Provincia di Ragusa. Il primo è Pozzallo
- E' il comune (per casa comunale) più a Est (longitudine: 14,9071) nella Provincia di Ragusa

Popolazione residente 31/12/13



Maschi	Femmine	Totale
7925	7843	15.768

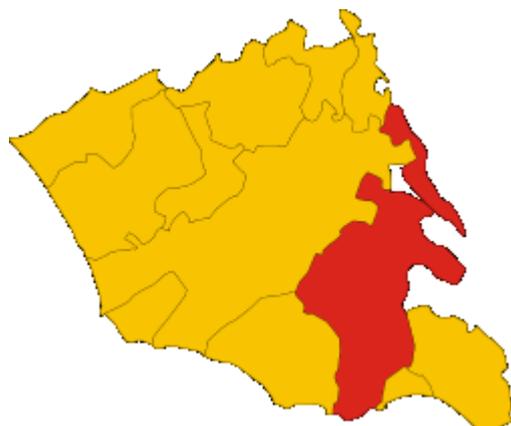
Immigrati residenti 31/12/12



Maschi	Femmine	Totale
550	375	925

Densità Dem. Residenti per kmq	Tasso di natalità %	Tasso di mortalità %	Incidenza stranieri su pop.residente	N. Famiglie 2013	Età media 2013	Reddito Medio 2010
138,90	9,0	9,3	6,04%	6.252	41,2	6.981

Modica



Profilo geografico:

Superficie: 290,77 kmq
 Tipologia orografica: altopiano
 Altitudine: 296 m. s.l.m.
 Bacino idrografico: Irminio
 Frazioni: Frigintini, Marina di Modica

Profilo socio-amministrativo

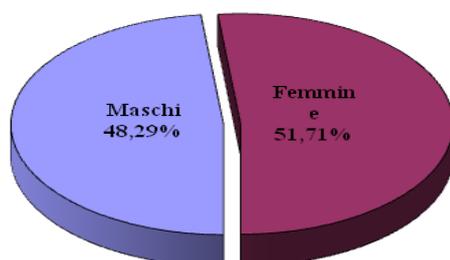
Collegio elettorale: Modica
 Centro per l'impiego: Modica
 Distretto socio-sanitario ASP n. 7



Particolarità Statistiche del Comune di Modica

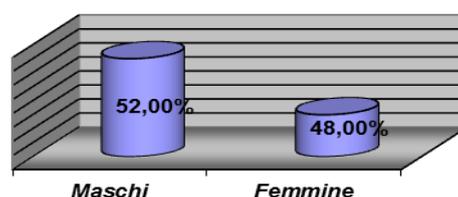
- E' il terzo comune più grande per numero di abitanti (54.854) nella Provincia di Ragusa. Lo precedono Ragusa e Vittoria
- E' il secondo comune con estensione maggiore del territorio comunale (290,76 kmq) nella Provincia di Ragusa. Il primo è Ragusa
- E' il terzo comune con reddito medio pro capite più alto (€ 7.718) nella Provincia di Ragusa. Lo precedono Ragusa e Giarratana

Popolazione residente 31/12/13



Maschi	Femmine	Totale
26.491	28.363	54.854

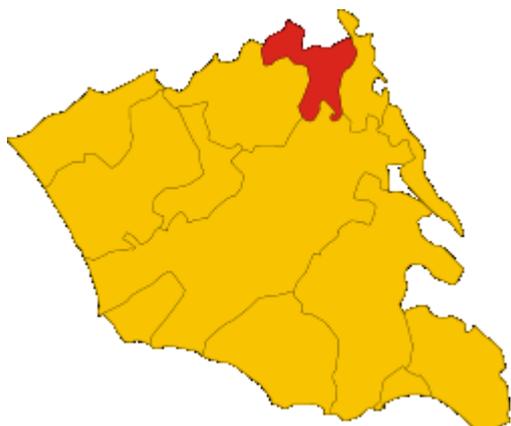
Immigrati residenti 31/12/12



Maschi	Femmine	Totale
701	647	1.348

Densità Dem. Residenti per kmq	Tasso di natalità %	Tasso di mortalità %	Incidenza stranieri su pop.residente	N. Famiglie 2013	Età media 2013	Reddito Medio 2011
188,66	10,3	9,3	2,5%	21.154	41,2	7.921

Monterosso Almo

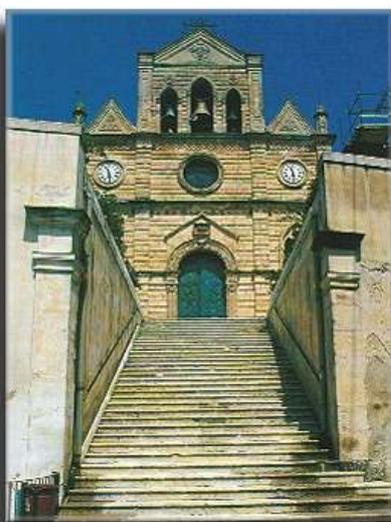


Profilo geografico:

Superficie: 56,3 kmq
 Tipologia orografica: Monti Ibeli
 Altitudine: 691 m. s.l.m.
 Bacino idrografico: Irmínio

Profilo socio-amministrativo

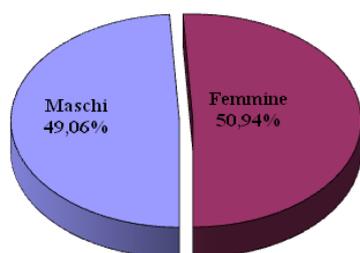
Collegio elettorale: Ragusa
 Centro per l'impiego: Ragusa
 Distretto socio-sanitario ASP n. 7



Particolarità Statistiche del Comune Monterosso Almo

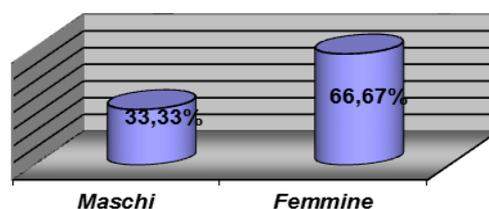
- E' il secondo comune più piccolo per numero di abitanti (3.229) nella Provincia di Ragusa. Il primo è Giarratana
- E' il terzo comune con la più alta percentuale di dichiaranti IRPEF (45,3%) nella Provincia di Ragusa. Lo precedono Ragusa e Giarratana
- E' il secondo comune con l'età media più alta (44,7) nella Provincia di Ragusa. Il primo è Giarratana
- E' il comune (per casa comunale) più a Nord (latitudine: 37,0907) nella Provincia di Ragusa
- E' il secondo comune con la più grande altitudine massima (912 mslm) nella Provincia di Ragusa. Il primo è Giarratana
- E' il terzo comune con la maggiore escursione altimetrica (584 m) nella Provincia di Ragusa. Lo precedono Ragusa e Chiamonte Gulfi

Popolazione residente 31/12/13



Maschi	Femmine	Totale
1.521	1.579	3.100

Immigrati residenti 31/12/12



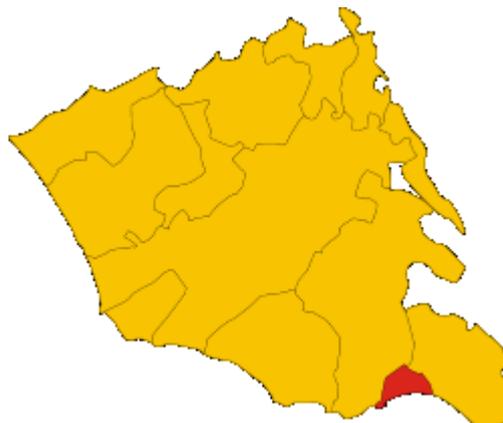
Maschi	Femmine	Totale
10	20	30

Densità Dem. Residenti per kmp	Tasso di natalità %	Tasso di mortalità %	Incidenza stranieri su pop.residente	N. Famiglie 2013	Età media 2013	Reddito Medio 2011
55,09	5,7	12,00	0,96%	1.334	45	7.581

Pozzallo

Profilo geografico:

Superficie: 14,94 kmq
 Tipologia orografica: pianura
 Altitudine: 20 m. s.l.m.
 Bacino idrografico: Irminio
 Distanza da Ragusa km 31

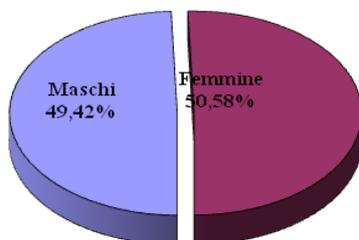


Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale: Modica
 Centro per l'impiego: Modica
 Distretto socio-sanitario ASP n. 7



Popolazione residente 31/12/13

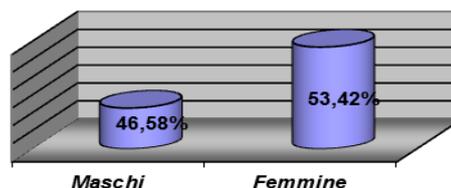


Maschi	Femmine	Totale
9672	9899	19.571

Particolarità Statistiche del Comune di Pozzallo

- E' il comune più densamente popolato (1.309,97 abitanti/kmq) nella Provincia di Ragusa
- E' il comune più piccolo per superficie (14,94 kmq) nella Provincia di Ragusa
- E' il terzo comune con l'età media più bassa (39,8) nella Provincia di Ragusa. Lo precedono Acate e Vittoria
- E' il comune (per casa comunale) più a Sud (latitudine: 36,7316) nella Provincia di Ragusa
- E' il secondo comune (per casa comunale) più a Est (longitudine: 14,8507) nella Provincia di Ragusa. Il primo è Ispica

Immigrati residenti 31/12/12



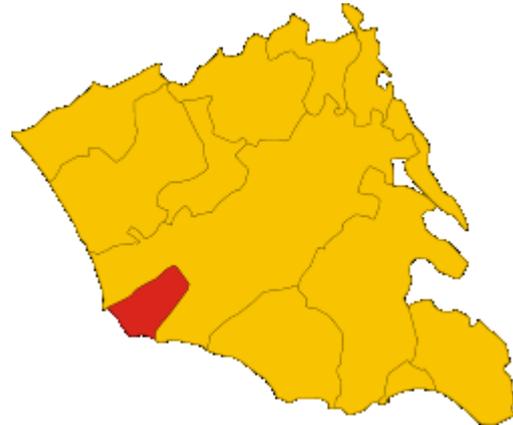
Maschi	Femmine	Totale
293	336	629

Densità Dem. Residenti per kmp	Tasso di natalità %	Tasso di mortalità %	Incidenza stranieri su pop.residente	N. Famiglie 2013	Età media 2013	Reddito Medio 2011
1.309,97	10,6	7,6	3,28%	7.473	40,1	7.515

Santa Croce Camerina

Profilo geografico:

Superficie: 40,76 kmq
 Tipologia orografica: altopiano
 Altitudine: 87 m. s.l.m.
 Bacino idrografico:
 Distanza da Ragusa km 26
 Frazioni: Casuzze, Kaukana, Punta Secca, Punta Braccetto.



Profilo socio-amministrativo

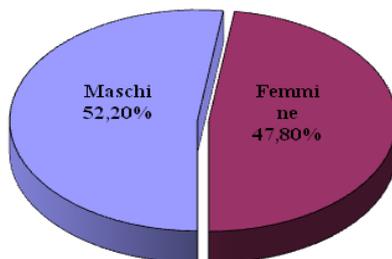
Collegio elettorale: Ragusa
 Centro per l'impiego Ragusa
 Distretto socio-sanitario ASP n. 7



Particolarità Statistiche del Comune Santa Croce Camerina

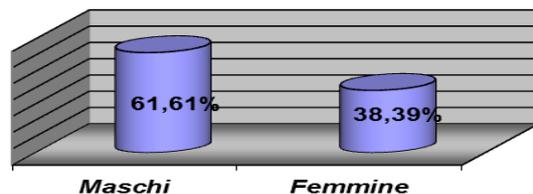
- E' il secondo comune più piccolo per superficie (40,76 kmq) nella Provincia di Ragusa. Il primo è Pozzallo
- E' il comune con la più alta percentuale di Cittadini Stranieri (17,7%) nella Regione Sicilia
- E' il secondo comune (per casa comunale) più a Ovest (longitudine: 14,5276) nella Provincia di Ragusa. Il primo è Acate

Popolazione residente 31/12/13



Maschi	Femmine	Totale
5435	4976	10.411

Immigrati residenti 31/12/12



Maschi	Femmine	Totale
1.051	655	1.706

Densità Dem. Residenti per kmq	Tasso di natalità %	Tasso di mortalità %	Incidenza stranieri su pop.residente	N. Famiglie 2013	Età media 2013	Reddito Medio 2011
255,42	11	8,2	17,4%	4.584	40,6	6.162

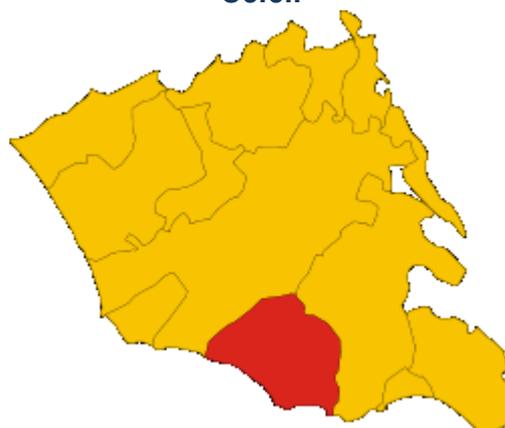
Profilo geografico:

Superficie: 137,57 kmq
 Tipologia orografica: collina
 Altitudine: 108 m. s.l.m.
 Bacino idrografico: Irminio
 Distanza da Ragusa km 24
 Frazioni: Cava d'Alica, Donnalucata, Playa Grande, Sampieri, Bruca, Arizza

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale: Modica
 Centro per l'impiego: Modica
 Distretto socio-sanitario ASP n. 7

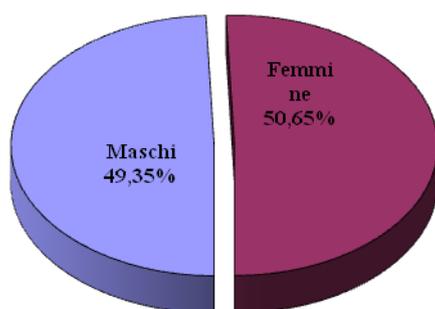
Scicli



Particolarità Statistiche del Comune di Scicli

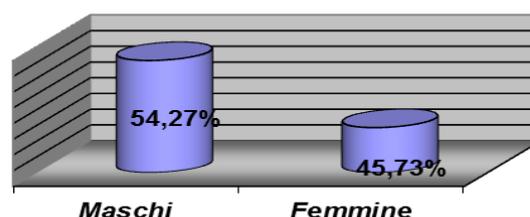
- E' il terzo comune (>5.000) con l'età media più alta (41,7) nella Provincia di Ragusa. Lo precedono Chiaramonte Gulfi e Ragusa
- E' il terzo comune (per casa comunale) più a Sud (latitudine: 36,7913) nella Provincia di Ragusa. Lo precedono Pozzallo e Ispica

Popolazione residente 31/12/13



Maschi	Femmine	Totale
13.340	13.693	27.033

Immigrati residenti 31/12/12



Maschi	Femmine	Totale
820	691	1.511

Densità Dem. Residenti per kmp	Tasso di natalità %	Tasso di mortalità %	Incidenza stranieri su pop.residente	N. Famiglie 2013	Età media 2012	Reddito Medio 2011
196,55	10,5	10,5	6,6	10.921	42,2	7.121

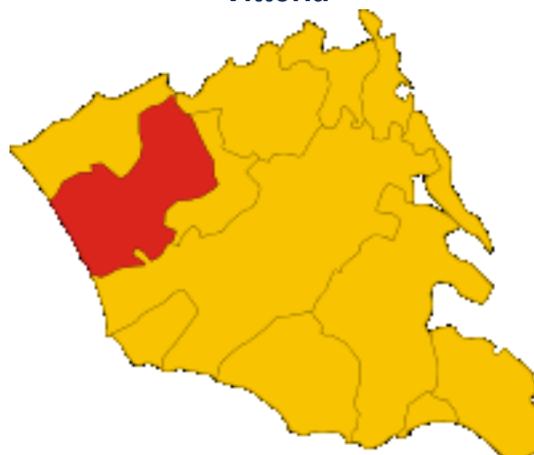
Profilo geografico:

Superficie: 181,31 kmq
 Tipologia orografica: pianura
 Altitudine: 168 m. s.l.m.
 Bacino idrografico: Ippari – Dirillo
 Distanza da Ragusa km 27
 Frazioni: Scoglitti

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale: Ragusa
 Centro per l'impiego: Vittoria
 Distretto socio-sanitario ASP n. 7

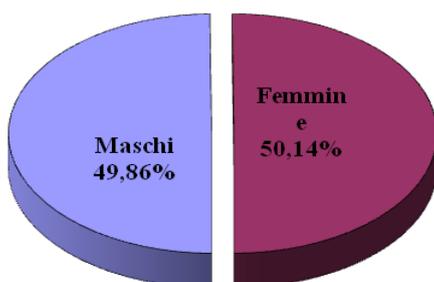
Vittoria



Particolarità Statistiche del Comune di Vittoria

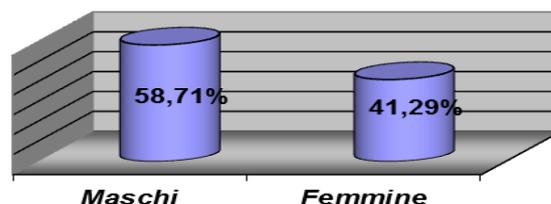
- E' il secondo comune più grande per numero di abitanti (62.937) nella Provincia di Ragusa. Il primo è Ragusa
- E' il terzo comune più densamente popolato (347,07 abitanti/kmq) nella Provincia di Ragusa. Lo precedono Pozzallo e Comiso
- E' il terzo comune con estensione maggiore del territorio comunale (181,34 kmq) nella Provincia di Ragusa. Lo precedono Ragusa e Modica
- E' il secondo comune (>5.000) con il più alto Tasso di Natalità (10,9) nella Provincia di Ragusa. Il primo è Acate

Popolazione residente 31/12/13



Maschi	Femmine	Totale
31.382	31.555	62.937

Immigrati residenti 31/12/12

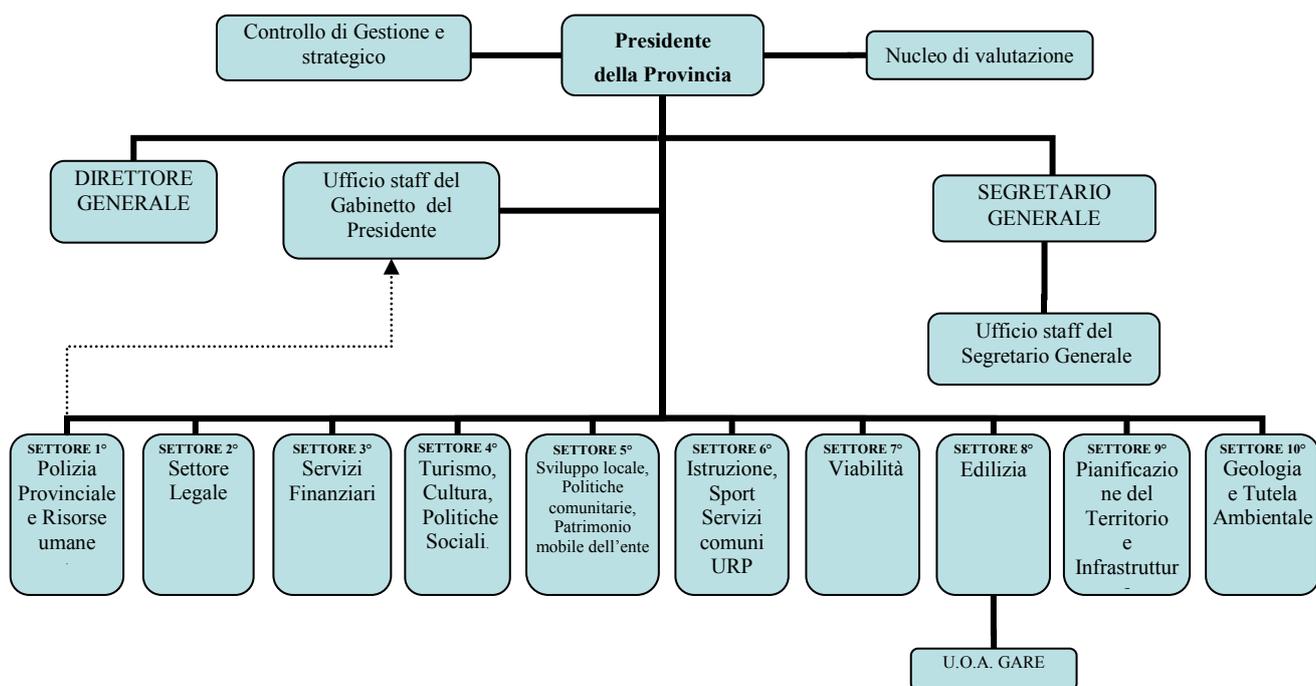


Maschi	Femmine	Totale
3.048	2.144	5.192

Densità Dem. Residenti per kmq	Tasso di natalità %	Tasso di mortalità %	Incidenza stranieri su pop.residente	N. Famiglie 2013	Età media 2013	Reddito Medio 2011
347,07	11,3	7,5	8,34%	23.089	39,1	5.004

SERVIZI DELL'ENTE

Organigramma



Dati relativi ai servizi dell'Ente:



Settore 1°: Polizia Provinciale e Risorse umane

- Prevenzione, controllo e repressione degli illeciti contro l'ambiente
- Prevenzione, controllo e repressione degli illeciti contro la tutela faunistico venatoria
- Prevenzione, controllo e repressione degli illeciti contro il codice della strada
- Rilevazione sinistri
- Organizzazione e gestione giuridica delle Risorse Umane
- Pianificazione dell'utilizzo delle Risorse Umane
- Procedimenti disciplinari
- Procedimenti di conciliazione
- Gestione delle relazioni sindacali
- Gestione fondo per le politiche di sviluppo delle Risorse Umane e della produttività
- Servizi ai dipendenti
- Autorizzazione delle missioni dei dipendenti
- Formazione del personale dipendente
- Gestione contratti di lavoro
- Stipula contratti polizze assicurative relative al personale ed agli amministratori dell'Ente

Settore 2° : Settore Legale

- Patrocinio legale
- Consulenza legale
- Predisposizione, registrazione e trascrizione dei contratti di locazione attiva e passiva
- Emissione ordinanze ingiunzione in materia ambientale
- Depenalizzazione
- Contenzioso tributario

Settore 3° : Servizi Finanziari

- Bilanci (previsione e consuntivo)
- Gestione entrata e spesa e relativo monitoraggio
- Gestione economica e previdenziale del personale
- Gestione economica dei fondi comunitari
- Entrate
- Gestione dei fondi economici
- Gestione delle anticipazioni straordinarie

Settore 4°: Turismo Cultura Politiche Sociali

- Promozione gestione e organizzazione delle attività e dei siti turistici della provincia
- Vigilanza sulle imprese turistiche, servizi ex art. 5 L. R. 10 del 2005
- Biblioteca, Pinacoteca, Museo.
- Tutela e valorizzazione dei beni culturali, beni Unesco
- Servizi Sociali ed Assistenziali
- Associazionismo e volontariato
- Sportello famiglia
- Sportello immigrati
- Pari opportunità
- Politiche giovanili
- Spettacolo

Settore 5°: Sviluppo locale, Politiche comunitarie, Patrimonio mobile dell'Ente

- Programmazione socio economica: Piano di Sviluppo socio Economico e Stato di verifica programmazione socio economica art. 9 L.R. 9/86
- Sviluppo economico
- Attività di gestione coordinamento Provinciale del SUAP
- Iniziative ed interventi a sostegno dei progetti provenienti dal territorio
- Interventi a favore delle imprese in ambito creditizio
- Manifestazioni promozionali delle attività locali
- Partecipazioni dell'Ente
- Politiche attive del lavoro
- Politiche comunitarie
- Gestione Richieste Partenariato
- Ufficio Europa in Provincia
- Energia: controllo e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche ed impianti fotovoltaici
- Percorsi formativi attinenti il mondo del lavoro
- Gestione Patrimonio mobile dell'Ente: acquisti, inventariazione, magazzino
- Coordinamento della Segreteria Tecnica Operativa dell'A.T.O. idrico di Ragusa
- Autoparco
- Stipula contratti polizze assicurative relative all'autoparco

Settore 6°: Istruzione Sport Servizi Comuni Urp

- Pubblica istruzione, Università e Consorzio universitario
- Assistenza al Liceo Linguistico Kennedy di Ispica
- Impianti sportivi, sport e tempo libero
- Servizi comuni (centralino, protocollo, archivi, pulizia, portierato e uscierato nelle sedi dell'Ente)
- U.R.P.- Attività di accesso agli atti amministrativi
- U.R.P.- Gestione sito internet dell'Ente
- Trasparenza
- Gestione amministrativa del patrimonio immobiliare dell'Ente
- Stipula contratti polizze assicurative relative al patrimonio immobiliare dell'ente

Settore 7° : Viabilità

- A) Servizi alla Viabilità
 - tutela e manutenzione della rete stradale;
 - manutenzione ed adeguamento degli impianti segnaletici;

- iniziative per la sicurezza stradale e la gestione informatizzata del Settore;
- gestione tecnica delle autorizzazioni, concessioni e pareri relativi al demanio stradale;
- riqualificazione funzionale della rete stradale provinciale;
- gestione degli impianti di pubblica illuminazione.
- B) Servizio Concessioni e Autorizzazioni
 - attività amministrativa per il rilascio di autorizzazioni e concessioni relative al demanio stradale e alle fasce di rispetto;
 - gestione del servizio di controllo sulle autoscuole, sulle scuole nautiche e sulle agenzie di disbrigo pratiche automobilistiche;
- C) Servizio TOSAP
 - Gestione tecnico-amministrativa della TOSAP
- D) Sicurezza sui Luoghi di lavoro
 - Gestione Servizio Prevenzione e Protezione
- E) Gestione concessione presso il Porto di Pozzallo – Banchina di Riva
 - Servizi di Security

Settore 8° : Edilizia

- Gestione tecnica del patrimonio immobiliare dell'ente
- Attività manutentiva degli immobili e degli impianti tecnologici
- Espropriazioni

Settore 9°: Pianificazione del Territorio e Infrastrutture

- Pianificazione Territoriale
- Grandi Infrastrutture e Trasporti
- Trasporto pubblico locale
- Sistema informativo territoriale – Nodo STR
- Programma Triennale delle opere pubbliche
- Servizi informatici e acquisto attrezzature informatiche
- Protezione civile
- Gestione Riserve Naturali
- Mobilità secondaria
- Gestione Fondi ex Insicem
- Ex Comunità Montane

Settore 10°: Geologia e Tutela Ambientale

- Servizi geologici
- Laboratorio geognostico per indagini in sito
- Laboratorio geotecnico
- Rete rilevamento provinciale emissioni gas radon
- Rete sismometrica provinciale
- Tutela e salvaguardia della fascia costiera
- Monitoraggio topografico e sedimentologico costiero
- Esternalizzazione a terzi dei servizi geotecnici e geognostici
- Sistemi di gestione di qualità dei servizi geologici
- Attività didattica e di educazione ambientale
- Interventi di tutela e valorizzazione ambientale
- Valutazioni di impatto ambientale - rilascio parere
- Autorizzazioni per il recupero ambientale di aree e cave degradate
- Rapporti con i soggetti deputati alla "Gestione integrata del Ciclo dei rifiuti"

- Servizio accertamento del tributo del rifiuto speciale in discarica
- Osservatorio provinciale rifiuti
- Attività tecnica ispettiva sul ciclo dei rifiuti
- Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e relativi controlli amministrativi
- Inquinamento delle acque interne e del suolo
- Sorveglianza e tutela dell'ittiofauna, gestione ripopolamento ittico ed incubatoio di valle "Mulino S. Rocco"
- Servizi amministrativi a supporto di tutte le attività
- Gestione informatica dei dati tecnico-ambientali

Ufficio di Staff del Gabinetto del Presidente

- Assistenza istituzionale alla Presidenza
- Autorizzazione delle missioni degli amministratori
- Rappresentanza e promozione dell'Ente
- Ufficio stampa
- Attività di comunicazione del sito istituzionale
- Gemellaggi e relazioni internazionali

Ufficio di Staff del Segretario Generale

- Assistenza all'attività istituzionale della Giunta, del Presidente del Consiglio e del Consiglio
- Assistenza all'attività istituzionale della Segreteria Generale
- Autorizzazione delle missioni dei consiglieri
- Programmazione, redazione ed elaborazione:
 - Relazione previsionale e programmatica
 - Relazione al Conto Consuntivo
 - Piano della Performance
 - Relazione Piano della Performance
- Coordinamento attività gestione P.E.G e P.D.O.
- Ufficio Statistica
- Coordinamento Privacy
- Supporto al nucleo di valutazione e di controllo di gestione e strategico
- Controllo di regolarità amministrativa successivo
- Coordinamento Anticorruzione
- Adempimenti concomitanti e susseguenti la stipulazione dei contratti in forma pubblica amministrativa

U.O.A. Gare

- Tenuta e aggiornamento albi imprese di Fiducia sia per le forniture sia per i lavori
- Gestione delle gare relative all'affidamento delle opere pubbliche, dei servizi e delle forniture e adempimenti previsti dal regolamento dei contratti.

PERSONALE IN SERVIZIO

L'organizzazione e la forza lavoro.

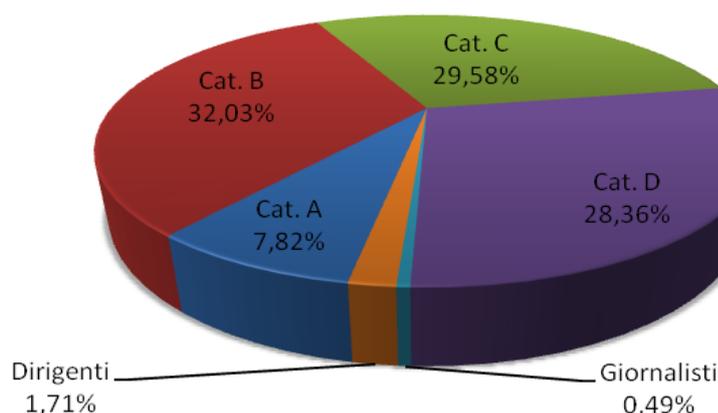
Ogni provincia fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali.

Nell'organizzazione di un ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti spettano gli atti di gestione.

Le tabelle mostrano la dotazione effettiva del personale e la pianta organica.



Personale in servizio



	<i>Profilo Professionale</i>	<i>Cat.</i>	<i>Dotazione</i>	<i>Ricoperti</i>
1	SEGRETARIO GENERALE			1
2	DIRETTORE GENERALE			
3	DIRIGENTE		10	7
4	FUNZIONARIO	D3	35	27
5	CONTRATTO GIORN		2	2
6	ISTRUTTORE DIRETTIVO	D1	123	89
7	ISTRUTTORE	C	188	121
8	COLLABORATORE	B3	2	1
9	ESECUTORE	B1	158	130
10	OPERATORE	A	35	32
	TOTALI		549	410

Il personale in servizio è costituito da n. **410** unità pari al **75%** della dotazione organica (dato aggiornato al 31/12/2013 così come fornito dal Settore I°).

SPESE PER IL PERSONALE

La spesa per il personale (Consuntivo 2010) è di € 18.232.134,22
 La spesa per il personale (Consuntivo 2011) è di € 17.740.001,57
 La spesa per il personale (Consuntivo 2012) è di € 16.828.406,98
 La spesa per il personale (Consuntivo 2013) è di € 15.758.629,10
 La spesa prevista per il personale (Bilancio di previsione 2014) è di € 14.745.201,70

STRUTTURE DELL'ENTE

L'intervento della provincia ora libero Consorzio comunale nei servizi.

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato provinciale.

Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali.

Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- i servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- i servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- i servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

- Edifici di proprietà adibiti ad uffici e servizi provinciali: n. 2 per mc. 43.676
- Edifici di proprietà adibiti ad uffici e servizi non provinciali: n. 10 per mc. 95.774
- Edifici di proprietà adibiti a strutture scolastiche (Istituti di istruzione media di 2° Grado): n. 28 per mc. 354.247
- Altri edifici di proprietà: n. 4 per mc. 5.178
- Casette cantoniere collocate lungo le strade provinciali: n. 45

EDILIZIA PATRIMONIALE	EDILIZIA SPORTIVA
INDICAZIONE EDIFICIO	INDICAZIONE EDIFICIO
ISPICA	CHIARAMONTE GULFI
ex Caserma Carabinieri	Palestra di Piano dell'Acqua
MODICA	GIARRATANA
Casa Florida	Campi da tennis + Campo di calcetto
ex Caserma Carabinieri	ISPICA
POZZALLO	Impianto sportivo polivalente in C.da Rio Favara
Palazzo Pandolfi (piano Terra)	MODICA

EDILIZIA PATRIMONIALE	EDILIZIA SPORTIVA
RAGUSA	Palazzetto dello Sport
Palazzo della Provincia	Piccolo impianto sportivo polivalente a Montesano
Edificio via G. Bruno	MONTEROSSO ALMO
Edificio di via G. Di Vittorio	Campi da tennis
Edificio di viale Europa	RAGUSA
Centro di Protezione Civile	Scuole Regionale dello Sport
Magazzini di c/da Piancatella	S. CROCE CAMERINA
Garages via Pirandello	Campi da tennis di Caucana
Casale Riserva Fiume Irminio	SCICLI
Mulino di C.da San Rocco	Campo di atletica leggera di Donnalucata
Palazzo La Rocca	Terreno in c.da Zagarone
Casale terreno di c.da Coste (ss 514)	VITTORIA
Palazzo del Governo	Velodromo
Caserma Carabinieri	
Caserma Vigili del Fuoco	
N. 6 Appartamenti in via Carducci	
Area stoccaggio c.da Mugno	
Terreno c.da Colalombardo	
Terreno ex ostello AAPIT	
VITTORIA	
Palazzo Carfi	
Terreno destinato alla città dei Ragazzi	
Terreno ex ostello della gioventù a Scoglitti	
Casale Riserva Pino d'aleppo	

EDILIZIA SCOLASTICA		
DENOMINAZIONE ISTITUTO	UBICAZIONE EDIFICIO	ANNO
CHIARAMONTE GULFI		
I.P.S.S.A.R. & AGR.AMB. "Principi Grimaldi" - Modica	Succursale - corso Kennedy 106, n. 106 (in locazione)	
	Succursale - corso Umberto I, n. 156 (in comodato - fa parte di maggiore complesso edilizio)	
COMISO		
I.I.S.S. "G. Carducci"	Sede - via Roma s.n. (liceo classico e scientifico)	anni '70
	Succursale - corso Ho Chi Min, s.n. (I.T.C.)	
ISTITUTO D'ARTE "S. Fiume"	Sede - viale della Resistenza n. 90 - CORPO ORIGINARIO	anni '70
	Sede - viale della Resistenza n. 90 - CORPO AGGIUNTO	
ISPICA		
I.I.S.S. "G. Curcio"	Sede - via Andreoli, 2 (liceo classico, scientifico e linguistico) - CORPO ORIGINARIO - fa parte di maggior complesso edilizio	
	Sede - via Andreoli, 2 (liceo classico, scientifico e linguistico) - CORPO AGGIUNTO	
	Sede - via Asinara, n. 1 (I.P.S.I.A.)	

EDILIZIA SCOLASTICA		
	Sede - via della Scultura, s.n. (I.P.S.S.C.T.) - fa parte di maggior complesso edilizio	
Liceo Linguistico Provinciale "J.F. Kennedy"	Sede - via Leonardo Da Vinci (messo a disposizione dal comune)	
MODICA		
I.T.C. "Archimede"	Sede - via Fabrizio, n. 13 - CORPO ORIGINARIO	anni '70
	Sede - via Fabrizio, n. 13 - CORPO 1° AGGIUNTO	anni '90
	Sede - via Fabrizio, n. 13 - CORPO 2° AGGIUNTO	anni '00
I.I.S.S. "G. Verga"	Sede - piazzale Baden Powell (magistrale e geometra)	
	Succursale - via San Giuliano, n. 91 (in locazione)	
	Succursale - corso Umberto I (magistrale) - fa parte di maggior complesso edilizio di proprietà del comune	
Liceo Scientifico "G. Galilei"	Sede - piazzale Fabrizio, n. 10	
I.P.S.S.A.R. & AGR.AMB. "Principi Grimaldi" - Modica	Sede - viale Oleandri, n. 19 - PLESSI ORIGINARI	
	Sede - viale Oleandri, n. 19 - PLESSO AGGIUNTO	
	Succursale - via Sorda-Sampieri - in locazione	
	Convitto alberghiero - in locazione	
I.I.S.S. "T. Campailla"	Sede - corso Umbero I, n. 172 (liceo classico) - fa parte di maggior complesso edilizio di proprietà del comune	
	Sede - via Sorda Sampieri, n. 9/11 (liceo artistico) - in locazione	
	Sede - via Sorda Sampieri, n. 34 (liceo artistico) - in locazione	
EDILIZIA SCOLASTICA		
DENOMINAZIONE ISTITUTO	UBICAZIONE EDIFICIO	ANNO
POZZALLO		
I.I.S.S. "G. La Pira"	Sede - via E. Giunta, n. 5 (Sez. Tecnico Nautico)	
	Sede - via Pertini, n. 6 (Sez. Commerciale Turistico) - fa parte di maggior complesso edilizio di proprietà del comune	
	Sede - via dello Stadio (Sez. Liceo Scientifico) - in locazione	
RAGUSA		
Liceo Scientifico "E. Fermi"	Sede - viale Europa, s.n.	anni '60
	Succursale - via A. Moro, s.n. (ex IPC)	anni '70
	Succursale - via A. Moro, s.n.	
Liceo Classico "Umberto I"	Sede - via Vitt. Emanuele Orlando, n. 7	anni '50
I.T. per Geometri "R. Gagliardi"	Sede - viale dei Platani, n. 180	anni '90
I.T.C. "F. Besta"	Sede - Via A. Moro	70
	Succursale - via P. Nenni (presso ITIS)	80
I.T.I.S. "E. Majorana"	Sede - via Pietro Nenni	80
I.P.S.I.A e I.P.S.C.C.T "G. Ferraris"	Sede - via N. Tommaseo	90/00
Istituto Magistrale "G.B. Vico"	Sede - via Pompei, n. 2	70
	Succursale - via Prampolini - in locazione	
	Succursale - via Sofocle - in locazione	
SCICLI		
Istituto "Q. Cataudella"	Sede - viale dei Fiori (liceo scientifico e classico con sezione istituto professionale alberghiero IPA)	
	Sede - via Primula (I.T.C.)	
Istituto Superiore Agrario	Sede - c.da Bommacchiella	
VITTORIA		

EDILIZIA SCOLASTICA		
Istituto "S. Cannizzaro"	Sede - via G.B. Iacono, n. 2 (liceo scientifico e classico - solo liceo sceintifico)	anni '80
Istituto "E. Fermi"	Sede - via Como, n. 435 (I.T.C. e Geometra)	anni '90 - in deroga
Istituto "G. Marconi"	Sede - via Sn Martino (Ist. Prof. per il Comm. e i Serv. Tur. con annesso I.T.A. sezione staccata di Scicli)	
	Sede - piazza Gramsci, n. 4 (I.P.S.I.A)	
Istituto Magistrale "G.Mazzini"	Sede - via Curtatone	anni '70

ORGANISMI PARTECIPATI

La Provincia ora libero Consorzio comunale può condurre le proprie attività direttamente oppure partecipare ad organismi che svolgono determinate attività al quale l'Ente decide di aderire. I rapporti fra la Provincia ora libero Consorzio comunale e gli organismi partecipati variano; l'Ente contribuisce al finanziamento dei diversi organismi secondo le modalità caso per caso individuate, anche tramite eventuali trasferimenti e contributi in c/gestione od in c/investimenti approvati dai dirigenti nei limiti delle disponibilità del Bilancio e del P.E.G. deliberato dalla Giunta.

I nostri Organismi Partecipati sono:

Consorzio Universitario della Provincia di Ragusa



Enti associati il Comune di Ragusa, la Provincia Regionale di Ragusa ora libero Consorzio comunale e l'Associazione per la Libera Università degli Iblei

Attività e note Sorto con lo scopo immediato di assicurare la prosecuzione in Ragusa del corso di Laurea in Scienze Agrarie Tropicali e Subtropicali della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Catania, istituito con Decreto Rettorale del 29 gennaio 1993, nell'ambito del Piano di Sviluppo delle Università approvato con D.P.R. 28 ottobre 1991, il Consorzio Universitario della Provincia di Ragusa ha esteso la collaborazione con l'Università di Catania, attivando altre Facoltà, Corsi di laurea, Diplomi Universitari, Corsi di Specializzazione e di perfezionamento, Master specialistici, ecc., contribuendo, così, sensibilmente, a mantenere una viva attività scientifica ed un apprezzabile livello culturale ed accademico in questa area ed avendo come obiettivo generale quello di dare vita in provincia di Ragusa ad un polo universitario autonomo. Attualmente, in seguito alla fuoriuscita dal consorzio di svariati enti locali, in virtù di una convenzione transattiva, la Provincia ora libero Consorzio comunale si è impegnato a mantenere i corsi di laurea presso la struttura didattica di lingue a Ragusa fino all'anno accademico 2026/2027.

S.R.R. s.r.l. Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti

Enti associati la Provincia Regionale di Ragusa ora libero Consorzio comunale ed i Comuni di: Ragusa, Acate, Chiaramonte Gulfi, Comiso, Giarratana, Ispica, Modica, Monterosso Almo, Pozzallo, Santa Croce Camerina, Scicli, Vittoria.

Attività e note In attuazione di quanto disposto dall'articolo 45 della legge regionale 8 febbraio 2007, n. 2, per l'esercizio delle funzioni di gestione integrata dei rifiuti, la Provincia ora libero Consorzio comunale ed i comuni ricompresi in ciascun ambito territoriale ottimale costituiscono, per ogni ATO, una società consortile di capitali per l'esercizio delle funzioni affidate alla società stessa con la presente legge. Le società sono denominate 'Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti', con acronimo S.R.R. Alla società consortile non possono partecipare altri soggetti pubblici o privati. La S.R.R. esercita le funzioni previste dagli articoli 200, 202, 203 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e provvede all'espletamento delle procedure per

l'individuazione del gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti, con le modalità di cui all'articolo 15.

La S.R.R. esercita attività di controllo finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi determinati nei contratti a risultato di affidamento del servizio con i gestori. La verifica comprende l'accertamento della realizzazione degli investimenti e dell'utilizzo dell'impiantistica indicata nel contratto e nel piano d'ambito, eventualmente intervenendo in caso di qualsiasi evento che ne impedisca l'utilizzo, e del rispetto dei diritti degli utenti, per i quali deve comunque essere istituito un apposito call-center senza oneri aggiuntivi per la S.R.R.

La S.R.R. attua attività di informazione e sensibilizzazione degli utenti funzionali ai tipi di raccolta attivati, in relazione alle modalità di gestione dei rifiuti ed agli impianti di recupero e smaltimento in esercizio nel proprio territorio.

Fondazione Film Commission Ragusa

Enti associati Provincia Regionale di Ragusa ora libero Consorzio comunale (13 quote)*; comuni di Acate, S.Croce Camerina e Chiaramonte Gulfi (1 quota ciascuno) e comune di Comiso (4 quote) (SOCI FONDATORI).

Soci partecipanti sono quasi tutte le associazioni no profit provinciali che operano nel settore.

Attività e note Come da Statuto, la FCR ha come scopo la promozione della provincia di Ragusa, al fine di attirare nel territorio produzioni cinematografiche e televisive italiane ed estere e, nello stesso tempo, sostenere indirettamente l'industria cinematografica locale, creando nuove opportunità di lavoro per chi, nella zona, opera nel campo cinematografico e televisivo.

La FCR funge da agenzia di primo contatto per quanto riguarda la richiesta di autorizzazione ad effettuare riprese cinematografiche e televisive nel ragusano; collabora alla soluzione di problemi che possono nascere in fase di preproduzione e facilita il lavoro della troupe durante la lavorazione del film.

La FCR metterà a disposizione delle produzioni una banca immagini con centinaia di foto per dare la possibilità di individuare nella zona le location; inoltre, dati ed informazioni utili per quanto riguarda gli aspetti geografici, le condizioni meteorologiche, i principali collegamenti stradali, ferroviari ed aerei; una selezione degli alberghi della zona e poi tutto sulle infrastrutture cinematografiche e televisive disponibili.

Consorzio per le Autostrade Siciliane

Attività e note Il Consorzio per le Autostrade Siciliane – di seguito CAS – è stato costituito nel 1997 dalla unificazione (art. 16, lettera B della L. 531/82) dei tre distinti Consorzi concessionari ANAS operanti in Sicilia per la costruzione e gestione delle autostrade Messina Catania Siracusa, Messina Palermo e Siracusa Gela

SO.SV.I

Attività e note "La Società ha per scopo: a) tutte le attività e le funzioni connesse al ruolo di soggetto responsabile ai sensi del 2.5 – comma 1 – della Deliberazione C.I.P.E. 21 Marzo 1997, del "Patto territoriale Ragusa"; b) la progettazione, il coordinamento e

l'attuazione del Patto Territoriale Ragusa ai sensi del punto 2.5 – comma 2 – della citata Deliberazione.

ECONOMIA INSEDIATA

Un territorio che produce ricchezza.

L'economia di un territorio si sviluppa in tre distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale, questa deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e si forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria).



La provincia di Ragusa si estende dai Monti Iblei al mar Mediterraneo con le vallate dei fiumi Ippari ed Irminio che tagliano in due parti la provincia. E' un territorio in prevalenza montuoso. Ciò nonostante, l'agricoltura e l'allevamento sono tra le attività più praticate, insieme alla pesca ed allo sfruttamento dei giacimenti di petrolio e di asfalto.

Agricoltura

Il paesaggio agricolo, con formazioni geografiche differenti nei vari Comuni, disegna una importante realtà economica con precise caratteristiche che sottolineano un'illustre tradizione.

Le differenze culturali possono essere suddivise, per comodità espositive, in tre fasce:

- 1) la prima, che interessa la pianura, ricchissima un tempo d'acqua (oggi molto meno) nella quale trovano spazio le colture serricole (nella fascia costiera in prevalenza), per la produzione di ortaggi e fiori; l'agrumicoltura; la frutticoltura e la viticoltura (uve da pasto e da vino); numerosi in quest'area i rustici di campagna un tempo abitati quasi tutto l'anno, ma oggi in quasi totale abbandono;
- 2) la seconda, che investe la parte alta della provincia, ossia la montagna, dove da secoli si producono cereali e legumi, e dove troneggiano ancora meravigliosi carrubeti, gli ultimi in Italia; numerose in quest'area le masserie, rustici ancora abitati, comprendenti stalle per l'allevamento del bestiame e caseifici artigianali;



3) la collina, prevalentemente dedicata alla olivicoltura ed alle mandorle.

La superficie agraria coltivata supera i 140.000 ettari, la quale, unita a quella forestale (circa 4.500 ettari), rappresenta ben il 90% di tutta la superficie territoriale della provincia costituita da 161.402 ettari.

In provincia di Ragusa i prodotti più nobili sono pomodori, carciofi, olio extravergine di oliva, la cui produzione confluisce nella D.O.P. Monti Iblei. Ottimi anche i formaggi, di cui illustri rappresentanti sono il Ragusano ed il Pecorino Siciliano.

Il nostro formaggio locale "il Ragusano" ha origini antichissime, ed è il più importante dei formaggi appartenenti alla tradizione casearia ragusana. La sua storia è strettamente legata allo sviluppo del latifondo, della coltura del grano e dell'allevamento tradizionale. Formaggio a pasta filata dalle caratteristiche uniche, da sempre apprezzato e consumato sul mercato siciliano, il Ragusano si è oggi affermato anche a livello nazionale e internazionale come prodotto di qualità, grazie all'evoluzione delle strutture produttive, commerciali ed cooperative nella provincia. La sua spiccata "tipicità" è legata alla produzione con metodi tradizionali ed alla qualità del latte prodotto da vacche che pascolano le fertili ed assolate pendici dei monti Iblei, ricchi di varie essenze foraggere aromatiche.

La Provola Ragusana, a pasta filata di latte bovino, è prodotta con una caseificazione tradizionale, utilizzando antiche attrezzature in legno, con analoga tecnica antica di caseificazione del Ragusano D.O.P. e nello stesso territorio, ma con la caratteristica forma a pera sormontata da una piccola testa. La pasta è di colore giallo paglierino, compatta, odore gradevolissimo, sapore dolce e delicato.

La produzione vinicola è improntata ai vitigni autoctoni e trova qui il simbolo della Sicilia vinicola, il Nero d'Avola, ed il Frappato danno vita ad una D.O.C.G. tutta ragusana.

Il Cerasuolo di Vittoria, fu riconosciuto DOC, tra i primi in Sicilia. E' una delle più note denominazioni siciliane che abbraccia parte dei territori di tre province quali Ragusa, Caltanissetta e Catania, con epicentro nei comuni di Acate, Vittoria e Comiso dove sono situate gran parte delle cantine produttrici. con le uve di Frappato e Calabrese, con l'eventuale aggiunta di quelle di Grosso nero e Nerello Mascalese, si produce questo gradevole vino di colore rosso ciliegia.

Altro vino proveniente da vitigni di alcune province siciliane come Trapani, Agrigento ma anche da Ragusa è il Nero d'Avola I.G.T. Sicilia Barone di Bernaj.

A Ragusa, come in tutta la Sicilia, la produzione dolciaria è di tutto rispetto e merita un assaggio. Originari di questa zona il "biancomangiare", a base di mandorle triturate e ridotte ad una crema con l'aggiunta di zucchero, amido, buccia di limone e cannella, ed il cioccolato modicano, un prodotto assolutamente unico nel suo genere, che la nostra Camera di Commercio ha deciso di promuovere insieme all'olio extravergine di oliva.

La D.O.P. "Monti Iblei" è stata registrata nel 1997. La zona di coltivazione disciplinata comprende alcuni comuni delle province di Siracusa, Ragusa e Catania. La filiera comprende circa 100 operatori complessivamente, considerando olivicoltori, frantoiani e confezionatori.

L'Ente di controllo incaricato di effettuare le verifiche sul prodotto è Agroqualità dal 2001. L'olio extravergine di oliva "Monti Iblei" comprende le seguenti menzioni geografiche "Monte Lauro", "Val D'Anapo", "Val Tellaro", "Frigintini", "Gulfi", "Valle dell'Irminio", "Calatino" e "Trigona-Pancali". La varietà di olivo ammessa per le menzioni "Monte Lauro" e "Gulfi" è la Tonda Iblea, che deve essere presente negli oliveti in misura non inferiore al 90%, mentre possono concorrere altre varietà locali nella percentuale massima del 10%; per le menzioni "Val D'Anapo" e "Calatino" è necessaria la varietà Tonda Iblea in quantità non inferiore al 60%, più altre varietà minori; per la menzione "Val Tellaro" è utilizzata la varietà Moresca in misura non inferiore al 70%, insieme ed altre varietà locali per il restante 30%; così come per le menzioni "Frigintini" e "Valle dell'Irminio" per le quali la varietà Moresca deve essere presente in quantità non inferiore al 60% con altre varietà locali per la restante quota del 40%. Infine per la menzione "Trigona Pancali" si deve utilizzare la varietà Nocellara Etna in misura non inferiore al 60% più altre varietà locali per il restante 40%. Al consumo l'olio presenta colore verde, odore fruttato e sapore fruttato con una nota di piccante. Per queste sue caratteristiche e' il condimento ideale sia a crudo, su verdure fresche o bruschette, sia in cottura, con arrostiti, cacciagione e frittture. La coltivazione dell'olivo nell'area risale al

tempo della Magna Grecia; l'importanza che in seguito ebbe la sua commercializzazione è testimoniata da antichi accordi commerciali, detti "Pandette", ma innanzitutto dal fatto che l'olio assunse il ruolo di moneta di scambio, tanto da essere usato per la compravendita di capi di bestiame o di altri generi rari. E' stata presentata al Ministero anche la richiesta di riconoscimento come Indicazione Geografica Protetta per il "Cioccolato di Modica", grazie al contributo della Camera, che ha concorso nella predisposizione del disciplinare. Il prodotto già beneficia di una De.Co., ovvero una denominazione comunale, e la filiera al momento è costituita da 17 operatori. La storia del cioccolato modicano comincia intorno al 1600, quando la Sicilia è dominata dagli spagnoli. Una storia che ha origine dopo il 1492, quando l'Europa inizia a conquistare l'America. L'originaria ricetta del cioccolato Azteco si è conservata solo a Modica ed in una cittadina spagnola, Agramunt. Il procedimento venne introdotto proprio dagli spagnoli che portarono a Modica il "xocoatl" un prodotto che gli abitanti del Messico ricavano dai semi di cacao tritati su una pietra chiamata "metate". Gli ingredienti che compongono questo dolcissimo cioccolato sono il cacao e lo zucchero semolato. Facoltativi il peperoncino, la cannella, la vaniglia a seconda della tipologia commerciale.

La pasta di cacao è amalgamata allo zucchero, ma non subisce la classica operazione del temperaggio, proprio perché non contiene burro di cacao, quindi deve essere lavorato a freddo ed assolutamente a mano.

Il metodo artigianale ed a freddo nella fabbricazione del cioccolato modicano permette di salvaguardare e mantenere inalterati molti profumi appartenenti alla materia prima, senza eliminazione e/o distruzione della gamma aromatica della pasta di cacao. Il risultato è un cioccolato fondente, leggermente granuloso, di colore opaco e privo di lucentezza all'esterno, in cui è possibile al gusto distinguere nettamente i tre elementi che lo compongono: cacao, zucchero e spezie.

La Provincia presenta questi prodotti a diverse fiere e manifestazioni, a carattere nazionale ed internazionale, la Plantarum presso Giardini Naxos, la Fruit Logistica di Berlino (dove è stato presentato il Distretto orticolo del sud-est), il Vinitaly di Verona, il Cibus di Parma.

Il nostro Ente svolge ha svolto negli'anni non solo un ruolo di coordinamento, ma anche un'opera di promozione legata ai temi dello sviluppo economico del territorio e delle sue aziende.

L'annata agraria nella Regione.

Il settore primario siciliano, dopo il recupero manifestato nel 2012, evidenzia nel 2013 segnali nuovamente negativi, con cali produttivi in tutti i settori ed aumenti nei prezzi relativi. In dettaglio, il valore della produzione dell'agricoltura, silvicoltura e pesca valutato ai prezzi di base si è attestato, in base ai dati diffusi dall'ISTAT, su un valore pari a 4,8 miliardi di euro correnti. Il valore aggiunto del settore è stato pari a 3,2 miliardi di euro, 4,3 punti percentuali in più in termini nominali rispetto all'anno precedente (per via della crescita registrata nei prezzi di base del 7,1%), e 2,8% in meno in termini reali per l'effetto combinato, complessivamente negativo, di prezzi e quantità.

A livello territoriale, la provincia di Ragusa è quella a maggiore vocazione agricola, contribuendo per il 19% alla creazione del valore aggiunto del settore a cui segue Siracusa con una quota del 16,9% e Palermo con il 15,2%.

L'annata agraria 2013 si configura, in base alle stime preliminari dell'ISTAT, in calo con riguardo alla maggior parte delle coltivazioni prevalenti, specialmente per i cereali, gli olivicoli e la frutta fresca.

In dettaglio, tra le coltivazioni erbacee, il comparto cerealicolo manifesta nel 2013 un calo produttivo. In Sicilia il raccolto di frumento duro è stato pari a 7,8 milioni di quintali, il secondo per volume in Italia, e fa registrare rispetto al 2012 una contrazione del 6,3%. Si riducono anche le superfici investite per questa coltura mentre la resa per ettaro, resta uguale all'anno precedente e pari a 27,2 quintali. Il comparto delle

ortive presenta per le colture prevalenti un andamento produttivo con molti segni meno. Fra le principali si registrano flessioni nel raccolto delle carote (-10%), melanzane (-16,9%), peperoni (-8,7%) e carciofi (-1,6%)

Tra le coltivazioni legnose, la campagna agraria 2013 si caratterizza per risultati negativi per il comparto olivicolo e per alcune qualità di frutta mentre in positivo per i prodotti vitivinicoli.

Il settore vitivinicolo, in base alle stime Ismea, chiude il 2013 con un risultato positivo in termini quantitativi e qualitativi. In un contesto nazionale caratterizzato da una produzione di vino data in crescita intorno all'8%, la Sicilia grazie ad un andamento climatico favorevole, a una buona fioritura ed allegagione e soprattutto alla non attivazione della vendemmia verde, ha realizzato una produzione di vino di oltre 6 milioni di ettolitri, che posiziona la regione al quarto posto, dopo Veneto, Emilia Romagna e Puglia, nella graduatoria nazionale per produzione. La produzione supera quella dell'annata precedente di 17 punti percentuali.

Il comparto agrumicolo ha registrato un buon andamento del raccolto di arance (+5,1%), e limoni (+18,7%), mentre per quanto riguarda la frutta fresca risulta nel complesso stabile la produzione di pesche ed in calo quella di nettarine (-53,4%) e mele (-2,5%).

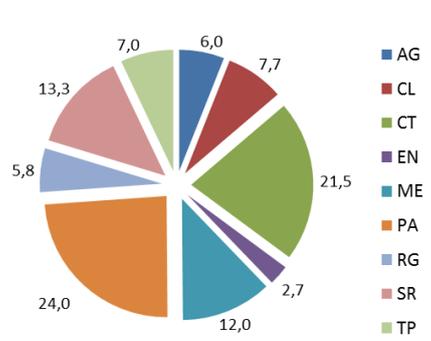
Dal punto di vista del tessuto imprenditoriale, il settore primario è costituito nel 2013 da poco meno di 85 mila aziende registrate, di cui 83 mila attive operanti per la quasi totalità (98%) nel comparto agricolo e nella parte residuale nella pesca e nella silvicoltura subendo una contrazione, nell'arco di un anno, del 4,1%.

Il calo produttivo non produce effetti negativi sulle esportazioni con l'estero che appaiono complessivamente in aumento di 7,1 punti percentuali su base annua, recuperando in parte le perdite (-13,8%) del 2012. Per l'intero settore siciliano il saldo della bilancia agroalimentare rimane positivo ed in miglioramento rispetto al 2012, passando da 201 a 236 milioni di euro.

Industria

L'attività industriale, apparsa in costante diminuzione dal 2011, ha dato a livello nazionale segni di leggera ripresa nel corso degli ultimi mesi del 2013. Questi deboli segnali non sembrano comunque avvertirsi in Sicilia. Il settore, nel 2013, permane in forte crisi tanto che le stime sul valore aggiunto a consuntivo d'anno riportano un andamento in calo molto più marcato (-8,3%) rispetto al recente passato e rispetto al contesto territoriale di riferimento (Mezzogiorno -7,8% e Italia -3,2%). In termini nominali la stima del valore aggiunto dell'industria per il 2013 è pari a 6,1 miliardi di euro, con una ripartizione provinciale che vede Palermo e Catania assorbire insieme oltre il 45% del valore aggiunto regionale del settore. Seguono Siracusa, con una quota del 13,3%, e Messina (12,0%) per la presenza nel territorio dei grandi poli industriali legati alla raffinazione petrolifera .

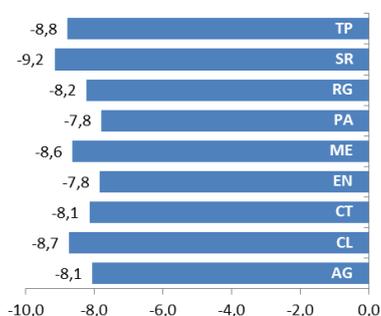
Fig.3.5 Valore aggiunto dell'Industria in senso stretto nel 2013 – quote % per provincia



Fonte: Servizio Statistica della Regione – elaborazione MMS

In termini reali, il valore della produzione industriale è crollata in tutte le province siciliane, con Siracusa, Trapani, Messina e Caltanissetta che si distinguono per aver registrato una contrazione superiore al dato medio regionale

Fig.3.6 Valore aggiunto dell'Industria s.s. – var. % anno 2013 (valori concatenati)



Fonte: Servizio Statistica della Regione – elaborazione MMS

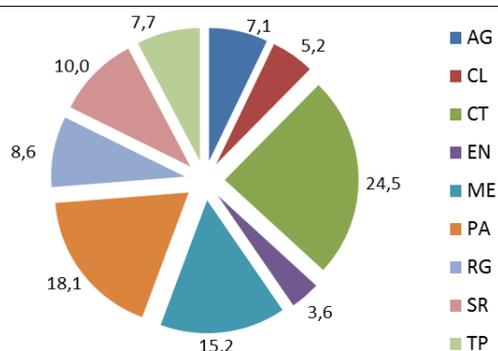
Dall'inizio della crisi economica il numero di imprese attive nel settore industriale si è ridotto costantemente, passando da 38.413 unità nel 2007 a 30.730 unità nel 2013, pari a una variazione negativa di 20 punti percentuali, coinvolgendo sia il comparto manifatturiero che quello estrattivo

Le imprese artigiane attive, che ammontano a fine 2013 a 20,5 mila unità, rappresentano il 67% del totale delle imprese industriali. Rispetto all'anno precedente, questo sottoinsieme di imprese ha presentato una dinamica più sfavorevole a quella complessiva dell'industria (-2,5% contro -1,2%). All'interno del comparto manifatturiero che vede ridursi del 2,5% l'ammontare di imprese attive si riscontra anche in questo caso l'andamento positivo dell'alimentare e del comparto delle riparazioni e manutenzioni di macchine.

Edilizia

Il settore delle costruzioni continua a mostrare una dinamica marcatamente negativa, insistendo nel processo di ridimensionamento in atto dal 2004. Secondo le rilevazioni trimestrali condotte dall'ISTAT (Tab. A3.15), in media annua 2013 i posti di lavoro nelle costruzioni in Sicilia sono stati 93 mila, 9 mila in meno rispetto alle unità registrate nel 2012 (-9,6%) e 59 mila in meno dall'inizio della crisi (-39%), il che significa che un terzo degli occupati del 2008 è stato espulso nel corso degli ultimi cinque anni. Le stime sul valore aggiunto indicano un ammontare, in termini nominali, di 3,3 miliardi di euro, ripartito territorialmente secondo la figura sottostante.

Fig.3.15 Valore aggiunto delle Costruzioni nel 2013 – quote % per provincia



Fonte: Servizio Statistica della Regione – elaborazione MMS

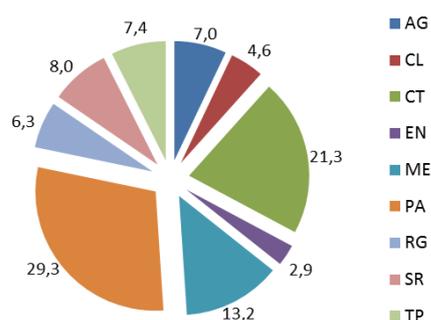
Per quanto riguarda il mercato immobiliare, i dati diffusi dall’Agenzia del Territorio testimoniano un perdurare dell’andamento flettente delle transazioni delle unità immobiliari sia di tipo residenziale che commerciale anche se più contenuto rispetto al recente passato. In particolare le compravendite di case subiscono un calo del 9,6% con riferimento al territorio provinciale e del 7,9% con riferimento al capoluogo. A confermare le difficoltà che sta attraversando il mercato immobiliare che stenta a ripartire a causa della ridotta capacità di spesa delle famiglie, sono i flussi dei finanziamenti concessi dalle banche finalizzati all’acquisto di abitazioni che si contraggono ulteriormente nel corso del 2013 scendendo del 4,5% su base annua a fronte di un calo complessivo in Italia del 5,1% e rappresentando in Sicilia una quota del 3,9% del totale erogato a livello nazionale.

Sul versante del mercato dei lavori pubblici, nel 2013, l’importo complessivo dei lavori posti in gara, secondo le risultanze del CRESME, si è attestato su 1,7 miliardi di euro, mostrando una variazione positiva del 31,2% e pertanto una inversione di tendenza rispetto al recente andamento riscontrabile in tutte le province siciliane ad eccezione di Palermo e Siracusa. Numericamente le gare sono state 1.616, in flessione del 19,7% rispetto a quelle bandite nell’anno precedente.

Servizi

Nel 2013, il terziario siciliano ha continuato a mostrare un andamento flessivo risentendo ancora delle avverse condizioni del mercato del lavoro, della ridotta capacità di spesa delle famiglie e della flessione degli investimenti. In base alle stime, il valore aggiunto si è attestato, nel 2013, su quasi 60 miliardi di euro correnti con un contributo alla formazione del valore aggiunto complessivo regionale che supera l’80%. La distribuzione provinciale è caratterizzata dalla presenza di una forte concentrazione nei due maggiori capoluoghi, con Palermo che detiene il 29,3% del valore complessivo e Catania che segue con una quota più bassa (21,3%), staccando entrambe di parecchio il contributo delle altre province alla formazione dell’aggregato regionale.

Fig.3.17 Valore aggiunto dei Servizi – quote % per provincia – anno 2013



Fonte: Servizio Statistica della Regione – elaborazione MMS

In termini reali, il valore aggiunto manifesta una flessione di 3 punti percentuali ripetendo la performance negativa dell’anno precedente (-3,1%). Il confronto territoriale mostra un settore più in sofferenza rispetto all’analogo settore nazionale (-0,9%) e pressoché in linea a quanto osservato nelle regioni meridionali.

Molto negativo è l’andamento del mercato del lavoro nel terziario siciliano nel 2013. I dati ISTAT relativi all’indagine sulle forze di lavoro, indicano che in un anno si sono persi 47 mila posti di lavoro (-4,5%), di cui 13 mila nel commercio alberghi e ristoranti (-4,1%) e 34 mila nelle altre attività (-4,6%). Il confronto territoriale mostra in termini percentuali una dinamica meno negativa nel Mezzogiorno e in Italia, dove gli occupati nel settore dei servizi si riducono del 3,7% e dell’1,2% rispettivamente.

L'attività bancaria, nel 2013, ha continuato a risentire degli effetti negativi del quadro economico congiunturale. Dal lato dell'erogazione, i prestiti finanziari ammontano complessivamente a fine anno a 65,5 miliardi di euro, palesando una flessione dell'1,8% su base annuale più consistente di quella osservata nell'anno precedente (-0,8%). Si sono ridotte ulteriormente le erogazioni verso le famiglie consumatrici (-1,3%) con un ammontare pari a poco più di 28 miliardi di euro e verso le imprese, soprattutto per quelle di piccole dimensioni. In dettaglio, per le medie e grandi imprese il finanziamento è stato pari a 21,5 miliardi di euro, il 2,2% in meno su base annua, mentre per quelle di piccole dimensioni l'erogazione si è fermata su quota 8,5 miliardi, flettendo di 3,5 punti percentuali.

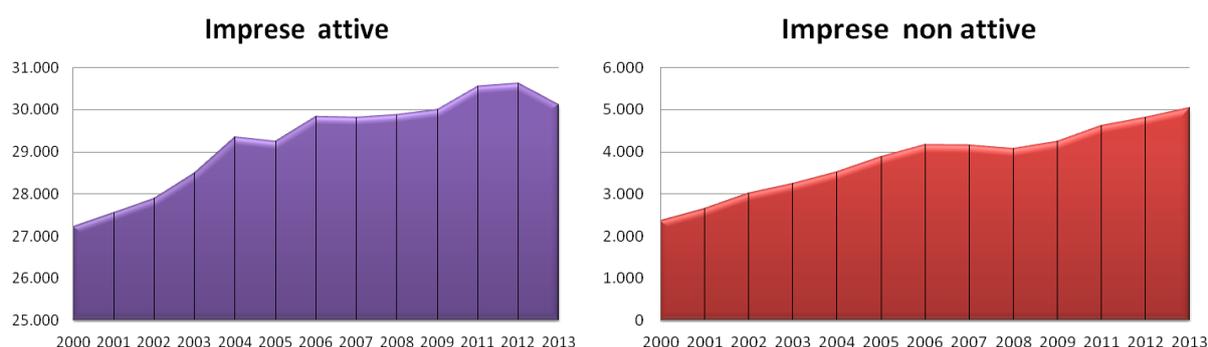
Dal lato della raccolta, la consistenza dei depositi delle famiglie consumatrici e delle imprese residenti in Sicilia, a dicembre 2013 è ammontata a 46,1 miliardi di euro, in aumento dell'1,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente anche se in rallentamento rispetto al 2012 quando erano cresciuti del 3,6%. In particolare, sono cresciuti maggiormente i conti correnti (3,2%) e meno i depositi a risparmio (1,1%) mentre in flessione risultano i pronti contro termine (-47,1%). Il valore dei titoli a custodia è risultato pari a 26,7 miliardi di euro in flessione rispetto al 2012 dell'1%. Il settore delle famiglie consumatrici si conferma quello a più alta quota di raccolta bancaria, con un volume di depositi pari a 46,1 miliardi di euro ed una variazione dell'1,7% su base annua ed un valore di titoli a custodia di 24,9 miliardi di euro in flessione dello 0,7%. In termini strutturali a dicembre del 2013 le banche presenti in Sicilia sono state 32 con sede legale nell'isola (nel 2011 erano 35) con 1.665 sportelli operativi.

Il tessuto imprenditoriale ragusano

L'analisi del tessuto imprenditoriale ragusano permette di monitorare lo stato dell'economia provinciale. Nello specifico, il tessuto imprenditoriale della provincia è costituito, nel 2013, da 35.175 imprese registrate. Importante, è il confronto fra il numero di imprese iscritte e quelle cessate: in tal senso, nel 2013 Ragusa ha registrato un saldo negativo (- 284 unità),

Consistenza Imprese registrate secondo la loro condizione – Serie storica

PERIODI DI RIFERIMENTO	ATTIVE	NON ATTIVE	REGISTRATE
2000	27.233	2.373	29.606
2001	27.565	2.659	30.224
2002	27.900	3.026	30.926
2003	28.507	3.254	31.761
2004	29.361	3.529	32.890
2005	29.257	3.889	33.146
2006	29.847	4.178	34.025
2007	29.826	4.169	33.995
2008	29.890	4.084	33.974
2009	30.010	4.255	34.265
2011	30.565	4.631	35.196
2012	30.634	4.825	35.459
2013	30.121	5.054	35.175



Questa tendenza ad un tasso di cessazione superiore a quello di iscrizione è comune a quasi tutti i comparti, ad eccezione di un ventaglio di imprese di cui non si conosce la categoria merceologica nella quale operano che, comunque, rivestono ancora un peso minore sul totale del settore manifatturiero ragusano. In tutti gli altri comparti centrali per l'industria della provincia di Ragusa (e in particolare l'agricoltura ed il commercio ingrosso-dettaglio della riparazione autovetture) si è assistito, invece, ad un decremento numerico delle imprese

NATI E MORTALITA' DELLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA									
SEZIONE DI ATTIVITA' ECONOMICA	2009			2011			2012		
	iscritte	cessate	saldo	iscritte	cessate	saldo	iscritte	cessate	Saldo
Agricoltura, Caccia e Silvicoltura	292	573	-281	333	326	7	431	631	36
Pesca, Piscicoltura e Servizi connessi	1	8	-7	0	3	-3	0	1	-1
Estrazione di minerali	0	3	-3	0	1	-1	0	2	-2
Attività Manifatturiere	55	89	-34	37	52	-15	48	74	45
Prod. E Distrib. Energ. Elettr., Gas.	0	0	0	2	0	2	6	4	8
Acqua, Rifiuti, Reti fognarie, altri servizi	0	1	-1	2	1	1	3	0	1
Costruzioni	164	180	-16	157	105	52	195	199	48
Comm. Ingrosso-Dettaglio Riparaz. Autov.	331	428	-97	260	282	-22	341	498	235
Alberghi e Ristoranti	55	71	-16	37	68	-31	41	89	99
Trasporti, Magazzinaggio e Comunicaz.	9	35	-26	9	21	-12	10	21	22
Attiv., Telec., Software, Cinematografia, ecc.	22	21	1	26	24	2	22	37	14
Attività finanziarie, Assicurazioni, Servizi Finanziari	38	22	16	13	17	-4	31	32	10
Attività immobiliari	7	7	0	15	13	2	14	7	30
Legali, Contabil., Arch., Ing., Ricerca.	20	24	-4	22	26	-4	23	27	15
Noleggio, Vigilanz., Ricerca, Altri servizi	40	32	8	34	29	5	50	63	32
Istruzione	17	2	15	5	3	2	6	2	9
Attività Artistiche, Biblioteche, lotterie, Sportive di intrattenimento	19	15	4	16	10	6	22	23	23
Sanità e altri servizi sociali	6	8	-2	4	9	-5	2	5	9
Altri servizi pubblici, Sociali e Personali	32	38	-6	34	31	3	34	48	17
Imprese non classificate	846	110	736	832	86	746	912	182	-637
TOTALE	1.954	1.667	287	1.838	1.107	731	2.191	1.943	15

LA NATURA GIURIDICA DELLE IMPRESE

Dopo aver messo in luce la struttura imprenditoriale ragusana soprattutto dal punto di vista della ripartizione settoriale, è opportuno ora concentrare l'attenzione sulla natura giuridica delle imprese attive nella provincia, operando un confronto territoriale con la Sicilia.

All'interno di quest'ultimo, così come in generale nel resto del paese, è in atto da alcuni anni un evidente processo di ispessimento del tessuto imprenditoriale, con un'evoluzione verso forme societarie più strutturate rispetto, ad esempio, a quella della semplice "ditta individuale". Tale recente processo sembra aver solo parzialmente coinvolto l'economia ragusana o, per meglio dire, è emerso con chiarezza anche nella provincia in esame, che però partiva da una struttura dell'imprenditoria ancora profondamente legata a forme "semplici" di natura giuridica delle aziende.

La conferma di ciò si ha dal confronto fra i grafici che descrivono la composizione percentuale delle imprese attive nel ragusano; secondo, appunto, la natura giuridica, è ancora la ditta individuale la forma societaria in assoluto più diffusa.

Distribuzione delle Sedi per gruppi di Nature Giuridiche 2013

	SOCIETA' DICAPITALE					SOCIETA' DI PERSONE				
	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Variazioni	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Variazioni
Agricoltura, Caccia e Silvicoltura	243	208	5	0	8	748	741	28	27	1
Estrazione di minerali	11	9	0	0	-1	4	4	0	0	0
Attività Manifatturiere	608	452	6	5	31	493	407	0	9	10
Prod. E Distrib. Energ. Ele ttr., Gas.	24	23	0	2	8	1	1	0	0	0
Acqua, Rifiuti, Reti fognarie, altri servizi	19	17	0	0	2	4	3	0	0	0
Costruzioni	844	697	15	11	40	500	420	2	19	12
Comm. Ingrosso- Dettaglio Riparaz. Autov.	1.597	1.244	25	19	79	1351	1113	9	44	43
Trasporti, Magazzinaggio e Comunicaz.	164	132	0	1	10	122	106	1	3	4
Alberghi e Ristoranti	235	184	1	4	19	493	416	3	12	14
Attiv., Telec., Software, Cinematografia, ecc.	137	116	3	4	7	96	91	0	4	-1
Attività finanziarie, Assicurazioni, Servizi Finanziari	31	16	0	2	2	70	64	0	1	1
Attività immobiliari	178	163	2	5	4	81	78	0	0	2
Legali, Contabil., Arch., Ing., Ricerca.	208	173	5	6	4	75	63	0	3	6
Noleggio, Vigilanz., Ricerca, Altri servizi	158	128	3	0	11	94	84	1	7	7
Istruzione	28	25	0	0	2	19	19	0	2	2
Sanità e altri servizi sociali	54	48	1	0	7	43	40	1	1	3
Attività Artistiche, Biblioteche, lotterie, Sportive di intrattenimento	57	47	0	0	6	48	44	0	1	4
Altri servizi pubblici, Sociali e Personali	36	28	0	0	2	98	92	0	5	3
Imprese non classificate	1330	1	357	37	-235	686	2	112	26	-117
TOTALE	5.962	3.711	423	96	6	5.026	3.788	157	164	-6

	IMPRES E INDIVIDUALI					ALTRE FORME				
	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Variazioni	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Variazioni
Agricoltura, Caccia e Silvicultura	7.911	7.906	473	871	25	455	336	2	6	6
Estrazione di minerali	3	3	0	0	0	1	0	0	0	0
Attività Manifatturiere	1.242	1.230	72	123	20	61	37	1	0	4
Prod. E Distrib. Energ. Eletr., Gas.	14	14	1	0	2	1	0	0	0	0
Acqua, Rifiuti, Reti fognarie, altri servizi	23	23	6	3	4	9	6	1	0	-1
Costruzioni	2.543	2.519	194	334	7	220	152	1	4	5
Comm. Ingrosso- Dettaglio Riparaz. Autov.	5.955	5.884	362	594	139	145	108	20	1	7
Trasporti, Magazzinaggio e Comunicaz.	463	456	15	41	11	41	29	0	0	1
Alberghi e Ristoranti	966	956	60	98	62	29	21	0	0	0
Attiv., Telec., Software, Cine matografia, ecc.	200	199	25	29	10	39	32	0	1	1
Attività finanziarie, Assicurazioni, Servizi Finanziari	319	317	55	37	-4	14	12	1	2	0
Attività immobiliari	87	87	6	11	0	19	16	10	0	0
Legali, Contabil., Arch., Ing., Ricerca.	249	248	35	33	0	72	63	2	2	2
Noleggio, Vigilanz., Ricerca, Altri servizi	444	440	40	59	2	85	69	2	0	2
Istruzione	50	50	2	1	1	73	70	2	1	1
Sanità e altri servizi sociali	50	49	4	8	4	122	109	0	0	1
Attività Artistiche, Biblioteche, lotterie, Sportive di intrattenimento	143	143	13	29	8	70	60	3	2	2
Altri servizi pubblici, Sociali e Personali	951	947	42	85	30	20	18	2	0	3
Imprese non classificate	643	5	428	157	-317	455	8	53	6	-37
TOTALE	22.256	21.476	1.833	2.513	4	1.931	1.146	100	25	-3

Il Turismo e le strutture ricettive

Il turismo rappresenta un settore economico di rilevanza strategica nel modello di sviluppo del Paese, in ragione della diffusa e consistente presenza di risorse attrattive (*naturali, paesaggistiche, culturali e devozionali*) che, oltretutto, non essendo del tutto valorizzate e sufficientemente infrastrutturate, non hanno ancora raggiunto il loro potenziale di domanda e di offerta. L'importanza del turismo, oltre che negli effetti direttamente economici (in termini sia di sviluppo del PIL settoriale che di incremento occupazionale), è ravvisabile anche negli impatti di ordine territoriale e socio-culturale che la domanda turistica immancabilmente innesca nelle aree di destinazione (nel livello di infrastrutture presenti, nell'assetto dei servizi e tra le popolazioni che vi risiedono). Tra le strutture ricettive, in questo studio, si annoverano: le strutture complementari come i Bed and Breakfast, gli alloggi agrituristici, i campeggi ed i villaggi turistici e le strutture alberghiere.

La suddivisione per categoria (1,2,3,4 e 5 stelle) aiuta a rilevare il livello di qualità che il servizio delle strutture alberghiere offre alla propria clientela. Sono così stati calcolati due indici: il primo riguarda la percentuale delle categorie appartenenti alla bassa e media qualità del servizio (percentuale ricavata dalla somma delle strutture appartenenti alle categorie a 1, 2 e 3 stelle), il secondo indice è stato calcolato considerando le categorie appartenenti ad un alta qualità del servizio, da 4 a 5 stelle.

Turismo rurale e aziende agrituristiche

Nell'ultimo ventennio si è andato sempre più sviluppando il settore dell'**agriturismo**, un'attività economica parallela a quella primaria che consente alle **aziende agricole** che possiedono particolari requisiti di integrare i propri bilanci estendendo il campo di intervento all'esercizio del **turismo rurale (alloggio, ristorazione e degustazione)** basata sui prodotti aziendali e altre attività). L'attività agrituristiche è oggetto di una specifica rilevazione nazionale curata dall'Istat.

Per agriturismo s'intende un'attività di *ricezione ed ospitalità* esercitata da **imprenditori agricoli** che utilizzano la propria azienda, adeguandola allo svolgimento di tale attività. Ai fini dell'esercizio delle attività

agrituristiche è necessaria un'autorizzazione comunale subordinata ad una verifica della sussistenza dei requisiti che viene effettuata dalle amministrazioni provinciali. Le aziende agrituristiche sono andate affermandosi come la punta più avanzata dell'imprenditoria agricola.

Il Turismo nell'Isola Siciliana

Nel 2013 il turismo siciliano torna a mostrare segnali di cedimento dopo la ripresa dell'anno precedente. I dati dell'Assessorato regionale al Turismo riferiti agli esercizi alberghieri ed extralberghieri, seppur ancora provvisori, evidenziano un calo sia nei flussi degli arrivi turistici (-3,1%) che nella numerosità delle presenze (-1,7%) dovuti esclusivamente alla componente nazionale (Tab.A3.19). Per quanto riguarda i pernottamenti, complessivamente pari a 14 milioni, la crescita dei flussi della componente straniera, che rappresenta il 50% del totale, è stata pari all'11,5%, a fronte di una contrazione osservata per la componente italiana (-12,2%), con le province di Trapani Siracusa e Caltanissetta che si distinguono come le uniche con variazioni positive (10,1% , 8,9% e 3,7% rispettivamente). L'incremento delle presenze straniere è riscontrabile sia negli esercizi alberghieri (11,1%) che negli esercizi complementari (13,9%). Circa 4,2 milioni sono invece stati gli arrivi in Sicilia, che segnano anche in questo caso un significativo incremento dei flussi stranieri (6,5%) ed un calo dei connazionali (-9,8%), con la provincia di Siracusa che conferma le migliori performance (+10,8%). Complessivamente la permanenza media dei turisti rimane invariata rispetto all'anno precedente, mostrando comunque inverse dinamiche per tipologia di struttura, risultando in aumento per gli esercizi alberghieri (da 3,2 a 3,3 giorni) ed in contrazione per i complementari (da 3,6 a 3,3 giorni).

Il diverso andamento delle componenti turistiche viene confermato dai dati dell'attività aeroportuale degli scali siciliani che indicano nel 2013 un aumento di traffico passeggeri nelle rotte internazionali nei due principali aeroporti isolani (+13% a Catania e +7,9% a Palermo) ed una concomitante flessione dei passeggeri nei voli nazionali (-0,4% e -8,6%). Lo scalo di Trapani registra invece un aumento in entrambe le categorie di passeggeri dovuto all'incremento dell'offerta nei collegamenti e nelle destinazioni proposta dai vettori low cost. L'aeroporto Fontanarossa si conferma il principale scalo dell'Isola, con un ammontare complessivo di 6,4 milioni di passeggeri e con una espansione del 2,5% rispetto al 2012, seguito da quello di Palermo con una movimentazione di 4,4 milioni ma con una flessione del 5,6% su base annua, mentre 1,9 milioni sono i passeggeri movimentati nell'aeroporto di Trapani, il 19% in più rispetto all'anno precedente.

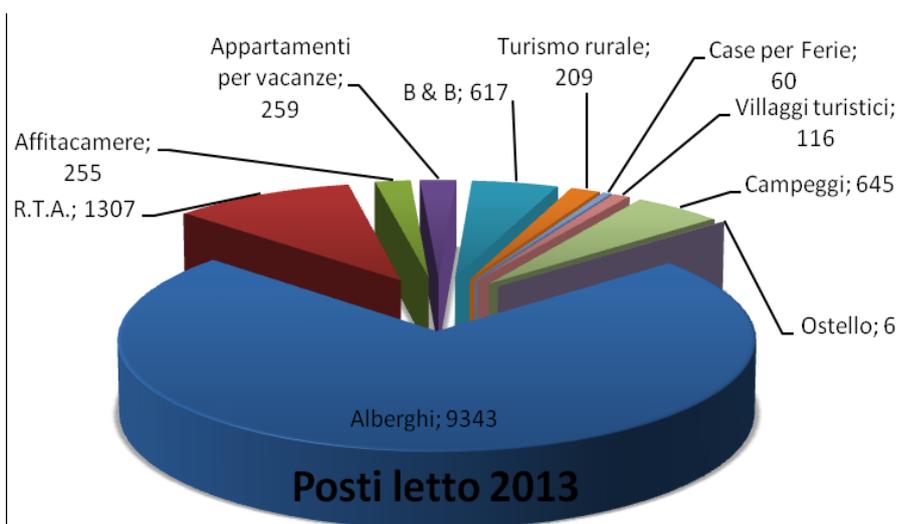
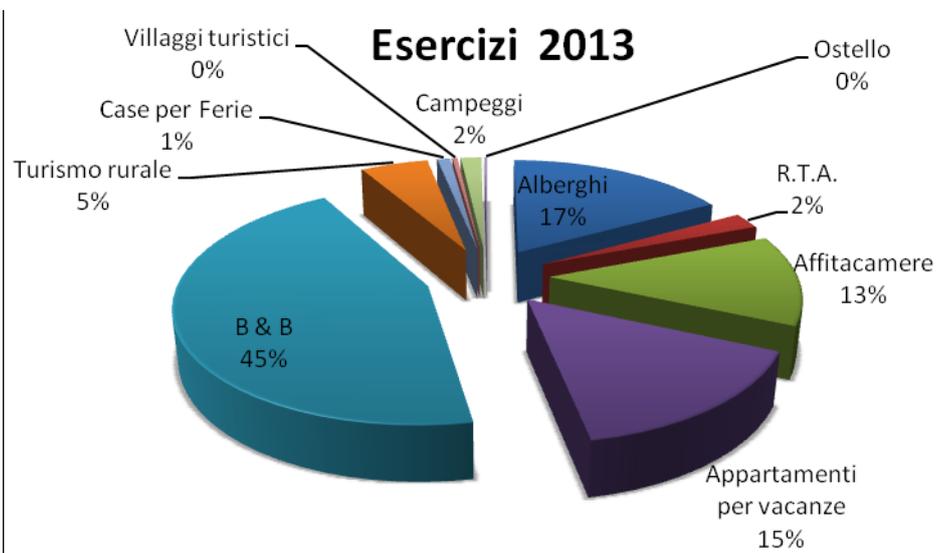
Le strutture ricettive nella provincia di Ragusa

Capacità delle strutture ricettive complementari, relativo numero e posti letto a disposizione

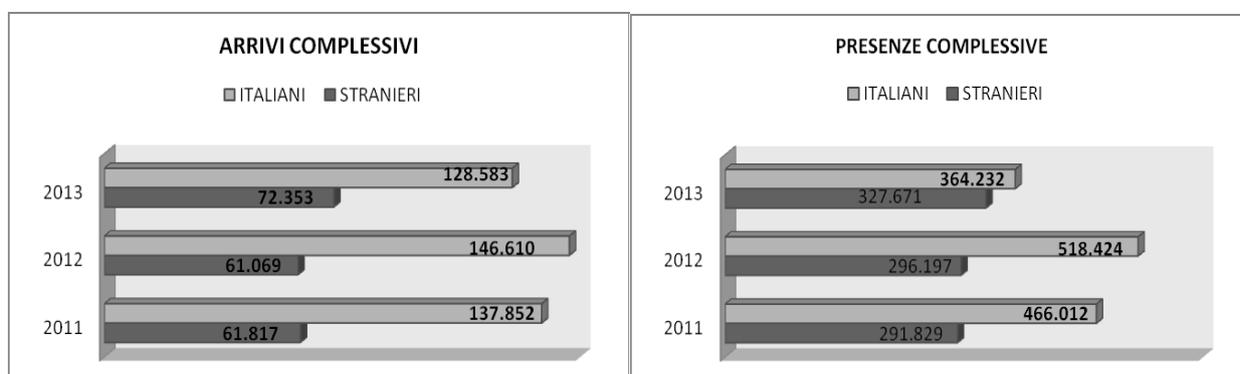
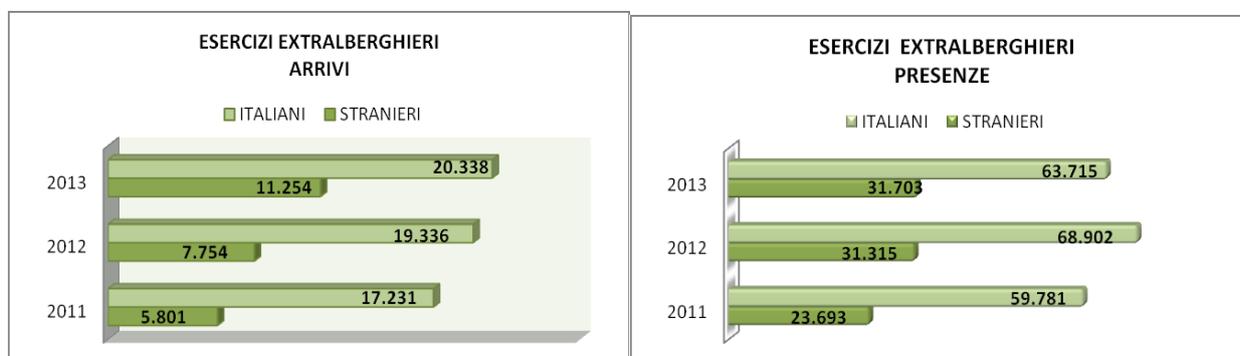
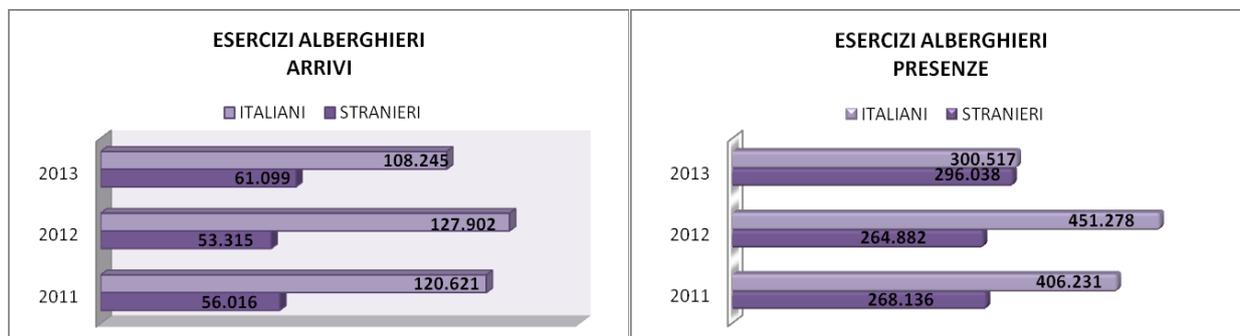
CONSISTENZA DELLE STRUTTURE RICETTIVE ALBERGHIERE							
CATEGORIA							
	5 stelle	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	R.T.A.	TOTALE
2011							
Esercizi	3	37	32	7	6	11	96
Letti	367	3092	5503	198	98	1289	10547
Camere	169	1201	2214	113	42	373	4112
Bagni	179	1202	2214	113	42	374	4124
2012							
Esercizi	3	39	33	7	3	10	95
Letti	495	3994	4605	159	49	1264	10566
Camere	233	1586	1856	97	21	365	4158
Bagni	243	1587	1856	97	21	366	4170
2013							
Esercizi	3	40	33	7	2	11	96
Letti	495	4047	4605	159	37	1307	10.650
Camere	233	1611	1856	97	18	372	4.187
Bagni	243	1612	1856	97	18	373	4.199

CONSISTENZA DELLE STRUTTURE RICETTIVE EXTRALBERGHIERE									
	Affittacamere	Appartamenti per vacanze	B & B	Turismo rurale	Case per Ferie	Villaggi turistici	Campeggi	Ostello	TOTALE
2011									
Esercizi	47	63	211	26	5	3	9		364
Camere	448	729	1270	524	112	536	2044		5663
Letti	194	230	582	209	60	129	651		2055
Bagni	193	277	539	211	74	131	197		1622
2012									
Esercizi	60	70	216	26	5	3	8	1	389
Camere	548	756	1295	524	112	536	2024	20	5815
Letti	245	238	597	209	60	129	645	6	2129
Bagni	245	238	556	211	74	131	197	6	1707
2013									
Esercizi	63	77	224	26	5	2	8	1	406
Camere	577	834	1340	524	112	490	2024	20	5920
Letti	255	259	617	209	60	116	645	6	2167
Bagni	253	313	577	211	74	118	197	6	1749

Fonte: Settore Turismo Provincia Regionale di Ragusa



Flussi Turistici



Le Infrastrutture

Nel presente paragrafo si sono voluti verificare, su scala territoriale, sia i livelli relativi di dotazione fisica delle infrastrutture sia la correlazione di questi con la domanda potenziale. Tutta la letteratura scientifica sullo sviluppo e sulla competitività dei sistemi produttivi è, infatti, concorde nel ritenere estremamente rilevante la diffusione delle infrastrutture: esse costituiscono non solo un fattore determinante per la scelta di localizzazione di nuove imprese sul territorio ma rappresentano anche un elemento decisivo per assicurare nel tempo un elevato grado di competitività ad un sistema produttivo già operante.

Coerentemente con questa impostazione di fondo, che mira ad analizzare la dotazione infrastrutturale quale requisito essenziale dello sviluppo, l'analisi svolta ha preso in considerazione le infrastrutture: materiali ed immateriali.

Viene pertanto confermata la persistente gravità del divario infrastrutturale che caratterizza il territorio ragusano.

Un'analisi della componente "materiale" delle infrastrutture di trasporto mostra come resta al centro delle difficoltà attuali e future per lo sviluppo dell'economia provinciale e per la ripresa di quel virtuoso processo di sviluppo endogeno che si è presentato come caratterizzante la realtà della provincia di Ragusa, la perdurante carenza infrastrutturale.

Passando, infatti, alla disamina dei diversi indicatori di dotazione infrastrutturale presi in considerazione dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne, posto 100 l'indice medio nazionale, per la provincia di Ragusa, si registrano valori molto inferiori a 100 per la "rete stradale" indicatore sul quale incide negativamente l'inesistenza anche di un solo chilometro di autostrada sul territorio provinciale, ma anche per la "rete ferroviaria" con un valore di 18,1 che è la misura numerica di una carenza in materia di collegamenti e di trasporti ferroviari nel territorio dell'area iblea.

La Provincia Regionale di Ragusa, ha avuto un ruolo propulsivo e di coordinamento nell'iter per il raddoppio della Ragusa-Catania.

Purtroppo, il comparto che presenta maggiori difficoltà è quello delle ferrovie mentre con la recente attivazione dello scalo aeroportuale di Comiso il valore zero, indicatore della rete aeroportuale assegnato, ha subito un significativo incremento.

L'attivazione ormai a regime, sia pure suscettibile di ulteriore ampliamento, del porto di Pozzallo e l'attivazione del porto turistico di Marina di Ragusa riporta l'indicatore infrastrutturale della rete portuale a 162,4.

Purtroppo nonostante gli sforzi profusi il messaggio che si evince dalla lettura di questi dati è che il livello delle infrastrutture di trasporto detiene ancora un impatto pienamente sfavorevole sulla competitività delle imprese ragusane, le quali devono sopportare costi di trasporto spesso superiori rispetto alle realtà produttive limitrofe.

Appare, così, necessario intervenire presto per migliorare tale assetto infrastrutturale, in particolar modo per quanto riguarda la rete stradale (che non si limita alle autostrade).

Significativi, infine, sono i dati afferenti le reti per la telefonia e la telematica (105,7 che è il valore più alto in Sicilia), oppure la rete bancaria e di servizi vari con un valore di 91,6, anche questo il più rilevante tra le province siciliane, fatta eccezione per Trapani (96,1) e per Messina (104).

Altro indicatore preso in considerazione dalla ricerca è quello degli impianti e delle reti energetico - ambientali. La provincia di Ragusa registra un valore di 82,2, tra i più bassi nell'ambito delle province siciliane. Peraltro, anche in questo caso, l'esame dei dati relativi agli impianti di energia alternativa attivi o approvati nel territorio provinciale consente di prevedere, una volta realizzati gli oltre dieci impianti tra energia eolica ed energia fotovoltaica in corso di approvazione, un miglioramento significativo di tale indicatore.

Passando, invece, all'esame degli indicatori delle infrastrutture sociali, il dato delle strutture per l'istruzione è notevolmente più positivo della media regionale (la provincia di Ragusa registra

98,7 mentre la media isolana è 86,3) mentre il valore delle infrastrutture sanitarie si ferma a 96,4 (e la media siciliana è 112,2).

Come confermato anche da altre indagini promosse da numerosi istituti di ricerca o qualificati organi di stampa, il tema della disponibilità di infrastrutture per la cultura e la ricreazione evidenzia il valore 137 contro la media regionale di 125,2. Ancora una volta, quindi, la sommatoria di questi parametri porta ad un indice complessivo di valutazione delle infrastrutture economiche pari per la provincia di Ragusa a 73 contro il dato 100 della media Italia e il 124,8 della media della Regione Siciliana.

L'indice è il più basso in assoluto nell'ambito della Regione ed anche tra i più bassi d'Italia, e vale a giustificare la legittima preoccupazione che in più occasioni le istituzioni, il sistema delle imprese, la società civile hanno sottolineato come limite insormontabile per consentire alla economia provinciale di tornare a crescere dopo le esaltanti performance endogene che il sistema produttivo è riuscito a registrare nel corso dell'ultimo decennio.

È, peraltro, confortante pensare che essendo state realizzate una serie di iniziative finalizzate al miglioramento complessivo della rete infrastrutturale provinciale (riorganizzazione della rete portuale nell'ambito del più vasto sistema della Sicilia sud-orientale, avvio del funzionamento dell'aeroporto di Comiso, realizzazione di una nuova rete stradale adeguata verso Siracusa, iniziative d'impresa nell'ambito dell'energia alternativa, prevedibile completamento del monoblocco ospedaliero a Ragusa, etc.) una futura ricognizione degli stessi indicatori attualmente negativi (l'ultimo monitoraggio risale al 2011) possa comportare risultati migliorativi e quindi condizioni idonee ad una più efficace crescita del sistema produttivo provinciale, uscendo anche dalla dimensione dell'alibi di un habitat non favorevole alla nascita ed allo sviluppo delle iniziative imprenditoriali, oggi invece certamente una motivazione credibile ed assai poco contestabile.

Strade

L'intero sistema viario necessita di interventi radicali, anche in considerazione del fatto che si tratta di uno dei poli produttivi più importanti d'Italia; non avendo un sistema ferroviario efficiente, è costretto ad un intenso uso del trasporto su gomma.

- **SS 514** Chiaramonte, importantissima arteria di comunicazione che collega Ragusa con Catania, ormai satura per l'intenso traffico.
- **SS 115** Sud occidentale sicula, proviene da Siracusa, attraversa i maggiori centri urbani della provincia e prosegue poi per Gela.
- **SS 194** Ragusana, arteria alternativa alla più trafficata Chiaramonte. Collega ai comuni montani di Giarratana e Monterosso.
- **SP 25** Ragusa Mare, questa trafficatissima provinciale mette in comunicazione il capoluogo con la frazione di Marina di Ragusa.
- **A18 E45** L'autostrada più vicina è la tratta Rosolini-Siracusa dell'autostrada A18, distante circa 25 km, ad un chilometro dal confine provinciale.

Estensione della rete stradale al 31/12/2013 in Km.:

strade statali	146
km strade provinciali	617+665
di cui di proprietà km	551+483
di cui in gestione km	66+182

La lunghezza delle strade site in territorio montano è di Km. 66 + 844.

Ferrovie

La linea ferroviaria che attraversa il territorio e serve la città è la Ferrovia Siracusa-Gela-Canicatti. Purtroppo la linea è caratterizzata da una bassa velocità di crociera, che ne disincentivava l'uso, però oggi sembra avviata ad un recupero di funzionalità ed ad un ammodernamento grazie al potenziamento delle opere (ponti e viadotti), tra Vittoria e Siracusa, eseguito nell'ambito del Programma integrativo FS con i fondi stanziati dalla legge 12 febbraio 1981. La linea, pur tortuosa e con elevate pendenze, attraversa e collega direttamente alcuni tra i più grandi centri urbani ragusani. Il traffico merci su rotaia è attualmente quasi inesistente, nonostante l'alto potenziale costituito dalle aree di grande produttività di Ragusa, Modica, Vittoria, ed agli intensi scambi commerciali del porto di Pozzallo. Fino al 1949 la città fu anche servita dalla ferrovia Siracusa-Ragusa-Vizzini che univa il capoluogo ibleo ai suoi comuni montani di Chiaramonte Gulfi, Giarratana, Monterosso Almo ed oltrepassato Monte Lauro alle provincie di Catania e Siracusa.

- Estensione della rete ferrata al 31/12/2012 in Km.:
(non elettrificata e a binario semplice) complessivamente km. 116

Le stazioni di Ragusa



- La stazione centrale di Ragusa



Scorcio della stazione di Ibla

Porti

Il porto turistico di Marina di Ragusa è il più grande della Sicilia come infrastruttura per la nautica da diporto ed uno dei più moderni ed avanzati in Italia ed in Europa per tecnologie all'avanguardia, parametri di funzionalità, sostenibilità ambientale ed impatto estetico, come riconosciuto dal premio mondiale "Jack Nichol Marina Design Award". Costato poco meno di 70 milioni di euro, metà capitale pubblico metà privato, è stato realizzato dall'Ati (associazione temporanea d'impres) formata da Tecnis spa, SiGenco spa, Silmar srl. Occupa una superficie di 238.000 mq, su uno specchio d'acqua di 150.000 mq



che accoglie 850 posti per barche fino a 50 metri di lunghezza. L'iter progettuale risale al 1989, ma per molti anni la procedura è rimasta bloccata. I lavori veri e propri, sono iniziati l'11 aprile 2006 ed è stato dichiarato operativo il 3 luglio del 2009 quando vi entrarono le prime barche maltesi. Nel 2007 il cantiere del porto è stato premiato dall'Ance come cantiere modello per la sicurezza. Il porto di Marina di Ragusa, riconosciuto nel piano regionale della nautica da diporto in Sicilia come porto Hub, cioè a vocazione extraregionale, per la sua ubicazione strategica potrà attrarre flussi da sud ed intercettare rotte che, provenienti dal Tirreno e dall'Adriatico, puntano attraverso lo Jonio verso la Grecia, la Turchia, l'arcipelago maltese, il Nord Africa e la penisola iberica. Il porto ospita la nuova capitaneria insieme a quella già presente nel porto di Pozzallo, al fine di un migliore servizio di sicurezza per tutta la fascia costiera iblea, infine sarà presente un servizio di aliscafi diretti verso l'arcipelago maltese distante solo 80 km.



Il porto commerciale di Pozzallo è riservato a navi passeggeri e mercantili; è protetto da una diga foranea a due bracci e da un molo di sottoflutto.

Il tratto della diga foranea orientato ad est è dotato di una banchina lunga 600 m dove possono ormeggiare grosse navi con pescaggio massimo di 9,5 m.

A nord del porto commerciale vi è un bacino portuale utilizzato da imbarcazioni sia da pesca che da diporto, racchiuso da due dighe di sopraflutto e sottoflutto e dotato di alcuni pontili galleggianti.

Ad oggi ci si sta attivando per risolvere alcuni aspetti tecnici legati al progetto di messa in sicurezza ed ampliamento delle banchine del porto di Pozzallo. Sono stati sciolti gli ultimi nodi ed a giorni sarà inviata al Comune di Pozzallo la nota di delega per la progettazione dell'opera. A breve, inoltre, dovrà essere convocato il Consiglio Comunale di Pozzallo per discutere la vicenda e per contrarre il mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per ottenere la liquidità necessaria a far fronte agli studi geognostici. Sembra quindi avviarsi positivamente a conclusione l'iter per la realizzazione di opere importanti per la struttura portuale. Si tratta di un risultato importante, riuscendo ad ottenere anche un finanziamento di 40 milioni di euro per la realizzazione dell'opera. Adesso si tratta di riprendere il lavoro già iniziato e portarlo a compimento. L'obiettivo è di consegnare una struttura portuale ampliata e messa in sicurezza alla città di Pozzallo ed alla provincia di Ragusa”.

Aeroporti

La struttura, già intitolata alla memoria del Generale di brigata aerea Vincenzo Magliocco e dal 7 giugno 2014, in occasione dell'inaugurazione simbolica della nuova struttura, intitolato a "Pio La Torre", deputato siciliano ucciso dalla mafia, a seguito di un appello firmato da migliaia di cittadini siciliani, per il suo impegno contro la militarizzazione dell'aeroporto e della Sicilia in generale. L'aeroporto dista circa 15 km da Ragusa. Esso venne utilizzato dal dopoguerra fino all'inizio degli anni settanta dall'Alitalia e durante gli ultimi anni della guerra fredda come base aeronautica dalla NATO. Dopo una profonda ristrutturazione, è entrato in funzione nel corso del 2013.



Il nuovo aeroporto di Comiso è nato da una fruttuosa collaborazione istituzionale fra l'Enac, la Regione siciliana e il Comune di Comiso. Il finanziamento dell'opera, per un importo complessivo pari a 47 407 976,73 euro, venne approvato con delibera del CIPE numero 36 del 3 maggio 2002 e successivamente con decreto numero 368/Serv.2 del 28 maggio 2004 del Dipartimento Trasporti della Regione Siciliana. I lavori iniziarono il 23 ottobre 2004 ed andarono speditamente fino al completamento della parte air-side nell'aprile del 2007.

Il progetto di ricostruzione dell'aeroporto ha permesso la realizzazione di una nuova pista lunga 2 538 m (che fu completata nel marzo del 2007), dotata di sistema di atterraggio strumentale ILS (Instrument landing system). La sua funzione, a regime, sarà di complementarità rispetto all'Aeroporto di Catania-Fontanarossa e servirà da base, oltre che per servizi di linea, per charter, compagnie low cost e cargo. Il primo volo civile è stato un volo istituzionale, effettuato il 30 aprile 2007. Il 7 giugno 2013, la Ryanair annuncia l'apertura di tre nuove rotte commerciali dall'aeroporto di Comiso.

- 20 giugno 2013, la Mistral Air effettua con un Boeing 737-400 (reg. EI-ELZ) un volo da Lampedusa per trasferire circa 100 profughi sbarcati sulle isole Pelagie.
- 21 giugno 2013, la Medavia effettua il primo volo charter su Comiso con un Bombardier Dash 8 (reg. 9H-AEY) dall'aeroporto Internazionale di Malta.
- 02 agosto 2013, la Transavia France atterra a Comiso con un Boeing 737-800 (reg. F-GZHN) proveniente da Parigi-Orly, il primo di una serie charter stagionali.
- 07 agosto 2013, la Ryanair opera il primo volo di linea, con un Boeing 737-800 (reg. EI-DPE), volo proveniente dall'aeroporto di Roma-Ciampino.
- 08 dicembre 2013, l'Alitalia inizia a volare su Comiso con un volo dall'aeroporto di Milano-Linate che fu operato con un Embraer E-175 (reg. EI-RDA).

Piano nazionale degli aeroporti

Nel mese di novembre del 2010 si è cominciato a parlare di riduzione del numero degli aeroporti minori aperti al traffico civile nel contesto del piano soprannominato "aeroporti bonsai" che prevede il ridimensionamento degli scali al di sotto dei 500 000 passeggeri annui a causa del loro alto costo di esercizio a fronte di uno scarso utilizzo ma già nel "Piano nazionale degli aeroporti" del 2012 nell'ottica di

decongestionare lo scalo etneo l'aeroporto di Comiso viene considerato come complementare all'aeroporto di Catania.

Nel gennaio 2014 viene presentato il "Piano nazionale degli aeroporti" in base al quale Comiso viene inserito fra i 26 aeroporti di interesse nazionale che prevede il monitoraggio per un triennio dello scalo onde stabilire il raggiungimento di un equilibrio economico-finanziario dello stesso.

Aviosuperfici

- Inoltre a Ragusa è presente l'Aviosuperficie Giubiliana con una pista orientata 7/25 di 700m in asfalto.
- Vicino Marina di Ragusa è presente il campo di volo Elpi Fly con pista or. 05/23 in terra battuta da 320m x 20m.

Strumenti di programmazione socio – economica:

- Piano di Sviluppo Socio – Economico
- Raggiungimento del massimo livello operativo del porto di Pozzallo
- Gestione aeroporto di Comiso
- Creazione di un centro off- shore a Pozzallo
- Programmazione Integrata Territoriale (P.I.T.)
- Programma Operativo Regionale Sicilia 2014/2020

Strumenti di pianificazione territoriale:

- S.I.T. (Sistema Informativo Territoriale) è una banca dati relativi al territorio che consente di avere una visione sintetica di più aspetti relativi al territorio che possono essere combinati in vario modo.
- Patto Territoriale della Provincia di Ragusa – è una concertazione fra la Provincia Regionale di Ragusa, la Camera di Commercio, l' A.S.I. e i 12 Comuni al fine di potenziare, sviluppare e trainare l'economia della Provincia verso un mercato nazionale ed internazionale.
- Programma Triennale delle Opere Pubbliche.
- Fondi ex INSICEM.

sezione 2

ANALISI DELLE RISORSE

FONTI DI FINANZIAMENTO

(Bilancio corrente)

Le previsioni di spesa sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata.

Le Entrate correnti

Sono costituite da fonti di finanziamento utilizzate, di norma per affrontare le **spese di funzionamento della Provincia** hanno carattere ricorrente e comprendono le entrate legate all'autonomia impositiva dell'Ente, ai trasferimenti di parte corrente dello Stato, della Regione e di altri enti del settore pubblico nonché le entrate conseguenti alla gestione dei servizi e dei beni di proprietà.



Le entrate correnti di competenza previste per il 2014

- **Le entrate tributarie** ammontanti a €. 19.945.000,00 rappresentano il 62.% del totale delle entrate correnti.
- **I trasferimenti da Stato Regione e altri Enti** ammontano a € 10.222.712,00 e costituiscono il 32% del totale delle entrate correnti.
- **Le entrate extratributarie**, composte dai proventi dei servizi e dei beni dell'Ente ammontano a complessivi € 2.008.116,00 pari al 6% delle entrate correnti.

(Bilancio investimenti)

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dagli investimenti presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli enti pubblici nella forma di contributi in c/capitale.

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, la Provincia ora libero Consorzio comunale può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali.

Le Entrate in conto capitale rappresentano, in linea di massima, le fonti di finanziamento delle spese di investimento e sono correlate alle alienazioni di patrimonio, ai trasferimenti dallo Stato, dalla Regione e da altri enti del settore pubblico, destinati a finanziare investimenti, nonché dal ricorso al credito.

Si tratta di entrate che presentano percentuali di realizzazione non sempre in linea con le previsioni, legate ad azioni che spesso hanno tempi lunghi oppure addirittura non iniziano neanche per il cambio di indirizzo dell'Amministrazione.

Il medesimo ragionamento vale anche per le spese in conto capitale, direttamente correlate, anche se, a dire il vero, in questi ultimi anni l'applicazione delle norme contenute nell'art.14 della legge n. 109/1994 e successive modificazioni ed integrazioni ha prodotto qualche elemento di certezza maggiore che in passato.

Entrate

Valutazione generale dei mezzi finanziari

La generalità dei mezzi finanziari utilizzati per spese correnti è determinata da leggi statali e regionali ed il loro andamento è vincolato dalle relative decisioni statali e regionali.

Ampio ricorso è fatto a trasferimenti di capitale provenienti da Stato, Regione ed Unione Europea con finanziamenti finalizzati.

Come afferma Massimo Greco (i nuovi consorzi di comuni e il rebus dei tributi su LeggiOggi.it) la riforma n. 8 del 24 marzo 2014 non ha sciolto il nodo della potestà impositiva, cioè di chi e come verranno accertati e riscossi i tributi prima di competenza provinciale.

“Il comma 6 dell’art.1 stabilisce che i consorzi continuano ad esercitare le funzioni già attribuite alle province regionali mantenendo la titolarità dei relativi rapporti giuridici.



Il comma 7 stabilisce che i consorzi continuano ad utilizzare le risorse finanziarie, materiali e umane già di spettanza delle corrispondenti province regionali. Tale previsione contrasta con l’art. 117, comma 2°, lett. e, Cost. in base al quale non è consentito alle Regioni derogare alla disciplina dei tributi dello Stato. Infatti, come ha affermato la Corte costituzionale, in attesa dell’attuazione da parte del legislatore statale del nuovo disegno costituzionale di cui all’art. 119 della Costituzione, come novellato dalla legge costituzionale 18 ottobre

2001, n. 3, l’attuale sistema rimane caratterizzato dalla permanenza di una finanza regionale e locale ancora in parte “derivata”, cioè dipendente dal bilancio statale, e da una disciplina statale unitaria di tutti i tributi, con limitate possibilità riconosciute a Regioni ed enti locali di effettuare autonome scelte.

Pertanto i tributi di cui la legge dello Stato destina il gettito, in tutto o in parte, agli enti autonomi, e per i quali la stessa legge riconosce spazi limitati di autonomia agli enti in ordine alla loro disciplina, in quanto istituiti dalla legge statale, trovano in essa stessa la disciplina propria, salvo che per i soli aspetti espressamente rimessi all’autonomia degli enti territoriali. Da ciò consegue che, salvi gli ambiti di disciplina espressamente riconosciuti dalla legge statale alla competenza regionale, si deve tuttora ritenere preclusa alle Regioni la potestà di legiferare sui tributi esistenti, istituiti e regolati da leggi statali.

Con la novella disposizione, infatti, non si tiene conto che le funzioni amministrative di tipo impositivo non possono essere esercitate da un ente sprovvisto dello status di ente territoriale di governo...”

L’ente consortile costituisce certamente un’entità soggettiva autonoma e distinta dai singoli comuni che ne fanno parte, sicché ogni attività svolta dai propri organi va imputata esclusivamente all’ente che essi rappresentano e non ai vari soggetti che di questo fanno parte e che hanno contribuito a costituire, pertanto “l’ente consorziale gode di propria soggettività”. La trasformazione dell’attuale ente territoriale di governo in ente consortile genera quindi un problema che la legge in questione sembra non affrontare adeguatamente. Questa considerazione si impone anche alla luce del generalissimo principio vigente in materia tributaria, dotato di dignità costituzionale nel nostro ordinamento ai sensi dell’art. 23 Cost., e certamente valevole anche con riguardo alla fiscalità locale, secondo il quale l’esercizio della potestà

impositiva nei confronti dei cittadini richiede, quale suo indispensabile presupposto, una legge attributiva della relativa potestà pubblicistica (no taxation without representation). “

Le predette considerazioni evidenziano problematiche ancora insolte che si riflettono sulla copertura legislativa le funzioni amministrative riferite ai tutti i tributi ancora accertati e riscossi dalle province regionali: l'addizionale all'accisa sull'energia elettrica; il tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene ambientale, l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile dei veicoli; la compartecipazione al tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti; l'imposta provinciale di trascrizione; il tributo per il controllo degli impianti di riscaldamento termico; la TOSAP.

Ad ogni modo, il quadro normativo è complesso come altra dottrina ha rilevato (A.Gentile, Profili di fiscalità nella riforma degli enti locali in Sicilia, su Federalismi.it): *“Sul versante squisitamente tributario, si può ritenere che esista un nesso di continuità tra le vigenti province regionali e i futuri liberi Consorzi tra comuni. ...E' chiaro, in ogni caso, che le entrate delle province devono essere distribuite tra gli enti subentranti sulla base delle nuove funzioni assegnate. Occorre conoscere prima e con estrema precisione quali funzioni andranno ai comuni, quali alle regioni e quali ai liberi Consorzi. In relazione a questo, sarà possibile determinare quali risorse sono necessarie per gestire quelle funzioni e spostare le entrate che le finanziano verso gli enti che le acquisiscono.*

Anche le diverse circoscrizioni territoriali incideranno sull'imputazione delle somme. Spetterà alla Regione deliberare i criteri di determinazione del riparto. Sarà necessario, altresì, definire le procedure e le sedi istituzionali che possono prevenire e comporre i conflitti in ordine alla riferibilità dei gettiti al territorio per evitare tormentati sbocchi operativi.”

Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili

Imposta sulle assicurazione contro la responsabilità civile dei veicoli

L'art. 60, comma 1, del D.Lgs. 15/12/1997 n. 446 ha attribuito alle Province il gettito dell'imposta sulle assicurazioni sulla responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, prevedendo, al comma 4, che le Regioni a Statuto speciale attuassero le disposizioni di cui al comma 1 in conformità dei rispettivi statuti.

Conseguentemente, la L. R. 26/03/2002 n. 2, all'art. 10, ha statuito che il gettito di tale imposta spettante alla Regione siciliana ai sensi degli artt. 2 e 4 del D.P.R. n. 1074/65 è attribuito alle Province regionali, in conformità a quanto disposto dall'art. 60, comma 4, del D.Lgs. 15/12/1997 n. 446.

L'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, prevede che a decorrere dall'anno 2012 l'imposta sulle assicurazioni sulla responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, costituisce tributo proprio derivato delle province, con applicazione delle disposizioni dell'articolo 60, commi 1, 3 e 5, del citato decreto legislativo n. 446 del 1997; il successivo articolo 17, comma 2, fissa l'aliquota dell'imposta di cui al comma 1 al 12,5% (dodicivirgolacinqueper cento) e stabilisce:

- a) che a decorrere dall'anno 2011 le province possono aumentare o diminuire l'aliquota in misura non superiore a 3,5 punti percentuali;
- b) che gli aumenti o le diminuzioni delle aliquote avranno effetto dal primo giorno del secondo mese successivo a quello di pubblicazione della deliberazione di variazione sul sito informatico del Ministero dell'economia e delle finanze, con le modalità di cui al Decreto del 3 giugno 2011 (“Modalità di pubblicazione delle deliberazioni di variazioni dell'aliquota dell'imposta sull'RCA”).

La base imponibile è rappresentata dai premi assicurativi pagati dai cittadini alle diverse compagnie e risente inevitabilmente della politica tariffaria adottata dalle stesse, del sensibile recupero di quote di mercato da parte delle compagnie telefoniche e di quelle che operano "on line" tramite internet, che praticano tariffe ribassate anche del 40% rispetto alle compagnie tradizionali.

Il comma 5 del medesimo articolo stabiliva che "la decorrenza e le modalità di applicazione delle disposizioni sopra richiamate, nei confronti delle Province ubicate nelle Regioni a Statuto speciale, sono stabilite in conformità con i relativi statuti, con le procedure previste dall'art. 27 della L. n. 42/2009".

Tale clausole di salvaguardia è stata abrogata dal c.d. "decreto Salva-Italia" e l'art. 4, comma 2, del D.I. n. 16/2012 ha esteso la disciplina dell'art 17 sopra richiamato anche alle Regioni a Statuto speciale, senza prevedere alcuna particolare procedura in ordine all'applicazione della norma.

Sul punto, la Regione siciliana ha sollevato questione di legittimità costituzionale per violazione dell'art. 36 dello Statuto. La Corte costituzionale con la citata sentenza n. 97/2013 ha ritenuto fondata la questione sulla base del permanere della natura erariale di tale imposta, pur dopo la sua riqualificazione come tributo proprio derivato. Di conseguenza, l'imposta sulle assicurazioni sulla responsabilità civile derivante da circolazione dei veicoli a motore continua a ricadere nell'ambito di applicazione dell'art. 36 dello statuto di autonomia speciale e dell'art. 2 delle norme di attuazione, i quali prevedono che spettano alla Regione siciliana, oltre alle entrate tributarie da essa direttamente deliberate, tutte le entrate tributarie erariali riscosse nell'ambito del suo territorio, dirette o indirette, comunque denominate. La Regione siciliana provvederà con propria normativa e nell'ambito della propria autonomia a dare attuazione alla legislazione statale, eventualmente devolvendo le somme derivanti da tali entrate alle Province, come già era stato disposto con la Legge regionale n. 2 del 2002, in attuazione dell'art. 60 del D.Lgs. n. 446 del 1997. Sulla base delle considerazioni esposte, il tributo in oggetto mantiene la sua natura di tributo erariale con gettito alla Regione devolvibile ad altri enti.

Quanto prima consente di comprendere lo scenario finanziario 2014 – 2016 che vede la Provincia di Ragusa ora libero Consorzio comunale fortemente penalizzato sul fronte delle entrate. Infatti, nonostante l'aumento dell'aliquota, si sono rilevati incassi inferiori a quelli attesi che, di conseguenza, potrebbero aggravare ulteriormente la già precaria situazione finanziaria dell'Ente.

Imposta provinciale di trascrizione

L'art. 56, comma 1, del D.Lgs. n. 446/1997 ha attribuito alle Province la facoltà di istituire, con apposito regolamento, l'imposta provinciale di trascrizione (IPT) che si applica sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli, richieste al pubblico registro automobilistico (PRA) avente competenza nel proprio territorio.

L'art. 56, comma 11, del D.Lgs. 446/97 demanda ad un decreto del Ministro delle Finanze di stabilire le misure dell'IPT per tipo e potenza dei veicoli. Tali misure sono state stabilite nella tariffa di cui alla tabella allegata al DM 27.11.98 n. 435. Pertanto, per espressa previsione normativa, l'IPT rappresenta un tributo proprio delle Province, le quali hanno il potere di istituirlo, modificarne le aliquote ed introdurre agevolazioni, entro i limiti fissati dalla legge.

Criteri di riparto: a seguito delle modifiche apportate al citato art. 56 dall'art 9 comma 2 del DL 10.10.2012 n. 174 (conv. L. 7.12.2012 n. 213), le formalità relative all'IPT possono essere eseguite su tutto il territorio nazionale, con destinazione del gettito dell'imposta alla Provincia ora libero Consorzio comunale ove ha la sede legale o residenza il soggetto passivo, inteso come avente causa o intestatario del veicolo. Soggetto passivo dell'imposta è l'acquirente del veicolo ovvero il soggetto nell'interesse del quale è compiuta l'iscrizione o l'annotazione presso il PRA.

Addizionale sul consumo di energia elettrica

L'articolo 10, comma 9 della legge 133/99 aveva elevato da 11,5 a 18 lire per ogni chilowattora (kwh) consumato sulle utenze per qualsiasi uso in locali e luoghi diversi dalle abitazioni l'addizionale provinciale già prevista all'art. 6, comma 2 del decreto legge 28.11.1988, n. 511 convertito con modificazioni nella legge 27.1.1989, n. 20 (e successive modificazioni). Ai sensi del comma 11 del citato articolo 10 legge 133/99, "i trasferimenti alle Province sono decurtati in misura pari al maggior gettito derivante dall'applicazione dell'aliquota di 18 lire per chilowattora (kwh) dell'addizionale provinciale in esame; nel caso in cui la capienza dei trasferimenti fosse insufficiente al recupero dell'intero ammontare dell'anzidetto maggior gettito, si provvede mediante una riduzione dell'ammontare di devoluzione dovuta dell'imposta sull'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore".

La già citata normativa di attuazione del federalismo provinciale (articolo 17, comma 5, del decreto legislativo n. 68/2011) prevedeva la soppressione, a decorrere dall'anno 2012 dell'addizionale di cui all'articolo 52 del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504 con assegnazione del relativo gettito allo Stato. In sostituzione, avrebbe dovuto essere devoluto alla provincia competente per territorio un gettito in termini di compartecipazione IRPEF non inferiore a quello della soppressa addizionale provinciale all'energia elettrica attribuita nell'anno di entrata in vigore del decreto n. 68/2011.

L'art. 4 del Decreto Legge 16/2012, convertito nella Legge 44/2012, ha previsto l'abolizione anche nelle Regioni a statuto speciale, come la Sicilia, dell'addizionale sul consumo di energia elettrica per i Comuni e le Province a decorrere dal 1° aprile 2012, eliminando in tal modo le disuguaglianze esistenti tra le Regioni autonome e quelle a statuto ordinario.

Il Governo centrale, infatti, nell'innalzare l'aliquota dell'accisa erariale, aveva abolito le addizionali di competenza degli Enti locali ubicati nelle Regioni a statuto ordinario, mantenendo, invece, le stesse per i Comuni e le Province ricadenti nei territori delle Regioni a statuto speciale.

I cittadini e le imprese della nostra Regione, dunque, non erano più soggetti alla doppia tassazione dovuta, appunto, alle accise statali sull'energia elettrica ed all'addizionale del Comune e della Provincia sulla stessa accisa.

Lo stesso articolo di legge ha però previsto che il minore gettito per gli Enti locali deve essere reintegrato dalle Regioni a statuto speciale che, a tal fine, potevano contare sulle risorse recuperate per effetto del minor concorso delle stesse alla finanza pubblica stabilite dalla medesima normativa.

Poiché la reintegrazione dei relativi importi è posta a carico della Regione, è ridotto, in corrispondenza, l'ammontare del concorso della Regione agli obiettivi di finanza pubblica. In breve, l'intera operazione non comporta alcuna riduzione delle risorse disponibili alla Regione siciliana. Sul punto, la Corte costituzionale, con sentenza n. 97 del 20 maggio 2013, ha ritenuto che la norma non lede la sfera di autonomia della Regione siciliana, rientrando le imposte di produzione fra quelle di competenza esclusiva dello Stato.

Tributo provinciale sullo smaltimento dei rifiuti

Il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni amministrative di interesse provinciale riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela e la valorizzazione del suolo è stato istituito - a decorrere dall'1 gennaio 1993 - con l'articolo 19, comma 1, del decreto legislativo n. 504 del 30 dicembre 1992: tale tributo (comma 2) è commisurato alla superficie degli immobili assoggettata dai comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

In seguito, il D.Lgs. n. 22/97 “Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62 CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio”, all’art.49 istituisce la tariffa comunale sui rifiuti, facendo salva, al comma 17, l’applicazione del tributo ambientale di cui all’art.19 del D.Lgs. n.504/92 citato.

La Regione, con legge 1 settembre 1993, n.25, all’art.160 ha disposto che “Le Province regionali svolgono obbligatoriamente l’attività di raccolta e smaltimento di rifiuti solidi urbani e di rifiuti speciali... nelle parti di territorio esterno ai perimetri dei centri abitati”, prevedendo, anche, per tale attività, lo stanziamento di fondi da ripartire tra le medesime province con provvedimento dell’Assessore regionale per il Territorio e per l’Ambiente. Tale disposizione, riguardante esclusivamente l’assetto delle competenze in ordine all’allocazione di particolari categorie di rifiuti, continua ad avere applicazione nonostante l’entrata in vigore del D.Lgs. n. 22/1997 - applicabile in Sicilia in via generale in assenza di una legge regionale di recepimento (l’art.1, comma 3, stabilisce, infatti, che “le disposizioni del presente decreto costituiscono norme di riforma economico-sociale nei confronti delle regioni a statuto speciale e di tutte le province autonome aventi competenza esclusiva in materia”), dal momento che la Regione non ha disciplinato la materia de qua (in tal senso, cfr. parere dell’Ufficio Legislativo e Legale della Regione siciliana n.88.05.11. del 2005).

Compartecipazione al tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti

Il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti è stato istituito, a decorrere dal 1° gennaio 1996, con la L. n.549/95, all’art.3, commi da 24 a 41. Soggetto passivo dell’imposta è il gestore dell’impresa di stoccaggio definitivo dei rifiuti con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento. La norma stabilisce che il tributo è devoluto alle Regioni e che una quota del 10 per cento di esso spetta alle Province.

L’ammontare dell’imposta è fissato con legge della Regione che ne disciplina l’accertamento, la riscossione, i rimborsi e il contenzioso amministrativo. Le disposizioni dei commi da 24 a 41 costituiscono principi fondamentali ai sensi dell’art.119 della Costituzione. La Regione, con L. 7 marzo 1997 n. 6, all’art. 2, stabilisce che “una quota pari al 10% del gettito spetta alle province regionali”. Pertanto, il tributo in oggetto mantiene la sua natura di tributo erariale con gettito alla Regione e alle Province nella misura sopra determinata. Criteri di riparto: il riparto della quota del gettito derivante dall’applicazione del tributo riservata alle Province regionali è disposto annualmente in proporzione al gettito conseguito in ciascuna Provincia regionale.

Trattandosi di tributo che non affluisce direttamente nel bilancio dell’ente, il relativo stanziamento trova allocazione nel titolo II, fra le entrate da trasferimenti regionali. Da segnalare che il gettito è di difficile quantificazione preventiva in quanto risente inevitabilmente delle modalità di calcolo del tributo in rapporto alla tipologia di rifiuti conferiti in discarica. Negli ultimi anni si è registrato un altalenarsi nell’importo riconosciuto dalla Regione, conseguente soprattutto a mutamenti di tipologia dei conferimenti in discarica.

2.1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

2.2.1 - Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2011 (accertamenti competenza)	Esercizio anno 2012 (accertamenti competenza)	Previsione definitiva esercizio 2013	Previsione del Bilancio annuale 2014	1° Anno successivo 2015	2° Anno successivo 2016	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributarie	20.782.823,27	20.235.000,00	19.975.245,13	19.945.000,00	19.745.000,00	19.745.000,00	-0,15%
Contributi e trasferimenti correnti	18.184.126,51	14.720.814,69	10.354.582,42	10.222.711,00	9.822.711,00	9.122.711,00	-1,27%
Extratributarie	2.070.044,87	3.015.675,13	2.509.800,00	2.008.116,00	1.978.116,00	1.975.116,00	-19,99%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	41.036.994,65	37.971.489,82	32.839.627,55	32.175.827,00	31.545.827,00	30.842.827,00	-2,02%
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti							
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	41.036.994,65	37.971.489,82	32.839.627,55	32.175.827,00	31.545.827,00	30.842.827,00	-2,02%

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 - Entrate tributarie

2.2.1.1

ENTRATE	(accertamenti competenza)			Previsione del Bilancio annuale 2014			% scostamento della col.4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2011(accertamenti competenza)	Esercizio anno 2012(accertamenti competenza)	Previsione definitiva esercizio 2013	Previsione del Bilancio annuale 2014	1° Anno successivo 2015	2° Anno successivo 2016	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte	21.544.418,95	19.985.000,00	19.725.245,13	19.700.000,00	19.500.000,00	19.500.000,00	-0,13%
Tasse	117.463,00	250.000,00	250.000,00	245.000,00	245.000,00	245.000,00	-2,00%
Tributi speciali ed altre entrate proprie							
TOTALE	21.661.881,95	20.235.000,00	19.975.245,13	19.945.000,00	19.745.000,00	19.745.000,00	-0,15%

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.2 - Contributi e trasferimenti correnti

2.2.2.1

ENTRATE	(accertamenti competenza)			Previsione del Bilancio annuale 2014			% scostamento della col.4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2011(accertamenti competenza)	Esercizio anno 2012(accertamenti competenza)	Previsione definitiva esercizio 2013	Previsione del Bilancio annuale 2014	1° Anno successivo 2015	2° Anno successivo 2016	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	10.490.702,57	4.436.603,21	471.978,69	823.273,00	823.273,00	823.273,00	-81,44%
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	2.304.942,66	6.574.451,54	8.518.795,72	8.157.419,00	7.757.419,00	7.057.419,00	24,08%
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate	2.843.741,06	3.236.332,01	1.346.308,01	1.242.019,00	1.242.019,00	1.242.019,00	-61,62%
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali							
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico	450.538,50	473.427,93	17.500,00				-100,00%
TOTALE	16.089.924,79	14.720.814,69	10.354.582,42	10.222.711,00	9.822.711,00	9.122.711,00	-1,27%

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.3 - Proventi extratributari

2.2.3.1

ENTRATE	(accertamenti competenza)			Previsione del Bilancio annuale 2014			% scostamento della col.4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2011(accertamenti competenza)	Esercizio anno 2012(accertamenti competenza)	Previsione definitiva esercizio 2013	Previsione del Bilancio annuale 2014	1° Anno successivo 2015	2° Anno successivo 2016	
	1	2	3	4	5	6	
Proventi dei servizi pubblici	457.552,00	599.727,50	701.000,00	563.500,00	563.500,00	563.500,00	-6,04%
Proventi dei beni dell'Ente	1.207.074,22	1.772.000,00	1.311.800,00	1.030.366,00	1.000.366,00	997.366,00	-41,85%
Interessi su anticipazioni e crediti	297.657,34	141.000,00	56.000,00	36.000,00	36.000,00	36.000,00	-74,47%
Utili netti delle aziende spec.e partecipate, dividendi di società							
Proventi diversi	702.406,56	502.947,63	441.000,00	378.250,00	378.250,00	378.250,00	-24,79%
TOTALE	2.664.690,12	3.015.675,13	2.509.800,00	2.008.116,00	1.978.116,00	1.975.116,00	-19,99%

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.4 - Contributi e Trasferimenti in c/capitale

2.2.4.1

ENTRATE	(accertamenti competenza)			Previsione del Bilancio annuale 2014			% scostamento della col.4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2011(accertamenti competenza)	Esercizio anno 2012(accertamenti competenza)	Previsione definitiva esercizio 2013	Previsione del Bilancio annuale 2014	1° Anno successivo 2015	2° Anno successivo 2016	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni patrimoniali		15.300.400,00	3.464.500,00	753.000,00	60.000,00	60.000,00	
Trasferimenti di capitale dallo Stato	1.479.229,17	20.530.525,00	12.621.383,00	17.163.820,00	29.200.000,00	3.600.000,00	-16,40%
Trasferimenti di capitale dalla Regione	100.000,00	17.552.000,00	18.117.890,61	13.960.191,00	300.000,00	1.000.000,00	-20,46%
Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico	1.930.676,78	117.303.289,28	103.256.311,00	213.419.210,00	163.508.000,00	20.450.000,00	
Trasferimenti di capitale da altri soggetti			500.000,00				
TOTALE	3.509.905,95	170.686.214,28	137.960.084,61	245.296.221,00	193.068.000,00	25.110.000,00	77,80%

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.5 - Accensione di prestiti

2.2.5.1

ENTRATE	(accertamenti competenza)			Previsione del Bilancio annuale 2014			% scostamento della col.4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2011(accertamenti competenza)	Esercizio anno 2012(accertamenti competenza)	Previsione definitiva esercizio 2013	Previsione del Bilancio annuale 2014	1° Anno successivo 2015	2° Anno successivo 2016	
	1	2	3	4	5	6	
Finanziamenti a breve termine	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	
Assunzioni di mutui e prestiti	300.000,00	-	-	-	-	-	
Emissione di prestiti obbligazionari							
TOTALE	800.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	0,00%

2.2 - ANALISI DELLE RISORSE

2.2.6 - Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa

2.2.6.1

ENTRATE	Esercizio anno 2007 (accertamenti competenza)			Previsione del Bilancio annuale 2014			% scostamento della col.4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2011(accertamenti competenza)	Esercizio anno 2012(accertamenti competenza)	Previsione definitiva esercizio 2013	Previsione del Bilancio annuale 2014	1° Anno successivo 2015	2° Anno successivo 2016	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossione di crediti			200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	
Anticipazioni di cassa		9.810.183,00	10.104.124,22	8.832.528,00	8.832.528,00	8.832.528,00	-10%
TOTALE		9.810.183,00	10.304.124,22	9.032.528,00	9.032.528,00	9.032.528,00	

Sezione 3

Lettura del Bilancio per Programmi e Progetti

Programmi

Per semplicità di lettura e completezza di esposizione, nonché ai fini di una maggiore omogeneità di dati tra il bilancio di previsione annuale, il bilancio di previsione pluriennale e la relazione previsionale e programmatica, i "Programmi" dell'Ente sono stati aggregati e ricondotti ai "Settori" ed alle "U.O.A." Sono dunque stati previsti 13 programmi:

Elenco dei Settori e dei Dirigenti Responsabili

Prog.	Descrizione	PEG	Responsabile
1	Polizia Provinciale e Risorse umane	1	Dirigente titolare: dr Raffaele Falconieri Dirigente sostituto: avv. Salvatore Mezzasalma
2	Settore legale	2	Avv. Salvatore Mezzasalma
3	Servizi Finanziari	3	Dirigente titolare Dr.ssa Lucia Lo Castro Dirigente sostituto: ing. Carlo Sinatra
4	Turismo Cultura Politiche Sociali	4	Dirigente titolare: ing. Vincenzo Corallo Dirigente sostituto: dr Raffaele Falconieri
5	Sviluppo locale, Politiche comunitarie, Patrimonio mobile dell'Ente	5	Dirigente titolare Ing. Carlo Sinatra Dirigente sostituto: Dr.ssa Lucia Lo Castro
6	Istruzione Sport Servizi Comuni Urp	6	Dirigente titolare Ing. Salvatore Maucieri Dirigente sostituto: Ing. Carlo Sinatra
7	Viabilità	7	Dirigente titolare Ing. Carlo Sinatra Dirigente sostituto: Ing. Salvatore Maucieri
8	Edilizia	8	Dirigente titolare Ing. Salvatore Maucieri Dirigente sostituto: Ing. Carlo Sinatra
9	Pianificazione del Territorio e Infrastrutture	9 -13	Dirigente titolare: ing. Vincenzo Corallo Dirigente sostituto: dr. Salvatore Buonmestieri
10	Geologia e Tutela Ambientale	10	Dirigente titolare: dr. Salvatore Buonmestieri Dirigente sostituto: ing. Vincenzo Corallo
	Ufficio di Staff del Gabinetto del Presidente	20	Responsabile: dr Raffaele Falconieri Sostituto: Dr.ssa Lucia Lo Castro
	Ufficio di Staff del Segretario Generale	17	Responsabile : dr Ignazio Baglieri (Segretario Generale) Sostituto: dr Raffaele Falconieri
	U.O.A. Gare (da istituire)		Responsabile: ing. Salvatore Maucieri Sostituto: ing. Carlo Sinatra

Nell'ambito della descrizione relativa a ciascun settore, sono stati evidenziati gli obiettivi dell'Amministrazione. Per la descrizione degli investimenti si fa rinvio al Programma triennale delle Opere Pubbliche ed al Piano pluriennale degli investimenti, entrambi allegati al bilancio di previsione.

Gli interventi previsti per la realizzazione dell'attività provinciale sono desumibili dai progetti relativi a n. 13 Programmi tutti considerati nel Bilancio pluriennale 2014/2016.

Il quadro finale riepilogativo rappresenta, quindi, la suddivisione per progetti di tutti gli interventi programmati

N. B. : I paragrafi successivi vanno ovviamente intesi in relazione all'attività istituzionale della gestione commissariale straordinaria in atto dal 25 maggio 2012.

SETTORE I°

Polizia Provinciale e Risorse Umane

Programma N°. 1

Responsabile: dr. Raffaele Falconieri

1. Descrizione del programma

L'Ente Provincia ora libero Consorzio comunale sta attraversando una particolare fase storica che porterà quantomeno ad una ristrutturazione delle ex Province Regionali Siciliane e ad una ridefinizione delle loro funzioni ed attribuzioni. Il triennio 2014/2016, , sarà di transizione verso la nuova struttura come sarà ridisegnata dal Legislatore.

Nonostante ciò per il Settore 1 Polizia Provinciale e Risorse Umane saranno prioritari i temi dell'organizzazione e della produttività del lavoro al fine di contemperare le esigenze dei servizi provinciali con il contenimento della spesa per il personale e con il blocco delle assunzioni in attesa del riordino delle Province.

A seguito della predisposizione di un nuovo modello organizzativo dell'Ente Provincia tendente ad operare una razionalizzazione, semplificazione e snellimento delle strutture burocratiche –amministrative, al fine di ridurre i settori e quindi il numero delle posizioni dirigenziali in organico, il Settore 1 ha inglobato tutti i servizi della Polizia Provinciale e dell'Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane.

Non v'è dubbio che si tratta di due "anime" diverse che la dirigenza avrà cura di coordinare e, per quanto possibile, integrare.

I principali ambiti di intervento della Polizia Provinciale sono:

- Polizia ambientale
- Polizia venatoria
- Polizia stradale

L'efficienza e l'efficacia dei servizi svolti dalla Polizia Provinciale sono strettamente correlati non solo alla organizzazione del Corpo ma anche alla professionalità dei suoi componenti.

Punto centrale del programma, seppure nella ristrettezza dei fondi all'uopo disponibili, è la formazione, l'aggiornamento e l'addestramento professionale di tutto il personale, favorendone le specializzazioni nelle varie materie per assicurare il rispetto di una normativa sempre più vasta ed in continua evoluzione e permettere, quindi, allo stesso personale di attendere ai numerosi compiti istituzionali con la necessaria preparazione e competenza.

La Provincia è l'Ente territoriale che svolge molti dei compiti, attribuiti direttamente o delegati, in materia di tutela dell'ambiente e del territorio, intesa come gestione delle risorse naturali, comprese le competenze nel campo dell'attività di vigilanza connessa a tali materie. Di conseguenza, la salvaguardia del territorio e dei beni ambientali, la tutela della sicurezza e della salute dei cittadini, il rispetto della complessa normativa vigente in materia e soprattutto del cd. "codice ambientale" (D. lgs. 152/2006), costituiscono alcuni dei settori più significativi nei quali si estrinseca l'attività della Polizia Provinciale. Nella nostra Provincia, attesa la vocazione serricola della fascia costiera, una particolare attenzione verrà dedicata alla problematica dello smaltimento dei rifiuti derivanti dall'attività agricola anzidetta e soprattutto al contrasto, nel periodo estivo a seguito della dismissione delle serre, dell'annoso problema delle "fumarole" ovvero della distruzione tramite combustione sul luogo degli

scarti vegetali e, a volte, delle materie plastiche con le ovvie conseguenze nocive per l'ambiente e la salute dell'uomo.

Le competenze in materia di vigilanza ittico-venatoria rappresentano le attività per così dire "storiche" della Polizia Provinciale. Oltre ad assicurare il rispetto dei periodi di apertura degli esercizi ittico-venatori e del prelievo di ciascuna specie, particolare attenzione verrà dedicata alla repressione del fenomeno del bracconaggio ed al contrasto dell'esercizio dell'attività venatoria mediante l'uso di richiami vietati.

In materia di Polizia Stradale è importante sottolineare che le modifiche introdotte nel corso del 2003 all'art. 12 del Codice della Strada hanno stabilito la competenza definitiva della Polizia Provinciale, nell'ambito del territorio di competenza, in materia di Polizia Stradale. In particolare questo ha comportato un salto di qualità dell'attività della Polizia Provinciale di Ragusa nel garantire la sicurezza stradale mediante attività di prevenzione e di repressione delle violazioni del Codice della Strada. La Polizia Provinciale collaborerà in maniera sinergica a numerose iniziative finalizzate alla riduzione degli incidenti stradali ed al contrasto dei comportamenti di guida vietati o non conformi alle prescrizioni del codice della strada, in sinergia con gli altri organi di polizia stradale operanti sul territorio provinciale nell'ambito del coordinamento esercitato dalla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo.

In occasione di manifestazioni e ricorrenze celebrative nel territorio della Provincia di Ragusa, il personale del Corpo di Polizia Provinciale rappresenterà l'Ente sia durante eventi organizzati dalla Provincia stessa che in occasione di solennità nazionali civili e religiose, cortei e cerimonie ufficiali.

Il Comando assicurerà la presenza di proprio personale, per i servizi di competenza, presso il Palazzo di Provincia durante le ore di attività degli uffici.

Per quanto concerne la Commissione Provinciale per la gestione dell'esame per accesso alla professione di autotrasporto di cose conto terzi, nel triennio di riferimento la commissione stessa proseguirà i lavori già iniziati, indicando quante più possibili sessioni di esami in funzione della domanda.

Per quanto riguarda il programma relativo all'organizzazione e gestione delle risorse umane si premette che il Settore costituisce il raccordo tra i singoli settori della Provincia e l'Organo di Governo nel costante aggiornamento dell'organizzazione dell'Ente, rispetto alle risorse umane disponibili, per il conseguimento degli obiettivi precisati nel generale programma politico dell'Amministrazione.

Il Settore si pone come priorità, pur con il contenimento della spesa del personale e tutti i limiti imposti dalle leggi finanziarie e di stabilità, al mantenimento dell'attuale livello di performance nell'erogazione dei servizi inerenti alla gestione giuridico – amministrativa del personale assunto a qualunque titolo nell'Ente.

In particolare, nell'ambito della gestione giuridica ed amministrativa il Settore curerà:

- l'organizzazione e pianificazione delle risorse umane;
- l'aggiornamento della banca dati del personale relativa sia alla dotazione organica (n. posti per categoria e profilo) che alla struttura organizzativa dell'Ente (destinazioni per settori e servizi);
- la predisposizione di tutti gli atti inerenti allo stato giuridico del personale nel rispetto dei principi della normativa in materia di finanza pubblica e secondo le necessità di adeguare la struttura dell'Ente ai cambiamenti normativi ed allo spirito di riforma del pubblico impiego;
- l'ottimale distribuzione delle risorse umane nei settori e servizi dell'Ente attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità interna;
- la rilevazione quotidiana delle assenze/presenze, visite fiscali, adempimenti di autorizzazione assenze, infortuni sul lavoro, buoni pasto, assegni familiari, servizi quali concessioni crediti, autorizzazioni incarichi, liquidazioni varie e compensi;
- la gestione delle relazioni sindacali, sulla base dai contratti di lavoro, e precisamente concertazione, consultazione e informazione riferita anche a tutti gli istituti della contrattazione decentrata;
- la gestione degli adempimenti relativi a tutti i monitoraggi previsti dalla legge ed alla gestione dei dati statistici inerenti il personale;

- l'archiviazione, sia dal punto di vista informatico che cartaceo, dei fascicoli personali dei dipendenti in servizio e collocati a riposo e di tutte le pratiche inerenti il personale;
- il rilascio dei certificati di servizio;
- la predisposizione degli atti di autorizzazione delle missioni;
- la gestione di stage e tirocini per studenti universitari mediante l'attivazione di apposite convenzioni con gli Atenei;
- la gestione dei procedimenti disciplinari e di quelli di conciliazione.

Nel triennio 2014-2016 il Settore ha individuato 4 obiettivi strategici che saranno realizzati nel corrente anno 2014 e precisamente:

- **Riduzione del contenzioso in materia di verbali per infrazione al Codice della Strada;**
- **Definizione del contratto integrativo decentrato per il personale dipendente;**
- **Attuazione misure di prevenzione contenute nel PTPC 2014/2016 e nel PTTI 2014/2016, relativamente all'anno 2014;**
- **Mappatura ed analisi del Risk Management ai fini dell'aggiornamento e delle predisposizioni P.T. P. C. 2015/2017.**

Se per un'azienda la riduzione del numero dei reclami è strettamente connessa (in maniera inversamente proporzionale) alla qualità dei prodotti offerti, anche per la Polizia Provinciale la quantità del contenzioso, ovvero dei ricorsi avverso i verbali per infrazioni al codice della strada dipende dalla "qualità" del verbale stesso, ovvero dalla sua ineccepibilità sia da un punto di vista formale che sostanziale. In poche parole, più un verbale è inappuntabile ed impeccabile, minore sarà la possibilità che si trovino motivi per fondare un ricorso. Il contenzioso, con la possibilità di accoglimento dell'istanza di archiviazione, comporta non solo la vanificazione dell'attività di polizia stradale svolta, ma spesso anche la condanna alle spese per quest'Amministrazione, oltre al dispendio di risorse umane per la difesa avanti il Giudice di Pace.

La progressiva riduzione della percentuale dei ricorsi rispetto al numero di verbali elevati, rappresenta quindi la cartina di tornasole della qualità dell'attività di polizia stradale svolta ed, in ultima analisi, la efficienza e efficacia del servizio medesimo. Il raggiungimento di tale obiettivo strategico è possibile innanzitutto attraverso la formazione e aggiornamento professionale dell'agente di polizia stradale, affinché lo stesso abbia la giusta, adeguata ed aggiornata preparazione in materia necessaria per evitare errori "evitabili".

La definizione del Contratto Integrativo Decentrato, a seguito delle novità introdotte dal D. Lg.vo n. 150/09, soprattutto circa il nuovo sistema di premialità dei dipendenti, comporta una comparazione ed integrazione delle nuove norme con quelle contenute nei contratti di lavoro tuttora vigenti, attraverso la redazione di un documento contenente tutte le norme che disciplinano le materie oggetto di contrattazione, i criteri di destinazione delle risorse decentrate, le risorse destinate all'erogazione del compenso premiale da destinare sia ai dipendenti coinvolti in progetti di rilievo strategico che alle prestazioni individuali dei dipendenti, previa valutazione. Il nuovo contratto decentrato dovrà contenere altresì i criteri generali, le fattispecie, i valori per l'erogazione delle indennità accessorie previste dall'art. 17 del CCNL 1-4-99. Tale documento è stato presentato alle OO.SS. in sede di contrattazione decentrata e la relativa preintesa è stata sottoscritta in data 27 Dicembre 2013 (obiettivo strategico 2013). Nel primi mesi dell'anno 2014 il C.C.D.I. sarà completato e dopo l'approvazione definitiva lo stesso potrà essere applicato in favore di tutto il personale dipendente.

La Provincia Regionale di Ragusa ha provveduto alla predisposizione e conseguente adozione, per il triennio 2014-2016, del Programma Triennale per l'Integrità e la Trasparenza e del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, in ottemperanza alle recenti novità legislative introdotte con la finalità di instaurare nella pubblica amministrazione un circolo virtuoso che permetta l'affermazione dei principi di

legalità e trasparenza. Questo Settore, contribuendo alla predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, ha provveduto:

- alla mappatura ed analisi delle aree di rischio, dei processi maggiormente esposti a rischio,
- alla identificazione, analisi e ponderazione dei rischi specifici per ogni processo,
- alla definizione delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici,
- alla individuazione dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura, dei tempi e degli obiettivi di neutralizzazione o riduzione dei livelli di rischio.

Nell'anno 2014, di conseguenza, il Settore dovrà provvedere, nel quadro delle azioni e delle misure organizzative contenute nel P.T.P.C. e nel P.T.I.T., all'attuazione delle misure ivi previste.

Nell'ambito delle misure organizzative anticorruzione previste nel citato P.T.P.C. questo Settore dovrà procedere all'aggiornamento del codice di comportamento vigente alla luce dell'esame delle segnalazioni di violazione del codice, della raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, comunicando al R.P.A. i dati utili per il monitoraggio annuale sulla loro attuazione.

Il Settore dovrà provvedere anche alla redazione del regolamento sui procedimenti disciplinari con l'inserimento delle misure per la tutela del dipendente che segnala illeciti ed alla costituzione del relativo ufficio (UPD).

Relativamente agli adempimenti in materia di obblighi di pubblicità, di trasparenza e di diffusione di informazioni della p.a., il Settore, anche per l'anno 2014, dovrà provvedere all'aggiornamento dei dati di cui al P.T.I.T. inseriti nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Ente.

Il Settore dovrà, altresì, procedere all'aggiornamento della mappatura ed all'analisi del Risk Management ai fini della predisposizione del P.T.P.C. 2015/2017.

Si intendono, quindi, attuare gli obiettivi operativi sia in termini di efficacia che di efficienza con un'azione più incisiva nel raggiungimento dei risultati e accelerando i tempi di realizzazione.

In particolare tra gli obiettivi di efficacia e di efficienza sono stati individuati i seguenti:

- tutela dell'ambiente incrementando le attività di prevenzione e repressione degli illeciti ed i controlli presso le imprese
- prevenzione e repressione di illeciti in materia di polizia stradale incrementando i controlli su strada
- prevenzione e repressione degli illeciti in materia ittica - venatoria e lotta al bracconaggio
- aggiornamento banca dati del personale relativa alla dotazione organica e alla struttura organizzativa dell'Ente e predisposizione atti inerenti allo stato giuridico del personale;
- adempimenti relativi a tutti i monitoraggi previsti dalla legge e alla gestione dei dati statistici inerenti il Personale;
- gestione amministrativa del personale relativamente alla rilevazione quotidiana delle assenze/presenze, visite fiscali, adempimenti di autorizzazione assenze, infortuni sul lavoro, buoni pasto, assegni familiari, autorizzazioni incarichi, concessioni crediti, liquidazioni varie e compensi, autorizzazioni e liquidazioni missioni al personale dipendente;
- archiviazione dei fascicoli personali dei dipendenti in servizio, dei dipendenti collocati a riposo e di tutte le pratiche istruite dal Settore;
- predisposizione di tutti gli atti successivi alla contrattazione decentrata;
- attivazione tirocini formativi (art.18 L. 196/07);
- predisposizione atti relativi a sinistri stradali;
- predisposizione certificati di servizio.

2. Motivazione delle scelte

Per quanto concerne la Polizia Provinciale le incombenze sopraddette discendono dalla legge e dai compiti istituzionali attribuiti alla stessa.

Per il servizio Personale le scelte vengono influenzate dall'evolversi delle norme sia di legge che contrattuali (CCNL), che costituiscono la base per lo svolgimento dell'attività relative alla gestione delle risorse umane, oltre che dagli indirizzi adottati dall'Amministrazione.

3. Finalità da conseguire

Investimento:

Non sono previste finalità connesse ad investimenti

Erogazione di servizi di consumo:

Non vengono erogati servizi di consumo all'esterno

4. Risorse umane da impiegare

Le risorse umane utilizzate per lo svolgimento del servizio sono costituite da:

Unità	Categoria
1	DIRIGENTE
14	D
27	C
5	B
2	A

5. Risorse strumentali da utilizzare

Attrezzature per ufficio, Personal Computer macchina fotocopiatrice, fax, scanner.

6. Coerenza con il piano regionale di settore

In relazione alle finalità assegnate dal programma non è necessaria la dimostrazione della coerenza con i piani regionali di settore

7. Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente:

Non si prevedono rispetto all'esercizio precedente variazioni di rilievo

8. Obiettivi degli organismi gestionali dell'Ente

Continuo e quotidiano aggiornamento delle procedure sulla base delle disposizioni che via via vengono emanate in materia di normativa contrattuale e finanziaria. Adeguamento dell'attività del Settore alle esigenze richieste dalla programmazione generale dell'Ente.

PROGRAMMA N° 1 Polizia Provinciale e Risorse Umane

Responsabile: Raffaele Falconieri

SPESA PREVISTA NEL PROGRAMMA

ANNO 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2.446.722,00	5,81%	-		-	0,00%	2.446.722,00	0,85%

ANNO 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2.446.722,00	6,00%	-		-	0,00%	2.446.722,00	1,04%

ANNO 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2.446.722,00	6,10%	-		-	0,00%	2.446.722,00	3,71%

SETTORE II°

Settore legale

PROGRAMMA N° 2:

RESPONSABILE: Avv. Salvatore Mezzasalma

1 – Descrizione del programma:

Rappresentanza e difesa dell'Ente e dei soggetti convenzionati tendenzialmente in tutte le controversie. Gestione delle locazioni ed assistenza alla redazione dei contratti. Emissione ordinanze-ingiunzione per irrogazione sanzioni amministrative in materia ambientale. Pareri legali.

2 - Motivazione delle scelte:

Le incombenze sopradette discendono dalla legge e dai compiti istituzionali attribuiti al Settore.

3 – Finalità da conseguire:

Investimento:

Erogazione di servizi di consumo:

Non rientrano nelle competenze istituzionali del Settore.

4 – Risorse umane da impiegare:

Unità	Categoria
2	D3
4	D1
1	C1
1	B1
1	A1

5 – Risorse strumentali da utilizzare:

Le risorse strumentali sono: Per il Settore Avvocatura come dai registri dell'inventario (computers, stampanti, scanner, testi e abbonamenti giuridici, cellulari, fotocopiatrice, fax).

6 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

Per le finalità assegnate dal programma non è necessaria la dimostrazione della coerenza con il piano regionale di settore.

7 – Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle varianti rispetto all'esercizio precedente:

Non si prevedono particolari variazioni rispetto all'anno precedente, in quanto il Settore Avvocatura non rivolge servizi all'esterno ma prevalentemente all'interno dell'Amministrazione. Si chiede, comunque, l'incremento delle risorse finanziarie per il pagamento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive e per il pagamento dei compensi professionali dei legali esterni, nonché per l'aggiornamento degli strumenti informatici in dotazione al Settore.

8 – Obiettivi degli organismi gestionali dell'Ente.

Tutela dei diritti e degli interessi dell'Ente e dei soggetti convenzionati nelle varie sedi giudiziarie ed amministrativo

Programma N° 2 Settore Legale

Responsabile: Salvatore Mezzasalma

SPESA PREVISTA NEL PROGRAMMA

ANNO 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.488.043,00	3,53%	-		-	0,00%	1.488.043,00	0,52%

ANNO 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.468.043,00	3,60%	-		-	0,00%	1.468.043,00	0,63%

ANNO 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.461.043,00	3,64%	-		-	0,00%	1.461.043,00	2,22%

SETTORE III°

Servizi Finanziari

PROGRAMMA N. 3

RESPONSABILE : Dr.ssa Lucia Lo Castro

1. Premessa

Il Settore, come previsto dall'attuale assetto organizzativo di cui alla Deliberazione di Giunta Provinciale n.12 del 29/01/2013, si occupa dell'attività di gestione finanziaria dell'Ente in conformità a quanto disposto dalle leggi, dallo Statuto e dai Regolamenti. Si occupa, altresì, della gestione contabile delle spese relative alla retribuzione del personale dipendente a tempo indeterminato ed a contratto, della gestione previdenziale del personale dipendente a tempo indeterminato ed, infine, della gestione dei servizi connessi alle entrate tributarie.

Descrizione del programma

Il Settore, in particolare, si occupa delle seguenti materie:

- 1) Bilanci (Previsione e Consuntivo);
- 2) Gestione Entrata e spesa e relativo monitoraggio;
- 3) Gestione Economica dei Fondi Comunitari;
- 4) Gestione Economica e previdenziale del Personale;
- 5) Entrate Tributarie;
- 6) Gestione dei fondi economici;
- 7) Gestione delle anticipazioni straordinarie.

Le attività svolte dal settore sono le seguenti:

- ◆ Predisposizione dei documenti finanziari dell'Ente, sia di programmazione, gestione, rendicontazione che di monitoraggio. Specificatamente spettano al settore gli adempimenti relativi alla redazione del Bilancio di Previsione Annuale e Triennale, del PEG contabile, delle variazioni al Bilancio, degli adempimenti relativi al controllo degli equilibri e all'assestamento generale di Bilancio.
- ◆ Per quanto riguarda le Entrate , il Settore si occupa della gestione delle Entrate Proprie, dei Trasferimenti Statali e Regionali, alla gestione dei CC/Postali, dei ruoli esattoriali, dei fondi vincolati, con emissione dei relativi titoli d'introito.
- ◆ Cura i rapporti con la Tesoreria Provinciale con verifica dei flussi di cassa giornalieri e provvede alle verifiche di cassa periodiche.
- ◆ In relazione alla spesa, il Settore cura la registrazione degli impegni di spesa con controllo della relativa coerenza con gli atti programmatici e con il Piano Esecutivo di Gestione, provvedendo alla resa dei pareri e visti di regolarità contabile.
- ◆ Provvede alle verifiche con Equitalia ai sensi del decreto MEF, 40/288 e alla adozione degli atti a seguito di pignoramento delle somme.

- ◆ Per quanto attiene la fase della liquidazione della spesa, il Settore si occupa del controllo dei requisiti di conformità amministrativa contabile e fiscale, quale atto propedeutico alla emissione dei mandati di pagamento, con successivo controllo e inoltro al Tesoriere Provinciale. Dal corrente esercizio finanziario è reso operativo l'ordinativo informatico.
- ◆ Cura la fascicolazione e la corretta archiviazione dei titoli riferiti alle gestione contabile dell'Ente.
- ◆ Verifica di fine esercizio delle operazioni dei singoli capitoli di Entrata e di Spesa, con riferimento all'effettivo accertamento e impegno con relativa determinazione dei residui.
- ◆ Il Settore procede alla redazione del Conto Consuntivo e relativi allegati, con invio Telematico alla Corte dei Conti ed al Ministero dell'Interno.
- ◆ Cura i rapporti con i Revisori dei Conti ed in particolare con la Corte dei Conti per le attività di controllo della Gestione finanziaria dell'Ente con l'istruttoria dei provvedimenti consequenziali.

In merito agli adempimenti previsti per il "Patto di Stabilità", il settore svolge continua attività di controllo dei flussi di Entrata e di Spesa per assicurare il rispetto dei limiti imposti e non incorrere in sforamenti e conseguenti sanzioni. Provvede altresì alla predisposizione di tutta la certificazione richiesta e contestuale corretta trasmissione telematica dei dati della gestione al MEF utilizzando il sistema web appositamente previsto.

Al settore è attribuita, altresì, la gestione dei depositi contrattuali e cauzionali per fornitura di beni e servizi, nonché gli adempimenti contabili connessi ai fitti attivi e passivi.

Il settore gestisce i fondi provenienti dall'assunzione dei mutui curando i rapporti con gli Enti Mutuanti con controllo della documentazione pervenuta dagli Uffici Tecnici e successiva istruttoria delle richieste per la somministrazione delle somme e conseguente pagamento ai beneficiari per l'esecuzione delle opere.

Provvede altresì, alla gestione contabile dei fondi a specifica destinazione e dei finanziamenti per investimenti provenienti dallo Stato in attuazione a leggi di settore.

E' di competenza del Settore, la gestione "Separata" dei fondi Comunitari provenienti dalla Regione Siciliana con aperture di credito, a favore del Funzionario Delegato. Tiene la contabilità, sia in forma cartacea che su supporto magnetico, con emissione degli ordinativi di pagamento, previa verifica della relativa documentazione di spesa. Assicura il monitoraggio dei relativi flussi di cassa con la puntuale rendicontazione, secondo le procedure previste da apposite disposizioni Regionali.

Dall'anno 2013 è stata introdotta la "Piattaforma multimediale" SI-GTS (Servizi informatici gestione titoli di spesa) per l'emissione degli ordinativi di pagamento.

Per quanto attiene la **Gestione Economica del Personale**, la struttura si occupa dell'espletamento delle attività correlate al servizio, che vanno dall'applicazione degli istituti contrattuali alla liquidazione e pagamento di tutti gli emolumenti continuativi STIPENDI e accessori (Straordinari, premi inc. turno, rischio, disagio etc.) a tutto il personale, sia esso a tempo **indeterminato** che **determinato**.

Si occupa di espletare tutte le incombenze di natura fiscale, che le disposizioni legislative pongono a carico del Sostituto d'imposta.

In particolare viene curata la ritenuta I.R.E., l'addizionale regionale e l'addizionale comunale nonché tutte le trattenute e rimborsi nascenti dall'assistenza fiscale.

Per grandi linee procede ad effettuare le ritenute sia a titolo di acconto sia a titolo d'imposta su tutti gli emolumenti erogati al personale dipendente. Lo stesso dicasi nei confronti dei collaboratori coordinati e continuativi, del Commissario, nonché di liberi professionisti.

Provvede poi ad effettuare i relativi versamenti alla Regione ed all'Erario con successiva compilazione e rilascio sia dei CUD che delle attestazioni di versamento e poi del modello 770; per i settori che effettuano i servizi a terzi, è prevista la contabilizzazione ai fini Iva e relativa dichiarazione annuale.

Vengono curate le incombenze relative all'IRAP, imposta questa, che grava sul datore di lavoro, attraverso la relativa determinazione mensile e conseguente versamento, oltre alla dichiarazione annuale.

Sempre in materia fiscale c'è da rilevare l'adeguamento delle procedure relative ai consuntivi annuali al dettato legislativo nascente dal secondo modulo di riforma fiscale.

Sotto l'aspetto previdenziale l'attività svolta si sintetizza nelle seguenti fasi:

- Determinazione e successivo versamento all'Inpdap e all'INPS dei contributi per la pensione e per la liquidazione (TFS/TFR) sia a carico dell'Ente che a carico del personale a tempo indeterminato e a tempo determinato;
- Comunicazione mensile delle retribuzioni corrisposte e dei relativi contributi all'Inpdap tramite la procedura DMA e all'INPS tramite EMENS.
- Determinazione e versamento dei contributi previdenziali relativi ai co.co.co., ai prestatori di lavoro autonomo occasionale ed agli amministratori provinciali che si trovano in particolari condizioni per i quali le disposizioni prevedono una particolare tutela previdenziale con oneri a carico dell'Ente presso il quale svolgono il mandato;
- Determinazione, versamento e successiva comunicazione dei contributi INPGI e CASAGIT per il personale assunto con contratto dei Giornalisti;
- Determinazione e versamento dei contributi da versare all'INAIL in relazione alle varie posizioni accese presso l'Istituto sulla base del grado di rischio;
- Adempimento di tutte le incombenze di natura contabile previdenziale connesse alle procedure di riscatto, ricongiunzione, sistemazioni contributive, benefici contrattuali futuri, benefici legge 336/70;
- Istruzione, sotto l'aspetto contabile, di tutte le pratiche afferenti il collocamento a riposo dei dipendenti tramite l'espletamento delle procedure connesse al modello PA04, ex mod. 755, e mod. 350/P;
- Determinazione e versamento delle somme all'INPDAP ed ad altri Istituti di Credito in relazione ai prestiti contratti dai dipendenti con relativa denuncia mensile tramite procedura di Cartolarizzazione;
- Adempimenti relativi alle procedure esecutive (Giudice, Tribunale, Serit).

La **Gestione previdenziale del personale** riguarda gli aspetti giuridici e pensionistici finalizzati al collocamento a riposo, alle cessazioni e al trattamento di quiescenza dei dipendenti e ricomprende diverse attività:

- Istruzione e predisposizione dei provvedimenti di collocamento a riposo, a domanda, per le pensioni anzianità o anticipate, o d'ufficio, per le pensioni di vecchiaia, previo verifica e riscontro dei requisiti maturati, ai fini del diritto e della misura, tramite studio ed esame del fascicolo personale, dei provvedimenti di pensione di inabilità conseguente ad accertamento sanitario o di pensione indiretta ai superstiti a seguito di decesso in attività di servizio, nonché dei

provvedimenti di cessazione che non danno luogo a pensione ma solo alla erogazione della indennità di fine servizio

- Utilizzazione, gestione e aggiornamento del software Inpdap “Pensioni Euro S7” per la compilazione del mod. PA04 e trasmissione telematica all’istituto previdenziale del relativo file d’interscambio propedeutico per tutti i provvedimenti emessi dall’Inpdap.
- Gestione sperimentale del casellario on-line delle posizioni assicurative dei dipendenti tramite l’applicazione web dell’Inpdap denominata “Passweb”.
- Acquisizione e cura delle domande di ricongiunzione di periodi di servizio presso altri enti o datori di lavoro con contribuzione versata in casse previdenziali diverse dall’Inpdap, delle domande di riscatto del titolo di studio, di riconoscimento dei periodi di astensione obbligatoria o facoltativa per la maternità, delle domande di totalizzazione italiana ed estera.
- Cura e trattazione di tutte le sistemazioni previdenziali del fascicolo e della posizione assicurativa dei dipendenti che a qualsiasi titolo si rendono necessarie come nel caso di trasferimento per legge da altri enti, ecc.
- Gestione e predisposizione di tutti i procedimenti collegati alla erogazione del trattamento di fine servizio-TFS e del trattamento di fine rapporto-TFR dei dipendenti a tempo determinato e indeterminato.
- Trattazione e applicazione dei fondi pensione e del fondo pensione “Perseo” istituito per i dipendenti del comparto Enti Locali e gestione della materia relativa alle pensioni complementari.
- Istruzione e predisposizione dei provvedimenti per la erogazione dell’indennità di mancato preavviso e di monetizzazione delle ferie.
- Cura e trattazione delle richieste di riconoscimento infermità derivanti da cause di servizio e concessione di equo indennizzo nei limiti delle domande e dei procedimenti in itinere alla data del D.L. 201/2011 (riforma Fornero).
- Trattazione delle controversie riguardanti la materia del contenzioso previdenziale e pensionistico, con predisposizione di memorie e relazioni a supporto dell’azione degli uffici legali dell’Ente.
- Effettuazione di tutte le comunicazioni obbligatorie on-line di tutti i rapporti di lavoro, dipendente e non, instaurati con l’Ente.
- Cura dei rapporti con l’Inpdap-Inps e gli altri istituti previdenziali.

Per quanto attiene il servizio **Entrate Tributarie** l’attività si concretizza nell’accertamento delle Entrate Tributarie, e specificatamente predispone tutta una serie di attività connesse all’ Imposta Provinciale di Trascrizione, con verifica delle operazioni di riscossioni effettuate dall’ACI di Ragusa in osservanza da quanto disposto dalla convenzione.

R.C. Auto, verifica delle riscossioni e monitoraggio delle attività di accertamento.

Verifica sulla corretta applicazione della T.E.F.A., predisposizione atti relativi alla percentuale del tributo di competenza dei dodici comuni del territorio Provinciale.

Per quanto attiene il servizio **economato** si provvede in termini generali, alla gestione dei fondi economali ed alla gestione delle anticipazioni straordinarie. Con i fondi economali, provvede alle minute spese per il funzionamento degli uffici ed in particolare alle spese di cancelleria e stampati, spese postali e telegrafiche, valori bollati, spese contrattuali di registrazione, spese per il servizio legale dell’Ente, spese per l’abbonamento e l’acquisto di quotidiani riviste e pubblicazioni varie, spese di rappresentanza. Il servizio sostiene le spese minute correlate a prestazioni, forniture, riparazioni, manutenzioni necessarie per il mantenimento in buon stato dei beni di proprietà dell’Ente. Provvede all’anticipazione di somme per partecipazione a convegni, spese per missioni per il personale dipendente e per gli amministratori provinciali. Il servizio economale, per l’attuazione di particolari iniziative disposte con apposite deliberazioni, assunte da Consiglio e della Giunta, provvede ai pagamenti urgenti ed indifferibili, connessi a spese di organizzazione, rappresentanza o di altra natura. Provvede alla rendicontazione e relativo

discarico delle anticipazioni effettuate. E'obbligo dell'Ufficio Economato la tenuta del conto giudiziale della gestione per denaro e per materia e la corretta gestione dei fondi anticipati e giacenti nel conto corrente bancario "dedicato".presso lo stesso istituto bancario tesoriere. Provvede alla inventarizzazione di tutti i beni mobili acquistati, di non trascurabile valore, in dotazione ai vari servizi e dislocati nelle varie sedi dell'Amministrazione Provinciale; aggiorna sistematicamente la consistenza del patrimonio mobiliare con archivio degli atti di riferimento redigendo annualmente i prospetti riepilogativi da allegare al rendiconto.

Nell'ambito delle attività del settore sono individuati i seguenti obiettivi:

- **Redazione e gestione dei documenti programmatori contabili dell'Ente:**

Redazione dei documenti programmatori contabili dell'Ente, quali bilancio di previsione annuale e pluriennale, con relativi allegati; relazione tecnico-contabile, adempimenti tecnici amministrativi, previa istruttoria degli atti relativi e connessi agli equilibri di Bilancio, in attuazione a quanto previsto dal decreto legislativo n 267/2000; predisposizione degli atti inerenti le variazioni, assestamenti di Bilancio, storni ed impinguamenti; controllo delle scritture contabili relativa alla spese ed all'entrata, con relativa verifica di tutte le fasi di attuazione; assunzione impegni di spesa previo controllo della copertura finanziaria, della coerenza con gli atti programmatici e relativa registrazione in contabilità; provvedimenti di variazione alle dotazioni finanziarie ed elaborazione degli stati di avanzamento per la gestione dei PEG; supporto ai responsabili dei servizi, sulla corretta gestione del Peg e le problematiche afferenti gli impegni si spesa; attività di supporto per la verifica contabile dell'utilizzo degli stanziamenti relativi all'ATO Idrico, con individuazione dei residui e determinazione delle quote di spesa a carico dei Comuni; attività di liquidazione delle spese con verifica dei requisiti di conformità amministrativa, contabile e fiscale, verifica della congruenza delle liquidazione delle spese con i relativi provvedimenti autorizzatori; emissione mandati pagamento e titoli di introito; fascicolazione titoli di entrata e di spesa e corretta archiviazione; istruttoria e gestione contabile degli emolumenti e rimborsi vari riferiti agli Amministratori Provinciali; verifica di fine esercizio delle operazioni dei singoli capitoli di entrata , con riferimento all'effettivo accertamento e determinazione dei residui attivi; esamina dei singoli capitoli di spesa a fine esercizio con determinazione dei residui passivi; controllo contabile dei prelevamenti dal Fondo di Riserva e redazione dei relativi atti amministrativi; supporto ai responsabili dei servizi sulle problematiche riferite alla gestione contabile.

- **Redazione dei documenti di rendicontazione, altri servizi finanziari ed altri adempimenti:**

Redazione del Rendiconto: Conto del Bilancio, Conto Economico, e Conto del Patrimonio con annesso Prospetto di Conciliazione. Gestione della Tesoreria con controllo dei movimenti finanziari, esame delle esigenze finanziarie con gestione dei sottoconti regionali e delle operazioni connesse alla tesoreria unica. Gestione del sistema informatico con continuo controllo della corretta operatività del sistema e della funzionalità delle varie postazioni di lavoro nell'ambito del settore. Elaborazione dei flussi finanziari per il monitoraggio periodico con contestuale trasmissione dei dati contabili al Ministero, alla Prefettura, alla Corte di Conti etc. Verifica dello stato di riscossione delle Entrate con la puntuale gestione dei fondi giacenti nei conti correnti postali. Redazione statistiche periodiche e corretta trasmissione agli organi richiedenti. Report periodico per il controllo dei limiti imposti dal patto di stabilità interno, con predisposizione di tutta la certificazione richiesta, e contestuale corretta trasmissione telematica dei dati della Gestione. Redazione della certificazione riferita al Bilancio ed al Conto Consuntivo con invio agli organi preposti. Attività di supporto nei confronti del Collegio dei revisori dei Conti, con trasmissione dei documenti e dei dati necessari per consentire ai revisori la loro attività. Elaborazione dell'allegato al Bilancio dei Mutui Passivi. Gestione contabile dei fondi derivanti da assunzione di mutui, da finanziamenti Statali, etc., in attuazione a leggi di settore.

- **Gestione fondi con apertura di credito (regionali e comunitari):**

Gestione trasferimenti delegati della Regione. Fondi P.O.R. e relativa rendicontazione. Rendicontazione fondi a specifica destinazione.

Tenuta ed aggiornamento dati relativi alle pratiche di finanziamento regionale.

Gestione contabile fondi provenienti da appositi ordini di accredito, tenuta contabilità, emissione ordinativi di pagamento tratti sui vari OO.AA., sui fondi Por, previa verifica contabile dei relativi documenti di spesa.

Rendicontazione annuale in conformità alle disposizioni regionali.

- **Gestione economica del personale dipendente e adempimenti connessi (Versamento contributi e cartolarizzazione):**

Gestione Economica del Personale dipendente, con l'applicazione dei vari istituti contrattuali.

Elaborazione delle retribuzioni al personale a tempo indeterminato, liquidazione e pagamento degli emolumenti fissi e continuativi (Stipendi) e retribuzione accessoria. Versamento contributi previdenziali, assistenziali e altri contributi (Riscatti, ricongiunzioni, benefici contrattuali, Legge 336/70) tramite F24EP. Adempimenti previdenziali di natura contabile e rapporti con Istituti Previdenziali ed Assistenziali. Elaborazione pratiche pensionistiche e ricostruzioni economiche di carriera, (programma Inpdap S7), redazione e trasmissione telematica modello 770, elaborazione CUD e rapporti con l'Agenzia delle Entrate, denuncia mensile analitica INPDAP (DMA), gestione crediti privati e cartolarizzazione mensile INPDAP. Contabilizzazione delle somme da recuperare al personale dipendente per ferie e permessi o mancate presenze. Adempimenti di natura fiscale in osservanza alle disposizioni legislative in materia a carico del Sostituto d'Imposta: Ritenute I.R.E., Addizionale Regionale, Addizionale Comunale, nonché tutte le trattenute e rimborsi nascenti dall'Assistenza Fiscale. Dichiarazione Annuale IVA.

- **Gestione amministrativa previdenziale del personale**

Gestione previdenziale del personale sotto l'aspetto giuridico e pensionistico. Pensioni di vecchiaia, anzianità, inabilità, privilegiate, pensioni indirette ai superstiti. Casellario posizioni assicurative "Passweb". Gestione ed utilizzazione software Inpdap "Pensioni Euro S7". Cessazioni. Trattamento di fine servizio - TFS. Trattamento di fine rapporto - TFR. Pensione complementare, fondi pensioni e fondo "Perseo". Sistemazioni previdenziali. Riscatti e ricongiunzioni servizi, riconoscimento maternità, totalizzazione italiana ed estera. Indennità mancato preavviso e monetizzazione ferie. Cause di servizio, equo indennizzo.

Contenzioso previdenziale. Rapporti con l'Inpdap e gli altri istituti previdenziali. Comunicazione obbligatorie on-line di tutti i rapporti di lavoro, dipendente e non, instaurati con l'Ente

- **Gestione economica del personale dipendente a tempo determinato e amministratori e adempimenti connessi:**

Adempimenti contabili relativi al personale a tempo determinato, CO.CO.CO., Amministratori, dipendenti Liceo Linguistico di Ispica: Ritenute d'Acconto, Liquidazione e pagamento Emolumenti, Liquidazione e pagamento contributi (tramite F24EP), INAIL, rapporti con l'Istituto, Liquidazione e pagamento contributi INPS, Liquidazione contributi a specifiche casse di Previdenza (per Amministratori), versamento ritenute d'acconto (IRE, Addizionale Regionale e Comunale), rateizzazione relative al personale e per compensi ed onorari corrisposti dall'Ente, versamento IRAP ed UNIMENS. Ricerca ed elaborazione dati utili alla statistica per il Monitoraggio Trimestrale e Conto Annuale. Attività di continuo supporto alle necessità di natura contabile rappresentate dal Settore Amministrativo Risorse Umane (TFR, TFS, Previsione di spesa per il personale).

Cura dei procedimenti contabili connessi alle indennità di carica e gettoni presenza ad Amministratori e Consiglieri Provinciali.

- **Implementazione degli strumenti informatici per gestione on line delle informazioni (cedolino, cud, retribuzione ecc..) a disposizione del singolo dipendente, Amministratore, ecc..:**

Gestione portale dipendenti con invio telematico del cedolino paga, modelli Cud, informazioni sulla situazione giuridica, economica e anagrafica, ad un server a cui dipendenti (tempo indeterminato e determinato) ed Amministratori possono collegarsi attraverso Internet, inserendo nome utente e password per stampare, visionare e salvare su un PC o diverso dispositivo personale, tutto ciò che è di loro pertinenza. Assicurando a ciascun utilizzatore ogni chiarimento e supporto tecnico utile alla corretta fruizione dei dati trasmessi.

La finalità da conseguire è il pieno utilizzo delle procedure informatiche con progressiva eliminazione della documentazione cartacea e ottimizzazione del processo di trasparenza.

- **Accertamento delle entrate Rca, Ipt, addizionale sul consumo di energia, Tefa:**

L'attività si concretizza nell'accertamento delle Entrate Tributarie, e specificatamente:

1. all' Imposta Provinciale di Trascrizione, con verifica delle operazioni di riscossioni effettuate dall'ACI di Ragusa in osservanza da quanto disposto dalla convenzione;
2. alla R.C. Auto, con verifica delle riscossioni e monitoraggio delle attività di accertamento.
3. Verifica sulla corretta applicazione della T.E.F.A., predisposizione atti relativi alla percentuale del tributo di competenza dei dodici comuni del territorio Provinciale.

- **Inventariazione beni mobili**

Inventariazione di tutti i beni mobili acquistati, di non trascurabile valore, ubicati nelle varie sedi dell'Amministrazione Provinciale. Aggiornamento della consistenza del patrimonio mobiliare in base alla documentazione ricevuta dai responsabili dei vari settori dell'Ente. Alla fine di ogni esercizio finanziario, dopo le rilevazioni di rettifica e di ammortamento, redazione dei prospetti riepilogativi di inventario dei beni patrimoniali mobili "per funzioni e servizi" e per "categorie di beni ",i prospetti da allegare al conto Consuntivo dell'Ente in quanto facenti parte del "Conto della gestione dell'Agente contabile".

- **Gestione fondi economali**

In conformità alla normativa di economato, il Servizio tramite la gestione dei fondi economali, provvede al pagamento delle spese minute e urgenti per le quali sia indispensabile il regolamento immediato per assicurare il normale svolgimento dell'attività dell'Ente, quali spese di manutenzione e riparazione, spese d'ufficio, riparazioni e piccola manutenzione degli automezzi dell'Ente ivi comprese le tasse di circolazione, nonché l'acquisto di materiali di ricambio, spese per partecipazione a convegni, spese di rappresentanza, spese per pubblicazione su quotidiani di avvisi di gara d'appalto, concorsi e di altra natura.

- **Gestione anticipazioni straordinarie**

In riferimento a deliberazioni assunte dal Consiglio o dalla Giunta o a seguito di determinazioni dirigenziali per l'attuazione di particolari iniziative, interventi, convegni, studi e programmi vari, si rende necessario il ricorso ai fondi di dotazione presso il servizio economato (anticipazioni specifiche) per operazioni di pagamenti urgenti e indifferibili connessi a spese di organizzazione, rappresentanza o di altra natura, ma indispensabili per la concreta realizzazione dell'iniziativa.

2. Motivazione delle scelte

L'articolato operativo gestionale prefigurato, consente il conseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente nel settore 3° "Servizi Finanziari " con l'osservanza delle sempre più articolate e complesse nuove disposizioni legislative.

3. Finalità da conseguire

Ordinarie: miglioramento efficienza ed efficacia dei servizi resi.

Investimento: Il Servizio non prevede finalità da conseguire per investimenti. Per il rinnovo delle attrezzature informatiche si provvederà con i mezzi finanziari previsti.

4. Risorse umane da impiegare

Il Servizio, per il raggiungimento degli obiettivi e per l'espletamento delle attività previste vede assegnato il seguente personale:

Dirigente

- N. 6 Funzionario D6 ;
- N. 6 Funzionario D3;
- N. 5 Istruttore C5;
- N. 8 Istruttore C3
- N. 2 Istruttore C1;
- N. 8 Applicato B3;
- N. 1 Addetto A3.

Fermo restando che la generale logica gestionale del servizio resta comunque improntata alla più ampia e partecipe flessibilità operativa.

Le risorse umane del Settore, articolate in n.7 unità operative, di seguito elencate, e tutte dettagliatamente specificate nel provvedimento relativo all'attribuzione dei compiti, esistente agli atti, di questo ufficio:

- Unità Operativa N. 1 " Programmazione, Bilancio e Gestione ";
- Unità Operativa N. 2 " Gestione servizi finanziari";
- Unità Operativa N.3 "Entrate tributarie, Rendiconto di Gestione e Servizi Vari ";
- Unità Operativa N. 4 " Gestione Economica del Personale a Tempo Indeterminato ";
- Unità Operativa N. 5 " Gestione Economica del Personale a Tempo Determinato ";
- Unità Operativa N. 6 "Gestione Amministrativa Previdenziale del Personale";
- Unità Operativa N. 7 " Servizio Economato"

Il servizio pertanto, dispone di una dotazione di risorse umane certamente qualificata nelle rispettive funzioni, tenendo conto delle particolari peculiarità dei servizi gestiti.

5. Risorse strumentali da utilizzare

Per la dotazione dei beni di consumo e/o delle materie prime di impiego ordinario, quali ad esempio il materiale minuto di cancelleria e d'ufficio, il servizio provvederà con le forniture di competenza dell'Ufficio Economato dell'Ente.

Per quanto attiene i beni ed i materiali necessari per le specifiche finalità del servizio, che non sono disponibili dall'Ufficio Economato, si prevede l'acquisizione della occorrente dotazione in osservanza alle procedure di Legge in materia di acquisizione di beni e servizi.-

Le principali attrezzature strumentali oggi in dotazione al servizio sono le seguenti:

- | | | |
|-------------------------|----|----|
| • Computers | N. | 38 |
| • Unità centrale "UNIX" | N. | 1 |
| • Stampanti A4 | N. | 35 |
| • Scanner A4 | N. | 2 |
| • Fotocopiatrice | N. | 1 |
| • Fax | N. | 10 |
| • Calcolatrici | N. | 37 |
| • P.C. portatile | N. | 1 |

- Gruppi di continuità N. 22

6. Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Per le finalità assegnate dal Programma non è necessario la dimostrazione con la coerenza con il piano regionale di Settore.

7. Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente

Il programma esecutivo si svilupperà in coerenza con le linee strategiche già definite nel corso dei precedenti esercizi, che vengono sostanzialmente riproposte ed ulteriormente sviluppate tenendo conto dei risultati gestionali già conseguiti e delle ulteriori determinazioni previsionali e programmatiche dell'Amministrazione.-

Il programma è quindi ampiamente coerente con le previsioni avanzate negli esercizi precedenti, e non risultano introdotte variazioni di rilievo sia sotto il profilo finanziario che sotto l'aspetto strategico e/o operativo.-

8. Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

L'adeguamento delle modalità lavorative, che saranno rese necessarie dalle nuove tematiche, ed dalle normative in materia di Bilancio in continua evoluzione, consentirà a tutta la struttura di definire meglio contorni gestionali onde monitorare l'attività dei vari servizi dell'Ente.

Programma N° 3 Servizi Finanziari

Responsabile: Lucia Lo Castro

SPESA PREVISTA NEL PROGRAMMA

ANNO 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
18.621.140,00	44,21%	-		-	0,00%	18.621.140,00	6,48%

ANNO 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
17.662.125,00	43,29%	-		-	0,00%	17.662.125,00	7,53%

ANNO 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
17.067.244,00	42,57%	-		-	0,00%	17.067.244,00	25,90%

N.B. Tutti gli importi sono espressi in euro

SETTORE IV°

Turismo Cultura Politiche Sociali

PROGRAMMA n° 4

RESPONSABILE: Ing. Vincenzo Corallo dal 01.03.2014

Dal 01.01.2014 al 28.02.2014 Dott.ssa Lucia Lo Castro

PREMESSA

SERVIZIO: TURISMO

Il servizio in termini generali, provvede ad assicurare, compatibilmente con le limitate risorse finanziarie disponibili:

- la promozione turistica del territorio mediante la partecipazione a borse e fiere del turismo in Italia e all'estero, l'organizzazione di manifestazioni finalizzate alla valorizzazione e propaganda delle risorse turistiche per l'incremento del movimento turistico, la promozione e realizzazione di iniziative per il potenziamento dello sviluppo turistico, nonché la raccolta ed elaborazione dei dati statistici concernenti il turismo.

- attività inerenti le richieste di classificazione in stelle delle nuove strutture ricettive Alberghi, Affittacamere, Residenze Turistiche Alberghiere, Turismo Rurale, B & B, ecc.) e attività inerenti la riclassificazione quinquennale delle strutture ricettive già operanti.

- pareri di classificazione provvisoria delle strutture ricettive ancora da realizzare (c.d. pareri provvisori su progetto).

- acquisizione e raccolta dei dati provenienti dalle strutture ricettive sulle presenze turistiche nella provincia e successiva elaborazione di tali dati (flussi turistici) da inoltrare all'Istat e agli altri operatori del settore turistico che li richiedano.

SERVIZIO: CULTURA, BB.CC . BENI UNESCO, BIBLIOTECA, MUSEO

Il servizio provvede :

- alla promozione di manifestazioni culturali , musicali e artistiche tendenti a promuovere la cultura del territorio e a sottolineare i momenti più significativi sia delle festività religiose ricorrenti nell'arco dell'anno sia a valorizzare il patrimonio folcloristico, etnografico, religioso e artistico ibleo, diventato nel tempo uno degli attrattori culturali del territorio;
- alla realizzazione di iniziative e progetti finalizzati alla valorizzazione e fruizione dei BB.CC. e Beni Unesco;

- alla predisposizione di provvedimenti relativi alla concessioni di contributi per iniziative e manifestazioni teatrali, culturali, musicali , ecc. organizzati da Enti ed Associazioni operanti sul territorio, nel rispetto del vigente Regolamento provinciale dei contributi ;
- all'acquisto di libri di particolare pregio tendenti a testimoniare e valorizzare il patrimonio librario e atti al potenziamento della Biblioteca Provinciale
- attività amministrativa relativa alla Fondazione alla Film Commission Ragusa
- predisposizione di tutti gli atti gestionali necessari alla partecipazione al S.B.A.P. (Sistema Bibliotecario Archivistico Provinciale) in collaborazione con la Soprintendenza BB.CC. Ambientali di Ragusa mirando, così, a garantire livelli di servizi tali da soddisfare l'affermazione della Biblioteca Pubblica quale network informativo di primaria importanza, cercando di rispondere ai bisogni dei cittadini .
- Attività amministrativa relativa al Polimuseo Provinciale " A.Zarino" .

SERVIZI : Politiche Sociali, Welfare locale

I Servizi provvedono alla realizzazione di attività assistenziali a favore di portatori di disabili psico fisici sensoriali, elabora programmi di sostegno alle condizioni dei disabili, promuove politiche di contrasto al disagio giovanile, realizza interventi mirati alla tutela delle categorie svantaggiate e deboli e promuove progetti di assistenza e di integrazione sociale degli immigrati.

1.1 BENI DI CONSUMO E/O MATERIE PRIME

Il servizio, per le sue finalità operative, necessita di acquisire i seguenti beni di consumo:

- Materiale informatico, stampati, materiale di cancelleria, registri e quanto altro risulta necessario per il raggiungimento dell'efficienza del servizio.

Il servizio necessita della manutenzione e riparazione dell'attrezzatura in dotazione e dell'assistenza ai programmi dei P.C.

1.2 PERSONALE IN ATTIVITA'

I servizi, per il raggiungimento degli obiettivi, si avvalgono dell'opera del seguente personale in atto dislocato presso gli uffici provinciali:

Turismo

N. 3 Unità profilo D

N. 5 Unità profilo B

Ufficio classificazione e vigilanza sulle strutture ricettive territoriali:

N. 2 Unità profilo C

N. 2 Unità profilo B

Ufficio raccolta ed elaborazione dei dati statistici concernenti il turismo:

N. 2 Unità profilo B

Cultura – Beni Culturali

N. 2 unità profilo D
N. 1 unità profilo B
N. 1 unità profilo B
BIBLIOTECA
N. 1 unità profilo B
N. 1 unità profilo B

Politiche Sociali - Welfare locale

n.3 unità cat. D6
n.1 unità cat. C4
n.1 unità cat. C3 part time
n.1 unità cat. C1 part time
n.6 unità cat. B3

1.3 OBIETTIVI DEI SERVIZI FISSATI PER IL 2014

Si allegano le schede di performance del Settore, con apposita numerazione, al fine di evincerne il collegamento con le relative schede degli obiettivi. Da tale collegamento risulta quanto segue:

Scheda n. 1 (Turismo): L'obiettivo generale **“Promozione e Valorizzazione turistica del territorio Provinciale”** consiste in un obiettivo extra performance.

Alcuni obiettivi sono stati derubricati in attività per una ottimale gestione dei capitoli di spesa, tenuto conto anche della drastica riduzione delle disponibilità finanziarie da destinare alle attività medesime.

Scheda n. 2 (Turismo): L'obiettivo generale **“Efficacia gestione flussi turistici- statistica – classificazione strutture ricettive”** comprende parte degli obiettivi di efficacia indicati nel punto 4.07 e gli altri obiettivi di efficacia indicati nel punto 4.08 di cui al piano delle performance.

Si precisa che alcuni obiettivi sono stati derubricati in attività e che l'obiettivo indicato nella scheda non prevede capitoli di spesa (infatti non sono state assegnate risorse finanziarie specifiche) in quanto le attività relative potranno essere realizzate semplicemente con il personale assegnato al servizio.

Scheda n. 3 (Turismo): L'obiettivo generale **“Efficienza gestione classificazione, riclassificazione e cambio gestione delle strutture ricettive”** comprende gli obiettivi di efficienza indicati nel punto 4.11 previsto nel piano delle performance.

Scheda n. 4 (Intero IV settore): Comprende gli obiettivi extraperformance **“Servizi di supporto per la gestione del Settore IV – Segreteria Settore”**, relativamente alle spese per acquisto beni di consumo, per telefonia e per le missioni di tutto il personale del IV settore, nonché al coordinamento operativo dei servizi afferenti il Settore, alla gestione della contabilità interna, alla gestione della corrispondenza e/o disposizioni interne e l'elaborazione delle scelte strategiche sul turismo e sul welfare locale.

Scheda n. 5 (Politiche Sociali): Comprende l'obiettivo di efficienza **“Servizi assistenziali per non vedenti e non udenti”** di cui al punto 4.09 previsto nel piano della performance. Gli obiettivi sono stati inseriti in una scheda unica per una ottimale gestione dei capitoli di spesa.

Scheda n. 6 (Politiche Sociali): L'obiettivo strategico generale **“Interventi per le politiche sull'immigrazione e Emigrazione”** comprende gli obiettivi strategici di cui ai punti 4.01 previsti nel piano della performance: Progetto SPRAR Biscari. Edizione 2011/13 in fase di rendicontazione. Edizione 2014/16 in fase di avvio. Gli stanziamenti sono finalizzati all'erogazione delle somme assegnate dal

Ministero degli interni e dal Dipartimento dell'Immigrazione per la realizzazione del progetto "Richiedenti Asilo.

Obiettivo extraperformance Presidenza CUG (Comitato Unico di Garanzia)

Gli obiettivi sono stati inseriti in una scheda unica per una ottimale gestione dei capitoli di spesa.

Scheda n. 7 (Politiche Sociali): Comprende l'obiettivo di efficienza "**Servizi Assistenziali e trasporto per alunni H**" di cui al punto 4.09 previsto nel piano della performance. Gli obiettivi sono stati inseriti in una scheda unica per una ottimale gestione dei capitoli di spesa.

Scheda n. 8 (Politiche Sociali): L'obiettivo strategico generale "**Monitoraggio Bandi attivi Comunitari, Nazionali e Regionali**" comprende l'obiettivo strategico di cui al punto 4.02 previsto nel piano della performance: Interventi inerenti le Politiche Sociali, la cultura e il turismo. Collaborazioni stesure proposte progettuali e relative realizzazioni per la parte di propria competenza.

L'obiettivo indicato nella scheda non prevede capitoli di spesa.

Scheda n. 9 (Cultura): Comprende gli obiettivi di efficienza di cui al punto 4.13 previsto nel Piano della Performance "Organizzazione, realizzazione e gestione diretta convegni, seminari ed eventi culturali finalizzati alla promozione del territorio". Le attività si prefiggono di contribuire alla crescita culturale della popolazione iblea mediante la realizzazione di eventi di particolare rilevanza, alla promozione e valorizzazione delle tradizioni storico-culturali, folcloristiche- religiose ed etnografiche degli Iblei anche attraverso l'erogazione di contributi. Attuazione dello SBAP (Sistema Bibliotecario Archivistico Provinciale) e valorizzazione del Polimuseo Zarino.

Scheda n.10 (Cultura) - Si prevede un'azione integrata specificamente finalizzata alla promozione e valorizzazione del territorio ibleo, della sua storia, del suo folklore, delle sue tradizioni etnografiche e religiose. A tal uopo si prevede in PDO il sostegno logistico all'attività di partenariato delle Associazioni portatrici d'interesse sovracomunale non escludendo anche il sostegno contributivo, possibilità quest'ultima fortemente condizionata dalle disponibilità finanziarie.-

Scheda n.11 (Cultura) - Viene prevista la valorizzazione e la perpetuazione di una tradizione fortemente radicata nella collettività iblea : l'allestimento del Presepe caratterizzato da valori altamente religiosi frammisti ad elementi folcloristici e di identità culturale (Il Concorso rappresenta da decenni un evento istituzionalizzato).-

Scheda n. 12 (Intero IV settore): Comprende gli obiettivi strategici relativi alla verifica, mappatura e aggiornamenti dei processi a rischio di corruzione; adempimenti relativi alla "Amministrazione Trasparente"; attuazione misure del P.T.P.C. di cui al piano delle performance n. 4.03 – 4.04 – 4.05. Gli obiettivi indicati nella scheda non prevedono capitoli di spesa.

Per la realizzazione di progetti individuati e ben definiti, il Dirigente è autorizzato ad emettere i conseguenti necessari atti gestionali.

1.4 UTILIZZO DI BENI DI TERZI

Il servizio non utilizzerà beni di terzi per l'espletamento degli scopi prefissati.

1.5 TRASFERIMENTI

Per la peculiarità dell'attività da svolgere che prevede anche finalità esterna è da prevedere la concessione dei seguenti contributi che potranno essere solo di importo molto limitato, attese le scarse disponibilità finanziarie:

- Sostegno e promozione di attività di interesse turistico, culturale e/o sociali;
- Concessione contributi ai sensi dell'art.12 bis in ottemperanza a quanto previsto nel vigente Regolamento dei contributi;
- Contributi assistenziali a fronte di manifestazioni con incassi per beneficenza (Cap. 2406).

ONERI DIVERSI A CARICO DEL SERVIZIO

E' necessario che il Servizio sia dotato di mezzi per far fronte ad eventuali imposte e tasse.

VALUTAZIONI DESCRITTIVE FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE

Gli obiettivi programmati, tutti specificati al paragrafo 1.3, se supportati da idonee disponibilità finanziarie potranno permettere di raggiungere, nel complesso, il seguente risultato:

- Promozione del territorio attraverso la realizzazione di iniziative e manifestazioni di forte attrattiva turistica, pubblicazione di guide turistiche, con l'utilizzo di materiale divulgativo volti ad analizzare le potenzialità turistiche del territorio Ibleo;
- Una più efficace e celere azione amministrativa relativamente alla classificazione delle nuove strutture ricettive;
- Una più efficace e celere acquisizione e raccolta dei dati provenienti dalle strutture ricettive sulle presenze turistiche nella provincia e successiva loro elaborazione da inoltrare all'Istat e agli altri operatori del settore turistico che li richiedano.
- Conseguimento di miglioramenti nell'ambito del settore turistico attraverso una più efficiente valorizzazione delle risorse naturali e del patrimonio culturale disponibili sul territorio provinciale.
- Realizzazione di attività ed iniziative culturali musicali, folkloristiche e artistiche.
- Valorizzazione della Cultura attraverso la realizzazione e organizzazione di eventi che per la loro specificità mirano, altresì, alla promozione dei Beni Culturali e dei Beni Unesco. . . Potenziamento e affermazione della Biblioteca Provinciale quale network informativo per mezzo dell'adesione al SBAP in collaborazione con la Soprintendenza ai BB.CC. di Ragusa per offrire servizi sempre più innovativi alla cittadinanza ed uniformarsi alle offerte nazionali . Erogazione di contributi nel rispetto del vigente Regolamento dei Contributi allo scopo di incentivare le varie attività culturali teatrali, musicali svolti da Enti ed associazioni territoriali. Valorizzazione del Polimuseo "A.Zarino"
- L'articolazione dell'attività "sociale", prefiggendosi l'analisi dei bisogni del territorio, il monitoraggio dei fenomeni sociali, della qualità della vita, delle potenzialità e delle risorse ambientali ed istituzionali, mira all'ottimizzazione delle risposte istituzionali e quindi dell'attivazione di interventi specifici nei settori delle nuove e vecchie marginalità. Tale impostazione di lavoro si pone, come obiettivo a medio-lungo termine, nella capacità di divenire strumento propulsivo di coordinamento dei "servizi" pubblici e privati dell'intero territorio provinciale. Obiettivo cardine rimane l'assolvimento dei servizi obbligatori relativi ai disabili psicofisici e sensoriali frequentanti gli istituti scolastici del territorio provinciale.

Programma N° 4 Turismo Cultura Politiche Sociali

Responsabile: : Ing. Vincenzo Corallo dal 01.03.2014

Dal 01.01.2014 al 28.02.2014 Dott.ssa Lucia Lo Castro

SPESA PREVISTA NEL PROGRAMMA

ANNO 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
3.034.188,00	7,20%	-		10.524.000,00	4,29%	13.558.188,00	4,72%

ANNO 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
3.034.188,00	7,44%	-		23.900.000,00	12,33%	26.934.188,00	11,48%

ANNO 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
3.034.188,00	7,57%	-		900.000,00	3,49%	3.934.188,00	5,97%

N.B. Tutti gli importi sono espressi in euro

SETTORE V°

Sviluppo locale , Politiche comunitarie, Patrimonio mobile dell'Ente

PROGRAMMA N° 5

RESPONSABILE: Ing. Carlo Sinatra

1. Descrizione del Programma

Nell'ambito dell'assetto organizzativo dell'Ente adottato ai sensi degli artt.9-10-11 del vigente Regolamento degli Uffici e dei Servizi, con recente Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Provinciale n. 12 del 29.01.2013 è stata approvata la nuova Macrostruttura dell'Ente con l'adozione degli atti conseguentemente di affidamento dei servizi;

Al Settore 5°: Sviluppo Locale, Politiche Comunitarie, Patrimonio mobile dell'Ente.

Risultano attribuite varie competenze istituzionali dell'Ente con specifico riguardo alle seguenti materie:

- Programmazione socio-economica: Piano di sviluppo socio economico e stato di verifica programmazione socio economia art. 9 L.R. 9/86;
- Sviluppo Economico
- Attività di gestione Coordinamento provinciale del SUAP
- Iniziative ed interventi a sostegno dei progetti provenienti dal territorio
- Interventi a favore delle imprese in ambito creditizio
- Manifestazioni promozionali delle attività locali
- Partecipazioni dell'Ente
- Politiche attive del lavoro
- Politiche comunitarie
- Gestione richieste partenariato
- Ufficio Europa in Provincia
- Energia: controllo e valorizzazione delle risorse idriche ed energetiche ed impianti fotovoltaici
- Percorsi formativi attinenti il mondo del lavoro
- Gestione patrimonio mobile dell'ente: acquisti, inventariazione, magazzino
- Coordinamento della Segreteria tecnica operativa dell'A.T.O. Idrico di Ragusa
- Autoparco
- Stipula contratti polizze assicurative relative all'autoparco.

Per assolvere ai compiti istituzionali assegnati, e tenendo conto delle risorse umane, strumentali e finanziarie di cui il Settore potrà disporre, con il **Piano dettagliato degli obiettivi per l'esercizio finanziario 2014** si ritiene di organizzare la attività del servizio articolandone lo svolgimento in **n. 12 obiettivi operativi gestionali**, elencati nel Piano Triennale della Performance 2013-2015", Art. 10 D.Lgs. n° 150/2009, (dal n. 1 al n. 7 obiettivi strategici, dal n. 8 al n. 10 obiettivi di efficacia, dal n. 11 al n. 12 obiettivi di efficienza) che vengono così designati:

OBIETTIVI STRATEGICI:

- Obiettivo 1** - Gestione Fondi ex Insicem
- Obiettivo 2** - Politiche Comunitarie
- Obiettivo 3** - Gestione Autoparco Provinciale
- Obiettivo 4** - Gestione Servizio Energia

- Obiettivo 5** - Risk Management
Obiettivo 6 - Amministrazione trasparente
Obiettivo 7 - Liquidazione struttura ATO Idrico

OBIETTIVI DI EFFICACIA:

- Obiettivo 8** - Gestione flotta automezzi
Obiettivo 9 - Patrimonio mobile dell'Ente
Obiettivo 10 - Sviluppo Locale - Partecipate.

OBIETTIVI DI EFFICIENZA

- Obiettivo 11** - Autorizzazione impianti energetici
Obiettivo 12 - Segreteria Tecnica Ato Idrico

all'interno dei quali vengono ulteriormente definiti una serie di obiettivi gestionali specifici e le varie azioni (attività) che si ritiene necessario attivare per il loro conseguimento.

Il programma esecutivo si svilupperà in coerenza con le linee strategiche già definite nel corso dei precedenti esercizi, che vengono sostanzialmente riproposte ed ulteriormente sviluppate tenendo conto dei risultati gestionali già conseguiti e delle ulteriori determinazioni previsionali e programmatiche dell'Amministrazione.-

In una ottica di ampia compatibilità con gli obiettivi programmatici perseguiti dall'Amministrazione nel campo dello sviluppo socio-economico, il programma si svilupperà in stretta sinergia con gli altri servizi dell'ente.

Rimandando per il dettaglio al prospetto Obiettivi/Attività, le finalità ed i contenuti di ciascun singolo programma operativo possono essere richiamate sinteticamente come segue.-

Obiettivo 1 – Gestione Fondi ex Insicem (strategico)

Coordinamento e gestione procedure inerenti la misura 5 e 6 dei Fondi ex Insicem

Il programma si prefigge il miglioramento e l'ottimizzazione della gestione dei Fondi ex Insicem: liquidazione ed erogazione fondi relativi al 1° Bando e conseguente chiusura dello stesso;

monitoraggio dell'iter di erogazione dei fondi relativi al 1° Bando

Predisposizione di un nuovo bando per l'utilizzo delle risorse rimanenti, ottimizzazione della gestione dello stesso;

Gestione delle attività connesse all'avviso pubblico di selezione comparativa tendente a ricercare e supportare la crescita delle imprese mediante azioni di internazionalizzazione e di ricerca di nuovi mercati di sbocco

Obiettivo 2 – Politiche Comunitarie (strategico)

Gestione progetti comunitari in itinere e programmazione nuova progettazione

Il programma si prefigge di promuovere e curare la programmazione economica dell'Ente, in attuazione delle linee guida stabilite dal Commissario Straordinario, come strumento essenziale del miglioramento delle attività relative ai temi prioritari dello sviluppo qualificato del territorio provinciale, ed al suo inserimento efficace nella programmazione regionale e comunitaria.

I principali strumenti operativi attraverso cui attuare il programma riguardano essenzialmente:

- la concertazione territoriale per la condivisione delle linee strategiche di sviluppo locale;
- la definizione dei metodi, attinenti la collaborazione e il confronto tra strutture diverse;
- l'elaborazione di e/o la realizzazione di progetti di interesse sovracomunale ;

- la promozione dell'integrazione europea attraverso la collaborazione e lo scambio di buone prassi con partner stranieri;
- il reperimento di finanziamenti comunitari, nazionali e regionali;
- il coinvolgimento e la sensibilizzazione territoriale tramite una costante informazione circa le opportunità fornite dal Q.C.S., al fine di una crescita sociale ed economica collettiva;
- una generale attività di assistenza, anche "a sportello", nell'accesso alle opportunità di finanziamento in ambito comunitario, anche attraverso la diffusione dei programmi regionali e nazionali correlati.

Tali strumenti operativi serviranno al conseguimento di importanti obiettivi specifici:

- Formazione e gestione del Piano Provinciale di Sviluppo Socio Economico di cui agli artt. 9, 10 e 11 della L.R. 06.03.1986, n.9;
- Organizzazione e supporto alle attività istituzionali finalizzati alla programmazione negoziata in ambito provinciale.-
- Partecipazione a progetti e/o iniziative nell'ambito di programmi comunitari di cooperazione trans-nazionale o carattere euromediterraneo.-
- Diffusione del Quadro Comunitario di Sostegno e delle azioni correlate a livello regionale e/o nazionale;
- Promozione e divulgazione delle politiche comunitarie.

Obiettivo 3 – Contenimento della spesa nella gestione dell'autoparco provinciale(strategico)

Dismissione e alienazioni veicoli autoparco

La razionalizzazione della spesa è legata ad un'analisi degli effettivi bisogni di veicoli dell'Ente; per attuare ciò occorre verificare quale sia la reale esigenza di ogni singolo Settore e quali mezzi sono assolutamente indispensabili per svolgere le attività di competenza sul territorio. Fatta questa analisi si potrà definire una adeguata dotazione organica dei veicoli, in modo da procedere alla rottamazione e/o alienazione dei veicoli non più utili o non utilizzabili per svariati motivi. Allo stato attuale i veicoli dismessi non saranno rimpiazzati con altri nuovi in modo da produrre una riduzione della spesa di gestione della flotta aziendale legata a spese di carburante, tasse, RCA, manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi.

Obiettivo 4 – Attività Servizio Energia (strategico)

a) Redazione Piano energetico provinciale (in collaborazione con i Comuni e con Stakeholder)

La pianificazione energetica è fondamentale sia sotto il profilo ambientale che sotto il profilo economico dell'intero territorio provinciale. Lo strumento cardine della suddetta pianificazione è il "Piano Energetico Ambientale Provinciale" che sarà realizzato attraverso una piena concertazione con gli enti territoriali presenti e con gli stakeholders. Un piano d'azione sulle RES è già stato predisposto e condiviso attraverso un tavolo partecipato con gli stakeholders, attuato secondo la metodologia comunitaria EASW.

Il Piano Energetico Provinciale è uno strumento attuativo dinamico in continua evoluzione e che valuta la sua attuazione in funzione delle norme nazionali e regionali nonché in base alle direttive Europee.

La Circolare Dirigenziale della Regione Sicilia n°1/2013 indica il D.D.G. n°413 del 04/10/2013 che cita "promozione delle sostenibilità energetico-ambientali attraverso il patto dei sindaci".

Gli obiettivi del PEARS(piano energetico ambientale Regione Sicilia) e di conseguenza del PEAP(piano energetico ambientale Provinciale) sono la riduzione dei consumi di energia primaria di cui al Decreto n°15-03-2012 (Decreto Burden Sharing) ma anche il rilancio dell'economia locale attraverso una nuova imprenditoria " verde " con l'opportunità di lavoro qualificato e duraturo.

Per programmare e finalizzare gli interventi di cui al D.D.G. n°413 del 04/10/2013 è necessario individuare alcuni aspetti pianificatori da inserire nel PEAP:

- 1) Inventario di base delle emissioni;
- 2) Redazione dei Paes (piani d'azione energia sostenibile) con indicazioni attuative ai comuni
- 3) Individuazione delle azioni di miglioramento delle prestazioni energetiche degli immobili e di audit mirata allo studio dei dati sui consumi e di rendimento energetico

Queste sono alcune delle attività che si stanno cercando di sviluppare all'interno del PEAP.

b) Verifica degli impianti di cui alla Legge n. 10/91 sul risparmio energetico da parte della Provincia

E' stato predisposto il regolamento per la verifica degli impianti termici di cui alla L. 10/91 e s.m.i., ma non è ancora stato approvato dall'amministrazione. A seguito degli aggiornamenti normativi lo stesso dovrà essere rivisto per adeguarlo alle modifiche apportate.

c) Sostegno attività per effettuazione audit energetici degli stabili di competenza provinciale (Gestione UPI- Tecla) su n. 6 stabili di competenza provinciale da inserire nel bando POI Asse II del patto delle Provincie del Mezzogiorno

E' stato predisposto un progetto preliminare per l'efficientamento dello stabile "Ex Ipai" adibito a sede dell'Assessorato Territorio Ambiente. Questo progetto, in attesa di finanziamento da parte del Ministero dell'Ambiente, dovrà essere rielaborato e reso cantierabile. Sono state predisposte cinque schede relative ad altri immobili che saranno oggetto di audit energetici e di progetti di efficientamento.

Attraverso l'UPI-Tecla il Ministero dell'Ambiente ha emesso un bando per l'individuazione di una società ESCO in grado di elaborare degli audit energetici di edifici pubblici appartenenti alle provincie delle quattro regioni di convergenza del progetto POI – Energie Rinnovabili ed Efficienza Energetica.

L'obiettivo è quello di ottenere su 6 edifici pubblici dei finanziamenti mirati all'efficientamento energetico, in modo da ridurre i consumi ed aumentarne l'attuale classe energetica.

Obiettivo 5 – Risk Management (Obiettivo strategico)

Mappatura ed analisi del RISK Management ai fini dell'aggiornamento e delle predisposizioni P.T.P.C. 2015/2017

Il programma si prefigge di individuare le aree di rischio attraverso una prima fase di mappatura degli stessi, si analizzano i processi e l'individuazione dei rischi specifici legati ad ogni processo, infine le misure da attuare più idonee alla prevenzione, mitigazione del trattamento dei rischi stessi per ogni singolo processo.

Si attua il controllo e la valutazione delle schede ed un costante monitoraggio dati ed infine l'analisi dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi preposti. Tutto ciò al fine di redigere un piano "anticorruzione" triennale da parte dell'Ente.

Obiettivo 6 – Amministrazione trasparente (obiettivo strategico)

Adattamento e riempimento della tabella Master relativa a "Amministrazione Trasparente" secondo i requisiti di completezza, accessibilità e aggiornamento in analogia come da delibera CIVIT 50/2013

Il programma si prefigge di pubblicare ed aggiornare periodicamente le tabelle e le schede derivanti dalla "tabella Master" presso il sito dell'Ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente" in esecuzione della delibera CIVIT 50/2013.

L'ultima "tabella Master" è stata aggiornata con la deliberazione n. 231 del 20.12.2013 per il triennio 2014 – 2016.

Obiettivo 7 – Liquidazione struttura ATO Idrico (obiettivo strategico)

Liquidazione struttura Ente Ambito (ATO idrico) L.R. n. 2 del 09.01.2013

Con legge regionale n. 2 del 09.01.2013 la Regione Siciliana ha avviato il processo di riattribuzione delle funzioni delle Autorità d'Ambito Ottimale del servizio idrico integrato, da definirsi, ai sensi dell'art. 1, con successiva legge da emanarsi entro sei mesi, ponendo le predette Autorità in liquidazione.

Obiettivo della STO dell' A.T.O. to Idrico è quello di garantire l'esercizio di un servizio pubblico e la conclusione del processo di liquidazione e la programmazione degli atti necessari per l'attivazione delle nuove strutture che verranno create in sostituzione.

Obiettivo 8 – Efficacia della conduzione custodia dei veicoli della flotta aziendale(Efficacia)

Gestione flotta automezzi aziendale e riduzione delle spese generali di funzionamento

Il processo di riduzione progressiva della consistenza dell'autoparco provinciale, legato alla razionalizzazione della spesa, è già stato avviato nel 2010, proseguito nel 2011, 2012 con la demolizione e/o alienazione di veicoli. Nel 2013 si è già dato corso alla demolizione di alcuni veicoli e si sta provvedendo allo studio di un'ulteriore riduzione numerica della flotta aziendale.

Per l'anno 2014 si sta provvedendo, tramite richiesta ai Dirigenti detentori di autoveicoli di relazionare in merito agli autoveicoli di cui necessita l'alienazione e/o dismissione, al fine di ridurre ulteriormente la flotta aziendale deliberando la dismissione e/o l'alienazione degli stessi, a mezzo di asta pubblica.

L'obiettivo finale è quello di implementare lo snellimento dell'intero autoparco provinciale.

Obiettivo 9 – Patrimonio utenze telefoniche elettriche, Assicurazioni e varie (Efficacia)

a) Razionalizzazione delle spese per utenze telefoniche ed elettriche dell'Ente – Mantenimento/Riduzione rispetto all'anno precedente.

Il programma si prefigge di assicurare la massima efficienza ed efficacia nello svolgimento della attività del settore, ottimizzandone i livelli di produttività delle sue varie componenti.-

Esso è quindi sostanzialmente rivolto al miglioramento dei livelli di risparmi in termini economici.

Obiettivo prioritario sarà quello di ridurre o, in subordine di mantenere, rispetto alla spesa consolidata dell'anno precedente, le spese relative alle utenze telefoniche ed elettriche dell'Ente.

Per quanto riguarda i consumi elettrici si sta procedendo all'affidamento del servizio energetico ad altro Ente gestore, che consentirà un risparmio non indifferente.

Il Servizio è rivolto, pertanto:

Al monitoraggio e gestione dei servizi telefonici,

Al monitoraggio e gestione dei servizi di fornitura elettrica.

b) Efficacia nella gestione del Patrimonio Mobile dell'Ente – Acquisti su CONSIP e MEPA

Il programma si prefigge di assicurare la massima efficienza ed efficacia nello svolgimento della attività del settore, ottimizzandone i livelli di produttività delle sue varie componenti.-

Esso è quindi sostanzialmente rivolto al miglioramento dei livelli di conoscenza del personale nonché al potenziamento delle ulteriori dotazioni produttive (materiali, attrezzature logistico-strumentali, supporti informatici, etc.)-

Il servizio Patrimonio Mobile dell'Ente è essenzialmente rivolto:

all'Acquisto di beni patrimoniali (mobili, arredi e attrezzature informatiche);

alla Predisposizione di servizi di assicurazioni RC Professionale, Infortuni cumulativa, Incendio, Kasco.

Al monitoraggio e gestione di imposte e canoni connessi al patrimonio,

Al monitoraggio, gestione e attivazione procedure in merito alle richieste pervenute per l'acquisto di attrezzature informatiche, materiale di cancelleria e materiale di consumo da acquistare tramite CONSIP E MEPA;

Inoltre obiettivo prioritario sarà quello di ridurre o, in subordine di mantenere, rispetto alla spesa consolidata dell'anno precedente.

c) Revisione inventario beni mobili dell'Ente

Il programma si prefigge di assicurare la massima efficienza ed efficacia nello svolgimento della attività del settore, ottimizzandone l'incremento del patrimonio mobiliare ed immobiliare ed il mantenimento in efficienza e valorizzazione dello stesso. E in atto un progetto di revisione dell'inventario dei beni mobili dell'Ente.

L'elenco dei beni mobili dell'Ente è inserito in un programma software visionabile a chi lo desiderasse, e viene quotidianamente aggiornato.

Obiettivo 10 – Sviluppo locale (Efficacia)

a) Efficacia nella gestione delle misure in ambito creditizio e gestione

Il programma si prefigge di assicurare la massima efficienza ed efficacia nello svolgimento della attività del settore, ottimizzandone i livelli di produttività delle sue varie componenti, in attuazione delle linee guida stabilite dalla Giunta Provinciale e dal Commissario Straordinario come strumento essenziale del miglioramento delle attività relative ai temi prioritari dello sviluppo qualificato del territorio provinciale-

Il Servizio è sostanzialmente rivolto alla realizzazione del suddetto programma attraverso le seguenti direttive principali compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate:

- Agricoltura, Zootecnia e Pesca
- Artigianato, Commercio e Industria
- Iniziative ed Interventi Promozionali a sostegno dei settori produttivi
- Sviluppo economico-sociale del territorio
- Misure agevolative in ambito creditizio a favore delle imprese
- Altre attività di interesse sociale quali iniziative Antiracket, Antiusura etc. etc.
- Promozione, organizzazione e realizzazione interventi formativi.

b) Gestione società partecipate

Il programma si prefigge di coordinare, gestire e monitorare tutte le attività connesse al controllo delle società comunque partecipate dell'Ente al fine di assicurare la conformazione dello stesso secondo la disciplina nazionale e comunitaria nel tempo vigente.

- o Organizzazione di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'Ente proprietario e il soggetto partecipato, la sua situazione contabile, gestionale e organizzativa, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

Obiettivo 11 – Iter autorizzativi impianti energia rinnovabili (Efficienza).

Efficienza esitazione pratiche di autorizzazione impianti energie rinnovabili relativamente agli impianti energetici oltre i 1000 KW

Il programma disciplina l'iter autorizzativo per la realizzazione di impianti di produzione di Energia Elettrica Prodotta da Fonti Energetiche Rinnovabili ricadenti per competenza all'autorizzazione dell'Ente Provincia di Ragusa.

Per autorizzazioni si intendono tutte quelle procedure previste dal PERS (Piano Energetico Regionale Sicilia) e dall' art.12 del Decreto Legislativo n.387 del 29 /12/2003 D.L. Europea 2001/C.E

comma 3- (la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di Energia Elettrica alimentati da fonti rinnovabili sono soggetti ad una autorizzazione unica rilasciata dalla regione o altro soggetto istituzionale delegato dalla regione),

l'autorizzazione di cui al comma 3 è rilasciata a seguito di un procedimento unico con l'obbligo alla rimessa in ripristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto (entro 180 giorni).

L'iter delle procedure autorizzative prevede il recepimento di pareri rilasciati dai singoli Settori di Competenza Provinciale quali viabilità ,ecologia, geologia , valorizzazione ambientale e territorio per una corretta valutazione dei progetti sottoposti ad esame ed a sopralluoghi attestanti la reale fattibilità dell'opera da realizzare.

Obiettivo 12: Segreteria tecnica ATO idrico (Efficienza)

Efficienza nella gestione della segreteria tecnica dell'ATO idrico

Nel corso del processo di liquidazione la Segreteria Tecnica Operativa continuerà il monitoraggio delle opere ricomprese nell' A.P.Q. per la depurazione delle acque reflue cui alla deliberazione CIPE 60/2012, all' iter dei progetti delle opere di cui alla delibera di giunta regionale n. 104/2013 ed ai fondi dell' FSC di prossima programmazione.

2. Motivazione delle scelte

Sviluppo dell'economia locale attraverso l'utilizzo delle risorse comunitarie.

3. Finalità da conseguire

Investimento:

Rilancio del territorio ed interassialità degli interventi finanziari.

4. Risorse strumentali da utilizzare

Personal computer, telefax, telefonia mobile, fotocopiatrici, così come da inventario in possesso dell'Economo Provinciale.

Per la dotazione dei beni di consumo e/o delle materie prime di impiego ordinario, quali ad esempio il materiale minuto di cancelleria e d'ufficio, il servizio provvederà attraverso i servizi di economato.-

5. Risorse umane da impiegare

Il Servizio, per il raggiungimento degli obiettivi e per l'espletamento delle attività previste dal piano esecutivo, vede assegnato il seguente personale:

Categoria	Qualifica
N. 1	Dirigente
N. 10 – D	Funzionario Amministrativo
N. 3 – C	Istruttore Amministrativo
N. 3 – C	Istruttore di Ragioneria (di cui 1 part-time)
N. 2 – C	Istruttore Tecnico (di cui 1 part-time)
N. 3 – C	Istruttore Amministrativo
N. 8 – B	Collaboratore Amministrativo
N. 6 – B	Autista Agente Tecnico

Oltre l'assegnazione di n. 2 unità lavorative (una di fascia D e una di fascia C) della Segreteria operativa dell'ATO idrico, personale in comando provenienti rispettivamente dai Comuni di Ragusa e Pozzallo.

Fermo restando che la generale logica gestionale del servizio resta comunque improntata alla più ampia e partecipe flessibilità operativa, le risorse umane del Settore sono state articolate in n.6 unità operative le cui attribuzioni funzionali, e le relative risorse umane, sono state specificate nell'apposito provvedimento istitutivo -

Il costo del personale suddetto risulta preventivato negli appositi capitoli di bilancio, cui pertanto si rimanda.-

Per quanto strettamente attiene gli aspetti gestionali, viene comunque ulteriormente ravvisata la necessità di una adeguata attività di formazione e di aggiornamento.- Si ritiene pertanto dovere assicurare la partecipazione del personale alle attività istituzionali e/o formative anche fuori sede, per la quale sono previste le dovute assegnazioni.

6. Coerenza con il Piano/i regionale/i di settore

E' da cogliersi la coerenza con il Piano Socio Economico della Provincia Regionale di Ragusa e con il nuovo Piano Triennale della Performance 2013/2015

7. Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Si registra un notevole incremento circa le adesioni ad ipotesi progettuali ed una più capillare azione informativa sulle opportunità nazionali e comunitarie ed una migliore sinergia nei tavoli di concertazione istituzionali, in via di consolidamento è la metodologia della programmazione negoziata e il coinvolgimento del " Territorio" nelle scelte strategiche di sviluppo.

Il Settore ha riscontrato, inoltre, l'esigenza di rivedere alcuni punti della propria attività cercando di conformarli alle aspettative ed esigenze provenienti dal mondo produttivo e dal territorio.

8. Obiettivi degli organismi gestionali dell'Ente

Gli obiettivi sono quelli indicati precedentemente e pongono le basi per realizzare delle misure idonee di sviluppo del territorio con riferimento alle politiche comunitarie, ai settori agricolo, industriale, commerciale, artigianale, al settore della valorizzazione delle risorse energetiche alternative.

Obiettivo intermedio è quello di partecipare a progetti e/o altre iniziative di interesse istituzionale a valere sul trasferimenti comunitari, coerenti con le attribuzioni funzionali del settore;

Obiettivo strategico è quello di valorizzare, tutelare e commercializzare anche all'estero i nostri prodotti, di promuovere progetti finalizzati a diffondere una nuova cultura europea; progetti e/o iniziative nell'ambito di programmi comunitari di cooperazione trans-nazionale o di carattere euro mediterraneo, azioni di comunicazione e supporto finalizzate ad accrescere la competitività delle piccole e medie imprese favorendone l'accesso ai regimi comunitari di aiuto.

PROGRAMMA N° 5 - Sviluppo locale , Politiche comunitarie, Patrimonio mobile dell'Ente

Responsabile: Ing. Carlo Sinatra

SPESA PREVISTA NEL PROGRAMMA

ANNO 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2.353.698,00	5,59%	-		8.310.000,00	3,39%	10.663.698,00	3,71%

ANNO 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2.345.951,00	5,75%	-		963.000	0,50%	3.308.951,00	1,41%

ANNO 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
2.345.951,00	5,85%	-		-	0,00%	2.345.951,00	3,56%

N.B. Tutti gli importi sono espressi in euro

SETTORE VI°

Istruzione, Sport Servizi Comuni, URP

PROGRAMMA N. 6

RESPONSABILE: ing. Salvatore Mauceri

1 – DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA - MOTIVAZIONE DELLE SCELTE FINALITA' DA CONSEGUIRE

Compito di istituto del settore è la conduzione delle attività per l'attuazione degli obiettivi programmatici dell'Ente relativi:

➤ **all'Istruzione**

Trattasi di attività consolidate nel tempo che mirano ad assicurare i servizi fondamentali che la legge pone a carico dell'Ente per il regolare funzionamento delle Istituzioni scolastiche di competenza e nello specifico: il riscaldamento degli edifici, l'illuminazione dei locali e la forza motrice per gli impianti, la telefonia, l'arredo delle aule e degli uffici, il rifornimento idrico, il trasporto degli alunni per l'utilizzo di impianti sportivi esterni per quegli Istituti che sono sprovvisti di palestra, etc..

Si prevede di conseguire la più razionale ed economica gestione con la bugettizzazione e decentralizzazione della spesa e conseguente responsabilizzazione diretta delle utenze scolastiche.

Di non secondaria importanza le iniziative conducenti all'attuazione del diritto allo studio e alla realizzazione di iniziative culturali (che non comportino impegni di spesa, stante la mera impossibilità di farvi fronte) promosse dagli operatori scolastici o da altri Enti e soggetti operanti nel settore della pubblica istruzione.

➤ **allo sport**

Preclusa ogni possibilità di concessione di aiuto economici (anche ai fini meramente manutentivi) da parte del soggetto pubblico al Soggetto privato per attrarne l'interesse alla gestione degli impianti sportivi di proprietà dell'Ente si perseguirà il diverso nuovo indirizzo del relativo affidamento a titolo oneroso.

➤ **ai servizi comuni**

Il settore organizza risorse umane e gestisce risorse finanziarie per assicurare i servizi essenziali, non riconducibili all'interesse individuale dei singoli settori, a supporto del buon andamento dell'attività generale dell'Ente e nello specifico: archivio affari generali; centralino telefonico; usciato, custodia e portierato; ufficio spedizione; ufficio protocollo; ufficio messi notificatori; servizio di pulizia.

Non si reputa opportuno prevederne modifiche nell'attuale assetto organizzativo che verrà mantenuto ritenendo possibile intraprendere solo azioni intese alla riduzione delle spese postali.

➤ **all'URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico)**

Non si ritiene opportuno prevederne modifiche nell'attuale assetto organizzativo, essendo stata testata ampiamente l'efficienza. Sarà, comunque, intrapresa ogni utile azione atta a migliorare il livello di servizio offerto all'utenza per il tramite il sito istituzionale dell'Ente, il cui aggiornamento è curato dallo stesso Ufficio, non solo per dare attuazione a specifiche disposizioni di legge ma per la immediata divulgazione di quelle informazioni utili allo sviluppo sociale, economico e culturale dell'utenza interessata (divulgazione di bandi di concorso, di offerte di lavoro, di corsi di formazioni e master, di corsi di lingua ed inoltre le informazioni sugli spettacoli ed avvenimenti culturali e ricreativi, etc.)

In seno alle sopraspecificate attività le azioni operative saranno finalizzate all'ottimizzazione delle minimali risorse proprie dell'Ente destinate alla gestione ordinaria e alla contestuale conseguente attivazione di ogni utile procedura per l'intercettazione di canali finanziari esterni a specifica destinazione.

Non possono, pertanto, che restare confinati nei predetti margini gli obiettivi che, nelle proprie attribuzioni, il settore è chiamato a perseguire e che, trovando più estesa espressione nel piano della performance 2014-2016, per quanto attinenti al presente documento, sono sinteticamente elencati al successivo punto 6.

2 – RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Il servizio, oltre allo scrivente, si avvale del seguente personale:

Funzionari amministrativi capo unità	Cat. D	N	1
Addetti di segreteria	Cat. D	N	8
Docenti	Cat. D	N	2
Aggiunti amministrativi	Cat. C	N	7
Applicati	Cat. B	N	12
Centralinisti	Cat. B	N	2
Assistente lavori	Cat. B	N	1
Portieri	Cat. A	N	6
Uscieri	Cat. A	N	6
Totale unità		N	45

3 – RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Si prevede l'utilizzo delle risorse strumentali di cui il settore è già dotato di cui sarà necessario programmare il parziale rinnovo.

Per quanto riguarda la dotazione di beni di consumo e di materie prime in generale si provvederà attingendo o dalle dotazioni di economato o procedendo con acquisti specifici nell'ambito della disponibilità economica del PEG.

4 – COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE

Per quanto attiene le attività indirizzate alla pubblica istruzione l'articolato operativo gestionale prefigurato consente il conseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente specificatamente dettate dall'art.13 della L.R. 06.03.86, n. 9, in materia di:

- distribuzione territoriale, ..., arredamento, dotazione di attrezzature e funzionamento degli istituti di istruzione media di secondo grado;
- promozione, negli ambiti di competenza, del diritto allo studio;
- promozione ed attuazione, nell'ambito provinciale, di iniziative ed attività di formazione professionale, ...;
- promozione e sostegno di manifestazioni e di iniziative artistiche, culturali, sportive e di spettacolo, di interesse sovracomunale.

5 – CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

Vengono, di fatto, riproposti, ancorché rimodulati sotto il profilo attuativo anche in ragione degli imposti limiti di spesa, gli stessi obiettivi primari prefissati nella precedente programmazione.

6 – OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI GESTIONALI DELL'ENTE

Il Servizio, al di là della gestione corrente, opererà per l'attuazione dei seguenti obiettivi:

- Decentralizzazione della spesa per il funzionamento degli Istituti scolastici di competenza provinciale relativamente alle forniture di energia elettrica e dei servizi di telefonia e connettività cui, nella previsione, dovrebbe conseguire una immediata economia, nell'annualità 2014, pari a circa il 10% della spesa sostenuta nell'annualità 2013
- Azzeramento degli aiuti economici concessi per la gestione degli impianti sportivi affidati in gestione
- Affidamento ovvero rinegoziazione dell'affidamento della gestione degli impianti sportivi a titolo oneroso

PROGRAMMA N°.6 - Istruzione, Sport Servizi Comuni, URP

RESPONSABILE: Salvatore Mauceri

SPESA PREVISTA NEL PROGRAMMA

ANNO 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
3.892.414,00	9,24%	-		6.870.196,00	2,80%	10.762.610,00	3,74%

ANNO 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
3.782.414,00	9,27%	-		1.750.000,00	0,90%	5.532.414,00	2,36%

ANNO 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
3.732.414,00	9,31%	-		1.100.000	4,26%	4.832.414,00	7,33%

N.B. Tutti gli importi sono espressi in euro

SETTORE VII°

Servizi della Viabilità

PROGRAMMA N. 7

RESPONSABILE: Ing. Carlo Sinatra

1. Descrizione del programma.

Programma N° 7 – SERVIZI DELLA VIABILITÀ

Responsabile: Ing. Carlo Sinatra

1. Descrizione del programma.

Manutenzione e gestione della rete stradale di competenza e degli impianti, manufatti e attrezzature di relativa pertinenza o accessori, da effettuare avendo quali obiettivi da perseguire: la conservazione, il recupero, la riqualificazione e/o ammodernamento della rete stradale per il mantenimento e/o la elevazione dei livelli di servizio offerti all'utenza in termini di transitabilità e di sicurezza, atteso che la rete viaria provinciale è chiamata a soddisfare ancora oggi, in carenza di arterie della viabilità primaria e di sistemi di trasporto alternativi, le richieste di mobilità sul territorio provinciale.

Attività per il rilascio di autorizzazioni e concessioni relative al demanio stradale, alle fasce di rispetto e ai sottoservizi (TOSAP).

Gestione del servizio di controllo sulle autoscuole, sulle scuole nautiche e sulle agenzie di disbrigo pratiche automobilistiche.

Attività amministrativa volta all'acquisizione degli immobili necessari per l'esecuzione dei lavori di pubblica utilità mediante atti di cessione volontaria o mediante procedura espropriativa ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n.327 e s.m.i.

Attività amministrativa inerente gli adempimenti del datore di lavoro disposti dalla legislazione vigente, con particolare riferimento al Decreto Legislativo n.81/2008, per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Attività riguardante il Servizio di Security Banchina di Riva del Porto di Pozzallo compreso l'instradamento dei passeggeri e dei mezzi presso la stessa banchina; Scopo del Servizio è garantire, nel rispetto della Normativa Nazionale e dei Trattati Internazionali Vigenti (Piano Nazionale di Sicurezza Marittima, ISPS CODE, etc.) la migliore accoglienza dei Passeggeri in transito, la facilitazione degli scambi commerciali e turistici, e, soprattutto, la garanzia delle condizioni di sicurezza durante le operazioni di imbarco/sbarco con riferimento sia a fatti non volontari (safety) che a fatti volontari (security).

Attività per l'appalto di lavori riguardanti il Settore Viabilità mediante procedure di gara, nonché per affidamento di forniture di beni e di servizi correlate all'attività del Settore.

2. Motivazione delle scelte.

Il recupero, la conservazione e la riqualificazione dell'esistente rivalorizza il patrimonio viario e si armonizza, in linea di principio, con gli indirizzi generali di salvaguardia ambientale.

Il miglioramento delle caratteristiche di transitabilità delle strade al fine di migliorare i livelli di sicurezza rientra fra le misure previste dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale finalizzato a creare

le condizioni generali per una mobilità sicura e sostenibile con l'obiettivo di continuare a ridurre il numero dei morti e dei feriti vittime di incidenti stradali.

Applicazione delle norme vigenti in materia di tributi, concessioni ed autorizzazioni.

Attuazione dei disposti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Attuazione disposizioni per la security presso la Banchina di Riva del Porto di Pozzallo.

3. Finalità da conseguire.

Investimento

Nell'ottica generale di far fronte alle esigenze più impellenti per assicurare la sicurezza dell'utenza nonché della conservazione, del recupero e della riqualificazione del patrimonio viario, gli interventi a breve e medio termine saranno finalizzati:

- al completamento di opere già intraprese;
- alla realizzazione di idonei dispositivi laterali di protezione e di presidio idraulico in tratti stradali soggetti ad allagamenti o a riversamenti da versanti a monte;
- alla correzione geometrica del tracciato per la eliminazione di viziosità quali ridotte distanze di visibilità, piccoli raggi di curvatura planimetrici ed altimetrici;
- al rimodellamento di innesti ed incroci al fine anche di ridurre i punti di conflitto dei flussi veicolari che ivi si interferiscono;
- al ripristino delle componenti strutturali soggette a più facile degrado;
- all'adeguamento degli impianti segnaletici;
- all'adeguamento ed implementazione degli impianti di pubblica illuminazione;
- all'allargamento e rettifica di tratti viari oggi caratterizzati da anomalie e viziosità che si riflettono sulla regolarità e sicurezza del traffico veicolare per conformarne le caratteristiche geometriche, in armonia ai nuovi disposti normativi, alle richieste del moderno traffico veicolare.

Rientrano in questa ottica, quali obiettivi a lungo termine, anche la costruzione di nuovi assi viari in variante alle principali direttrici di traffico nei tratti in attraversamento di centri abitati.

Erogazione di servizi di consumo

Attività manutentiva e/o di ammodernamento della rete stradale di competenza provinciale consistente:

- nel ripristino delle parti delle infrastrutture stradali soggette a naturale degrado, con eventuale miglioramento delle originarie caratteristiche ove non più confacenti alle attuali esigenze del traffico;
- ricostruzione integrale di tratti e nodi viari con caratteristiche non più soddisfacenti alle esigenze dell'utenza, specie sotto il profilo della sicurezza.

Tra le parti delle infrastrutture viarie che sono particolarmente soggette a degrado, e dunque a manutenzione, e che hanno un elevata influenza nella sicurezza vi sono indubbiamente la pavimentazione, la segnaletica, le strutture murarie in pietra, le barriere metalliche, gli impianti di pubblica illuminazione e le opere d'arte in genere.

Quest'ultimo servizio, che dovrebbe svolgersi su base programmata, potrà essere reso, in carenza di adeguate assegnazioni finanziarie, solo in forma puntuale per porre rimedio alle necessità che si rappresenteranno in sede gestionale.

L'attività dei vari servizi collegati alla gestione, utilizzo e ampliamento della rete stradale provinciale quali l'appalto dei lavori di opere pubbliche, le espropriazioni, il rilascio di autorizzazioni e/o concessioni e il controllo delle autoscuole si articoleranno in:

- attività amministrativa per l'approvazione e finanziamento di progetti di opere pubbliche e procedure di gara per aggiudicazione di lavori o forniture di beni e servizi mediante incanto pubblico, cottimo-appalto e trattativa privata;
- attività tecnica per l'acquisizione di aree private per la realizzazione di opere pubbliche mediante acquisizione con atti di cessione volontaria o mediante atti espropriativi ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n.327 e s.m.i.; procedimenti per la retrocessione di beni non utilizzati o vendita di aree sdemanabili;
- attività tecnico amministrativa per il rilascio di autorizzazioni e concessioni per la realizzazione e installazione di manufatti su suoli demaniali o all'interno delle fasce di rispetto o nel sottosuolo, lungo le strade provinciali.
- Attività inerenti le norme in materia di sicurezza (D. Lgs. 81/2008) e in particolare aggiornamento/redazione DVR, formazione e informazione del personale (anche in attuazione della convenzione stipulata con l'ente SFERA)

Controlli amministrativi

Correlate alle attività sopra evidenziate il settore inoltre svolge anche attività di controllo amministrativo sulle autoscuole, sulle scuole nautiche e sulle agenzie di disbrigo pratiche automobilistiche. Inoltre vengono effettuati controlli tecnico-amministrativi per la verifica della corretta realizzazione e/o installazione di manufatti vari su suolo demaniale o sulle fasce di rispetto delle strade provinciali, a seguito di autorizzazioni e concessioni rilasciate dall'Ufficio.

4. Risorse umane da impiegare.

Il servizio si avvarrà dell'opera del seguente personale :

Dirigente Capo Settore:		N°	1
Funzionari tec. ed amm.	Cat. D3	N°	4
Funzionari tec. ed amm.	Cat. D1	N°	15
Ispettori di Vigilanza	Cat. D1	N°	2
Istruttori tecnici	Cat. C	N°	7
Aggiunti amministrativi	Cat. C	N°	7
Capi Cantonieri	Cat. C	N°	11
Assistente lavori	Cat. B	N°	1
Applicati	Cat. B	N°	19
Capo Squadra Operai	Cat. B	N°	1
Operai	Cat. B	N°	10
Addetto servizi generali	Cat. A	N°	6
Totale unità		N°	84

Del sopra citato personale occorre specificare che:

N° 1	Operaio Cat. B	dal 10.1.2013 a scavalco con il Settore Ecologia
N° 1	Operaio Cat. B	in malattia continuativa
N° 1	Funzionario tecnico	Cat. D1 in aspettativa

5. Risorse strumentali da utilizzare.

Apparecchiature informatiche, attrezzature varie e mezzi di trasporto che il personale del settore (funzionari ed operai) ha in dotazione per l'espletamento delle mansioni che è chiamato ad assolvere.

Si renderà comunque necessario:

- rinnovare e/o reintegrare gli attrezzi da lavoro degli operai stradali;
- potenziare le apparecchiature informatiche (hardware e software) estendendone le assegnazioni anche al personale che opera su strada;
- rinnovare le dotazioni di sicurezza e i vestiari;
- rinnovare il parco macchine;
- rinnovare e potenziare il parco furgoni nella ipotesi più volte prospettata e sollecitata di riorganizzazione del servizio operai, integrandolo con un piccolo mezzo meccanico per interventi di sgombero e spostamento materiali.

6. Coerenza con il piano/i regionale/i di Settore.

In mancanza del piano regionale di settore non può rilevarsi la coerenza delle scelte con lo stesso.

7. Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Permangono le esigenze prospettate nell'esercizio precedente che si ripropongono.

L'insorgenza di un sempre più elevato numero di dissesti nella rete viaria provinciale è da imputare non solo alla vetustà delle opere ma principalmente al notevole aumento dei flussi circolatori, alla maggiore entità dei carichi, al rilevante numero di passaggi correlati allo sviluppo sociale dell'area servita, ai dissesti idrogeologici conseguenti alle marcate trasformazioni antropiche del territorio.

Tale stato di fatto impone di procedere, in tempi brevi, al rifacimento di manufatti e quindi al graduale consolidamento e adeguamento delle vecchie strutture che minacciano ammaloramenti, nonché al recupero e potenziamento delle opere di presidio idraulico; permane quindi, quale attività primaria del settore, il servizio manutentivo e di recupero dell'esistente con più attenzione riguardo all'aspetto idraulico, al recupero con potenziamento dei dispositivi laterali di ritenuta e agli impianti di segnaletica e di pubblica illuminazione per conformali alle prescrizioni normative in materia e renderli idonei a meglio soddisfare le richieste di sicurezza dell'utenza.

Per quanto riguarda le attività svolte dai vari servizi, e correlate alla gestione del patrimonio viario dell'Ente, le stesse sono valutate positivamente; eventuali variazioni rispetto all'esercizio precedente sono da attribuire agli aumenti dei prezzi di mercato e alle tariffe stabilite da altri enti.

Si evidenziano, altresì, variazioni in aumento per i fondi destinati alla pubblica illuminazione derivanti da oneri contrattuali, per i fondi destinati alla sicurezza stradale e relativi lavori per l'attuazione del PNSS, determinati da oneri ascritti a convenzioni per l'erogazione di cofinanziamenti stipulate con la Regione.

9. Obiettivi degli organismi gestionali dell'Ente.

10. In armonia con le descrizioni del programma.

Programma N. 7 Servizi della Viabilità, Concessioni, Espropriazioni

RESPONSABILE: Ing. Carlo Sinatra

SPESA PREVISTA NEL PROGRAMMA

ANNO 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
3.798.636,00	9,02%	-		181.670.251,00	74,06%	185.468.887,00	64,53%

ANNO 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
3.631.755,00	8,90%	-		155.305.000,00	80,15%	158.936.755,00	67,76%

ANNO 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
3.505.636,00	8,74%	-		23.110.000,00	89,54%	26.615.636,00	40,38%

SETTORE VIII°

Edilizia

PROGRAMMA N° 8

RESPONSABILE: Ing. Salvatore Maucieri

1 – DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA E MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Compito di istituto del settore edilizia è la conduzione delle attività, prevalentemente tecniche, attuative dei programmi di gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente con ambiti di intervento:

- ***l'edilizia scolastica***
- ***l'edilizia patrimoniale (in uso proprio e in uso a terzi)***
- ***l'edilizia sportiva***

Quale attività trasversale, per quanto di non specifica competenza dei settori VI, VIII e IX, è la conduzione dei programmi di gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente e del demanio stradale, specie per quanto attiene le procedure acquisitive di nuove aree o di vendita di suoli relitti.

In coerenza ad oramai consolidati indirizzi programmatici, oggi maggiormente obbligati da asfittiche misure di bilancio e da incertezze sulla collocazione dell'Ente nel quadro istituzionale del Paese, l'azione programmatoria è rivolta, in forma preponderante, alla manutenzione dell'esistente patrimonio e quindi, in subordine, alla ristrutturazione e all'incremento dello stesso per il miglior soddisfacimento delle esigenze primarie rappresentate dalla collettività amministrata con l'evidenza che, stante le esigue disponibilità finanziarie proprie dell'Ente, ogni attività operativa è, altresì, correlata alle reali possibilità di accesso a risorse esterne.

Ne consegue il differimento al prossimo futuro di ogni altra azione a carattere secondario quali, nello specifico, quelle intese a potenziare l'impiantistica sportiva di non diretta pertinenza degli edifici scolastici.

Tale contesto obbliga, come ovvio, ad azioni operative finalizzate all'ottimizzazione delle minimali risorse proprie destinate alla gestione ordinaria e alla contestuale conseguente attivazione di ogni utile procedura per l'intercettazione di canali finanziari esterni a specifica destinazione (fondi CIPE, fondi PON-FESR, fondi per l'impiantistica sportiva, fondi per l'adeguamento strutturale e degli impianti tecnologici, etc.) nonché per il più opportuno reimpiego dei proventi dell'avviato piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Non possono, pertanto, che restare confinati nei predetti margini gli obiettivi che, nelle proprie attribuzioni, il settore è chiamato a perseguire e che, trovando più estesa espressione nel piano della performance 2014-2016, sono in sintesi elencati al successivo punto 7.

2 – FINALITÀ DA CONSEGUIRE

Investimento : come la relazione di accompagnamento al programma triennale OO.PP.

Erogazione di servizi di consumo : -----

3 – RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Il servizio, oltre allo scrivente, si avvale del seguente personale:

Funzionari tecnici	Cat. D	N 4
Funzionari amministrativi	Cat. D	N 4
Tecnici	Cat. C	N 3
Aggiunti amministrativi	Cat. C	N 2
Applicati	Cat. B	N 4
Operai	Cat. B	N 3
Custodi-portieri	Cat. A	N 3
Totale unità		N 23

4 – RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Si prevede l'utilizzo delle risorse strumentali di cui il settore è già dotato e il parziale rinnovo delle apparecchiature informatiche e dei relativi software operativi.

Per quanto riguarda la dotazione di beni di consumo e di materie prime in generale si provvederà attingendo o dalle dotazioni di economato o procedendo con acquisti diretti nell'ambito della disponibilità economica del PEG.

5 – COERENZA CON IL PIANO/I REGIONALE/I DI SETTORE

L'articolato operativo gestionale prefigurato consente, con la tempistica graduata in ragione delle disponibilità finanziarie, il conseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente in attuazione delle previsioni normative dettate dall'art.13 della L.R. 06.03.86, n. 9, in materia di:

- distribuzione territoriale, costruzione, manutenzione, arredamento, dotazione di attrezzature e funzionamento degli istituti di istruzione media di secondo grado;
- promozione, negli ambiti di competenza, del diritto allo studio;
- promozione ed attuazione, nell'ambito provinciale, di iniziative ed attività di formazione professionale, nonché realizzazione di infrastrutture per la formazione professionale;
- promozione e sostegno di manifestazioni e di iniziative artistiche, culturali, sportive e di spettacolo, di interesse sovracomunale.-

Esso inoltre risulta coerente con gli specifici obiettivi pianificatori e programmatici dell'Amministrazione, quali definiti dal Piano di sviluppo economico, nonché dal vigente Piano Territoriale Provinciale.

6 – CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

Vengono, di fatto, riproposti, ancorché rimodulati nella fonte di finanziamento e ridimensionati in ragione degli imposti limiti di spesa, gli stessi obiettivi primari prefissati nella precedente programmazione.

Per quanto riguarda i beni strumentali e i beni mobili è auspicabile il potenziamento della dotazione strumentali e delle attrezzature per il più consono svolgimento delle attività di istituto.

7 – OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI GESTIONALI DELL'ENTE

Il Servizio, al di là della gestione corrente, opererà per l'attuazione dei seguenti obiettivi:

per la gestione del patrimonio immobiliare

- Aggiornamento e attuazione del piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare

per la riqualificazione e potenziamento delle strutture edilizie

- Progettazione, affidamento ed esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria degli edifici scolastici finanziati o da finanziare con fondi CIPE
- Assistenza alle istituzioni scolastiche nelle procedure di realizzazione degli interventi finanziati con fondi PON-FESR 2007/2013
- Progettazione degli interventi per la messa in sicurezza e l'utilizzo del piano portico dell'edificio di via G. Bruno
- Accesso al Fondo per lo sviluppo e la capillare diffusione della pratica sportiva di cui al decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, articolo 64, comma 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 – Decreto 25 febbraio 2013

per il potenziamento delle infrastrutture per lo sviluppo turistico della Provincia

- Costruzione della nuova stazione passeggeri nel porto di Pozzallo
- Costruzione strade di accesso all'aeroporto di Comiso (obiettivo trasversale – procedura espropriativa).

Programma N° 8 Edilizia

RESPONSABILE: Salvatore Maucieri

SPESA PREVISTA NEL PROGRAMMA

N.B. Tutti gli importi sono espressi in euro

ANNO 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.380.388,00	3,28%	-		5.383.624,00	2,19%	6.764.012,00	2,35%

ANNO 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.340.888,00	3,29%	-		11.150.000,00	5,75%	12.490.888,00	5,33%

ANNO 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.415.888,00	3,53%	-		-	0,00%	1.415.888,00	2,15%

N.B. Tutti gli importi sono espressi in euro

SETTORE IX°

Pianificazione del Territorio e Infrastrutture

PROGRAMMA N° 09

RESPONSABILE: Ing. Vincenzo Corallo

1. DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

Nell'ambito dell'assetto organizzativo dell'Ente adottato ai sensi degli artt.9-10-11 del vigente Regolamento degli Uffici e dei Servizi, con la Deliberazione di G.P. n.278 del 22.07.2008 e con le modifiche introdotte dalla successiva Deliberazione Commissariale di G.P. n. 12 del 29.01.2013, veniva fra l'altro ridefinito il ruolo funzionale del **Settore IX – Pianificazione del Territorio e Infrastrutture**, cui in particolare risultano oggi attribuite le competenze istituzionali dell'Ente nelle seguenti materie:

- Pianificazione territoriale
- Grandi infrastrutture e Trasporti
- Trasporto pubblico locale
- Sistema Informativo Territoriale – nodo SITR
- Servizi Informatici e acquisto attrezzature informatiche
- Protezione Civile
- Gestione Riserve Naturali
- Mobilità secondaria (mobilità “dolce” o “non motorizzata”)
- Gestione fondi ex Inscem
- Ex Comunità montana

Per assolvere ai compiti istituzionali assegnati e tenendo conto delle risorse umane, strumentali e finanziarie di cui il servizio potrà disporre, con il **Piano esecutivo di gestione per l'esercizio finanziario 2014** si ritiene di organizzare la attività del settore articolandone lo svolgimento in **n.7 programmi gestionali**, che vengono così designati:

A - Programma nel settore della pianificazione territoriale

B - Programma nel settore delle infrastrutture e dei trasporti

C - Programma per lo sviluppo della mobilità secondaria non motorizzata

D - Programma per la gestione dei sistemi informatici e del sistema informativo territoriale

E - Programma di Protezione Civile

F - Programma per la gestione delle Riserve Naturali

G - Programma della attività generali di supporto logistico ed amministrativo

all'interno dei quali vengono ulteriormente definiti una serie di obiettivi gestionali specifici e le varie azioni (attività) che si ritiene necessario attivare per il loro conseguimento, come in dettaglio illustrato nella allegate schede.-

2. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Il programma esecutivo si svilupperà in coerenza con le linee strategiche già definite nel corso dei precedenti esercizi, che vengono sostanzialmente riproposte ed ulteriormente sviluppate tenendo conto dei risultati gestionali già conseguiti e delle ulteriori determinazioni previsionali e programmatiche dell'Amministrazione.-

In un'ottica di ampia compatibilità, il programma esecutivo privilegia il rispetto dei caratteri naturalistico-ambientali e delle prevalenti vocazioni del territorio.-

Esso inoltre risulta coerente con gli specifici obiettivi pianificatori e programmatici dell'Amministrazione, quali definiti dal Piano di sviluppo economico e dal vigente Piano Territoriale Provinciale approvato con D.D. n.1376 del 24.11.2003, oltre che dalla Relazione previsionale e programmatica già adottata nelle precedenti annualità.-

L'articolato operativo gestionale prefigurato consente il conseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente nel settore della pianificazione territoriale e della organizzazione del territorio, con la definizione dell'assetto infrastrutturale per le opere e gli interventi di interesse sovracomunale, in attuazione delle previsioni normative dettate dagli artt. 12 e 13 della L.R. 06.03.86, n.9.-

Gli strumenti operativi costruiti consentiranno di pervenire ad una approfondita conoscenza dell'assetto territoriale e quindi operare con continuità una gestione consapevole delle scelte generali di infrastrutturazione su area vasta, per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo socio-economico individuati dalla stessa Provincia.-

Nel settore delle OO.PP. il programma si prefigge il duplice obiettivo di assicurare la attività programmatica prevista dall'art.14 della Legge 11.02.1994, n.109, e ss. mm. ed ii. (formazione del piano triennale delle OO.PP.) e di assicurare la realizzazione dei principali interventi di valenza infrastrutturale previsti dal piano triennale o comunque avviati dall'Ente, questi ultimi con particolare riguardo all'utilizzo delle risorse (c.d. *fondi ex Insicem*) di cui all'art.11 della L.R. 05.11.2004, n.15.-

La gestione dei servizi e dei procedimenti inerenti la Comunità Montana Iblea consente inoltre il conseguimento degli obiettivi di valorizzazione delle zone montane definiti dalla Legge 03.12.1971, n.1102, e successive modifiche ed integrazioni, e degli adempimenti istitutivi di cui all'art.45 della L.R. 06.03.1986, n.9 .-

Con la gestione dei servizi informatici dell'Ente, oltre al supporto generale per l'utilizzo degli strumenti e delle procedure già acquisite e avviate nel passato, si prevede infine di implementare il livello di informatizzazione nella struttura organizzativa generale dell'Ente, in coerenza con gli obiettivi fissati dal Decreto legislativo 07.03.2005, n. 82, recante il "Codice dell'amministrazione digitale", e ss. mm. ed ii., nonché dalla ulteriore normativa attuativa.-

Nel settore della Protezione Civile il programma assicura in termini generali i compiti di Istituto della Provincia Regionale, ed in particolare i compiti di organizzazione e pianificazione previsti a livello nazionale dalla Legge n° 225 del 24.02.92 "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile" (comma 1, 2 art. 13 – Competenze delle Province), e ss. mm. ed ii., e a livello regionale dalla L.R. n.14 del 31.08.98 "Norme in materia di Protezione Civile", e ss. mm. ed ii..-

Sempre nell'ambito della prevenzione dei rischi il servizio di Protezione Civile assicura la partecipazione della Provincia ai procedimenti istituzionali istruttori e autorizzatori di cui al Decreto legislativo 17.08.1999,

n.334 di "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (GRANDI RISCHI)"

All'interno del settore, infine, una apposita Unità Operativa provvede alle attività di gestione delle Riserve Naturali affidate a questa Provincia Regionale, in conformità alla Legge regionale 06.05.1981, n.98 – "Parchi e riserve regionali", e successive modifiche ed integrazioni, ai Decreti dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente n.143/88, n.352/89 e n.536/90 relativi all'affidamento in gestione alla Provincia Regionale di Ragusa delle due Riserve Naturali "Pino d'Aleppo" e "Macchia Foresta del Fiume Irmínio", nonché a tutta la ulteriore e successiva normativa in materia.-

I compiti principali dell'U.O. riguardano la vigilanza di tali aree protette, la salvaguardia e la valorizzazione patrimonio naturalistico-ambientale tutelato, la organizzazione della attività del Consiglio Provinciale Scientifico istituito presso questa Provincia, la divulgazione dei beni naturali ed in genere tutte le attività delegate all'Ente Gestore dalle rispettive convenzioni di affidamento.

L'U.O. provvede, altresì, alla promozione delle procedure e delle iniziative per l'istituzione di nuove aree protette e alle attività di salvaguardia dei siti di maggior interesse naturalistico della Provincia (SIC, ZPS, istituendo Parco degli Iblei, etc.).-

3. FINALITA' DA CONSEGUIRE

Per ciascun ambito programmatico prima illustrato, si prevede il conseguimento delle finalità generali distintamente specificate nel seguito.-

A - Programma gestionale nel settore della pianificazione territoriale

Il programma in termini generali si prefigge il conseguimento dei compiti d'Istituto in materia di pianificazione territoriale, con particolare riguardo alla gestione ed all'aggiornamento del Piano Territoriale Provinciale di cui all'art.12 della L.R. 9/86, già approvato con D.D. 1376 del 24.11.2003.-

Purtroppo, anche in relazione alle vigenti previsioni di riassetto istituzionale, che inciderebbero non solo sul ruolo ma anche sulle stesse dimensioni territoriali del comprensorio provinciale, le attività di aggiornamento del Piano Territoriale Provinciale non potranno che restare circoscritte alla fase propedeutica di aggiornamento ed organizzazione degli strumenti documentali necessari alla progettazione e, compatibilmente con la evoluzione del quadro normativo, alla fase iniziale di interlocuzione con il partenariato istituzionale e socio-economico potenzialmente coinvolto.-

Il programma promuove inoltre, e segue direttamente, alcune iniziative specifiche finalizzate alla organizzazione e alla valorizzazione del territorio ibleo, generalmente in attuazione delle corrispondenti azioni di carattere diretto, indiretto, di coordinamento e/o di supporto previste dello stesso Piano Territoriale Provinciale.-

Componente rilevante nella attività del servizio è la organizzazione e gestione delle procedure per la attuazione del piano di utilizzo delle risorse provenienti dai saldi di liquidazione degli enti regionali dimessi e assegnate alla Provincia Regionale (c.d. fondi ex Insicem), in attuazione dell'art.11. della L.R. 05.11.2004, n.15.-

Il programma comprende anche la gestione dei procedimenti inerenti la ex Comunità Montana Iblea, affidati al Settore Pianificazione Territoriale con Deliberazione di G.P. n.429 del 12.07.2005.- Esso si propone in particolare il conseguimento degli obiettivi di valorizzazione delle zone montane definiti dalla Legge 03.12.1971, n.1102, e successive modifiche ed integrazioni, in conformità agli adempimenti istitutivi di cui all'art.45 della L.R. 06.03.1986, n.9 .-

B - Programma gestionale nel settore delle infrastrutture e dei trasporti

Il programma si propone in linea generale di favorire il potenziamento delle dotazioni infrastrutturali della Provincia, con particolare riferimento al settore della mobilità e dei trasporti.-

Il programma si prefigge altresì di promuovere e/o attuare vari interventi di OO.PP. aventi particolare rilevanza tecnico-economica nel generale contesto delle previsioni di infrastrutturazione del territorio, ovvero aventi carattere di interventi a rete alla scala territoriale provinciale o su area vasta.

Per quanto riguarda il T.P.L., richiamato che nel vigente assetto normativo regionale le competenze in capo alle Provincie Regionali risultano residuali, il programma si propone in termini generali il potenziamento delle dotazioni destinate al trasporto pubblico, con riguardo tanto al sistema provinciale che alle interconnessioni del sistema stesso con le reti regionali e nazionali.-

Nell'ambito di tali obiettivi, il programma prevede fra l'altro la individuazione dei possibili interventi strutturali e/o infrastrutturali finalizzati alla razionalizzazione del sistema della mobilità.-

Con provvedimento presidenziale n.18145/RG1843 del 02.04.2009 è stata assegnata al Settore anche la gestione del procedimento per la formazione del programma triennale di cui all'art.14 della Legge 11.02.1994, n.109, nel testo regionale vigente (programma triennale delle OO.PP.).-

Contestualmente alla formazione del piano , l'Ufficio provvede anche al monitoraggio dello stato di attuazione dei vari interventi previsti, ed alla sua divulgazione in ambito web sul sito istituzionale della Provincia.-

C - Programma per lo sviluppo della mobilità secondaria non motorizzata

Il programma si prefigge di favorire la fruizione del territorio mediante la creazione di un sistema di mobilità non motorizzata, con la predisposizione degli occorrenti strumenti attuativi in termini di organizzazione territoriale, studi di fattibilità, progettazione, direzione lavori, etc...) .-

Il programma prevede altresì la organizzazione delle attività di divulgazione e dei servizi di fruizione successivi alla entrata in esercizio delle opere.-

In tali termini il programma presenta forti ed imprescindibili elementi di integrazione con le generali strategie di sviluppo economico ed infrastrutturale del territorio definite con il Piano Territoriale Provinciale e con gli altri piani di settore provinciali e regionali (mobilità e traffico, trasporto pubblico locale, turismo, beni culturali, etc..)

D - Programma per la gestione dei sistemi informatici e del sistema informativo territoriale

Il programma si prefigge di assicurare la massima efficienza ed efficacia nella organizzazione dei servizi informatici generali dell'Ente, con riferimento sia alla implementazione in ambito digitale dei processi tecnico-amministrativi interni che alla ottimizzazione dei sistemi di interfaccia con l'esterno (utenti e/o altre amministrazioni).-

Esso è quindi sostanzialmente rivolto da un lato al miglioramento delle infrastrutture hardware di rete e delle annesse dotazioni produttive (materiali, attrezzature logistico-strumentali, etc.), e dell'altro alla implementazione dei software gestionali a valenza intersettoriali, mentre resta demandato alla specifiche competenze di ciascun settore la gestione e l'eventuale potenziamento di attrezzature e programmi di specifica competenza.-

La attività viene sviluppata coerentemente con i programmi precedenti e con gli indirizzi dettati dalla vigente disciplina in materia di informatizzazione della P.A. e in conformità alle varie molteplici disposizioni di settore via via emanate e/o emanande (D. lgs. 12.02.1993, n.39 - *Norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera mm), della L. 23 ottobre 1992, n. 421, e ss. mm. ed ii.*)-

Il programma si prefigge altresì di procedere nella implementazione e nella gestione del Sistema Informativo Territoriale provinciale, configurato quale nodo del Sistema informativo Territoriale Regionale (SITR) già avviato nell'ambito della Misura 5.0.5 del POR Sicilia 2006-2006, e finalizzato in linea generale ad assicurare all'Amministrazione il supporto conoscitivo di base per le attività programmatiche e pianificatorie di propria competenza.-

Il servizio provvede infine alla gestione ed allo sviluppo della rete di controllo dei principali parametri quali-quantitativi delle acque freatiche nel territorio provinciale, con riguardo sia alle attività di controllo e manutenzione ordinaria delle attrezzature esistenti che al potenziamento del sistema con l'installazione di altri sensori strategicamente dislocati sul territorio.-

Sempre con riguardo alla rete di tele-rilevamento delle falde freatiche, il programma prevede infine la gestione ed la divulgazione delle informazioni acquisite dal sistema, mediante intese con altri soggetti istituzionali e non, e di concerto con altri servizi dell'Ente.-

E - Programma di Protezione Civile

Nel settore della Protezione Civile il programma è finalizzato ad assicurare in termini generali i compiti di Istituto della Provincia nel Settore della Protezione Civile, con particolare riferimento, nell'ambito provinciale, alla organizzazione degli interventi di prevenzione dei rischi e alla predisposizione dei piani provinciali di emergenza, in interfaccia con le altre strutture preposte a livello regionale, provinciale e comunale.-

Inoltre coordina all'interno dell'Ente, ed interviene direttamente tramite le attrezzature e le risorse umane ad esso assegnate, nelle attività di pronto intervento in condizioni di emergenza.-

Compatibilmente con le risorse disponibili, il servizio promuove, sostiene e coordina le attività di volontariato già operative in ambito Provinciale.-

Sempre nell'ambito della prevenzione dei rischi , il servizio assicura infine la partecipazione della Provincia alle attività istituzionali istruttorie e autorizzatorie di cui al D. Leg.vo 17.08.1999, n.334 di "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (GRANDI RISCHI)".-

F - Programma per la gestione delle Riserve Naturali

Gli obiettivi principali del programma riguardano la vigilanza della aree protette assegnate alla Provincia, la salvaguardia, la divulgazione e la valorizzazione patrimonio naturalistico-ambientale tutelato, la organizzazione della attività del Consiglio Provinciale Scientifico istituito presso questa Provincia, ed in genere tutte le attività delegate all'Ente Gestore dalle rispettive convenzioni di affidamento (regime sanzionatorio, autorizzatorio, indennizzatorio, etc.....) .

Il programma si prefigge altresì di attivare tutte le possibili iniziative per l'istituzione di nuove aree protette e nonché alle attività di valorizzazione e salvaguardia dei siti di maggior interesse naturalistico della Provincia, con particolare riferimento alle aree SIC – ZPS e Natura 2000 nonché all'istituendo "Parco degli Iblei".-

In definitiva, in conformità agli obblighi di convenzione che disciplinano la gestione delle aree protette assegnate alla Provincia, rientra fra i compiti generali della U.O. "Riserve Naturali" appositamente istituita il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- attività di vigilanza e regime sanzionatorio nelle riserve Naturali;
- procedimenti nell'ambito del regime autorizzatorio e indennizzatorio;
- organizzazione e gestione della attività del Consiglio Provinciale Scientifico;
- iniziative varie di salvaguardia dell'ambiente naturale
- interventi prioritari per il mantenimento degli ecosistemi
- interventi di manutenzione dei canali irrigui del fondovalle del fiume Ippari, nei limiti delle risorse disponibili;
- prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi;
- iniziative per la limitazione ed il prelievo di specie dannose;
- promozione della ricerca scientifica, studi, censimenti, etc., ;
- divulgazione dei beni naturali presenti nelle Riserve, assistenza turistico - culturale ai visitatori e organizzazione visite guidate;
- realizzazione di interventi infrastrutturali all'interno delle Riserve tra quelli previsti, secondo l'ordine di priorità, nel Programma Triennale delle OO.PP.
- iniziative per l'istituzione di nuove aree protette presso i siti di maggiore interesse naturalistico ed ambientale della Provincia;
- analisi e valutazioni di incidenza negli ambiti di interferenza delle zone SC-ZPS rientranti nei ambiti di interesse istituzionali della Provincia regionale.-

G - Programma della attività generali di supporto logistico ed amministrativo

Il programma si prefigge di assicurare la massima efficienza ed efficacia nello svolgimento della attività del settore, ottimizzandone i livelli di produttività delle sue varie componenti.- Esso è quindi sostanzialmente rivolto al miglioramento dei livelli di conoscenza del personale nonché al potenziamento delle ulteriori dotazioni produttive (materiali, attrezzature logistico-strumentali, supporti informatici, etc.).-

Fra gli obiettivi del programma è anche previsto il potenziamento degli standards di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, per la parte relativa alle dotazioni di stretta competenza del Settore, in conformità agli indirizzi forniti con il Documento di valutazione dei rischi predisposto ai sensi del D. Leg.vo 09.04.2008, n.81 e ss.mm. ed ii.-

Quanto sopra, evidentemente, per la parte inerente le dotazioni immobiliari e strumentali di stretta competenza del Settore, mentre per le dotazioni e i servizi generali le attribuzioni al riguardo restano demandate agli Uffici preposti (Ufficio del R.S.P.P., Ufficio del Medico competente, Settore Edilizia patrimoniale).-

4. RISPORSE UMANE DA IMPIEGARE

Fermo restando che la generale logica gestionale del servizio resta comunque improntata alla più ampia e partecipe flessibilità operativa, le risorse umane del Settore sono articolate articolata in n.7 unità operative così designate:

Unità operativa N.1	<i>Infrastrutture e Trasporti</i>
Unità operativa N.2	<i>Pianificazione territoriale</i>
Unità operativa N.3	<i>Mobilità secondaria</i>
Unità operativa N.4	<i>Servizi informatici e sistemi informativi</i>
Unità operativa N.5	<i>Protezione Civile</i>
Unità operativa N.6	<i>Riserve naturali</i>
Unità operativa N.7	<i>Segreteria</i>

Distintamente per le varie Unità Organizzative, per il raggiungimento degli obiettivi e per l'espletamento delle attività previste dal piano esecutivo il Settore vede assegnato il seguente personale:

		Nominativo	Categoria	Profilo professionale
1	Infrastrutture trasporti	Di Pasquale Salvatore	D3-6	Funzionario tecnico
		Puglisi Costantino	C5	Disegnatore progettista
		Firriencieli Giovanna	B1-3	Applicato
2	Pianificazione Territoriale	Distefano Salvatore	D3-5	Funzionario tecnico
		Greco Giuseppina	B1-4	Applicato
		Diquattro Antonio	B1-3	Applicato
3	Mobilità secondaria	<i>(Distefano Salvatore)</i>		
		<i>(Diquattro Antonio)</i>		
4	Servizi Informatici Sistema informativo territoriale	Cianciolo Giuseppe	D1-1	Ingegnere
		Schininà Salvatore	C1	Perito chimico
		Dipasquale Marcello	B1-3	Applicato
		Battaglia Marco	B1-3	Applicato
5	Protezione civile	Pollicita Paolo	D1- 3	Addetto di segreteria
		Drago Marcello	D1- 1	Geologo
		Rubino Lorenzo	C5	Agente di Polizia prov.le
		Dimartino Annamaria	B1- 3	Applicato
		Minasola Maria Concetta	B1- 3	Applicato
		Pollicita Sara	B1- 3	Applicato
		Ciranna Sebastiano	B1- 4	Applicato Dattilografo

		Biazzo Luciano	B1- 6	Assistente lavori
		Bruno Salvatore	A1	Custode- Portiere
6	Riserve Naturali	Di Maio Maria Carolina	D3- 6	Direttore riserve
		Cundari Roberto	D1	Agronomo
		Vindigni Maria Grazia	D1- 3	Ispettore riserve
		Antoci Giuseppe	C5	Capo Servizio Riserve
		Oliva Lucia	C5	Aggiunto Amm.vo
		<i>Operatori di sorveglianza</i>		
		Occhipinti Salvatore	C4	Operatore servizio Sorveglianza
		Ravalli Giovanni	C4	Operatore servizio Sorveglianza
		Alescio Vito	C4	Operatore servizio Sorveglianza
		Blundo Ugo Clemente	C4	Operatore servizio Sorveglianza
		Brinch Giovanni	C4	Operatore servizio Sorveglianza
		Cerruto Roberto	C4	Operatore servizio Sorveglianza
		Criscione Alberto	C4	Operatore servizio Sorveglianza
		Migliore Gianluca	C4	Operatore servizio Sorveglianza
		Occhipinti Giovanni	C4	Operatore servizio Sorveglianza
		Manchini Alvaro	C4	Operatore servizio Sorveglianza
		Gueli Sebastiano	C3	Operatore servizio Sorveglianza
		Lauretta Giuseppe	C3	Operatore servizio Sorveglianza
		Montevergine Gianni	B1- 3	Operaio
7	Segreteria del Settore Servizi generali	Vaccaro Biagia	D1-6	Addetto di segreteria
		Giunta Lina	C5	Aggiunto amministrativo
		Baglieri Anna	B1-6	Operaio stradale
		<i>(Greco Giuseppina)</i>		
		Mirabella Salvatore	A3	Addetto ai servizi generali
		Acquasana Giuseppe	A1	Custode-portiere
		Iacono Salvatore	C3	Aggiunto amministrativo
		Cascone Elisa	B1- 3	Messo notificatore
		Cicero Margherita	B1- 3	Applicato
		Bellina Alessandro	A1	Custode- Portiere

5. RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Per la dotazione dei beni di consumo e/o delle materie prime di impiego ordinario, quali ad esempio il materiale minuto di cancelleria e d'ufficio, il servizio provvederà con le forniture di competenza dell'Ufficio Economato dell'Ente.

Per quanto attiene i beni ed i materiali necessari per le specifiche finalità del servizio, che non sono disponibili dall'Ufficio Economato, si prevede l'acquisizione della occorrente dotazione in accordo alle procedure di Legge in materia di acquisizione di beni e servizi.-

Le principali attrezzature strumentali oggi in dotazione al servizio sono le seguenti:

	UU.OO. TERRITORIO	U.O. RISERVE NATURALI	U.O. PROTEZIONE CIVILE	TOTALE
ATTREZZATURE INFORMATICHE				
Server	4	1	1	6
PC	19	6	6	31
PC portatili	3	2	-	5
Scanner A4	10	2	2	14
Scanner A3 o superiori	-	-	-	-
Gruppi di continuità	6	7	3	16
Gruppi elettrogeni	-	-	-	1
ATTREZZATURE DI RIPRODUZIONE				
Fotocopiatrici	1	1	1	3
Stampanti A4	10	4	4	18
Stampanti A3 o superiori	1	1	2	6
Plotter	2	1	1	4
ALTRE ATTREZZATURE				
Telefoni cellulari	7	18	4	29
Fax	2	2	1	5
Proiettori	1	1	-	2
Schermi	1	1	-	2
Televisori	2	1	1	4
AUTOMEZZI E AUTOVETTURE				
Autovetture	2	6	3	14
Altri automezzi di servizio	-	1	5	5
Mezzi nautici	-	-	3	3

6. COERENZA CON I PIANI REGIONALI DI SETTORE

L'articolato operativo gestionale prefigurato consente in primo luogo di assolvere ai principali compiti istituzionali della Provincia Regionale in materia di infrastrutturazione, di pianificazione e organizzazione del territorio, quali definiti dagli artt. 12 e 13 della L.R. 06.03.1986, n.9.-

Esso inoltre risulta coerente con gli specifici obiettivi pianificatori e programmatici dell'Amministrazione, quali definiti dalla Relazione previsionale e programmatica, dal Piano di sviluppo socio-economico, nonché dal Piano Territoriale Provinciale di cui all'art.12 della L.R. 9/86, approvato con D.D. 1376 del 24.11.2003.-

Le iniziative in genere previste dal programma, peraltro rientranti in una pluralità di ambiti settoriali, saranno realizzate in coerenza con i programmi regionali vigenti ovvero in corso di definizione.-

In particolare il programma si inquadra nel quadro generale settoriale definito a livello regionale, con particolare riferimento ai seguenti strumenti:

- a) "Documento preliminare del Piano Urbanistico Regionale" di cui alla L. R. 29.12.1962, n.28, elaborato dal Dipartimento Regionale Urbanistica;
- b) "Piano direttore del Piano regionale dei trasporti e della mobilità", approvato con D.A. 16.12.2002 dell'Assessore Regionale per il Turismo, le Comunicazioni e i Trasporti;
- c) "Piano Attuativo dei Trasporti per le Merci e la Logistica" approvato con D.A. Turismo e Trasporti del 23.02. 2004;
- d) "Piano attuativo delle quattro modalità di trasporto: stradale, ferroviario, marittimo, aereo" adottato dall'Assessore regionale al Turismo, le Comunicazioni e i Trasporti con Decreto n.163/Gab del 17-11-2004 ed approvato dalla Giunta regionale di Governo con Delibera n.367 del il 11.11.2004;
- e) vigenti AA. PP. QQ. sulla mobilità e i trasporti nell'anno nell'ambito delle II.II.P. Stato-Regioni, e successivi addenda;
- f) Accordo di programma quadro "Tutela delle acque e Gestione integrata delle Risorse idriche – Opere fognarie, di depurazione e di riuso" sottoscritto nel dicembre 2003 nell'ambito del Quadro comunitario di sostegno – P.-o.R. Sicilia 2000-32006, e successivi addenda;
- g) "Programma Operativo Regionale Sicilia 2006-2006" approvato con D.P.R.S. del 20.11.2000, e relativo complemento di programmazione adottato con Deliberazione G.R. n.05 del 17.06.2002, e varie successive integrazioni e modifiche;
- h) "Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013" adottato con Decisione della Commissione europea C(2007)4249 del 7 settembre 2007 ed approvato con D.G.R.G. n.417 del 18.10.2007, e relativi atti complementari di programmazione regionale;
- i) "Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR)" della Regione siciliana, approvato dalla Commissione Europea, con decisione C(2008)735 del 18 febbraio 2008;

e con specifico riferimento, per quanto riguarda il Sistema Informativo Territoriale, alle previsioni di istituzione del Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR), di cui alla Misura 5.05 del P.O.R. Sicilia 2000-2006.-

Gli strumenti operativi informatici via via costruiti consentiranno inoltre di pervenire ad una approfondita conoscenza dell'assetto territoriale e quindi operare con continuità una gestione consapevole delle scelte generali di organizzazione territoriale e infrastrutturazione su area vasta, per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo socio-economico individuati dalla stessa Provincia.-

La gestione dei servizi e dei procedimenti inerenti la Comunità Montana Iblea consente inoltre il conseguimento degli obiettivi di valorizzazione delle zone montane definiti dalla Legge 03.12.1971, n.1102, e successive modifiche ed integrazioni, e degli adempimenti istitutivi di cui all'art.45 della L.R. 06.03.1986, n.9.-

Con riferimento ai servizi informatici generali, l'articolato del programma è finalizzato a dare attuazione alla vigente disciplina in materia di informatizzazione della P.A. in conformità alle varie molteplici disposizioni di settore via via emanate e/o emanande (D. lgs. 12.02.1993, n.39 - *Norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera mm), della L. 23 ottobre 1992, n. 421, e ss. mm. ed ii.*).-

Nel settore della Protezione Civile il programma consente di il conseguimento dei compiti di organizzazione e pianificazione previsti a livello nazionale dalla Legge n° 225 del 24.02.92 "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile" (comma 1, 2 art. 13 – Competenze delle Province), e ss. mm. ed ii., e a livello regionale dalla L.R. n.14 del 31.08.98 "Norme in materia di Protezione Civile", e ss. mm. ed ii., nonché la partecipazione della Provincia ai procedimenti istituzionali istruttori e autorizzatori di cui al Decreto legislativo 17.08.1999, n.334 di "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (GRANDI RISCHI)".-

Nel Settore delle Riserve Naturali, il programma consentirà infine di conseguire gli obiettivi di tutela e valorizzazione dettati dalla Legge regionale 06.05.1981, n.98 – “Parchi e riserve regionali”, e successive modifiche ed integrazioni, ai Decreti dell’Assessorato Regionale Territorio e Ambiente n.143/88, n.352/89 e n.536/90 relativi all’affidamento in gestione alla Provincia Regionale di Ragusa delle due Riserve Naturali “Pino d’Aleppo” e “Macchia Foresta del Fiume Irmínio”, nonché a tutta la ulteriore e successiva normativa in materia.-

7. CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL’ESERCIZIO PRECEDENTE

Il programma esecutivo si svilupperà in coerenza con le linee strategiche già definite nel corso dei precedenti esercizi, che vengono sostanzialmente riproposte ed ulteriormente sviluppate tenendo conto dei risultati gestionali già conseguiti e delle ulteriori determinazioni previsionali e programmatiche dell’Amministrazione.-

Il programma è quindi ampiamente coerente con le previsioni avanzate negli esercizi precedenti, e non risultano introdotte variazioni di rilievo sia sotto il profilo finanziario che sotto l’aspetto strategico e/o operativo.-

Evidentemente il programma risulta implementato in relazione alle nuove competenze del Settore, con particolare riguardo alle nuove attività in materia di:

- *mobilità non motorizzata*
- *gestione delle riserve naturali affidate alla Provincia*
- *gestione dei servizi di Protezione Civile*

Per quanto riguarda i servizi informatici, la relativa disponibilità di nuove risorse umane ha consentito di accorpate ad essi anche la gestione del Sistema Informativo Territoriale e della Rete di telerilevamento delle falde freatiche, così consentendo di ottimizzare i processi gestionali e le conoscenze disponibili.-

Un cenno particolare va fatto, tuttavia, alle previsioni di aggiornamento ed implementazione del Piano Territoriale Provinciale le quali, anche in relazione alle vigenti previsioni di riassetto istituzionale che inciderebbero non solo sul ruolo ma anche sulle stesse dimensioni territoriali del comprensorio provinciale, non potranno che restare circoscritte alla fase propedeutica di aggiornamento e di organizzazione degli strumenti documentali necessari alla progettazione e, compatibilmente con la evoluzione del quadro normativo, alla fase iniziale di interlocuzione con il partenariato istituzionale e socio-economico potenzialmente coinvolto.-

Inutile richiamare che in termini generali il programma è fortemente condizionato della assoluta esiguità di risorse finanziarie o addirittura, per alcuni importanti ambiti, addirittura dalla assoluta mancanza di qualsiasi assegnazione.-

Appare pertanto quanto mai indispensabile operare per un più consapevole coinvolgimento delle risorse umane e, ove possibile, indirizzare la attività alle prospettive di accesso alle risorse esterne, evidentemente con particolare riguardo alle fonti di sostegno comunitario.-

8. OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI GESTIONALI DELL'ENTE

Il programma è finalizzato in generale alla attuazione di alcuni obiettivi immediati e di altri a più lungo termine, i cui effetti positivi, tuttavia, saranno compiutamente visibili già a partire dall'anno corrente. -

La designazione e la articolazione generale degli obiettivi gestionali prefissati, e delle connesse attività gestionali, viene riportata distintamente come segue. -

Si evidenzia che vengono enucleate con asterisco le azioni la cui attuazione resta fortemente subordinata al conseguimento del necessario supporto finanziario, alla risposta partecipativa del partenariato coinvolto ovvero alle aspettative di evoluzione del quadro normativo-.

A. PIANO OPERATIVO NEL SETTORE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

A.1 **Pianificazione territoriale - Monitoraggio, aggiornamento e attuazione del Piano Territoriale di cui all'art.12 della Legge regionale 03.06.1986, n.9.**

- A.1.1 Monitoraggio e predisposizione della relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano Territoriale Provinciale in conformità alle previsioni di cui all'art. 14 - "Monitoraggio e controllo" delle Norme di attuazione.
- A.1.2 Azioni propedeutiche: raccolta dei dati di base e avvio della concertazione con le istituzioni e con le rappresentanze istituzionali e socio-economiche del territorio. - (*)
- A.1.3 Aggiornamento del piano territoriale provinciale e annessa procedura di Valutazione ambientale strategica (*)
- A.1.4 Pareri e provvedimenti in materia di conformità urbanistica e/o di coerenza con le previsioni del Piano territoriale

A.2 **Pianificazione territoriale - Azioni, anche integrate, finalizzate alla organizzazione e alla promozione del territorio ibleo con specifico riguardo alle prospettive di valorizzazione del patrimonio naturalistico, ambientale e storico-culturale, coerentemente con gli indirizzi definiti dal Piano Territoriale Provinciale**

- A.2.1 Attivazione del nuovo "Museo regionale delle miniere di asfalto di Castelluccio e della Tabuna" - Attività di studio, progettazione e supporto (protocollo di intesa n.61048 del 17.11.2008)
 - A.2.1.1 Forestazione
 - A.2.1.2 Perimetrazione e sentieristica
 - A.2.1.3 Restauro dell'immobile da destinare alla sede museale
- A.2.2 Ristrutturazione di un immobile da destinare a centro visita e casa forestale nella Riserva Naturale Pino d'Aleppo (*)
- A.2.3 Azione di tutela del patrimonio arboreo monumentale esistente nella Provincia di Ragusa in attuazione delle intese con la Soprintendenza ai BB.CC. e AA., l'Ispettorato Forestale e l'Azienda Foreste Demaniali. - Attuazione delle intese e iniziative di divulgazione del progetto, anche mediante diffusione a stampa e su web del testo Predisposto di concerto con i gli altri partner. - (*)
- A.2.4 Azione di sostegno istituzionale per il recupero funzionale della ex Fornace Penna in Comune di Scicli (*)
- A.2.5 Altre azioni ed interventi a carattere sovracomunale per la valorizzazione del territorio provinciale, con particolare riguardo al sistema dei beni culturali e ambientali, in coerenza con le previsioni di organizzazione territoriale del P.T.P. - (*)

A.3 Pianificazione territoriale - Partecipazione istituzionale alla redazione di programmi ed azioni integrate nel settore della pianificazione territoriale, anche in partenariato con altri soggetti istituzionali e/o portatori di interesse.-

- A.3.1 Aeroporto di Comiso - Studi di post-fattibilità ed indagini per l'aggiornamento ed il completamento del progetto Konver
- A.3.2 Supporto al procedimento partecipativo interistituzionale per la formazione del nuovo Piano paesistico di cui all'art.135 del D. Leg.vo 22.1.2004, n° 42, relativamente alla Provincia di Ragusa - (*)
- A.3.3 Implementazione dello studio di settore "Cave e miniere" mediante l'aggiornamento degli assetti e dei fabbisogni, finalizzato alla formulazione di proposte e osservazioni al Piano Regionale della Cave e dei Materiali Lapidari (Azione in partenariato con Assindustria).- (*)
- A.3.4 Azione di supporto istituzionale per la formazione dei piani attuativi nei comprensori urbani degradati individuati dal programma di settore Cave e miniere - (*)

A.4 Fondi ex Insicem - Organizzazione e gestione delle procedure per l'utilizzo da parte della Provincia Regionale delle risorse provenienti dai saldi di liquidazione degli enti regionali dismessi (c.d. fondi ex Insicem), in attuazione dell'art.11 della L.R. 05.11.2004, n. 15

- A.4.1 Procedimenti istruttori ed autorizzatori per la erogazione dei fondi ai soggetti beneficiari in conformità in attuazione dell'accordo interistituzionale di programma del 26.07.2006
- A.4.2 Monitoraggio e controllo dello stato di attuazione del piano di utilizzo in conformità dell'accordo interistituzionale di programma del 26.07.2006

A.5 Sviluppo delle aree montane - Procedimenti tecnico-amministrativi per il conseguimento degli obiettivi istituzionali di promozione e sostegno al territorio della ex comunità montana iblea in attuazione all'art. 45 della L.R. 06.03.1986, n. 9

- A.5.1 Attività tecnico-amministrative per la organizzazione e la gestione della Assemblea consultiva dei Comuni Montani
- A.5.2 Procedimento partecipativo per la predisposizione del programma di utilizzo delle risorse finanziarie stanziare in favore delle aree montane
- A.5.3 Procedimenti istruttori ed autorizzatori per la erogazione in favore dei Comuni Montani delle risorse già assegnate ai sensi dell'art. 45 della L.R. 9/86
- A.5.4 Procedimenti istruttori e autorizzatori per la erogazione delle risorse pregresse assegnate in favore della ex "Comunità montana iblea" (crediti nei confronti del Ministero degli Interni da acquisire per il tramite della Provincia di Siracusa)
- A.5.5 Procedimenti istruttori e autorizzatori per la erogazione delle risorse pregresse assegnate in favore della ex "Comunità montana iblea" (crediti diretti nei confronti della Provincia di Siracusa, rateizzati)
- A.5.6 Organizzazione ed attuazione di iniziative specifiche, anche integrate, finalizzate alla valorizzazione economico-sociale del territorio montano della provincia (*)

A.6 Sviluppo delle aree montane - Attuazione della azione strategica n. 4 - Riequilibrio economico e sociale montano, prevista dal piano di utilizzo dei fondi di cui all'art. 77 della L.R. 03.05.2001, n. 6 e ss. mm. ed ii.

- A.6.1 Procedimenti istruttori ed autorizzatori per la erogazione in favore dei Comuni Montani delle risorse assegnate in conformità all'accordo attuativo n.33379 del 16.06.2008 ed agli obiettivi della misura.-

- A.6.2 Organizzazione e supervisione del programma di forestazione produttiva previsto dall'accordo attuativo n.33379 del 16.06.2008 di concerto con l'Azienda foreste Demaniali
- A.6.3 Attività tecnico-amministrativa per l'utilizzo delle risorse direttamente gestite dalla Provincia Regionale ai sensi dall'accordo attuativo n.33379 del 16.06.2008 ed in conformità agli obiettivi della misura

A.7 Risorsa idrica - Attività tecnica di supporto, nell'ambito delle competenze istituzionali della Provincia in materia di risorse idriche, al procedimento partecipativo interistituzionale finalizzato ad una gestione razionale dell'invaso di S. Rosalia

- A.7.1 Costruzione di un modello di bacino finalizzato alla razionalizzazione dell'utilizzo delle acque del Fiume Irmínio, mediante convenzione con il CSEI di Catania, (iniziativa condotta di concerto con altri settori dell'Ente) (*)
- A.7.2 Partenariato con ARPA SICILIA finalizzata ad adottare, sperimentare ed implementare l'approccio di AGENDA 21 LOCALE alla gestione del bacino dell'Irmínio nell'ambito del progetto 1G MED08 - 515 WATERinCORE per la "gestione sostenibile delle acque attraverso il miglioramento della responsabilità comune nei bacini idrografici del Mediterraneo". (*)
- A.7.3 Iniziative finalizzate alla ottimizzazione della distribuzione della risorsa - Elaborazione di una ipotesi di accordo di programma per una gestione condivisa delle acque del bacino di Santa Rosalia. (*)
- A.7.4 Attività divulgative e altre iniziative finalizzate a razionalizzare lo sfruttamento e la distribuzione della risorsa idrica del territorio (*)

B. PIANO OPERATIVO NEL SETTORE DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

B.1 Infrastrutture e trasporti – Partecipazione e supporto tecnico istituzionale ai processi di potenziamento delle dotazioni infrastrutturali nel settore della mobilità e dei trasporti, anche mediante iniziative e interventi specifici.-

- B.1.1 Ammodernamento a quattro corsie della SS. 514 "Di Chiaramonte" e della SS. 194 "Ragusana" dallo svincolo con la SS. 115 allo svincolo con la SS. 114
- B.1.2 Variante alla SS. 115 nel tratto compreso fra il km 294+00, svincolo di Vittoria ovest e la SP 20 Comiso sud
- B.1.3 Completamento della tratta autostradale Siracusa-Gela
- B.1.4 Potenziamento dei collegamenti stradali Ragusa-Mare mediante la ri-funzionalizzazione della S.P. 25 Ragusa - Marina di Ragusa - Supporto istituzionale alla progettazione.- (*)
- B.1.5 Azioni varie di sostegno istituzionale per il potenziamento del sistema ferroviario (ferrovia SR-Gela, collegamento ferroviario al porto di Pozzallo, collegamento ferroviario all'aeroporto di Comiso, nuovo scalo merci di Ragusa, nuovo scalo merci di Modica-Pozzallo)
- B.1.6 Azioni varie di sostegno istituzionale per il potenziamento del sistema portuale (Porto di Pozzallo e portualità minore)
- B.1.7 Azioni varie di sostegno istituzionale per il potenziamento del sistema aeroportuale (aeroporto di Comiso)
- B.1.8 Creazione di un servizio integrato di navetta litoranea a carattere stagionale - Fattibilità e organizzazione del progetto - (*)

B.2 Infrastrutture e trasporti - Razionalizzazione del trasporto stradale mediante azioni ed interventi diretti sul sistema dei principali collegamenti provinciali - Studi ed indagini di fattibilità, progettazione, esecuzione.-

- B.2.1 Potenziamento dei collegamenti stradali fra la SS. n. 115, la nuova struttura aeroportuale di Comiso - ex Base Nato, e l'aeroporto di Vittoria e la SS. n. 514 Ragusa - Catania -
- B.2.2 Potenziamento dei collegamenti stradali fra la autostrada Siracusa - Gela ed il porto di Pozzallo mediante l'ammodernamento del tracciato stradale della S.P. 46 Ispica - Pozzallo.
- B.2.3 Realizzazione del passante circonvallatorio al Polo Commerciale di Modica
- B.2.3.1 *Realizzazione dello svincolo sulla S.S. 194 nel tratto Modica- Pozzallo - Intesa con il Consorzio Siciliano Autostrade, nell'ambito dei lavori di prolungamento della autostrada SR-Gela (*)*
- B.2.3.2 *Potenziamento della S.P. Bugilfezza - San Giovanni al Prato dall'incrocio con la S.S. 115 all'incrocio con la S.S. 194*
- B.2.4 Ri-funzionalizzazione dei collegamenti stradali fra l'abitato di Vittoria, la frazione di Scoglitti e l'asse litoraneo - (*)
- B.2.5 Sistema delle arterie circonvallatorie dei borghi e dei nuclei urbani in conformità alla azione E2f dello studio di settore "Viabilità e trasporti" del Piano Territoriale Provinciale.- Analisi e studi di fattibilità.- (*)

B.3 Infrastrutture e trasporti - Formazione del programma triennale di cui all'art.14 della Legge 11.02.1994, n.109, nel testo regionale vigente (piano triennale delle opere pubbliche), e relativo elenco annuale, e altri adempimenti correlati

- B.3.1 Predisposizione del piano preliminare dei fabbisogni di cui all'art. 11, comma1, del Regolamento DPR 05.10.2010, n. 207.-
- B.3.2 Procedimento istruttorio e predisposizione del progetto per la formazione del programma triennale delle OO.PP. e del relativo elenco annuale.
- B.3.3 Organizzazione e monitoraggio del procedimento di utilizzo delle risorse premiali assegnate in attuazione delle Delibera CIPE n.20/2004 del 29/09/2004. (*)
- B.3.4 Implementazione del software per la gestione ed il controllo dello stato di avanzamento delle OO.PP. dell'Ente, con accesso da interfaccia utente esterno in ambiente WEB GIS.-

B.4 Infrastrutture e trasporti - Programmi e/o progetti speciali in ambito locale, regionale, nazionale e/o comunitario, finalizzati alla ri-organizzazione del sistema della mobilità comprensoriale, anche in partenariato con altri soggetti pubblici e/o privati .-

- B.4.1 Partecipazione al procedimento per la formazione del Piano Regionale del Trasporto Pubblico Locale, avviato dall'Assessorato Regionale ai Trasporti in attuazione al "Piano direttore del Piano Regionale dei Trasporti e della mobilità" già approvato con D.A. 16.12.2002 (*)-.
- B.4.2 Formazione del piano provinciale per la mobilità extra-urbana - Adempimenti preliminari per l'avvio procedimento partecipativo (*)
- B.4.3 Implementazione del sistema di analisi della mobilità (PRASITT) mediante l'aggiornamento delle dotazioni software disponibili (*)
- B.4.4 Altre iniziative specifiche ed interventi mirate a favorire il trasporto pubblico locale e l'offerta di mobilità nel territorio.-(*)

C. PIANO OPERATIVO PER LO SVILUPPO DELLA MOBILITÀ SECONDARIA

C.1 Mobilità secondaria - Favorire la fruizione del territorio mediante la creazione di un sistema integrato di mobilità non motorizzata a valenza turistica e ricreativa - Azioni generali di pianificazione, organizzazione e divulgazione del progetto

- C.1.1 Implementazione del progetto "PASSIBLEI", finalizzato alla creazione di un sistema integrato di mobilità locale a vocazione turistico-ricreativa per la fruizione del territorio. (*)
- C.1.2 Studi ed analisi di sostenibilità per la riconversione dei parchi ferroviari urbani in regime di S.T.U. (*)
- C.1.3 Formazione di un sistema integrato ciclo-ferroviario nelle Province di Ragusa e Siracusa per la fruizione del comprensorio naturalistico e storico-culturale delle aree montane della Sicilia sud-orientale, della Val di Noto e delle Valli Iblee del Barocco.-

C.2 Mobilità secondaria - Azioni ed interventi diretti finalizzati alla creazione di un sistema integrato di mobilità non motorizzata - Interventi puntuali in ambito naturalistico extraurbano - Studi di fattibilità, progettazione, direzione lavori (Interventi inseriti o da inserire nel programma triennale delle OO.PP.)

- C.2.1 Interventi prioritari per la realizzazione di un sistema integrato di itinerari e percorsi attrezzati per la fruizione turistica dei beni culturali, naturali ed ambientali della Provincia. (Comprensori di Cava d'Ispica e di Donnafugata).- (*)
- C.2.2 Riqualificazione territoriale per la fruizione del comprensorio costiero di Punta Pisciotto - ex Fornace Penna, ricadente nei comuni di Modica e Scicli, con la formazione di un sistema di mobilità a valenza turistico-ricreativa.- (*)
 - C.2.2.1 *Conclusioni dell'intervento iniziale – Interventi puntuali di miglioramento*
 - C.2.2.2 *Lotto di completamento*
- C.2.3 Ri-funzionalizzazione ad uso turistico ricreativo del tracciato della ex ferrovia secondaria Ragusa – Siracusa – Vizzini
 - C.2.3.1 *Tratto Ragusa - Chiaramonte*
 - C.2.3.2 *Tratto Chiaramonte - Monterosso*
 - C.2.3.3 *Tratto Monterosso - Giarratana*
- C.2.4 Azione integrata di valorizzazione della vallata del Fiume Irmínio per finalità turistico-ricreative. Redazione degli studi e delle analisi iniziali e avvio delle fasi di progettazione.- (*)
- C.2.5 Creazione di una pista ciclo-turistica e pedonale circum-lacuale finalizzata a favorire la fruizione turistica e ricreativa del bacino di Santa Rosalia- (*)
- C.2.6 Interventi finalizzati alla fruizione del percorso di visita della collina di San Matteo, di concerto con il Comune di Scicli - (*)

C.3. Mobilità secondaria – Azioni ed interventi diretti dirette di adeguamento della mobilità stradale in ambito extra-urbano per favorirne la fruizione alternativa non motorizzata.- Studi di fattibilità, progettazione, direzione lavori (Interventi inseriti o da inserire nel programma triennale delle OO.PP.)

- C.3.1 Formazione di un sistema di itinerari ciclistici a valenza turistico-ricreativa attraverso la ri-qualificazione di alcuni tratti della viabilità minore e dei manufatti interferiti, con particolare riguardo alle casette cantoniere provinciali.-
- C.3.2 Ri-qualificazione ad uso turistico-ricreativo del tracciato della strada provinciale litoranea da Marina di Ragusa a Donnalucata con la formazione di una pista ciclabile (*)
- C.3.3 Riorganizzazione della mobilità litoranea e delle connesse dotazioni infrastrutturali per la fruizione della costa nel tratto Pozzallo - S. Maria del Focallo - Marza in Provincia di Ragusa (*)
- C.3.4 Ri-funzionalizzazione della ex-strada provinciale n.17 da Vittoria a Scoglitti, con la formazione di fasce complanari ciclabili per favorirne la percorribilità in ambito locale, turistico e ricreativo.- Predisposizione degli elaborati progettuali – Atto di intesa con il Comune di Vittoria.-

D PROGRAMMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DEI SERVIZI INFORMATICI E DEI SISTEMI INFORMATIVI

INFORMATIZZAZIONE DEI SERVIZI

D.1 Informatizzazione - Azione di implementazione dei processi di E-government rivolti all'utenza esterna

- D.1.1 Albo pretorio on-line in configurazione integrata di rete – Azione di mantenimento
- D.1.2 Implementazione del progetto "io firmo digitale" finalizzato alla formazione e diffusione del sistema di firma digitale a chiavi asimmetriche.- Azione di mantenimento
- D.1.3 Implementazione Area di Scambio per megadati esterni, con link ad accesso controllato sulla home page del sito istituzionale.-

D.2 Informatizzazione - Implementazione servizi di rete Intranet rivolti all'utenza interna

- D.2.1 Implementazione del progetto "Scrivanie virtuali" con estensione agli atti deliberativi di Giunta e di Consiglio
- D.2.2 Dominio degli utenti - estensione della tecnologia agli uffici ancora sprovvisti per usufruire del sistema di autenticazione a dominio per la condivisione delle risorse di rete e delle informazioni. Mantenimento
- D.2.3 Progetto "OSO Office Sweet Office"- Studio di fattibilità e conseguente attuazione su Settori "test" dell'ufficio portabile che, da postazione remota, consenta di reperire informazioni o di produrne di nuove.-
- D.2.4 Estensione del progetto "Stargate" finalizzato alla istituzione di un portale intranet, da migrare successivamente in area internet, per la consultazione e gestione delle informazione a valenza individuale (gestione ferie, riepilogo presenze, lettura timbratura, buste paga, etc.) – Azione di mantenimento.-
- D.2.5 Estensione del progetto "Free" finalizzato a diffondere l'uso di software esenti da licenza d'uso sia nell'impiego dal lato "client" (piattaforme di produttività office-like) che lato server.
- D.2.6 Mantenimento ed ampliamento Progetto TI.V.O.LI. (TI Vedo On Line) per la implementazione dei servizi di "Web conference", con ipotesi di estensione alla sala conferenze del plesso di Via G. Di Vittorio e eventuale noleggio esterno.-
- D.2.7 Costruzione degli strumenti di interfaccia digitale previsti dal *Programma triennale della Trasparenza* e demandati alle competenze del Settore 9° - Servizi Informatici.-
- D.2.8 Costruzione degli strumenti di interfaccia digitale previsti dal *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione* e demandati alle competenze del Settore 9° - Servizi Informatici.-

D.3 Informatizzazione - Infrastruttura

- D.3.1 Hardware/Software - Manutenzione e gestione del sistema informatico di rete (*)
- D.3.2 Implementazione del sistema VOIP con centralini telefonici di nuova realizzazione da installarsi presso tutte le sedi dell'Ente
- D.3.3 Progetto "Airbag" . Studio di fattibilità ed implementazione di sistema di protezione dei dati e successivo ripristino delle funzionalità dei sistemi informatici a seguito di "disaster event" - . (Art.650/bis del nuovo Codice A.D.) - (*)
- D.3.4 Supporto alla progettazione e alla realizzazione della connettività istituzionale attraverso trasporto in fibra ottica per le Sedi di Viale del Fante e Via G. Di Vittorio.-

D.4 Informatizzazione - Assistenza / formazione / consulenza

- D.4.1 Assistenza continua al personale per l'avviamento dei sistemi e la risoluzione di problemi operativi
- D.4.2 Formazione a tutto il personale dell'Ente per l'impiego di nuovi software e/o tecnologie (PEC, Firma digitale, etc)
- D.4.3 Consulenza ai vari Settori richiedenti, per problematiche precipue di ciascuno (acquisti CONSIP, acquisti Mercato Elettronico Pubblica Amministrazione, Accesso a dati statistici sulle attività lavorative dei Settori stessi etc..)

D.5 Sistema informativo territoriale - Implementazione in ambiente GIS delle banche dati del Sistema Informativo Territoriale istituito presso l'Ufficio di Piano.-

- D.5.1 Implementazione generale degli ambiti e sub-ambiti del SIT in ambiente GIS, costruzione ed organizzazione dei metadati, strutturazione delle informazioni disponibili in formati compatibili con il SIT Regionale ed implementazione dell'interfaccia di accesso utente in rete locale
- D.5.2 Mantenimento e potenziamento delle attrezzature tecnico-scientifiche, dei sistemi hardware e software, dei beni mobili e in generale delle dotazioni assegnate per il funzionamento al CED dell'Ufficio del Piano

D.6 Sistema informativo territoriale - Divulgazione dei dati del Sistema Informativo Provinciale.

- D.6.1 Implementazione dell'interfaccia di accesso utente in ambito WEB GIS, mediante link al sito denominato "IL SISTEMA IBLEO" dedicato alla pubblicazione dei dati territoriali di base, dei dati territoriali tematici e dei data base di interesse pubblico
- D.6.2 Implementazione del software per la gestione ed il controllo dello stato di avanzamento delle OO.PP. dell'Ente, con accesso da interfaccia utente esterno in ambiente WEB GIS.-
- D.6.3 Supporto informatico e cartografico agli altri servizi dell'Ente ed ad altri soggetti e/o istituzioni territoriali

D.7 Sistema informativo territoriale - Attuazione di programmi di monitoraggio e controllo del territorio anche mediante intese con altri soggetti istituzionali nel settore

- D.7.1 Protocollo di intesa stipulato in data 21.10.2003 con l'Azienda Doreste Demaniali e l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste per la gestione congiunta delle informazioni cartografiche e delle banche digitali relativamente al patrimonio boschivo forestale della Provincia (*)
- D.7.2 Protocollo di intesa stipulato in data 05.04.2001 per la gestione di un sistema informativo sugli attingimenti in falda e per la realizzazione e la gestione di un sistema di monitoraggio delle falde idriche, stipulato con l'Ufficio del Genio Civile di Ragusa e attuato in collaborazione con l'Ufficio Idrografico Regionale di Palermo (*)
- D.7.3 Implementazione del repertorio informatico dei beni architettonici e archeologici e rurali in attuazione al protocollo d'intesa e collaborazione stipulato in data 08.09.1997 con l'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e Ambientali, condotto in collaborazione con la locale Soprintendenza dei BB.CC. e AA. (*)
- D.7.4 Partecipazione al progetto comunitario trans-nazionale Europeo INTERREG TC MED "MedLab - Mediterranean Living Lab for Territorial Innovation" e adesione alla rete TLL Sicily, per lo sviluppo di nuove tecnologie dell'informazione applicate alla gestione del territorio.- (*)
- D.7.5 Partecipazione al progetto comunitario Social Web Mapping finalizzato alla concertazione e partecipazione nei processi di pianificazione, nell'ambito del programma INTERREG IV. (*)

D.8 Risorsa idrica - Gestione della rete di controllo dei principali parametri quali-quantitativi delle acque freatiche nel territorio provinciale

- D.8.1 Gestione, controllo e manutenzione ordinaria delle attrezzature costituenti la rete di monitoraggio della qualità delle acque freatiche
- D.8.2 Gestione delle informazioni mediante protocollo di intesa con il dipartimento Regionale degli Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura, l'Università di Catania - Dipartimento di Gestione dei sistemi Agro-alimentari ed Ambientali, il CSEI di Catania ed il Settore Geologia
- D.8.3 E.1.3 Implementazione della rete, con particolare riguardo al comprensorio della vallata del Fiume Irimino ed alla fascia trasformata – Predisposizione degli elaborati progettuali anche mediante intese con l'Agenzia Regionale dei Rifiuti e delle Acque ovvero altri soggetti e/o istituzioni. (*)

E. PROGRAMMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE

E.1 Protezione civile – Azioni ed interventi istituzionali finalizzati alla prevenzione dei rischi ed alla organizzazione delle attività di protezione civile in ambito sovra comunale.-

- E.1.1 Raccolta ed elaborazione dei dati, aggiornamento e approvazione degli strumenti di pianificazione provinciale nel Settore di Protezione Civile e della prevenzione dei rischi, in interfaccia con gli altri Organismi istituzionali coinvolti nei rispettivi procedimenti.-
- E.1.2 Istituzione del Comitato Provinciale di Protezione Civile e della Sala Operativa provinciale della Protezione civile, per le funzioni di supporto e in coerenza il “Metodo Augustus” elaborato dal Dipartimento di Protezione Civile.-
- E.1.3 Altre attività di Previsione e Prevenzione dei Rischi a carattere sovra comunale, anche mediante intese con gli altri i soggetti istituzionali competenti in materia.-

E.2 Protezione civile –Azioni e/o ed interventi diretti di Prevenzione dei rischi e gestione delle Emergenze, anche mediante intese con altri soggetti istituzionali e con le Associazioni e/o gli altri Organismi di volontariato.-

- E.2.1 Attività di pronto intervento per le varie fasi operative contemplate nei documenti e nei piani di protezione civile e di emergenza, in risposta ai livelli di allerta dichiarati e in conformità alle norme e alle direttive vigenti.-
- E.2.2 Organizzazione dei servizi di Pronto intervento, Emergenza e Reperibilità all'interno dell'Ente, in conformità alle vigenti procedure regolamentari e di concerto con gli altri Settori Tecnici.-
- E.2.3 Attività di prevenzione e pronto intervento a sostegno della sicurezza nella balneazione, o comunque connesse all'elemento marino, di concerto con i Comuni e con gli altri soggetti o organismi istituzionalmente coinvolti.- (*)
- E.2.4 Gestione, manutenzione e mantenimento in condizioni di efficienza dei mezzi e delle attrezzature in dotazione al Servizio Provinciale di Protezione Civile, anche con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato o altri Organismi abilitati.-
- E.2.5 Gestione ed ottimizzazione delle Comunicazioni Radio e delle attrezzature inerenti le comunicazioni della Rete Radio Provinciale, anche con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato o altri Organismi abilitati.-

E.3 Protezione civile – Altre azioni ed iniziative di sostegno in ambito sovra comunale nel Settore della Protezione Civile.-

- E.3.1 Iniziative di organizzazione e sostegno delle Associazioni di Volontariato di Protezione civile, ove possibile anche mediante intervento contributivo ordinario e straordinario.- (*)
- E.3.2 Sostegno economico ai Comuni costieri della Provincia di Ragusa, per le finalità di cui all'art.5 della L.R. n.17 del 01.09.1998, recante norme per la "Istituzione del servizio di vigilanza e salvataggio per le spiagge libere siciliane".- (*)
- E.3.3 Attività di istruttoria, esame e formulazione dei pareri tecnici nell'ambito della attività del Comitato Tecnico Regionale istituito per le finalità di cui al Decreto legislativo 17.08.1999, n.334 di "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (GRANDI RISCHI)"

F. PROGRAMMA OPERATIVO PER LA GESTIONE DELLE RISERVE NATURALI

F.1 Riserve naturali - Attività istituzionale di vigilanza e regime sanzionatorio

- F.1.1 Organizzazione e gestione del servizio di vigilanza
- F.1.2 Gestione delle procedure tecnico-amministrative sanzionatorie, di concerto con i servizi legali dell'Ente.-
- F.1.3 Acquisizione e mantenimento delle ordinarie dotazioni di servizio (divise, minute attrezzature, presidi di protezione prevenzione, etc.).-
- F.1.4 Piccola manutenzione per il mantenimento in efficienza delle autovetture e dei mezzi in dotazione al servizio.-
- F.1.5 Corsi di tecnica di Polizia Giudiziaria, normativa ambientale e addestramento al tiro per gli operatori di vigilanza.-
- F.1.6 Organizzazione e gestione dei servizi di accoglienza dei visitatori e di visite guidate all'interno Riserve Naturali.-

F.2 Riserve naturali - Azioni dirette e/o interventi di salvaguardia degli ambienti naturali e interventi prioritari per il mantenimento degli ecosistemi delle aree protette, anche mediante intese con altri soggetti

- F.2.1 Interventi finalizzati alla salvaguardia e alla fruizione degli ambienti naturali mediante la manutenzione ed il potenziamento dei manufatti (sentieristica, perimetrazione, tabellazione, sistemazioni idrauliche ed interventi vari di piccola infrastrutturazione) –
 - F.2.1.1 *Interventi diretti effettuati dal personale interno o dai lavoratori in regime di A.S.U.*
 - F.2.1.2 *Interventi a eseguiti mediante affidamento a imprese esterne a valere sulle risorse disponibili o su trasferimenti regionali*
- F.2.2 Interventi di pulitura, forestazione e/o ri-forestazione finalizzati al mantenimento degli ecosistemi protetti - Studi ed indagini di fattibilità, progettazione, esecuzione.-
 - F.2.1.1 *Interventi diretti effettuati dal personale interno o dai lavoratori in regime di A.S.U.*
 - F.2.1.2 *Interventi a eseguiti mediante affidamento a imprese esterne a valere sulle risorse disponibili o su trasferimenti regionali*
- F.2.3 Attività di monitoraggio finalizzati alla stima di specie dannose per gli ecosistemi protetti e alla individuazione delle possibili iniziative di limitazione.-
- F.2.4 Organizzazione e gestione delle attività di avvistamento incendi, a sostegno e di concerto con i soggetti e gli organismi istituzionalmente preposti alla lotta contro gli incendi boschivi (*).-
- F.2.5 Mantenimento in condizioni di efficienza della prese idriche antincendio, mediante convenzione con i proprietari dei relativi sedimi.-

- F.2.6 Interventi di riduzione in pristino di opere ed i manufatti delle opere oggetto di provvedimento esecutivo di rimozione, rientranti nelle competenze istituzionali dell'Ente Gestore.- (*)

F.3 Riserve naturali - Azioni e programmi finalizzati alla organizzazione territoriale delle riserve affidate in gestione alla Provincia regionale

- F.3.1 Procedimenti di approvazione dei Piani di sistemazione delle aree di riserva integrale (zona A) già predisposti dall'Ente Gestore.-
- F.3.2 Supporto alla redazione dei piani di utilizzo delle aree di protezione (zona B) da parte dei Comuni territorialmente interessati.-
- F.3.3 Procedimenti di competenza della Provincia regionale in attuazione delle previsioni dei Piani di Gestione Vallata del fiume Ippari (Pineta di Vittoria) e Residui dunali della Sicilia S.Orientale

F.4 Riserve naturali - Regime autorizzatorio, indennizzatorio e compensativo.-

- F.4.1 Procedimenti tecnico-amministrativi per il rilascio dei provvedimenti autorizzatori prescritti all'interno delle Riserve, in conformità alla vigenti disposizioni regolamentari e di Legge.-
- F.4.2 Procedimenti tecnico-amministrativi connesse alle procedure indennizzatorie previste dalla norme istitutiva e dai Regolamenti vigenti all'interno delle Riserve naturali.-
- F.4.3 Procedimenti tecnico-amministrativi connessi alle possibili forme di sostegno compensativo per le diminuzioni di reddito, in conformità alle norme istitutive e regolamentari e ai Regolamenti vigenti all'interno dell'Ente.-(*)
- F.4.4 Procedimenti tecnico-istruttori per le attività di competenza del Settore nell'ambito delle procedure di Valutazione di Incidenza di cui al D.P.R. 08.09.1997, n.357, e ss. mm. ed ii., "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", e ss. mm. ed ii., con specifico riferimento ai siti interferenti con le Riserve Naturali -
- F.4.5 Procedimenti tecnico-istruttori per le attività di competenza del Settore nell'ambito delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale di cui Decreto Legislativo 03.04 2006, n.152. recante "Norme in materia ambientale" (CODICE DELL'AMBIENTE), e ss. mm. e ii.-

F.5 – Riserve Naturali Azioni finalizzate alla valorizzazione del Patrimonio naturalistico-ambientale del territorio provinciale con particolare riferimento alle Riserve Naturali affidate in gestione alla Provincia regionale ed alle altre aree oggetto di salvaguardia istituzionale

- F.5.1 Studi, indagini ed iniziative varie finalizzate alla istituzione di nuove aree protette, con particolare riferimento a nuovi ai siti SIC – ZPS e/o Riserve naturali regionali, e dei connessi corridoi ecologici.-
- F.5.2 Supporto al procedimento partecipativo interistituzione per la creazione del nuovo Parco Nazionale degli Iblei istituito ai sensi dell'art.26 della Legge 29.11.2007, n.222. (*)
- F.5.3 Creazione e diffusione di supporti medialti divulgativi finalizzati a favorire la conoscenza del patrimonio naturalistico-ambientale del territorio provinciale, con particolar riferimento alle Riserve Naturali affidate in gestione alla Provincia regionale ed alle aree oggetto di salvaguardia istituzionale.- (*)
- F.5.4 Organizzazione di meeting, incontri, seminari, ed altri eventi di comunicazione finalizzati a favorire la conoscenza e le prospettive di valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale del territorio provinciale, con particolar riferimento alle Riserve Naturali affidate in gestione alla Provincia regionale ed alle aree oggetto di salvaguardia istituzionale.- (*)
- F.5.6 Attività di recupero della fauna selvatica mediante intesa con il Fondo Siciliano per la Natura - Centro Recupero Fauna selvatica e Tartarughe marine di Comiso . - (*)

- F.5.7 Attività di informazione formazione ed educazione ambientale nelle funzioni di Laboratorio Territoriale Provinciale Nodo InFEA, mediante la realizzazione dei programmi dell'omonimo Sistema regionale istituito dall'ARPA.(*)

F.6 Riserve naturali - Attività logistiche e di supporto finalizzate ad assicurare con efficienza ed efficacia l'espletamento delle attività tecnico-amministrative della U.O. preposta alla gestione delle riserve Naturali

- F.6.1 Organizzazione e gestione della Segreteria del Consiglio Provinciale Scientifico istituito per le finalità di cui all'art.31-bis della Legge regionale 06.05.1981, n.98 – “Parchi e riserve regionali” e ss. mm. ed ii.: organizzazione e partecipazione alle sedute, istruttoria preliminare delle pratiche, redazione verbale riunioni, provvedimenti di impegno e liquidazione somme per gettoni di presenza e trattamento di missione, e procedure amministrative annesse.-
- F.6.2 Organizzazione delle attività e delle risorse interne in regime di qualità per il mantenimento della Certificazione ISO 9001:2008, ed acquisizione dei necessari servizi di verifica e controllo periodico.- (*)

G. ATTIVITÀ GENERALI E DI SUPPORTO LOGISTICO - AMMINISTRATIVO

G.1 Attività di supporto - Assicurare con efficienza ed efficacia la gestione dei servizi di Segreteria generale ed il mantenimento delle ordinarie dotazioni per l'attività dell'ufficio

- G.1.1 Organizzazione e gestione delle attività di Segreteria del settore per l'espletamento delle attività tecnico-amministrative di carattere generale.-
- G.1.2 Iniziative varie, anche a carattere intersettoriale, di comunicazione, divulgazione e informazione negli ambiti di competenza istituzionale del settore.- (*)
- G.1.3 Acquisizione materiali di cancelleria, dotazioni strumentali di ordinario uso e consumo, minute attrezzature di servizio, e simili.
Acquisizione di attrezzature e supporti hardware e/o software di ordinario uso e consumo, finalizzate alla gestione informatica degli Uffici
Acquisto pubblicazioni tecniche e/o giuridiche, abbonamenti a periodici, riviste, raccolte e simili
(*)

G.2 Attività di supporto - Assicurare con efficienza ed efficacia la partecipazione alle attività di interesse istituzionale presso altre sedi, l'aggiornamento e la formazione del personale

- G.2.1 Partecipazione a corsi di aggiornamento e formazione, seminari, convegni e simili, per le finalità connesse alla attività istituzionale del settore (*)
- G.2.2 Trasferite presso altri soggetti e/o partner istituzionali per finalità connesse alla attuazione del programma
Trasferite connesse alle attività di aggiornamento e alla formazione del personale del Settore (*)

G.3 Attività di supporto –Azioni ed iniziative a carattere generale inerenti l'attività del Settore

- G.3.1 Organizzazione e gestione di stage formativi post-universitari nel settore della pianificazione territoriale e della gestione di sistemi informativi territoriali
- G.3.2 Organizzazione e gestione di attività sostegno, divulgative e/o partecipative, anche a carattere intersettoriale, nel settore della pianificazione territoriale ovvero finalizzate alla ottimizzazione delle dotazioni infrastrutturali - (*)

G.4 Attività di supporto - Mappatura dei processi e restituzione delle informazioni relative alla trasparenza e alla gestione del rischio corruzione

- G.4.1 Adattamento e compilazione della tabella Master relativa a "Amministrazione Trasparente" secondo i requisiti di completezza, accessibilità e aggiornamento come da delibera CIVIT 50/2103.
- G.4.2 Attuazione misure del Piano triennale di prevenzione della Corruzione per gli adempimenti di competenza del Settore.
- G.4.2 Verifica ed eventuale aggiornamento dei processi e delle misure di prevenzione previste di cui al PTPC di competenza.

Programma N° 9 Pianificazione del Territorio e Infrastrutture

RESPONSABILE: Ing. Vincenzo Corallo

SPESA PREVISTA NEL PROGRAMMA

ANNO 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.916.459,00	4,55%	-		10.280.165,00	4,19%	12.196.624,00	4,24%

ANNO 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.916.459,00	4,70%	-		700.000,00	0,36%	2.616.459,00	1,12%

ANNO 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo		entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.				
1.916.459,00	4,78%	-		700.000,00	2,71%	2.616.459,00	3,97%

SETTORE X°

Geologia e Tutela Ambientale

Programma N° 10

Responsabile: Dott. Salvino Buonmestieri

Descrizione del Programma:

Adempimenti di cui alla legge 190/2012, per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione: adozione misure previste nel PTPC, al fine di mitigare e prevenire il rischio corruzione nelle aree, e per i processi, a maggior rischio corruzione, giusta mappatura dei processi, relativa analisi degli eventi rischiosi e conseguente individuazione delle misure al fine di arginare il rischio in questione.

Applicazione delle nuove disposizioni in materia di obblighi di pubblicità, di trasparenza e di diffusione d informazione della P.A., ai sensi del D.Lgs.n.33/2013, secondo le linee guida dettate dalla delibera CIVIT N.50/2013, specificatamente aggiornamento dati, di cui al P.T.T.I., in sezione AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE del sito istituzionale dell'ente.

Pianificazione, redazione e direzione degli studi geologici e geomorfologici (fattibilità, preliminari, definitivi ed esecutivi) a supporto della progettazione dei settori tecnico-ambientali e di Enti terzi, con l'ausilio sia del laboratorio geotecnico per prove (triassiale, edometrica, taglio diretto, granulometria, velocità onde elastiche, calcimetria, limiti, compressione uniassiale, espansione laterale libera, ecc...) su campioni indisturbati e/o rimaneggiati di terre e/o rocce (parametrizzazione fisico-meccanica), sia di tutte le attrezzature geognostiche in dotazione per indagini geognostiche in situ (perforatrici cingolate, a doppio corpo e non, a rotazione a carotaggio continuo a circolazione d'acqua e relativi accessori anche per prove e misure geotecniche in foro; carotatrice elettrica a circolazione d'acqua; attrezzature per prove di carico su piastra; attrezzature per la determinazione della densità in situ; penetrometro leggero cingolato statico-dinamico; penetrometro pesante cingolato dinamico DPSH-ISSMFE, statico con punta meccanica e piezoconica elettrica; attrezzatura per prova C.B.R. in situ; apparecchiatura per ispezioni televisive in foro; sismografi a 12 e 24 canali; stazioni sismiche portatili; accessori relativi; ecc...).

Monitoraggio sismologico del territorio ibleo, anche con l'ausilio di strutture universitarie, per il supporto alla direzione ed alla gestione delle reti di rilevamento sismico e di emissioni di gas radon, a mezzo di stazioni remote di rilevamento sismico, ubicate a Ragusa, Santa Croce Camerina, Giarratana, Ispica, Acate afferenti la Rete Sismometrica Provinciale, nonché con l'utilizzo di stazioni sismiche portatili. Studio sulla presenza del gas radon mediante l'utilizzo delle apparecchiature di misura delle emissioni di gas radon posizionate nelle stazioni fisse di Ragusa, Modica, Scicli e Monterosso Almo, nonché con l'utilizzo di stazioni portatili, e costituenti la Rete Rilevamento Emissioni Gas Radon per la misura della concentrazione nel suolo in atmosfera ed in acqua. Divulgazione e diffusione dei dati acquisiti dalla Rete Sismometrica Provinciale e dalla Rete Rilevamento Emissioni Gas Radon a mezzo la redazione di bollettini periodici pubblicati nelle pagine web del sito istituzionale.

Attività nell'ambito della tutela e salvaguardia della fascia costiera in cui sono in atto fenomeni erosivi compatibilmente al piano regionale di assetto idrogeologico costiero nell'ambito delle unità fisiografiche 7 e 8 ricadenti nel tratto di costa di pertinenza provinciale. Rilievi piano altimetrici, batimetrici e prelievi di campioni a mare e in spiaggia con l'ausilio della stazione topografica satellitare, del battello pneumatico e delle attrezzature e/o apparecchiature dedicate ai rilievi batimetrici. Elaborazione dati e stesura relativa cartografia.

Attività divulgativa e didattica rivolta a studenti delle scuole elementari, medie inferiori, superiori e dell'università, a mezzo di apposite visite guidate presso i laboratori geologico, geotecnico, geognostico,

geofisico e topografico, nonché presso il centro di riproduzione artificiale dell'incubatoio di valle, presso "Mulino S.Rocco"

Istruttoria tecnico-amministrativa per rilascio pareri: V.I.A.(Valutazione di Impatto Ambientale), A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale), V.A.S (Valutazione Ambientale Strategica) di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii... ed al D.P.R. 13/03/2013 n.59 Attività nell'ambito della gestione della società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti S.R.R. Attività tecnico ispettiva e amministrativa attinente alla produzione, allo smaltimento dei rifiuti speciali e dei rifiuti pericolosi e non, ai sensi dell'art. 197 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Rilascio parere ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e rilascio autorizzazioni per le operazioni di recupero rifiuti non pericolosi di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e pericolosi di cui al D.M. n. 161 del 2002: accertamento, verifica, controllo e rilascio autorizzazione ad imprese per l'esercizio dell'attività di recupero, con procedure semplificate, e relativa iscrizione nell'apposito registro. Istruttoria recupero aree degradate. Adempimenti inerenti all'accertamento tributo speciale in discarica previsto dalla Legge 549/95. Aggiornamento dell'Osservatorio Provinciale dei Rifiuti, con la raccolta dei dati relativi all'attività di gestione dei rifiuti in ambito provinciale. Progettazione, espletamento procedure di gare e direzione lavori e/o servizi finalizzati all'affidamento dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti speciali, non pericolosi e pericolosi contenenti amianto.

Progettazione e direzione di lavori e servizi finalizzati alla realizzazione di interventi di tutela e di valorizzazione di aree di pertinenza provinciale di maggiore interesse turistico, naturalistico ed ambientale ed espletamento procedure di gare per l'affidamento dei suddetti lavori e/o servizi. Pianificazione, esecuzione e direzione dei lavori e/o servizi da effettuarsi, mediante risorse umane e strumentali in dotazione al settore, in aree a verde di pertinenza provinciale. Sponsorizzazione delle isole spartitraffico lungo la rete viaria provinciale: procedure inerenti all'affidamento a soggetti esterni privati, attività di controllo degli interventi manutentivi previsti dal piano di sponsorizzazione, aggiornamento del relativo data-base. Realizzazione, gestione e aggiornamento delle cartografie relative alle isole spartitraffico. Manutenzione straordinaria ed ordinaria, anche con personale interno, sia di isole spartitraffico in prossimità di incroci della rete stradale provinciale, sia di zone a verde nell'ambito del patrimonio edilizio provinciale.

Prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera: - Rilascio autorizzazioni emissioni in atmosfera ai sensi degli artt.269 e 272 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm. ii.; ispezioni e controlli amministrativi.ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm. ii. Aggiornamento e tenuta data-base delle fonti di emissioni in atmosfera. Catasto provinciale degli scarichi liquidi in acque superficiali. Aggiornamento e tenuta dell'inventario sull'utilizzazione agronomica sia degli effluenti di allevamento che degli scarichi dei frantoi oleari, controlli e verifiche. Sorveglianza, tutela, ripopolamento dell'ittiofauna e gestione del centro di riproduzione artificiale dell'incubatoio di valle "Mulino S.Rocco" anche a mezzo di accordi con associazioni alieutiche. Rilascio delle licenze di pesca nelle acque interne. Rilascio dei tesserini di regolamentazione e controllo della pesca.

Attività tecnico-amministrative finalizzate al mantenimento delle certificazioni per la qualità gestionale, ai sensi della UNI EN ISO 9001:2008, giusta certificazione n° 20395/09/S, e ai sensi della norma BS OHSAS 18001:2007 (Occupational Health and Safety Assessment Series), giusto certificato n. OHS – 485, inerente alla sicurezza dei lavoratori e sul posto di lavoro, specificatamente per i seguenti servizi: indagini geognostiche dirette-indirette in sito, prove geotecniche-geomeccaniche di laboratorio su campioni di terre e di rocce, rilevamento sismometrico e di emissione gas radon, indagini geologico-geomorfologico-sedimentologico-geofisiche, monitoraggio sedimentologico volumetrico morfometrico e batimetrico, rilievo piano altimetrici e batimetrici

Per tutte le attività sopraddette saranno attenzionate: le nuove disposizioni in materia di acquisti nella pubblica amministrazione (CONSIP/ME.PA); nonché di tutela dei dati personali (Legge sulla Privacy), di adeguamento e di applicazione del D.L.vo 196/2003, quali criteri tecnici ed organizzativi per la protezione

delle aree e dei locali interessati alle misure minime di sicurezza e quali procedure tecniche ed informatiche per assicurare l'integrità e la sicurezza dei dati informatiche, tramite anche la gestione dell'hardware e software dedicati ai vari servizi e finalizzata anche all'ottimizzazione dei dati tecnico-ambientali. Gestione ed ottimizzazione del sito web del settore nell'ambito del portale istituzionale della Provincia Regionale di Ragusa.

Finalità e Motivazione delle scelte: Le attività istituzionali di questo settore, saranno orientate alla tutela e salvaguardia della correttezza e della legalità delle azioni amministrative e dei comportamenti, rispettivamente realizzate ed assunti. per favorire un profilo culturale e sociale in cui si innesti una politica di prevenzione volta ad incidere sulle cosiddette "occasioni della corruzione", nonché diffusione dei principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati e di una maggiore conoscenza e consapevolezza delle proprie azioni all'interno dell'amministrazione.

Gli adempimenti legislativi in materia di trasparenza, oltre che consentire una maggiore accessibilità alle attività della pubblica amministrazione, per l'individuazione di eventuali responsabilità, costituiscono una delle azioni a prevenzione della corruzione.

L'articolato operativo e gestionale prefigurato consente il conseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente nell'ambito della difesa del suolo e della tutela ambientale, con particolare riferimento al dettato di cui all'art.13 della L.R. 06.03.86, n.9-

Il Servizio opererà per la realizzazione di obiettivi immediati e di obiettivi a lungo termine, i cui effetti positivi saranno compiutamente visibili già a partire dall'anno 2013:

Predisposizione degli atti geologici – sedimentologici – geotecnici – geognostici - geofisici e geomorfologici prodromici alla progettazione di qualsivoglia intervento sul territorio. Monitoraggio volumetrico, sedimentologico, morfometrico e batimetrico della fascia costiera propedeutico ad interventi di tutela, salvaguardia e protezione delle zone costiere sabbiose in erosione, come da Piano Triennale delle Opere Pubbliche. Corretta gestione delle attività previste nell'ambito del funzionamento della Rete Sismometrica Provinciale e della Rete Rilevamento Emissioni Gas Radon nelle varie componenti (stazioni fisse, stazioni remote, stazioni portatili, workstation) con redazione di specifici bollettini geofisici. Studi, ricerche ed indagini finalizzate ad una migliore conoscenza delle caratteristiche geologiche, geotecniche e geofisiche del territorio, anche di concerto con Istituzioni Pubbliche. Prevenzione del rischio sismico dal punto di vista della pericolosità sismica finalizzata all'individuazione della categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione per la definizione dell'azione sismica. Elaborazione, trattazione e divulgazione scientifica degli studi, ricerche ed indagini inerenti alla sismologia, al radon, al monitoraggio costiero ed alle problematiche geologico-tecniche e geognostiche, nonché di tutela ambientale a mezzo di visite didattiche e del sito web istituzionale. Predisposizione di servizi di qualità in ottemperanza alle norme: UNI EN ISO 9001:2008, OHSAS 18001:2007. Mantenimento dell'ufficializzazione del laboratorio geotecnico per prove su campioni indisturbati di terre e/o rocce. Redazione delle risultanze geognostiche con relativi certificati di esecuzione delle indagini geognostiche dirette ed indirette a supporto della progettazione.

Attività nell'ambito della gestione della società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti S.R.R. Attività ispettiva tecnico – amministrativa sulla produzione, raccolta e smaltimento dei rifiuti speciali e tossico nocivi del D.lgs 152/06, mantenendo anche il registro delle imprese operanti per recupero dei rifiuti non pericolosi ed assolvendo agli obblighi di legge relativamente all'osservatorio rifiuti.

Programmazione, gestione dell'attività di prevenzione dell'inquinamento e di tutela della dell'atmosfera.

Attività di vigilanza alla disciplina sull'esercizio della pesca nelle acque interne, mediante il controllo del territorio e il rilascio di licenza di pesca e dei relativi tesserini, per il monitoraggio del pescato. Interventi di valorizzazione ambientale in aree a verde di pertinenza provinciale.

4 – Risorse umane da impiegare:

Il servizio per il raggiungimento degli obiettivi, si avvale del seguente personale in atto assegnato:

Quantità	Categ.
3	D3 - 6
2	D1 - 6
3	D1 - 3
6	D1
3	C5
9	B1- 3
3	B1
1	A3
1	Dirigente

5 – Risorse strumentali da utilizzare:

Attrezzature varie come dai registri di inventario tenuti dall'Economo Provinciale.

6 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

Gli interventi a tutela e salvaguardia della fascia costiera sabbiosa, previsti nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche, saranno sviluppati in modo conforme alle previsioni del Piano di Assetto Idrogeologico predisposto dalla regione siciliana nell'ambito del piano di assetto idrogeologico costiero nell'ambito delle unità fisiografiche (7 e 8) di pertinenza.

Il piano provinciale per la gestione dei rifiuti sarà sviluppato anche in ottemperanza del piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani.

7 – Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente:

Nell'ambito del contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica, rispetto all'esercizio precedente ci sarà una minore spesa, dovuta alle diminuite risorse assegnate, che potrebbero compromettere non solo il raggiungimento degli obiettivi, ma anche la realizzazione di interventi e iniziative di tutela e salvaguardia del territorio e dell'ambiente.

8 – Obiettivi degli organismi gestionali dell'Ente:

Gli obiettivi programmati consentiranno di raggiungere, nel complesso, i seguenti risultati:

- contrastare fenomeni corruttivi concernenti l'organizzazione e l'attività amministrativa,
- piena conoscenza delle attività dell'amministrazione e delle responsabilità per il loro corretto svolgimento;
- conoscenza della dinamica evolutiva costiera al fine di razionalizzare e pianificare nonché uniformare gli interventi, come da piano triennale delle opere pubbliche, a protezione e tutela della fascia costiera dall'erosione marina;
- mantenimento dell'ufficializzazione del laboratorio geotecnico per le prove sui terreni e sulle rocce ed il rilascio dei relativi certificati ufficiali;
- mettere a disposizione del territorio dei servizi geognostici e geotecnici di laboratorio ad alta valenza qualitativa
- collaborazione scientifica ed attività di ricerca scientifica con Strutture Universitarie ed Enti di Ricerca pubblici e privati;
- supporto geologico – geotecnico e geognostico a tutti i settori delle aree tecnico ed ambientale ed anche ad Enti ed Istituzioni Pubbliche;

- attività didattica e divulgativa informativa a mezzo apposite visite nei vari laboratori e nel mulino San Rocco;
- rilascio pareri V.I.A, V.A.S. e A.I.A, ai sensi del D.Lgs 152/06 e del D.P.R. 13/03/2013 n.59
- sopralluoghi per avvenuti incidenti ambientali, controllo e la verifica degli interventi di bonifica ed il monitoraggio ad essi conseguenti di cui agli artt. 242 -249 del D.Lgs.152/2000
- rapporti con i soggetti deputati alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti nell'ambito della società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti S.R.R.
- verifica e controllo dei requisiti amministrativi e tecnici previsti per l'applicazione delle procedure semplificate, con le modalità di cui agli articoli 214, 215, e 216 del D.Lgs152/06, nonché rilascio attestazioni per la iscrizione nel registro rifiuti alle ditte per le operazioni di recupero rifiuti non pericolosi di cui agli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/06 e pericolosi di cui al D.Lgs. n. 161 del 2002, e del D.Lgs 269/05, rilascio pareri ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06
- accertamento tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi previsto dalla Legge 549/95
- interventi di manutenzione di competenza provinciale finalizzati alla valorizzazione del territorio ed alla protezione dell'ambiente: incroci stradali, sistemazione ed arredo a verde di isole spartitraffico negli incroci della rete stradale provinciale, e manutenzione delle opere già eseguite, anche tramite sponsorizzazione.
- rilascio autorizzazione di emissioni in atmosfera degli impianti produttivi ai sensi del D.Leg.vo 152/06 e D.A. n.175/gab/07 e ss.mm.ii.;
- accertamento, mediante controlli tecnico-amministrativi presso la Ditte soggette ad emissioni in atmosfera, dell'efficacia dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera e l'osservanza delle prescrizioni date con l'autorizzazione;
- aggiornamento del catasto provinciale degli scarichi delle acque e delle emissioni in atmosfera;
- regolamentazione della pesca in acque interne;
- rilascio licenza di pesca e/o tesserini in acque interne.

Programma N° 10 – Geologia e Tutela Ambientale.

Responsabile: Salvino Buonmestieri

SPESA PREVISTA NEL PROGRAMMA

ANNO 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
1.341.860,00	3,19%	-		22.261.985	9,08%	23.603.845,00	8,21%

ANNO 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
1.327.004,00	3,25%	-		-	0,00%	1.327.004,00	0,57%

ANNO 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
1.327.004,00	3,31%	-		-	0,00%	1.327.004,00	2,01%

Ufficio di Staff del Gabinetto del Presidente

PROGRAMMA N°. 20

Responsabile: dott. Raffaele Falconieri

- **Descrizione del programma:**

Il servizio provvede a svolgere le funzioni di rappresentanza della Provincia all'esterno, nonché l'attività di relazione con altri enti. L'attività del settore è composita e va dall'organizzazione e gestione della segreteria del Presidente della Provincia, alla rappresentanza ed ai gemellaggi e relazioni internazionali dalle attività promozionali alla stampa di pubblicazioni, dall'Ufficio di Gabinetto all' Ufficio Stampa.

- **Motivazione delle scelte:**

Le scelte operate dal settore mirano al miglioramento dell'attività istituzionale, soprattutto in riferimento ai servizi erogati all'esterno.

Promozione dell'Ente e miglioramento dell'immagine dello stesso rappresentano direttrici guida dell'operatività del settore.

Il potenziamento dell'ufficio stampa, la ottimizzazione della pubblicazione della rivista "La Provincia di Ragusa", il miglioramento dell'efficienza delle segreterie del Presidente della Provincia, la presenza costante del logo della provincia di Ragusa in tutte le manifestazioni di interesse sovracomunale, rappresentano tappe fondamentali e nello stesso tempo testimonianza dello sforzo che l'Amministrazione ha profuso nella direzione sopra indicata e delle energie che la struttura ha messo a disposizione per il perseguimento nel tempo dell'obiettivo.

- **Finalità da conseguire:**

Investimento: La tipologia del servizio non prevede il conseguimento di finalità connesse con investimenti.

Erogazione di servizi di consumo:

- 1 - Miglioramento nella gestione dell'attività di assistenza alle figure ai vertici istituzionali della provincia;
- 2 - Ottimizzazione dell'attività di rappresentanza dell'Ente;
- 3 - Potenziamento dell'attività promozionale, mediante acquisizione di materiale istituzionale e divulgativo, da distribuire in occasione di incontri con autorità, personalità, rappresentanti ufficiali del mondo della cultura, dell'economia, dello sport, etc.;
- 4 - Potenziamento dell'attività divulgativa dell'Ente, mediante il patrocinio e la organizzazione di convegni, conferenze, incontri;
- 5 - Attività di gemellaggio e relazioni internazionali;
- 7 - Potenziamento dell'attività di ufficio stampa e comunicazione istituzionale dell'Ente.

- **Risorse umane da impiegare:**

Il settore, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, utilizza il seguente personale:

Ufficio di Gabinetto

n.1 unità ctg C3

n.3 unità ctg B3 da B1
n.1 unità ctg A3

Ufficio Stampa

n.1 unità Capo redattore CCNLG
n.1 unità Redattore ordinario CCNLG
n.1 unità ctg C5

Risorse strumentali da utilizzare:

- telefoni cellulari aziendali	N. 4
- personal computers	N. 12
- stampanti	N. 8
- scanner	N. 3
- gruppi di continuità	N. 2
- fotocopiatrice	N. 2
- fax	N. 3

Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

Non è previsto Piano Regionale in materia nei confronti del quale si ponga verifica di coerenza.

- **Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente:**

Si intende dare maggiore rilievo all'aspetto promozionale dei servizi curando la comunicazione dell'immagine dell'Ente in maniera ancora più pregnante e la presenza dello stesso alle varie manifestazioni.

Nello specifico, sono da incentivare gli interventi di comunicazione interna (miglioramento rassegna stampa, maggiore circolazione delle informazioni fra i settori, maggior utilizzo degli strumenti informatici con l'approntamento di una rete intranet) ed esterna con comunicazioni mirate verso i cittadini tendenti a rendere riconoscibili gli atti e le comunicazioni dell'Ente Provincia con il potenziamento di quelle strutture che fanno da tramite fra l'Ente ed il cittadino. Miglioramento qualitativo dei servizi erogati con possibilità di acquisizione ove possibilità della certificazione di qualità dei servizi.

- **Obiettivi degli organismi gestionali dell'Ente:**

Per l'attuazione del programma, gli organismi gestionali saranno chiamati ad assolvere ai seguenti compiti:

- Ottimizzazione dell'attività di supporto alle figure poste ai vertici della provincia;
- Ottimizzazione dell'attività di rappresentanza dell'Ente;
- Studio e progettazione di programmi di interscambio culturale, economico, sociale, con realtà dell'UE ed internazionali in genere;
- Miglioramento comunicazione interna ed esterna dell'Ente;
- Potenziamento Ufficio Stampa;
- Predisposizione del contributo annuale all'UPI.

PROGRAMMA N° 20 – Ufficio di Staff del Gabinetto del Presidente

Responsabile: dott. Raffaele Falconieri

SPESA PREVISTA NEL PROGRAMMA

ANNO 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
462.246,00	1,10%	-		-	0,00%	462.246,00	0,16%

ANNO 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
462.246,00	1,13%	-		-	0,00%	462.246,00	0,20%

ANNO 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
462.246,00	1,15%	-		-	0,00%	462.246,00	0,70%

N.B. Tutti gli importi sono espressi in euro

Ufficio di Staff del Segretario Generale

PROGRAMMA N°. 17

RESPONSABILE: Dr. Ignazio Baglieri - Segretario Generale

1. Descrizione del programma

In conformità a quanto previsto dall'art. 56 del vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, la Segreteria Generale della Provincia è retta dal Segretario Generale nominato, ai sensi dell'art. 99 del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni, dal Presidente della Provincia da cui dipende funzionalmente.

Il Segretario Generale, nel rispetto delle direttive impartitegli dall'organo di vertice politico, svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente (il Segretario Generale assiste il Commissario Straordinario nelle sedute realizzate con i poteri del Consiglio provinciale o della Giunta e ne cura la relativa verbalizzazione), in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alla legge, allo statuto ed ai regolamenti.

Il Segretario Generale, inoltre svolge le altre funzioni di cui all'art. 97 del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni.

Nell'ambito dell'approvazione del nuovo assetto organizzativo della macrostruttura dell'Ente adottato con la Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Provinciale n.12/2013 del 29 gennaio 2013 è stato istituito il ruolo funzionale dell' Ufficio di Staff del Segretario Generale.

L'ufficio di staff è un organismo di collaborazione formato da personale dell'Ente posto alle dirette dipendenze del Segretario Generale per assicurare la piena funzionalità degli organi dell'Ente ed un efficace raccordo con gli uffici.

Inoltre l'art. 73 comma 4 dello Statuto dell'Ente recita che "in mancanza del Direttore Generale le funzioni proprie del medesimo, previste dallo statuto e dalla legge, sono affidate al Segretario Generale".

Le attività indicate nei programmi gestionali specifici si integrano con le attività e le funzioni nucleari ex art. 97 del TUEL ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 del CCNL SCP del 16/05/2001 ai fini dell'espletamento delle attività di cui alla Determinazione Presidenziale 4769 del 18/10/2002 in relazione alle peculiarità della gestione commissariale:

- collaborazione ed assistenza al Commissario straordinario;
- partecipazione ed assistenza allo svolgimento delle decisioni del medesimo con i poteri del Consiglio e della Giunta Provinciale;
- consulenza ed assistenza ai tavoli tematici indetti da Commissario;
- coordinamento attività dell'Ente;
- coordinamento Dirigenti;
- incarichi aggiuntivi;
- capacità di gestione delle risorse umane nell'ambito dei poteri di coordinamento.

I programmi gestionali specifici, individuati dalla deliberazione sopra citata, sostanzialmente riguardano i seguenti ambiti:

- Assistenza all'attività istituzionale della Giunta, del Presidente del Consiglio e del Consiglio
- Assistenza all'attività istituzionale della Segreteria Generale

- Programmazione, redazione ed elaborazione:
 - Relazione previsionale e programmatica
 - Relazione al Conto Consuntivo
 - Piano della Performance
 - Relazione Piano della Performance
- Coordinamento attività gestione P.E.G e P.D.O.
- Ufficio Statistica
- Coordinamento Privacy
- Supporto al nucleo di valutazione e di controllo di gestione e strategico
- Controllo di regolarità amministrativa successivo
- Coordinamento Anticorruzione
- Adempimenti concomitanti e susseguenti la stipulazione dei contratti in forma pubblica amministrativa

Alla luce del complesso processo di revisione del sistema dei controlli interni, dei sistemi di valutazione e misurazione delle performances nonché l'introduzione di nuovi strumenti di valorizzazione del merito e della produttività si è ritenuto di organizzare l'attività dell'Ufficio di Staff articolandone lo svolgimento distinguendo gli "obiettivi strategici", "obiettivi di efficacia" e "obiettivi di efficienza" e individuando quindi n.14 obiettivi gestionali, che vengono così designati:

"obiettivi strategici":(A)

- 1) – A Adempimenti controllo di regolarità amministrativa successivo
- 2) – A Coordinamento prevenzione corruzione
- 3) – A Stipulazione dei contratti in modalità elettronica.
- 4) – A Mantenimento dei livelli di efficienza ed efficacia nelle rilevazioni ed elaborazioni statistiche svolte dalla Provincia ora libero Consorzio comunale, quale Ente appartenente al Sistema Statistico Nazionale, su coordinamento dell'Istat.

"obiettivi di efficacia": (B)

- 5) –B Redazione Piano della Performance: predisposizione ed elaborazione documento
- 6) –B Redazione Relazione Previsionale e Programmatica: predisposizione ed elaborazione documento
- 7) –B Elaborazione Piano Dettagliato degli Obiettivi e coordinamento attività gestione P.E.G e P.D.O
- 8) – B Elaborazione del documento riepilogativo di programmazione dell' Ente
- 9) – B Controllo e coordinamento degli adempimenti normativi per l'attività di rendicontazione amministrativa
- 10) – B Redazione relazione al Piano della Performance.
- 11) – B Controllo e coordinamento degli adempimenti normativi relativi alla Privacy.

“obiettivi di efficienza”: (C)

- 12) – C Assistenza all’attività istituzionale della Segreteria Generale, coordinamento ed istruttoria di tutti gli adempimenti di carattere generale, attività amministrativa, contabile e di segreteria dell’ ufficio.
- 13) – C Supporto normativo e metodologico al nucleo di valutazione e di controllo integrato di gestione e strategico
- 14) – C Assistenza all’attività istituzionale del Commissario Straordinario

Nell’ambito degli obiettivi individuati ai punti:

1) – A Adempimenti connessi al Controllo di regolarità amministrativo successivo.

La Provincia Regionale di Ragusa ha approvato con la deliberazione del Commissario Straordinario, assunti i poteri del Consiglio Provinciale, n. 1 del 14 Gennaio 2013, Immediatamente Esecutiva, il regolamento sui controlli interni ex D.L. 174/2012 convertito nella L. 213/2013..

Il controllo di regolarità amministrativa viene assicurato, nella fase preventiva della formazione dell’atto, da ogni responsabile di servizio attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica mentre, nella fase successiva è svolto sotto la direzione del Segretario secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell’ambito dell’autonomia organizzativa dell’ente.

Sono soggette al controllo le determinazioni ed i contratti individuati in base all’art. 6 del regolamento adottato, scelti secondo una selezione casuale.

Il comma 3, infine, dispone che le risultanze del predetto controllo successivo siano trasmesse periodicamente, a cura del Segretario, ai responsabili dei servizi, ai revisori dei conti ed agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, ed al Consiglio (Commissario Straordinario) in disposto dal predetto regolamento.

Tale attività è correlata alla compilazione del referto semestrale alla Corte dei Conti della Sicilia sulla base dello schema di report adottato da ultimo con la deliberazione della Corte n.332/2013/INPR che ha approvato: - le “Linee guida per il referto semestrale (art. 148 Tuel) sulla regolarità della gestione e sull’adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni nei comuni siciliani con popolazione superiore ai 15.000 abitanti e nelle province regionali”;

-lo “Schema di relazione per il referto semestrale del Sindaco, per i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti e del Commissario straordinario della Provincia regionale”. Infatti, la relazione semestrale del Sindaco o del Presidente della Provincia di cui all’art.148 del TUEL, come riformulato dall’art. 3, co. 1, sub e) del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla legge n. 213/2012, s’inserisce nell’ambito di un più generale intervento di potenziamento dei controlli sulle autonomie locali, a seguito delle mutate esigenze di governance finanziaria e di rafforzamento dei presidi normativi e istituzionali, a salvaguardia della integrità e trasparenza della gestione delle risorse finanziarie pubbliche.

Nel delineato contesto, il nuovo art. 148 del Tuel intesta alle Sezioni di controllo della Corte dei conti la verifica, con cadenza semestrale, della legittimità e della regolarità delle gestioni, nonché del funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell’equilibrio di bilancio di ciascun ente locale. Nelle linee guida allegate alla predetta deliberazione la Corte ha evidenziato che: “Ai fini del presente adempimento, per le Province regionali, attualmente rette da Commissari straordinari, si

terrà conto, ovviamente, dello stato di attuazione del disegno di revisione delle funzioni di area vasta avviato con L.R. n. 7/2013” adesso superato dalla L.R. n. 8/2014.

- A Coordinamento prevenzione corruzione

Con la Legge n. 190 entrata in vigore il 28 novembre 2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia.

Il Piano Triennale di prevenzione della Corruzione della Provincia Regionale di Ragusa ora libero Consorzio comunale (P.T.P.C., di seguito denominato “Piano”) adottato con determinazione commissariale Reg. Gen. n. 213 del 27.01.2014 perimetra il sistema dell’Ente locale preordinato alla prevenzione di fattispecie di malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso, a fini privati, delle funzioni pubbliche attribuite.

Il Piano mira a disciplinare pertanto, con attività di prevenzione e contrasto, situazioni in cui possa insinuarsi, nel corso dell’attività amministrativa, l’abuso da parte di un potere per fini di vantaggio privato o meno, oggettivamente e soggettivamente sviati dallo scopo e dalla corretta imparzialità ordinamentale. Rappresenta il documento dell’Amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione all’interno di ciascun ente pubblico; esso mira, secondo il P.N.A., a prevenire situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Il Piano è, quindi, un documento di natura programmatica ed organizzativa che ingloba le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinando e combinando gli interventi in funzione dell’esposizione a rischio di processi e relative fattispecie di rischio specifico.

Esso è inserito nel sistema organico di prevenzione della corruzione introdotto dalla L. 190/2012, il cui aspetto caratterizzante consiste nell’articolazione del processo di formulazione ed attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli:

- ad un primo livello, quello “nazionale”, il D.F.P. predispone, sulla base di linee di indirizzo adottate da un Comitato interministeriale, il P.N.A.. Il P.N.A. è poi approvato dalla C.I.V.I.T. (ora A.N.A.C.), individuata dalla legge quale Autorità Nazionale Anticorruzione;
- ad un secondo livello, quello “decentrato”, ogni amministrazione pubblica definisce un PIANO, che, sulla base delle indicazioni presenti nel P.N.A., effettua l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli.

Il PTPC costituisce quindi, il Piano decentrato di cui sopra della Provincia Regionale di Ragusa ora libero Consorzio comunale

Per la sua prima redazione si è tenuto conto, fra l’altro, in sede di elaborazione, in relazione ai processi rischiosi ed ai rischi specifici più elevati, dei profili disciplinati nella L. 190/2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”, del P.N.A. (Piano Nazionale Anticorruzione e relativi allegati, approvato con deliberazione C.I.V.I.T. n. 72 dell’11.9.2013), delle seguenti fonti e discipline:

- L. 241/90 e s.m.i.;
- L.R. 10/91 e s.m.i.;
- D.lgs.vo 163/2006 e s.m.i.
- D.lgs.vo 159/2011 e s.m.i.;
- D. lgs.vo 33/2013 e s.m.i.;
- D.lgs.vo 39/2013;

- Circolare regionale 31 gennaio 2006, n. 593 relativa a: "Inserimento nei bandi e disciplinari di gara per i pubblici appalti delle clausole di autotutela previste nel Protocollo di legalità sottoscritto in data 12 luglio 2005 relativa al protocollo di legalità Dalla Chiesa stipulato a seguito dell'Accordo di programma Quadro tra "Carlo Alberto dalla Chiesa" tra il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Siciliana avente lo scopo di contribuire ad una azione di prevenzione (omissis) e a favorire la collaborazione nella lotta alla criminalità nel territorio regionale e locale", mediante l'obbligo di inserimento delle clausole ivi contenute nei bandi di gara e nei contratti, nonché delle disposizioni Prefettizie in materia di antimafia diramate in Provincia di Ragusa;
- Decreto 15.12.2011 dell'Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica della Regione Siciliana (Atto di indirizzo applicativo in materia di trasparenza ai sensi della legge regionale 5 aprile 2011, n. 5, ed in osservanza degli articoli 8, 9, 13, 14, 16, 17, 18 e 20 del Codice antimafia ed anticorruzione della Pubblica Amministrazione, cd. Codice Vigna);
- misure anticorruzione contenute nella sezione del Piano per l'integrità e la trasparenza (P.T.T.I.) approvato con deliberazione commissariale con i poteri della G.P. n. 231 del 20.12.2013 con adeguamento alla deliberazione C.I.V.I.T. n. 50/2013);
- Codice di comportamento generale emanato con D.P.R. 62/2013 e Codice del Comportamento di Amministrazione approvato con deliberazione Commissariale con i poteri della G.P. n. 220 del 6.12.2013;
- norme in materia anticorruzione contenute nei regolamenti provinciali recentemente aggiornati in funzione anticorruzione: regolamento dei procedimenti amministrativi, regolamento dei contratti, regolamento per la disciplina dei controlli interni.

L'attività relativa al 2014 consisterà nell'avvio delle attività propedeutiche finalizzate all'aggiornamento del PTPC vigente con scorrimento fino al 2017 (PTPC 2015-2017, da adottarsi, salvo novità, entro il 31.01.2015), tenendo conto delle seguenti direttrici:

- confronto con i Dirigenti sull'esito del monitoraggio che si prevede entro il 15.11.2014, considerato che il 31.10.2014 è il termine per l'invio della Ila fase di attività di reporting;
- eventuali aggiornamenti normativi e/o metodologici da parte di ANAC;
- preventiva adozione dell'aggiornamento del PTTI;
- indicazione in itinere, da parte del R.P.C., della necessità di adottare misure adeguate a prevenire il rischio, sottoponendo ai dirigenti entro 30.11.2015 la metodologia di mappatura e di "pesatura" del rischio per processo e rischio specifico, indicando i livelli di rischio dei processi, formulando apposite tabelle contenenti misure di accompagnamento integrative e/o specifiche rispetto a quelle proposte dalla Dirigenza.

Inoltre, l'obiettivo di performance ricomprende anche la collaborazione attiva del Segretario nello svolgimento delle attività formative per il personale previste dall'allegato E1 del PTPC sia mediante l'organizzazione degli argomenti e dei contenuti della formazione che mediante propri interventi formativi nell'ambito delle attività programmate con particolare riguardo ai temi del Codice di Comportamento generale e di amministrazione, ai principi del codice della trasparenza, del processo di adozione e attuazione del PTPC con riguardo al Risk management.

L'ufficio di staff provvede alla redazione di tutti gli atti propedeutici all'adozione del PTPC che deve avvenire entro il 31 gennaio di ogni anno.

2) – A Stipulazione dei contratti in modalità elettronica.

Adempimenti concomitanti e susseguenti la stipulazione dei contratti in forma pubblica amministrativa e scrittura privata autenticata

Nel corso del 2013, indipendentemente dalle divergenze interpretative sorte all'indomani dell'entrata in vigore dell'art. 6 del decreto legge 18 ottobre 2012 n. 179, che ha modificato il comma 13 dell'art. 11 del d.lgs. 163/06, che ora così recita: "Il contratto è stipulato, a pena di nullità, con atto pubblico notarile informatico, ovvero, in modalità elettronica secondo le norme vigenti per ciascuna stazione appaltante, in forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante dell'amministrazione aggiudicatrice o mediante scrittura privata".

Il Segretario Generale, nell'ottica della massima garanzia di conformità dell'attività contrattuale alla legge e, nell'ottica della digitalizzazione dei processi amministrativi, ha subito aderito all'orientamento dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, che, con il provvedimento n. 1 del 19 febbraio 2013, ha offerto delle indicazioni interpretative sull'applicazione dell'art. 11, comma 13 del Codice dei contratti pubblici, abbracciando la tesi dell'obbligatorietà della "forma elettronica" per la stesura degli atti in forma pubblica amministrativa (oltre che per gli atti notarili, per i quali l'obbligatorietà della modalità elettronica è pacifica), affermando, però, che la forma cartacea resta legittima in caso di scrittura privata. Laddove la stipulazione per scrittura privata sia ammessa, sarebbe nelle facoltà delle parti sottoscrivere il contratto con firma digitale, oppure consentire che lo scambio delle lettere ex art. 334 del Regolamento di attuazione ed esecuzione del Codice dei contratti (DPR del 5 ottobre 2010 n. 207) avvenga mediante "modalità elettroniche" (ad esempio mediante invio con PEC).

Rispetto a tali disposizioni l'art. 6, commi 5, 6 e 7, del decreto Destinazione Italia (d.l. 145/2013) convertito nella legge n. 9 del 21/02/2014 ha previsto il seguente differimento di termini:

- il termine di decorrenza del 30 giugno 2014 (invece del 1° gennaio 2013) per quanto riguarda gli accordi di cui all'articolo 15 della legge n. 241/1990 (accordi fra pubbliche amministrazioni) ed i contratti pubblici stipulati in forma pubblica amministrativa;
- il termine del 1° gennaio 2015 (invece del 1° gennaio 2013) per le scritture private.

La norma, inoltre, si spinge a fare salvi gli accordi ed i contratti stipulati in modalità non elettronica a partire dal 1° gennaio 2013. Pertanto gli accordi tra pubbliche amministrazioni ed i contratti pubblici che erano sottoposti a nullità, laddove conclusi in modalità tradizionale e non digitale, vengono fatti salvi.

Tuttavia, onde mantenere lo standard raggiunto nel 2013, non si terrà conto di tali differimenti e sanatorie e si provvederà per il 2014 con la stipulazione elettronica sia per i contratti in forma pubblica amministrativa che per le scritture private autenticate.

Il Segretario Generale provvede, in tale materia, ad emanare direttive applicative onde consentire il miglior adeguamento alla normativa intervenuta, favorendo la stipulazione, in ogni caso, con modalità elettronica.

Nell'ambito dell'attività contrattuale dell'ente l'ufficio di staff provvede agli atti propedeutici e successivi alla stipula dei contratti amministrativi in forma pubblica.

3) – A Mantenimento dei livelli di efficienza ed efficacia nelle rilevazioni ed elaborazioni statistiche svolte dalla Provincia ora libero Consorzio comunale, quale Ente appartenente al Sistema Statistico Nazionale, su coordinamento dell'Istat.

L'informazione statistica costituisce la base dei processi decisionali, per chi voglia programmare delle azioni tenendo conto della realtà dalla quale si parte; è però anche un mezzo per verificare gli effetti delle azioni messe in atto.

I dati statistici tentano di fornire un'immagine della realtà la più oggettiva possibile. Con gli strumenti della Statistica possiamo analizzare gli aspetti fondamentali della società e la loro evoluzione, trasformando, in qualche modo, i fatti in numeri.

Ecco perché potremmo, un po' ironicamente, riprendere un detto latino "Contra facta non valent argumenta" (contro i fatti non valgono gli argomenti), intendendo che i numeri sono più convincenti di molti discorsi.

L'Ufficio Statistica della Provincia Regionale di Ragusa denominata libero Consorzio comunale dispone di dati, raccolti attraverso forme diverse.

Principalmente vengono svolte rilevazioni in prima persona, in genere sulla base giuridica di convenzioni con l'ISTAT o con la Regione Sicilia.

Vengono però anche elaborate basi dati su fornitura di dati grezzi da altri Enti, in particolare, anche in questo caso, dall'ISTAT e dalla Regione.

L'Ufficio di Statistica è il terminale del Sistema Statistico Nazionale, coordinato dall'ISTAT, all'interno dell'Amministrazione Provinciale, e in questo senso è partecipe della produzione di statistiche ufficiali.

Quanto alle forme di comunicazione, con il sito ufficiale della Provincia si è definitivamente scelta la modalità di diffusione dei dati e delle elaborazioni via Internet.

Negli anni precedenti abbiamo progressivamente sostituito le iniziali pubblicazioni cartacee con i dati on-line; le pubblicazioni cartacee sono presenti ancora solo in forma ridotta.

L'ufficio statistica dell'Ente, così come previsto dalla normativa vigente, ha l'obbligo di trasmettere all'ISTAT le tabelle di monitoraggio relative alle spese sostenute trimestralmente ed annualmente per il personale.

Inoltre l'Ente ha aderito al progetto del CUSPI di "Censimento degli archivi amministrativi", a tutt'oggi in corso, creato per dare una maggiore visibilità alle province e la possibilità agli utenti ed a quanti ne facessero richiesta, di attingere in maniera diversa e più esaustiva ai dati.

Gli archivi amministrativi delle Province, come di tutta la Pubblica Amministrazione, costituiscono un patrimonio informativo prezioso, potenzialmente utilizzabile per scopi sia conoscitivi che di governo. In questa ottica l'UPI si è fatta promotrice di un progetto che ha l'obiettivo di valorizzare il patrimonio informativo delle Province, realizzando il censimento degli archivi amministrativi.

L'importanza del Progetto, ha indotto l'UPI ed il CUSPI, promotori di tale iniziativa, a riproporre l'effettuazione ed a rendere tale attività permanente.

Il progetto prevede ambiti comuni a tutte le Province. Le materie ad oggi trattate sono state di carattere ambientale tant'è che probabilmente si andrà ulteriormente a scandagliare queste e se ne affiancheranno altre mano a mano.

L'adesione al progetto consentirà la catalogazione sistematica del patrimonio informativo, con ricadute positive anche sul versante degli adempimenti amministrativi richiesti dalle norme vigenti in materia di protezione dei dati personali. Tale catalogazione può rappresentare inoltre un utile strumento di governance per la razionalizzazione/semplificazione delle procedure amministrative, su una base di dati omogenea a livello nazionale, insostituibile per eventuali operazioni di benchmarking. Infine l'accessibilità al database comune, popolato dai contributi delle altre Amministrazioni, può essere un veicolo molto efficace per la trasmissione di buone pratiche.

4) – B Redazione Piano della Performance: predisposizione ed elaborazione documento

Al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance, l'organo di indirizzo politico-amministrativo definisce annualmente, ai sensi dell'art. 10 e 15 del

decreto legislativo (D. Lgs.) 27 ottobre 2009, n.150 un documento programmatico triennale, denominato Piano della performance da adottare in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori.

Il Piano viene redatto da questo ufficio di Staff con il coordinamento del Nucleo di Valutazione in collaborazione con i vertici dell'Amministrazione, ai sensi dell'art. 15, comma 2, lett. b) del D. Lgs. 150/2009, sulla base delle linee guida emanate dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT).

Esso

contiene:

- gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi .

- gli obiettivi, gli indicatori e i target per la misurazione e la valutazione della performance organizzativa

Gli obiettivi contenuti nel Piano della performance, corredati dagli indicatori e dai pesi corrispondenti, sono inseriti nei Sistemi di controllo strategico e di gestione per le successive fasi di monitoraggio, misurazione e valutazione.

Questo Ufficio di Staff nell'elaborazione del documento non può non tenere conto della "Performance organizzativa" intesa quale risultato che un'intera organizzazione con le sue singole articolazioni consegue ai fini del raggiungimento di determinati obiettivi e, in ultima istanza, della soddisfazione dei bisogni dei cittadini, e della "Performance individuale" intesa come contributo fornito da un individuo, in termini di risultato e di modalità di raggiungimento degli obiettivi.

Per il 2014 si cercherà di tenere conto delle "indicazioni operative del comunicato ANAC dei primi giorni del 2014 che ha richiamato l'attenzione sulla necessità di integrazione del ciclo della performance con gli strumenti e i processi relativi alla qualità dei servizi, alla trasparenza, all'integrità e in generale alla prevenzione della anticorruzione.

Pur facendo riferimento alle amministrazioni di diretta applicazione del D.Lgs. n. 150/2009, relativamente al Piano della performance 2014 – 2016, tenendo conto anche dell'evoluzione del quadro normativo sull'anticorruzione e, in particolare, dell'emanazione nel 2013 dei decreti legislativi n. 33 e n. 39 – sul riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e trasparenza e il regime delle inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni – ANAC ha confermato quanto espresso nella delibera n. 6/2013 precisando che "Per rendere evidente l'integrazione degli strumenti programmatici e, quindi, garantire il collegamento tra performance e prevenzione della corruzione, nei Piani della performance dovrà essere esplicitamente previsto il riferimento a obiettivi, indicatori e target relativi ai risultati da conseguire tramite la realizzazione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) e dei Programmi triennali della trasparenza.

In tale ottica di integrazione e coerenza, richiamata anche nell'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione, è opportuno che le amministrazioni prevedano nel Piano della performance 2014 – 2016 obiettivi, indicatori e target sia per la performance organizzativa (tramite indicatori di risultato e di processo, prevalentemente associabili al livello strategico e operativo) sia per la performance individuale (obiettivi assegnati al responsabile della prevenzione della corruzione e al personale dirigente a vario titolo coinvolto nella realizzazione del P.T.P.C).

Per gli Enti territoriali (Regioni ed Enti strumentali, Comuni, ecc.) le indicazioni sopra riportate sono applicabili nell'ambito dei rispettivi documenti di programmazione 2014-2016".

5) – B Redazione Relazione Previsionale e Programmatica: predisposizione ed elaborazione documento.

Il Bilancio di Previsione è il documento di programmazione economico-finanziaria dell'Ente. E' predisposto dalla Giunta ed approvato dal Consiglio annualmente ed è composto dai seguenti documenti:

- Il Bilancio Annuale e Pluriennale, nel quale sono evidenziate le entrate e le spese che si prevedono nel periodo considerato;
- La Relazione Previsionale e Programmatica, ha valenza triennale, illustra le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e le relative statistiche, dei servizi dell'Ente e dei programmi e progetti strategici.

Per la predisposizione della Relazione Previsionale e Programmatica al Bilancio 2013/2015, i programmi e progetti strategici di settore vengono richiesti ai Responsabili dei servizi.

6) – B Elaborazione Piano Dettagliato degli Obiettivi e coordinamento attività gestione P.E.G e P.D.O

L'ufficio svolge delle attività finalizzate al coordinamento dell'elaborazione dei "Piani Esecutivi di Gestione" e del "Piano Dettagliato degli Obiettivi". Gli obiettivi di dettaglio comprendono anche gli obiettivi operativi assegnati dall'Amministrazione dell'Ente ai Dirigenti/Responsabili dei Servizi nel Piano Esecutivo di Gestione (PEG), che rappresenta uno strumento fondamentale nel processo di responsabilizzazione e di valutazione della dirigenza e anche delle unità operative.

Nell'elaborazione del P.D.O., stante l'attuale assetto organizzativo, il Segretario Generale svolge attività di coordinamento per la redazione del documento fermo restando le direttive di indirizzo dell'organo commissariale.

8) – B Elaborazione del documento riepilogativo di programmazione dell'Ente.

Nell'elaborato si riporta il percorso che, passa dagli obiettivi strategici fissati nella Relazione previsionale e programmatica ed dai relativi piani operativi (obiettivi di gestione assegnati ai responsabili dei servizi), ai quali sono collegati gli indicatori volti alla misurazione dei risultati raggiunti specificati nel piano della Performance.

9) – B Controllo e coordinamento degli adempimenti normativi per l'attività di rendicontazione amministrativa.

Per la redazione della Relazione della Giunta Provinciale sul Conto Consuntivo 2013 l'Ufficio ha richiesto ai Responsabili dei Piani Esecutivi di Gestione (PEG) l'attività svolta, l'ammontare delle spese previste e delle spese sostenute e verrà evidenziato l'eventuale scostamento finanziario rispetto alle previsioni con le opportune valutazioni ed analisi.

Per la predisposizione del documento da allegare alla delibera per la "Salvaguardia degli equilibri di bilancio", da approvare entro il 30 settembre, l'ufficio si adopererà a richiedere ai vari dirigenti la relazione del loro operato con la dichiarazione che conferma il rispettato degli equilibri di bilancio; la raccolta effettuata viene consegnata al settore *Servizi Economici e Gestione del Bilancio – Gestione economica del personale* affinché provveda ad elaborare la delibera.

Per l'attività relativa al controllo di gestione, strategico e di valutazione questa U.O.A. si adopera a supportare i professionisti incaricati, e proprio per le mansioni ai quali è addetta, a fornire tutti i documenti necessari a far sì che nelle loro funzioni essi possano mettere in evidenza eventuali scostamenti degli impieghi e dei risultati rispetto agli obiettivi stabiliti nei programmi dagli organi di governo, agli standard di

attività prefissati, ai programmi definiti in sede di PDO annuale, al fine di individuare modalità di miglioramento delle attività.

L'attività è altresì finalizzata alla eventuale correzione da apportare alle linee di indirizzo e ai documenti di programmazione.

10) – B Redazione relazione al Piano della Performance

La presente Relazione conclude la prima applicazione del “Ciclo di gestione della performance”. Il predetto Ciclo - da sviluppare in maniera coerente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio - è stato introdotto dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, al fine di consentire alle amministrazioni pubbliche di organizzare il proprio lavoro in un’ottica di miglioramento delle prestazioni e dei servizi resi, attraverso lo svolgimento di attività di programmazione, gestione e controllo, volte alla verifica dell’efficacia dell’azione amministrativa. A tale riguardo - ai sensi e per gli effetti dell’articolo 10, comma 1, lettera b), del citato decreto legislativo n. 150 del 2009 - la Relazione sulla performance deve evidenziare, con riferimento all’anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati nonché in relazione alle risorse disponibili, con evidenziazione di eventuali scostamenti.

11) – B Coordinamento aggiornamenti relativi alla Privacy.

Il testo definitivo del Decreto Monti, convertito in legge 4 aprile 2012 n.35, ha previsto alcune misure di “semplificazione in materia di dati personali” ed in particolare ha previsto l’eliminazione dell’obbligo di predisporre ed aggiornare il Documento **Programmatico sulla Sicurezza**(DPS).

Tuttavia ciò non ha significato, da un punto di vista squisitamente operativo, cancellare di colpo tutti gli adempimenti finora obbligatori in materia di privacy e tutela dei dati personali, ma solo alleggerire le modalità di osservanza di tali obblighi.

Considerato che restano in vigore tutte le disposizioni previste dall’art. 34 del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ovvero:

- l’autenticazione informatica e l’adozione di procedure di gestione delle credenziali di autenticazione;
- l’utilizzazione di un sistema di autorizzazione;
- l’aggiornamento periodico dell’individuazione dell’ambito del trattamento consentito ai singoli incaricati e addetti alla gestione o alla manutenzione degli strumenti elettronici
- la protezione degli strumenti elettronici e dei dati rispetto a trattamenti illeciti di dati, ad accessi non consentiti e a determinati programmi informatici;
- l’adozione di procedure per la custodia di copie di sicurezza, il ripristino della disponibilità dei dati e dei sistemi;
- l’adozione di tecniche di cifratura o di codici identificativi per determinati trattamenti di dati idonei a rivelare lo stato di salute o la vita sessuale effettuati da organismi sanitari.

Le nomine e le informative acquistano in questa nuova ottica un ruolo ancora più importante in quanto diventano documenti indipendenti fini a se stessi e rappresentano, insieme alla formazione ai Responsabili,

la dimostrazione che il Titolare del trattamento ha individuato le figure addette alla gestione dei dati e ha fornito loro le informazioni indispensabili per adempiere ai doveri indicati nella nomina.

Resta, inoltre, invariata ad esempio la necessità di prevedere password per l'accesso ai singoli pc e/o al sistema informatico aziendale, la periodica sostituzione di tali credenziali con la relativa procedura di conservazione presso il custode delle parole chiave, l'obbligo di definizione di una procedura di back up dei dati, la definizione di un sistema di ripristino di dati ed informazioni, la nomina di un Amministratore di sistema

L'abrogazione del DPS quindi non comporta meno obblighi in materia di privacy da parte di un Responsabile: semplicemente limita le "carte" da produrre per dimostrare ciò che comunque si deve continuare a fare

E' fondamentale quindi che tale concetto sia efficacemente trasmesso poiché il rischio di tale semplificazione è quello di far credere che non sia più necessario far nulla in tema di protezione dei dati personali.

L'ufficio si è adoperato dunque, per coordinare e controllare che gli adempimenti normativi venissero attuati in tutti i Settori.

Si evidenzia che nel corso del 2013 nell'ambito della Continuità Operativa, in base alle linee guida indicate dal D.Lgs. n°196/2006, è stata realizzata l'individuazione dei processi critici, che rappresenta la base per la messa a punto delle soluzioni di continuità.

Nella redazione del DPS si è tenuto conto dell'adozione del Sistema Informatico e delle procedure applicative in essere presso l'Ente, effettuando una ricognizione generale dei trattamenti svolti dall'Ente, in conformità alle prescrizione legislative, ovvero attribuiti ad entità esterne. Allo scopo sono stati esaminati i processi di lavoro, censite le misure di sicurezza per la protezione dei dati, individuati i soggetti fisici e giuridici che svolgono operazioni di trattamento dei dati e che sono abilitati a svolgerle, esaminate le deliberazioni in materia e le istruzioni normative interne che disciplinano l'operatività, osservati e classificati gli ambienti ed i locali di lavoro nei quali avvengono i trattamenti.

L'analisi del ciclo di lavorazione dei dati riguarda sia i trattamenti svolti con strumenti elettronici, sia i trattamenti relativi ad atti e documenti cartacei.

I trattamenti svolti dall'Ente, riguardano:

- i dipendenti,
- gli amministratori,
- i collaboratori.

Tra le proprie politiche rivolte alla sicurezza dei dati, la Provincia Regionale di Ragusa ora libero Consorzio comunale adotta per tutti i dati il livello di sicurezza più elevato, evitando di riservare le misure di sicurezza più elevate ai soli dati sensibili e giudiziari. Perciò tutti i trattamenti svolti con strumenti elettronici sono protetti dalle misure indicate nel DPS. Tuttavia, per gli incaricati che svolgono attività in cui prevale il trattamento di dati sensibili o giudiziari sono fatte salve le norme previste in materia di autorità giudiziale, contabile, civile e penale. Per lo svolgimento delle proprie attività il legale rappresentante dell'Amministrazione, nella sua qualità di "titolare", si avvale dei Dirigenti preposti ai vari settori quali responsabili del trattamento.

12) – C Assistenza all'attività istituzionale della Segreteria Generale coordinamento ed istruttoria di tutti gli adempimenti di carattere generale, attività amministrativo, contabile e di segreteria.

Nell'ambito di tale programma sono comprese tutte le attività di supporto all'Ente svolte dall'ufficio di Staff del Segretario Generale. E' nell'ambito di tale attività che rientrano anche le funzioni di segreteria al : nucleo di valutazione, al nucleo di controllo di gestione e strategico e alla riunione di coordinamento dei Dirigenti dell'Ente, nonché gli adempimenti del settore per l'aggiornamento di quanto pubblicato sul sito per la trasparenza e tutti gli adempimenti connessi all'organo di revisione.

13)– C Supporto normativo e metodologico al nucleo di valutazione e di controllo di gestione e strategico

La valutazione delle prestazioni dei responsabili degli uffici, che assume una cadenza di norma annuale, avviene in osservanza degli specifici indicatori posti in relazione agli obiettivi perseguiti, nonché con riferimento ai comportamenti organizzativi posti in essere.

La valutazione strategica affidata al Nucleo di Controllo Strategico e di Gestione si avvale di tre professionisti esterni che operano in collegamento con il Nucleo di Valutazione e con il collegio dei revisori dei conti.

In particolare i due Nuclei per lo svolgimento delle loro funzioni collaborano con i competenti organi dell'amministrazione nella trasformazione degli indirizzi generali in obiettivi utili ai fini di una efficace ed efficiente azione amministrativa.

Quest'ufficio di staff che collabora alla definizione degli obiettivi annuali da affidare ai responsabili degli uffici e dei servizi si pone come collegamento indispensabile tra gli organismi sopra citati i settori e gli organi di governo per consentire loro di:

- Analizzare il funzionamento dell'ente, utilizzando appositi indicatori di attività e di risultato.;
- L'ufficio di staff può organizzare, quando ritenuto necessario, apposite riunioni finalizzate alla verifica dei risultati raggiunti dai servizi e dagli uffici, con i componenti del nucleo di controllo di gestione e strategico convocando tramite la segretaria del nucleo i responsabili degli stessi, che a tale fine dovranno predisporre relazioni tecniche specifiche.

13) – C Assistenza all'attività istituzionale del Commissario Straordinario

Il servizio in termini generali, provvede alla redazione degli Ordini del Giorno per le sedute del Commissario Straordinario con i poteri di Consiglio e di Giunta provinciale, alla stesura degli atti d'insediamento del Commissario Straordinario provvedendo all'inoltro degli stessi agli organi competenti, (Assessorati Regionali, Prefettura) alla redazione delle determinazioni di liquidazione relative agli emolumenti dovuti al Commissario Straordinario, alla raccolta dati e pubblicazione del Bollettino della situazione Patrimoniale degli Amministratori, a supportare quant'altro è necessario all'assistenza agli Organi Istituzionali in genere.

Fondamentale per l'Ente la tenuta, e la gestione del flusso delle deliberazioni e determinazioni svolto da un ufficio a ciò deputato che ne cura anche la conservazione e la pubblicazione on line.

2. Motivazione delle scelte

Le scelte operate dal settore mirano a consentire un miglioramento costante dei servizi forniti agli altri settori, nonché lo svolgimento di un'opera di coordinamento tra gli stessi.

Nell'ambito del punto 3 le scelte connesse alla stesura del programma statistico, sono influenzate dalle decisioni prese dal SISTAN, a livello nazionale e regionale, dall'UPI e dal CUSPI.

3. Finalità da conseguire

In un'ottica di ampia compatibilità, il programma esecutivo privilegia tutte quelle attività che mirano ad un miglioramento dell'aspetto collaborativo tra i settori.

Per quanto attiene gli investimenti per il rinnovo delle attrezzature informatiche si provvederà quando le somme occorrenti saranno disponibili in Bilancio.

4. Risorse umane da impiegare

Il Servizio, per il raggiungimento degli obiettivi e per l'espletamento delle attività previste dal piano esecutivo, vede assegnato il seguente personale:

Unità	Categoria	Qualifica
1	Segretario Generale	
1	D3 pe 6	Funzionario
2	D1 pe 3	Istruttore direttivo
1	D1 pe 6	Istruttore direttivo
4	C5	Istruttore Amministrativo
1	C3	Istruttore Amministrativo
6	B1 pe 3	Esecutore Amministrativo

Le risorse umane del Settore sono articolate in n. 2 unità operative così designate:

Unità operativa N.1

Fornisce supporto alle funzioni istituzionali del Segretario Generale. Sono comprese le attività di consulenza giuridico amministrativa ed assistenza agli organi dell'Ente, redazione atti ed elaborazione provvedimenti di competenza dell'ufficio, gestione delle procedure connesse con le attività del Consiglio, della Presidenza, della Giunta Provinciale e delle commissioni, come l'istruttoria delle proposte di deliberazione, la predisposizione degli ordini del giorno, la convocazione e la verbalizzazione delle sedute, le certificazioni e la pubblicazione degli atti all'Albo Pretorio, tutti gli adempimenti concomitanti e susseguenti la stipulazione dei contratti in forma pubblica amministrativa, coordinamento redazione e monitoraggio piano anticorruzione, istruttoria controlli interni amministrativi successivi.

Alla luce di quanto sopra si ritiene di dover così organizzare i programmi gestionali assegnati:

- Assistenza all'attività istituzionale del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta e del Consiglio
- Assistenza all'attività istituzionale della Segreteria Generale
- Assistenza all'Ufficio contratti della Segreteria Generale
- Attività anticorruzione (annuale)

Unità	Categoria	Qualifica
2	D1 pe 3	Istruttore direttivo
1	D1 pe 6	Istruttore direttivo
4	C5	Istruttore Amministrativo
1	C3	Istruttore Amministrativo

4	B1 pe 3	Esecutore Amministrativo
---	---------	--------------------------

Unità operativa N. 2

Svolge attività di supporto al Segretario Generale nello svolgimento delle funzioni di Direttore Generale, nella predisposizione degli atti di programmazione; nell'attuazione del processo del controllo di gestione e strategico; nell'implementazione degli strumenti di programmazione, controllo e valutazione; nel coordinamento statistico. Cura la comunicazione interna e svolge attività di segreteria e consulenza e supporto metodologico alla Conferenza dei dirigenti ed al funzionamento del Nucleo di valutazione .

I programmi gestionali assegnati, in seno all'unità operativa n. 2 sono:

- Programmazione, redazione ed elaborazione:
 - Relazione previsionale e programmatica
 - Relazione al Conto Consuntivo
 - Piano della Performance
 - Relazione Piano della Performance
- Coordinamento attività gestione P.E.G e P.D.O.
- Ufficio Statistica
- Coordinamento Privacy
- Supporto normativo e metodologico al nucleo di valutazione e di controllo di gestione e strategico

Unità	Categoria	Qualifica
1	D3 pe 6	Funzionario
2	B1 pe 3	Esecutore Amministrativo

5. Risorse strumentali da utilizzare

Per la dotazione dei beni di consumo e/o delle materie prime di impiego ordinario, quali ad esempio il materiale minuto di cancelleria e d'ufficio, il servizio provvederà con le forniture di competenza dell'Ufficio Economato dell'Ente.

Per quanto attiene i beni ed i materiali necessari per le specifiche finalità del servizio, che non sono disponibili dall'Ufficio Economato, si prevede l'acquisizione della occorrente dotazione in accordo alle procedure di Legge in materia di acquisizione di beni e servizi.

Le principali attrezzature strumentali oggi in dotazione al servizio sono le seguenti:

- personale computers	N. 13
- stampanti A4	N. 9
- scanner A4	N. 3
- gruppi di continuità	N. 2
- fotocopiatrice	N. 4
- fax	N. 4

6. Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Per le finalità assegnate dal Programma non è necessario la dimostrazione con la coerenza con il piano regionale di Settore.

Inoltre considerato che le rilevazioni statistiche di cui si occupa questo servizio sono quelle incluse nel programma nazionale e regionale del SISTAN, esiste una naturale coerenza fra gli stessi.

7. Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente

Il programma esecutivo si svilupperà in coerenza con le linee strategiche già definite nel corso degli esercizi precedenti, che vengono sostanzialmente riproposte ed ulteriormente sviluppate tenendo conto dei risultati gestionali già conseguiti.

Il programma è quindi ampiamente coerente con le previsioni avanzate negli esercizi precedenti, le variazioni di rilievo introdotte sotto l'aspetto strategico e/o operativo riguardano solo quelle relative all'obiettivo strategico n. 2 - A

8. OBIETTIVI degli organismi gestionali dell' Ente:

Il Servizio si adopererà per la realizzazione degli obiettivi sopra specificati nell'ambito delle singole materie indicate nella descrizione del programma.

PROGRAMMA N°. 17 – Ufficio di supporto del Segretario Generale-

RESPONSABILE: Dr. Ignazio Baglieri - Segretario Generale

SPESA PREVISTA NEL PROGRAMMA

ANNO 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
968.554,00	2,30%	-		-	0,00%	968.554,00	0,34%

ANNO 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
960.554,00	2,35%	-		-	0,00%	960.554,00	0,41%

ANNO 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
960.554,00	2,40%	-		-	0,00%	960.554,00	1,46%

SPESA PREVISTA

Per quanto riguarda le spese (sia quelle correnti che quelle di investimento), gli obblighi imposti dal patto di stabilità rendono sempre più impegnativo il perseguimento degli obiettivi, soprattutto relativamente al contenimento del saldo di cassa di parte straordinaria ed alla spesa corrente impegnabile in conto competenza, che costituiscono le uniche variabili su cui è possibile impostare delle strategie operative per il perseguimento degli obiettivi, dato che le entrate, soprattutto quelle in conto capitale, sono spesso di difficile realizzazione poichè dipendono da dinamiche, anche di mercato, imprevedibili.

Le spese correnti stanziata in bilancio riflettono sia la necessità di recepire integralmente le funzioni trasferite, sia la scelta di mantenere pressochè lo stesso livello di servizi erogato in precedenza, soprattutto in ambito sociale; le spese di investimento, in particolare quelle previste nel programma triennale delle opere pubbliche, approvato con la deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n. 12 del 15/05/2014, sono condizionate, nella loro attivazione, dall'auspicio di modifiche normative, in termini di patto di stabilità interno, che consentano di neutralizzarne il relativo programma dei pagamenti.

In ogni caso, l'esigenza di recuperare quanto più possibile risorse da destinare al rispetto del patto di stabilità, prima ancora che a copertura di spese di investimento in luogo di indebitamento, ha reso necessario continuare, seppure con crescente difficoltà, a concretizzare le azioni già intraprese nel corso degli scorsi anni, quali:

- il contenimento dei consumi;
- la razionalizzazione di alcune spese;
- il recupero in termini di efficacia e di efficienza.

In particolare, la politica organizzativa è stata e continuerà ad essere indirizzata prioritariamente ad un'attenta riorganizzazione e razionalizzazione della struttura per mantenere una macchina operativa moderna efficiente ed efficace, alla ricerca di continue semplificazioni delle procedure. Non sono prevedibili, al momento, gli effetti in termini di struttura amministrativa e burocratica conseguenti sia in Sicilia che a livello nazionale, per una nuova disciplina delle province che, in attesa di un più ampio riordino a livello costituzionale, mira a ridefinirne le funzioni di competenza.

Nel rinviare ai singoli programmi e progetti nei quali sono stati specificamente indicati gli obiettivi che si sono e si intendono perseguire con le relative spese previste, si ritiene di proporre alcune riflessioni di carattere generale sulla situazione finanziaria della Provincia Regionale di Ragusa oggi denominata "libero Consorzio comunale".

Il nostro Ente è commissariato dal 25/05/2012; a seguito dei tagli ai trasferimenti statali operati dal 2012 sono state drasticamente ridotte tutte le spese e sono state adottate rilevanti misure di contenimento. Purtroppo nel 2013, nonostante i sacrifici fatti per dare adeguata copertura alle spese obbligatorie ed evitare situazioni di squilibrio, si è dovuto ricorrere ai trasferimenti regionali all'uopo assegnati.

Anche il 2014 si sta rivelando un'esercizio finanziario piuttosto "impegnativo", dovuto non a una maggiore erogazione di servizi ma al taglio disposto dal D.L. 66/2014, al quale, si sta cercando di far fronte con il contenimento della spesa riferita ai servizi e con l'entrata straordinaria della TEFA.

Tra le spese per i consumi intermedi desunti dai dati Siope di cui all'allegato A del D.L. 66/2014, sono comprese le spese sostenute dall'Ente per assicurare il diritto allo studio agli studenti disabili alunni degli istituti di istruzione superiore che essendo previsti come servizi obbligatori da norme regionali non sono suscettibili di alcuna riduzione.

Aggravano, inoltre, la consistenza della media della spesa riferita all'Ente, pur non costituendo consumi, anche quelle spese, effettuate per la realizzazione di progetti finanziati con appositi trasferimenti a destinazione vincolata.

TUTTI I PROGRAMMI

SPESA PREVISTA

ANNO 2014							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
42.124.348,00		-		245.300.221,00		287.424.569,00	

ANNO 2015							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
40.798.349,00		-		193.768.000,00		234.566.349,00	

ANNO 2016							
Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale tit. I e II	
Consolidata		Di sviluppo					
entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)	% su tot.	entità (a+b+c)	% su tot.
40.095.349,00		-		25.810.000,00		65.905.349,00	

N.B. Tutti gli importi sono espressi in EURO

L'analisi della spesa per funzioni mette in evidenza le quota destinate ad ogni settore della Amministrazione.

Il prospetto successivo riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) ed interventi d'investimento.

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

Programma	ANNO 2014				ANNO 2015				ANNO 2016				Totale Triennio
	Spesa corrente		Spesa per investimento	Totale	Spesa corrente		Spesa per investimento	Totale	Spesa corrente		Spesa per investimento	Totale	
	Consolidata	Di sviluppo			Consolidata	Di sviluppo			Consolidata	Di sviluppo			
	entità	entità	entità	entità	entità	entità	entità	entità	entità	entità			
1	2.446.722	-	-	2.446.722	2.446.722	-	-	2.446.722	2.446.722	-	-	2.446.722	7.340.166
2	1.488.043	-	-	1.488.043	1.468.043	-	-	1.468.043	1.461.043	-	-	1.461.043	4.417.129
3	18.621.140	-	-	18.621.140	17.662.125	-	-	17.662.125	17.067.244	-	-	17.067.244	53.350.509
4	3.034.188	-	10.524.000	13.558.188	3.034.188	-	23.900.000	26.934.188	3.034.188	-	900.000	3.934.188	44.426.564
5	2.353.698	-	8.310.000	10.663.698	2.345.951	-	963.000	3.308.951	2.345.951	-	-	2.345.951	16.318.600
6	3.892.414	-	6.870.196	10.762.610	3.782.414	-	1.750.000	5.532.414	3.732.414	-	1.100.000	4.832.414	21.127.438
7	3.798.636	-	181.670.251	185.468.887	3.631.755	-	155.305.000	158.936.755	3.505.636	-	23.110.000	26.615.636	371.021.278
8	1.380.388	-	5.383.624	6.764.012	1.340.888	-	11.150.000	12.490.888	1.415.888	-	-	1.415.888	20.670.788
9	1.916.459	-	10.280.165	12.196.624	1.916.459	-	700.000	2.616.459	1.916.459	-	700.000	2.616.459	17.429.542
10	1.341.860	-	22.261.985	23.603.845	1.327.004	-	-	1.327.004	1.327.004	-	-	1.327.004	26.257.853
17	968.554	-	-	968.554	960.554	-	-	960.554	960.554	-	-	960.554	2.889.662
20	462.246	-	-	462.246	462.246	-	-	462.246	462.246	-	-	462.246	1.386.738
TOT.	41.704.348	-	245.300.221	287.004.569	40.378.349	-	193.768.000	234.146.349	39.675.349	-	25.810.000	65.485.349	586.636.267

Gli importi sono indicati in EURO

Sezione 4

STATO DI ATTUAZIONE DEI
PROGRAMMI DELIBERATI
NEGLI ANNI PRECEDENTI E
CONSIDERAZIONI SULLO
STATO DI ATTUAZIONE
(AGGIORNARE)

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

A differenza della spesa corrente, che trova compimento in tempi rapidi, l'opera pubblica segue modalità di realizzazione ben più lunghe ed articolate. Difficoltà tecniche di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori, fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento, di solito, abbraccino più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.

ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)				
Descrizione	Anno di impegno fondi	Importo		Fonti di finanziamento
		Totale	Già liquidato	
<i>Potenziamento della S.P. 84 – Costruzione canale smaltimento acque meteoriche</i>	<i>2004 2008</i>	<i>1.220.000,00</i>	<i>0,00</i>	<i>Cassa DD. PP. L. R. 9/86</i>
<i>Lavori di manutenzione straordinaria nelle SS.PP. n. 31 e n. 15 e nella S.R. n. 25 - completamento CUP F77H13002150006</i>	<i>2014</i>	<i>2.900.000,00</i>	<i>0,0</i>	<i>PO FESR 2007-2013</i>
<i>Lavori di manutenzione straordinaria della segnaletica orizzontale e verticale della rete viaria provinciale.</i>	<i>2013</i>	<i>100.000,00</i>	<i>67.588,00</i>	<i>Residuo Mutui Cassa DD. PP.</i>

CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'elenco sono riportate tutte le opere pubbliche finanziate in esercizi precedenti al 2012 e che a tutt'oggi non sono ancora state ultimate.

Sezione 5



RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI

5.1 DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL COMMISSARIO CON I POTERI DEL CONSIGLIO PER L'ANNO 2012 DELLA PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Classificazioni funzionale	1	2	3	4	5	6	7 Tutela ambientale				8 Settore Sociale			9 Sviluppo economico				Totale Generale
Classificazione economica	Amministrazione gestione e controllo	Istruzione pubblica	Cultura e beni culturali	Settore turismo sport e ricreativo	Trasporti	Gestione del territorio	Tutela ambiente serv. Da 01 a 04	Caccia e pesca serv. 05	altri serv. Da 06 a 08	totale	Sanità serv. 01	Assistenza Serv. 02	Totale	Agricoltura serv.01	Industria comm. Eartig. Serv.02-03	Mercato del lavoro serv. 04	Totale	
A) SPESE CORRENTI																		
1. Personale	8.101.218,77	1.189.579,00	242.070,96	411.880,59		2.514.455,94	1.113.467,16	240.207,02	1.416.355,79	2.770.029,97		526.071,74	526.071,74	84.909,07	613.993,54	-	698.902,61	16.454.209,58
Oneri sociali	1.693.011,29	205.527,94	56.798,71	105.858,47		535.133,08	256.289,31	60.496,24	341.268,07	658.053,62	-	112.871,19	112.871,19	24.618,13	142.871,44	-	167.489,57	3.534.743,87
Ritenute IRPEF										-			-					-
2. Acquisto beni e servizi	116.578,72	555,84	1.136,23	56.814,74	500,00	33.670,64	3.092,97	2.712,60	3.008,41	8.813,98	-	745,69	745,69	806,30	996,36	-	1.802,66	220.618,50
Trasferimenti correnti																		
3. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	25.548,16		33.586,00	72.957,20		300,00	5.450,00		2.663,00	8.113,00	-	42.682,00	42.682,00	22.547,00	11.900,00		34.447,00	217.633,36
4. Trasferimenti a imprese private	5.500,00								14.000,00	14.000,00			-		10.000,00		10.000,00	29.500,00
5. Trasferimenti a Enti Pubblici	41.610,51	327.328,80		99.900,00	5.765,61					-	-	-	-				-	474.604,92
di cui:																		
Stato e Enti Amm.ne C.le										-			-					-
Regione										-			-					-
Province e Città metropolitane										-			-					-
comune e Unione comuni										-			-					-
Az. Sanitarie e Ospedaliere										-			-					-
Consorzi di comuni e istituzioni										-			-					-
Comunità Montane										-			-					-
Aziende di pubblici servizi										-			-					-
Altri Enti Amm.ne Locale										-			-					-
6. Totale trasferimenti correnti (3+4+5)	72.658,67	327.328,80	33.586,00	172.857,20	5.765,61	300,00	5.450,00	14.000,00	2.663,00	22.113,00	-	42.682,00	42.682,00	22.547,00	21.900,00	-	44.447,00	721.738,28
7. Interessi passivi	234.708,10	920.087,61	95.838,36	242.329,49	-	447.151,54	66.291,36	-	23.700,13	89.991,49		-	-	-	-	-	-	2.030.106,59
8. Altre spese correnti	3.193.342,22	2.378.651,43	158.781,04	169.261,84	8.432,02	960.208,90	315.342,35	175.283,48	363.093,23	853.719,06	-	1.928.056,38	1.928.056,38	179.064,91	1.040.359,99	-	1.219.424,90	10.869.877,79
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	11.718.506,48	4.816.202,68	531.412,59	1.053.143,86	14.697,63	3.955.787,02	1.503.643,84	432.203,10	1.808.820,56	3.744.667,50		2.497.555,81	2.497.555,81	287.327,28	1.677.249,89		1.964.577,17	30.296.550,74

5.1 DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2011 DELLA PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA																		
Classificazioni funzionale	1	2	3	4	5	6	7 Tutela ambiente				8 Settore Sociale			9 Sviluppo economico				Totale Generale
Classificazione economica	Amministrazione gestione e controllo	Istruzione pubblica	cultura e beni culturali	Settore turismo sport e ricreativo	Trasporti	Gestione del territorio	Tutela ambianta serv. Da 01 a 04	Caccia e pesca serv. 05	altri serv. Da 06 a 08	totale	Sanità serv. 01	Assistenza serv 02	Totale	Agricoltura serv.01	Industria comm. E artig. Serv 02-03	Mercat o del lavoro serv. 04	Totale	
A) SPESE in C/CAPITALE																		
1. Costituzione di capitali fissi																		
di cui: beni mob. macchine attr. tec. scient.	1.161.517,76	1.731.877,24	7.190,28															2.900.585,28
Trasferimenti in c/capitale																		
2. Trasferimenti a famiglie e Ist. Soc.	21.912,81																	21.912,81
3. Trasferimenti a imprese private																		
4. Trasferimenti a Enti Pubblici																		
di cui:																		
Stato e Enti Amm.ne C.le																		
Regione																		
Province e Città metropolitane																		
Comune e Unione comuni																		
Az. Sanitarie e Ospedaliere																		
Consorzi di comuni e istituzioni																		
Comunità Montane																		
Aziende di pubblici servizi																		
Altri Enti Amm.ne Locale																		
5. Totale trasferimenti c/capitali (2+3+4)	21.912,81	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.912,81
6. Partecipazioni e Conferimenti																		
7. Concess. Cred. e anticipazioni																		
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)	21.912,81	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.912,81
TOTALE GENERALE SPESA	12.880.024,24	6.548.079,62	538.602,87	3.175.993,97	14.697,63	22.194.391,64	142.185,97	2.500,00	144.685,97	317.736,37							54.021.013,19	21.912,81

SEZIONE 6

CONSIDERAZIONE FINALI SULLA COERENZA DEI PROGRAMMI RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI SVILUPPO, AI PIANI REGIONALI DI SETTORE, AGLI ATTI PROGRAMMATICI DELLA REGIONE

6.1. - CONSIDERAZIONI FINALI SULLA PROGRAMMAZIONE

I contenuti dei precedenti capitoli evidenziano e traducono nel dettaglio le considerazioni espresse dall'organo d'indirizzo nella parte introduttiva e pertanto ad essa si fa integrale rinvio in un'ottica di circolarità e di coerenza fra le scelte operate e il contesto precedentemente descritto.

Ragusa, 29/09/2014

Il Responsabile della Programmazione
Dr.ssa Caoncetta Patrizia Toro

Il Segretario Generale
Dr. Ignazio Baglieri

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Dr.ssa. Lucia Lo Castro

Il Commissario Straordinario
Avv. Dott.ssa Carmela Floreno